

Gli Amministratori della Società, i cui nomi sono indicati al capitolo "*Gestione e Amministrazione*", si assumono la responsabilità delle informazioni contenute nel presente documento. Per quanto a conoscenza degli Amministratori, che hanno svolto con ragionevole cura tutte le opportune verifiche, le informazioni contenute nel presente documento sono veritiere e non omettono particolari verosimilmente in grado di alterarne il significato. Gli Amministratori se ne assumono le responsabilità conseguenti.

NEUBERGER BERMAN INVESTMENT FUNDS PLC

(Società d'investimento a capitale variabile costituita come fondo multicomparto con autonomia patrimoniale tra i comparti di diritto irlandese e autorizzata dalla Banca Centrale d'Irlanda ai sensi delle Regulations del 2011, che recepiscono la normativa delle Comunità europee sugli Organismi d'Investimento Collettivo in Valori Mobiliari, e successive modifiche)

PROSPETTO

16 SETTEMBRE 2020

INDICE

Informazioni Importanti	2
La Società	2
Indirizzario	8
Obiettivi E Politiche D'investimento	9
Limiti Di Investimento	10
Criteri Di Investimento Sostenibili	15
Tecniche D'investimento Dei Comparti	17
Rischi d'investimento	23
Politica Di Assunzione Di Prestiti	78
Politica Di Distribuzione	79
Sottoscrizioni E Rimborsi	81
Rimborso Obbligatorio Di Azioni	85
Facoltà Di Conversione	86
Trasferimenti Di Azioni	88
Sospensione Temporanea Delle Negoziazioni	89
Calcolo Del Valore Patrimoniale Netto	90
Chiusura Di Comparti O Di Classi Di Azioni	93
Gestione E Amministrazione	94
Regime Fiscale	101
Commissioni E Spese	106
Disposizioni Generali	110
Definizioni	116
Allegato I Mercati Riconosciuti	125
Allegato II Informazioni Sulle Classi Di Azioni	128
Allegato III Altre Notizie Importanti Per Gli Investitori	132
Allegato IV Altre Importanti Informazioni Per Le Persone Statunitensi	148
Allegato V Elenco Dei Delegati E Sub-Delegati	158

INFORMAZIONI IMPORTANTI

Il presente Prospetto descrive Neuberger Berman Investment Funds plc (la "Società"), una società d'investimento a capitale variabile costituita in Irlanda con la forma giuridica di società per azioni. La Società è costituita come fondo multicomparto con autonomia patrimoniale tra i comparti. Il capitale sociale della Società sarà diviso in più serie di Azioni, ognuna delle quali rappresenterà un comparto separato di investimenti ("Comparto"). Le Azioni di un Comparto possono essere suddivise in Classi distinte rispondenti a diverse disposizioni in materia di sottoscrizione e/o rimborso e/o accordi relativi a dividendi e/o oneri e/o commissioni, e/o in relazione a valute o a diversi indici di spesa totale. Gli Amministratori possono di volta in volta, previa autorizzazione della Banca Centrale, emettere serie diverse di Azioni rappresentanti Comparti distinti.

I Comparti hanno obiettivi d'investimento distinti e investono in diversi tipi di strumenti d'investimento. Ogni Comparto investe conformemente ai propri obiettivi e politiche d'investimento specificati nel rispettivo Supplemento. Ciascun Comparto si fa carico delle proprie passività; la Società, i fornitori di servizi designati per la stessa, gli Amministratori, i curatori, gli ispettori, i liquidatori e qualsiasi altro soggetto non possono imputare il patrimonio di un Comparto a copertura di passività di un altro Comparto. Per ulteriori approfondimenti si rimandano gli investitori al paragrafo "Struttura multicomparto della Società" del capitolo "Rischi d'investimento".

LA SOCIETÀ

Struttura della Società	Società d'investimento a capitale variabile e autonomia patrimoniale tra i comparti, di diritto irlandese.
Data di costituzione	11 dicembre 2000
Numero di registrazione	336425
Obiettivo della Società	Investimento collettivo del capitale raccolto presso il pubblico in valori mobiliari e altre attività finanziarie liquide, operando secondo il principio della ripartizione del rischio conformemente alle Regolamentazioni di recepimento della normativa comunitaria sugli OICVM. Tutti gli Azionisti beneficiano delle disposizioni dell'Atto Costitutivo e dello Statuto della Società, dalle quali sono vincolati e di cui si ritiene siano a conoscenza; copie di tali documenti sono disponibili con le modalità descritte nel capitolo "Documenti per le Verifiche".
Promotore/Distributore/ Gestore degli Investimenti	Neuberger Berman Europe Limited (per ulteriori informazioni si rimanda alle sezioni "Il Gestore degli Investimenti" e "Il Distributore" nel capitolo "Gestione e Amministrazione").

COMPARTI

A norma di Statuto, gli Amministratori sono tenuti a costituire un Comparto distinto, con registrazioni separate, per ogni serie di Azioni, con le seguenti modalità:

- (a) la Società terrà libri contabili separati per ogni Comparto. I proventi dell'emissione di ogni serie di Azioni sono imputati al Comparto istituito per quella serie di Azioni; lo stesso vale per le attività e passività nonché per il reddito e le spese della Serie di Azioni in questione;
- (b) qualsiasi attività derivata da un'altra attività in un Comparto è imputata allo stesso Comparto di cui fa parte l'attività dalla quale essa deriva e, analogamente, qualsiasi incremento o decremento di valore di tale attività è attribuito al Comparto di riferimento;
- (c) nel caso di un'attività che gli Amministratori non ritengono liberamente imputabile a uno o più Comparti particolari, gli Amministratori hanno la facoltà di stabilire, agendo secondo modalità eque ed imparziali e con il consenso del Depositario, su quale base ripartire l'attività in questione tra i Comparti; gli Amministratori potranno in qualsiasi momento e di volta in volta variare tale base;
- (d) ogni passività è imputata al Comparto o ai Comparti al quale o ai quali gli Amministratori ritengano si riferisca oppure, laddove la passività in questione non sia liberamente imputabile a un Comparto particolare, essi hanno la facoltà di stabilire, agendo secondo modalità eque e imparziali e con il consenso del Depositario, su quale base ripartire tale passività tra i Comparti; gli Amministratori potranno in qualsiasi momento e di volta in volta variare tale base;
- (e) gli Amministratori possono, con il consenso del Depositario, trasferire attività a o da uno o più Comparti se, a seguito di procedimenti di creditori a carico di attività della Società, o a seguito di altre circostanze, la Società si trova a sostenere una passività con modalità diverse da quelle in cui l'avrebbe sostenuta ai sensi del precedente paragrafo (d) o in circostanze analoghe; e

- (f) ove le (eventuali) attività della Società attribuibili ad Azioni di Sottoscrizione diano origine a un utile netto, gli Amministratori possono allocare attività di valore pari a tale utile netto al Comparto o ai Comparti che essi ritengono opportuni, agendo secondo modalità eque e imparziali.

Ai sensi delle disposizioni della Banca Centrale, le Azioni di una serie particolare possono essere suddivise in Classi differenti in funzione di diverse politiche di distribuzione, e/o diverse strutture commissionali e/o valutarie e/o di investimenti in strumenti finanziari derivati (SFD), in ottemperanza alle suddette disposizioni della Banca Centrale. Gli azionisti e i potenziali investitori di un Comparto devono far riferimento al rispettivo Supplemento per ulteriori informazioni sull'eventuale suddivisione della relativa serie in diverse Classi per tali finalità. La Società si riserva il diritto di offrire l'acquisto di una sola Classe a investitori di una data giurisdizione al fine di rispettare le leggi, le consuetudini e le pratiche commerciali locali ovvero di offrire in futuro Classi o Comparti aggiuntivi senza l'approvazione degli Azionisti. La Società può adottare, rispetto a Classi di investitori o ad operazioni, norme che consentano o richiedano l'acquisto di una Classe particolare. Tali norme saranno specificate nel rispettivo Supplemento. La creazione di altre Classi avverrà in conformità alle disposizioni della Banca Centrale.

La Banca Centrale ha approvato i seguenti Comparti, che sono aperti alla sottoscrizione:

Comparti High Yield Bond

Neuberger Berman High Yield Bond Fund
 Neuberger Berman Short Duration High Yield Bond Fund
 Neuberger Berman European High Yield Bond Fund
 Neuberger Berman Global High Yield Bond Fund
 Neuberger Berman Global High Yield Sustainable Action Fund

Comparti Emerging Market Debt

Neuberger Berman Emerging Market Debt – Local Currency Fund
 Neuberger Berman Emerging Market Debt – Hard Currency Fund
 Neuberger Berman Emerging Market Corporate Debt Fund
 Neuberger Berman Short Duration Emerging Market Debt Fund
 Neuberger Berman Emerging Market Debt Blend Fund
 Neuberger Berman Emerging Market Debt Sustainable Investment Grade Blend Fund
 Neuberger Berman Asian Debt – Hard Currency Fund

Comparti Fixed Income

Neuberger Berman Global Bond Fund
 Neuberger Berman Strategic Income Fund
 Neuberger Berman Global Bond Absolute Return Fund
 Neuberger Berman Corporate Hybrid Bond Fund
 Neuberger Berman Global Opportunistic Bond Fund
 Neuberger Berman Global Flexible Credit Fund

Comparti Fixed Maturity

Neuberger Berman Global Diversified Income FMP – 2024

Comparti Euro Fixed Income

Neuberger Berman Euro Bond Absolute Return Fund
 Neuberger Berman Ultra Short Term Euro Bond Fund
 Neuberger Berman Euro Opportunistic Bond Fund

Comparti Multi Asset e quantitativi

Neuberger Berman Multi-Asset Income Fund
 Neuberger Berman Multi-Style Premia Fund

CLO Income

Neuberger Berman CLO Income Fund

Comparti Liquid Alternatives

Neuberger Berman Diversified Currency Fund
 Neuberger Berman US Long Short Equity Fund
 Neuberger Berman Global Equity Index Putwrite Fund
 Neuberger Berman US Equity Index Putwrite Fund
 Neuberger Berman Macro Opportunities FX Fund

Comparti US Equity

Neuberger Berman US Small Cap Fund
 Neuberger Berman US Multi Cap Opportunities Fund
 Neuberger Berman US Small Cap Intrinsic Value Fund
 Neuberger Berman US Equity Fund

Comparti Global Equity

Neuberger Berman Emerging Markets Equity Fund
 Neuberger Berman Systematic Global Equity Fund
 Neuberger Berman Emerging Markets Sustainable Equity Fund
 Neuberger Berman Japan Equity Engagement Fund

Comparti Real Estate

Neuberger Berman US Real Estate Securities Fund
 Neuberger Berman Global Real Estate Securities Fund

Comparti China

Neuberger Berman China Equity Fund
 Neuberger Berman China Equity Opportunities Fund
 Neuberger Berman China A-Share Equity Fund

Comparti China Bond

Neuberger Berman China Bond Fund

Comparti Multi Strategy

Neuberger Berman Absolute Return Multi Strategy Fund
 Neuberger Berman Uncorrelated Strategies Fund

Comparto Thematic Equity

Neuberger Berman 5G Connectivity Fund
 Neuberger Berman Global Thematic Equity Fund
 Neuberger Berman Next Generation Mobility Fund

I Comparti Chiusi non possono più essere sottoscritti e la Società intende richiedere alla Banca Centrale la revoca della loro autorizzazione quali subcomparti della Società.

IL CAPITALE SOCIALE

Il capitale sociale autorizzato della Società è di 500.000.040.000 Azioni senza valore nominale diviso in 40.000 Azioni di Sottoscrizione senza valore nominale e 500.000.000.000 Azioni senza valore nominale. Gli Amministratori sono autorizzati a emettere fino a 500.000.000.000 Azioni della Società senza valore nominale, alle condizioni che essi ritengono opportune.

Le Azioni di Sottoscrizione danno diritto ai detentori di presenziare e votare alle assemblee generali della Società, ma non di partecipare agli utili o al patrimonio della Società, salvo per il rimborso del capitale in caso di liquidazione. Le Azioni danno diritto ai detentori di presenziare e votare alle assemblee generali della Società e di partecipare su base paritaria (salvo in caso di eventuali differenze tra le commissioni, gli oneri e le spese applicabili a Classi diverse) agli utili e al patrimonio della Società. Gli Azionisti Sottoscrittori hanno diritto a un voto per ciascuna Azione di Sottoscrizione detenuta.

La Società può di volta in volta, con delibera ordinaria, aumentare il proprio capitale, accorpate le Azioni o alcune di esse in un numero minore di Azioni, frazionare le Azioni o alcune di esse in un numero maggiore di Azioni o annullare Azioni non sottoscritte o per le quali non sussista alcun impegno di sottoscrizione. La Società può, con delibera straordinaria, ridurre di volta in volta il proprio capitale sociale con le modalità consentite dalla legge.

A titolo chiarificatore, non sarà tenuto un patrimonio separato per ogni Classe.

COPERTURA DI CLASSI DI AZIONI

Il Gestore e il Subgestore degli Investimenti possono impiegare tecniche e strumenti finalizzati alla protezione dalle fluttuazioni, causate da oscillazioni dei tassi di cambio, tra la valuta della Classe con Copertura e la Valuta di Base del Comparto, con l'obiettivo di fornire alla Classe con Copertura un rendimento analogo a quello che si sarebbe ottenuto per una Classe denominata nella Valuta di Base del Comparto. Sebbene il Gestore e il Subgestore degli Investimenti (o loro agenti) possano cercare di coprire tale rischio valutario, non vi è garanzia che tale obiettivo verrà conseguito. Considerato il contesto, le coperture valutarie non saranno utilizzate per finalità speculative. Nell'elaborazione e attuazione della strategia di copertura, il Gestore o il Subgestore degli Investimenti possono coprire l'esposizione valutaria delle Azioni verso le principali valute in cui è denominato o si prevede che sia denominato il Comparto interessato; tuttavia la copertura sarà limitata all'entità dell'esposizione valutaria in questione, senza ricorso alla leva finanziaria per le Classi di Azioni con Copertura interessate.

Le variazioni del tasso di cambio tra la Valuta di Base e la valuta delle singole Classi con Copertura possono dare origine a discrepanze di valore tra le Azioni di tali Classi con Copertura, dovute alle valute nelle quali sono denominate. Il Gestore e il Subgestore degli Investimenti cercheranno di attenuare questo rischio ricorrendo a varie tecniche e strumenti, tra cui i contratti a termine in valuta estera. Coloro che investono in Classi con Copertura devono essere consapevoli del fatto che tale strategia può ridurre sensibilmente i loro guadagni in caso di deprezzamento della valuta delle singole Classi con Copertura rispetto alla Valuta di Base. In tal caso, gli investitori in Classi con Copertura possono essere esposti al rischio di oscillazioni del Valore Patrimoniale Netto per Azione determinate da guadagni o perdite, ovvero dai costi degli strumenti finanziari utilizzati.

Poiché le coperture valutarie saranno utilizzate a vantaggio unicamente delle Classi con Copertura, il loro costo e le conseguenti passività e/o benefici sono rispettivamente a carico e/o a favore esclusivamente dei detentori delle Classi con Copertura. Pertanto, tali costi e le conseguenti passività e/o benefici incideranno sul Valore Patrimoniale Netto per Azione delle Classi con Copertura. Le operazioni di copertura saranno inequivocabilmente attribuibili ad una specifica Classe con Copertura e le esposizioni valutarie delle Classi con Copertura denominate nelle varie valute non potranno essere cumulate né compensate. Le esposizioni valutarie degli attivi di un Comparto non potranno essere allocate a Classi con Copertura separate. Qualora vi siano in un Comparto più Classi con Copertura denominate nella stessa valuta e si intenda coprire la loro esposizione in valuta estera nei confronti della Valuta di Base, il Gestore o il Subgestore degli Investimenti possono raggruppare le operazioni valutarie effettuate per conto di tali Classi e ripartire proporzionalmente gli utili/le perdite, nonché i costi dei pertinenti strumenti finanziari, tra le Classi con Copertura del Comparto. Il Gestore e il Subgestore degli Investimenti limitano la copertura all'entità dell'esposizione valutaria delle Classi con Copertura e queste ultime non saranno esposte alla leva finanziaria in conseguenza delle operazioni di copertura. Anche se una Classe con Copertura non è necessariamente soggetta alla leva finanziaria in ragione dell'impiego di tali tecniche e strumenti, il valore di detti strumenti può essere pari, ma non superare, al 105% del Valore Patrimoniale Netto attribuibile alla rispettiva Classe con Copertura. Il Gestore e Subgestore degli Investimenti provvedono a monitorare la copertura almeno una volta al mese e a ridurne il livello per garantire che ciascuna posizione che superi in maniera sostanziale il 100% del Valore Patrimoniale Netto non venga riportata a nuovo di mese in mese.

Con riferimento alle Classi prive di Copertura, viene effettuata la conversione valutaria al tasso corrente di mercato al momento della sottoscrizione, rimborso e conversione delle Azioni e in occasione di distribuzioni relative a tali Classi.

Per la descrizione dei rischi relativi alla copertura dell'esposizione valutaria delle Classi con copertura si rimandano gli investitori al paragrafo "*Rischio di denominazione valutaria delle Azioni*" del capitolo "*Rischi d'investimento*". Si rammenta inoltre agli investitori che oltre alla copertura a livello di classi azionarie sopra descritta, può essere attuata una copertura anche a livello di Comparto, come descritto nel paragrafo "*Operazioni in valuta*" del capitolo "*Tecniche d'investimento del Comparto*".

DIRITTI DI VOTO

Fatti salvi i diritti speciali o le eventuali limitazioni al momento associati alle varie Classi, ciascun Azionista ha diritto a un numero di voti pari al Valore Patrimoniale Netto complessivo della sua partecipazione (denominata o convertita in Dollari USA e calcolata alla pertinente data di verifica della legittimazione a partecipare e votare all'assemblea (record date)). A tal fine, la "record date pertinente" coincide con una data che precede di non oltre trenta (30) giorni quella della relativa assemblea generale o delibera scritta, come stabilito dagli Amministratori. In relazione a una delibera che, a giudizio degli Amministratori, dia o possa dare origine a un conflitto di interessi tra gli Azionisti di una qualunque serie o Classe, la delibera è considerata debitamente adottata soltanto se adottata da un'assemblea separata degli Azionisti di ciascuna di tali serie o Classi, anziché da un'assemblea comune degli Azionisti delle serie o Classi in questione. Tutti i voti sono espressi con votazione a scrutinio segreto dagli Azionisti presenti di persona o per delega alla pertinente assemblea degli Azionisti oppure con delibera scritta unanime degli Azionisti.

VARIAZIONE DEI DIRITTI DEGLI AZIONISTI

A norma di Statuto, i diritti spettanti a ciascuna serie o Classe possono essere modificati, indipendentemente dal fatto che la Società sia in liquidazione, con il consenso scritto dei titolari di tre quarti delle Azioni emesse della serie o Classe interessate o con la ratifica di una delibera straordinaria adottata da un'assemblea generale separata dei titolari delle Azioni di quella serie o Classe. I diritti spettanti a una qualsiasi serie o Classe non s'intendono modificati dalla creazione o emissione di altre Azioni munite degli stessi diritti di quelle già emesse, salvo diversa ed esplicita disposizione nelle condizioni di emissione di tali Azioni. Ad ognuna di tali assemblee separate si applicano le disposizioni dello Statuto relative alle assemblee generali, ma il quorum necessario per quelle separate è di due Azionisti, presenti di persona o per delega, che detengano Azioni della serie o Classe in questione ovvero, per le assemblee aggiornate, di un titolare di Azioni della serie o Classe in questione o di un suo delegato.

RESPONSABILITÀ DEGLI INVESTITORI

I potenziali investitori devono esaminare il presente Prospetto e il pertinente Supplemento attentamente e nella loro interezza e chiedere il parere indipendente di consulenti legali, fiscali e finanziari di loro fiducia in relazione a:

- (a) requisiti legali nei loro paesi per l'acquisto, la detenzione, la conversione, il rimborso e la cessione di Azioni;**
- (b) eventuali restrizioni valutarie alle quali essi sono soggetti nei loro paesi in relazione all'acquisto, detenzione, conversione, rimborso o cessione di Azioni;**
- (c) conseguenze legali, fiscali, finanziarie o di altro tipo derivanti dalla sottoscrizione, acquisto, detenzione, conversione, rimborso o cessione di Azioni;** e
- (d) disposizioni del presente Prospetto e del pertinente Supplemento.**

Si informano gli investitori che le informazioni contenute nei capitoli "Profilo dell'Investitore tipo" del relativo Supplemento sono a puro scopo di riferimento. Prima di ogni decisione d'investimento, gli investitori sono invitati a valutare la propria situazione specifica, tenendo conto, a titolo meramente esemplificativo, della loro propensione al rischio, della loro situazione finanziaria e dei loro obiettivi d'investimento.

Né l'ammissione delle Azioni di un Comparto al Listino Ufficiale e alla negoziazione sul Mercato regolamentato di Euronext Dublin né l'approvazione del presente Prospetto ai sensi delle disposizioni di Euronext Dublin per l'ammissione alla quotazione costituiscono una garanzia o dichiarazione da parte di Euronext Dublin in merito alla competenza dei fornitori di servizi o di qualsiasi soggetto collegato alla Società, o all'adeguatezza delle informazioni contenute nel Prospetto medesimo o alla idoneità della Società a fini d'investimento.

AUTORIZZAZIONE DELLA BANCA CENTRALE – OICVM

La Società è autorizzata dalla Banca Centrale come Organismo d'Investimento Collettivo in Valori Mobiliari ("OICVM") ai sensi delle Regulations del 1989 che recepiscono la normativa delle Comunità europee sugli Organismi d'Investimento Collettivo in Valori Mobiliari. Le Regulations del 1989 che recepiscono la normativa delle Comunità europee sugli Organismi d'Investimento Collettivo in Valori Mobiliari sono state aggiornate ed emendate dalle Regulations del 2011 (S.I. 352 del 2011) che recepiscono la normativa delle Comunità europee sugli Organismi d'Investimento Collettivo in Valori Mobiliari e successive modifiche. Tutti gli attuali Comparti della Società sono ora disciplinati dalle Regulations sugli OICVM. **L'autorizzazione concessa alla Società da parte della Banca Centrale non costituisce una garanzia della performance della Società e la Banca Centrale non risponde della performance o dell'insolvenza della Società. L'autorizzazione alla Società da parte della Banca Centrale non costituisce un avallo o una garanzia della Banca Centrale, e quest'ultima non è responsabile del contenuto del presente Prospetto.**

LIMITAZIONI ALLA DISTRIBUZIONE E ALLA VENDITA

In alcuni paesi la distribuzione del presente Prospetto e l'offerta o l'acquisto di Azioni possono essere limitati. Il presente Prospetto non costituisce e non può essere considerato come un'offerta o sollecitazione da parte di chicchessia o rivolta a chicchessia in giurisdizioni nelle quali tale offerta o sollecitazione non siano legali o in cui il soggetto che effettua tale offerta o sollecitazione non sia abilitato a farla o la rivolga a destinatari ai quali sia illegale rivolgerla. E responsabilità dei soggetti in possesso del presente Prospetto o di coloro che intendono sottoscrivere Azioni in base al presente Prospetto informarsi su tutte le leggi e normative applicabili nei rispettivi paesi e di osservarne i dettami.

Ulteriori precisazioni sulle limitazioni alle attività di distribuzione e di vendita della Società in relazione a potenziali investitori nelle varie giurisdizioni (compresi, senza limitazioni, gli Stati Uniti) sono disponibili nell'Allegato III e nell'Allegato IV al presente Prospetto.

QUOTAZIONE IN BORSA

Può essere fatta richiesta a Euronext Dublin per l'ammissione delle Azioni di qualsiasi serie o Classe, emesse e da emettere, all'Official List e alla negoziazione sul mercato regolamentato di Euronext Dublin. Il presente Prospetto comprende il documento informativo ("Listing Particulars") ai fini di qualsiasi richiesta di ammissione a quotazione. Né l'ammissione delle Azioni all'Official List e alla negoziazione sul mercato regolamentato di Euronext Dublin né l'approvazione del presente Prospetto in base ai requisiti di quotazione di Euronext Dublin costituiscono una garanzia o dichiarazione da parte di Euronext Dublin sulla competenza dei fornitori di servizi o di qualsiasi altro soggetto connesso alla Società, sull'adeguatezza delle informazioni contenute nel presente Prospetto o sull'idoneità della Società a prestare servizi d'investimento. Le informazioni sulla quotazione in relazione a ciascun Comparto per il quale è stata presentata richiesta di ammissione a Euronext Dublin sono riportate nel relativo Supplemento.

Gli Amministratori non prevedono lo sviluppo di un mercato secondario attivo delle Azioni.

Poiché la data del lancio e quella della quotazione delle diverse Classi di un Comparto possono non coincidere, al momento del lancio di una o più Classi potrebbero essere già iniziate le negoziazioni del comparto al quale una data Classe fa riferimento. La Società pubblica periodicamente i suoi rendiconti finanziari; i più recenti rendiconti finanziari certificati e non certificati sono tenuti a disposizione degli investitori esistenti e potenziali che ne faranno richiesta.

ATTENDIBILITÀ DEL PRESENTE PROSPETTO

Le Azioni sono offerte solo sulla base delle informazioni contenute nel presente Prospetto, negli ultimi rendiconti annuali certificati e di qualsiasi successiva relazione semestrale della Società. Nessuno è stato autorizzato a dare informazioni o a rendere dichiarazioni in relazione all'offerta delle Azioni, diverse da quelle contenute nel presente Prospetto e in qualsiasi successiva relazione semestrale o rendiconto annuale della Società; al contrario, le informazioni e dichiarazioni così rese non sono attendibili e non sono autorizzate dalla Società, dagli Amministratori o dal Gestore degli Investimenti. Le dichiarazioni di cui al presente Prospetto sono conformi alla legge e alla prassi in vigore in Irlanda alla data del Prospetto stesso e sono soggette a modifiche. La consegna del presente Prospetto e l'emissione di Azioni non implicano né costituiscono in alcun caso affermazione che l'attività della Società non abbia subito cambiamenti dalla data del presente Prospetto.

Il presente Prospetto può essere tradotto in altre lingue. Ogni eventuale traduzione dovrà contenere esattamente le stesse informazioni ed avere lo stesso significato del Prospetto in lingua inglese. In caso di discordanze tra il Prospetto in lingua inglese e il Prospetto redatto in un'altra lingua, farà fede il Prospetto in lingua inglese, tranne nella misura (e solo nella misura) in cui la legge del paese in cui le Azioni sono vendute preveda che, per un'azione legale basata sulle informazioni contenute in un Prospetto redatto in una lingua diversa dall'inglese, la lingua in cui è redatto il Prospetto sul quale si fonda l'azione debba prevalere. In deroga a quanto sopra, fintanto che la Società godrà dell'autorizzazione della Securities and Futures Commission di Hong Kong, sia la versione inglese che quella cinese del Prospetto faranno fede in egual misura nei confronti degli investitori di Hong Kong. Tutte le controversie relative al contenuto del presente Prospetto saranno regolate dalla legge irlandese.

RISCHI

Gli investitori devono essere consapevoli che l'investimento nella Società comporta un potenziale di rischio superiore alla media ed è adatto solo a persone che siano in grado di assumersi tale rischio. Il valore delle Azioni può scendere come anche salire, e gli investitori potrebbero non recuperare tutto l'importo investito. La differenza in qualsiasi momento tra il prezzo di emissione e il prezzo di riacquisto delle Azioni implica che l'investimento nella Società dovrebbe essere considerato a medio-lungo termine. L'investimento nella Società non deve costituire una porzione sostanziale del portafoglio di un investitore e potrebbe non essere adatto a tutti gli investitori. I fattori di rischio che un investitore deve considerare sono indicati nel successivo capitolo "Rischi d'investimento".

Gli investitori devono tener presente che gli Amministratori possono dichiarare dividendi, a valere sul capitale, in relazione a talune Classi a Distribuzione e che, qualora lo facciano, ne conseguirà l'erosione del capitale delle Azioni interessate, ossia, le distribuzioni andranno a discapito della potenziale crescita futura del capitale e tale ciclo potrà proseguire fino a completo esaurimento del capitale delle Azioni. Tali dividendi possono determinare l'immediata diminuzione del Valore Patrimoniale Netto per Azione. Coloro che investono nelle Classi a Distribuzione devono inoltre essere consapevoli del fatto che l'erogazione, da parte della Società, di distribuzioni a valere sul capitale può avere per loro conseguenze fiscali diverse rispetto alle distribuzioni di reddito; gli investitori sono pertanto invitati a rivolgersi al riguardo al proprio consulente fiscale.

SUPPLEMENTI E ALLEGATI – ALTRE INFORMAZIONI IMPORTANTI PER GLI INVESTITORI

Si invitano i potenziali investitori a leggere i Supplementi, l'Allegato II, l'Allegato III e l'Allegato IV del presente Prospetto per acquisire ulteriori informazioni importanti sulla Società, i Comparti e le Azioni, comprese quelle incluse nell'Allegato III e nell'Allegato IV sui limiti di investimento per i potenziali investitori nei diversi paesi, e comprese al solo fine esemplificativo, quelle relative a determinati aspetti normativi e fiscali degli USA.

INDIRIZZARIO

NEUBERGER BERMAN INVESTMENT FUNDS PLC

Sede Legale:
70 Sir John Rogerson's Quay
Dublino 2
Irlanda

Amministratori:

Gráinne Alexander
Tom Finlay
Michelle Green
Naomi Daly
Alex Duncan

Gestore degli Investimenti:

Neuberger Berman Europe Limited
Lansdowne House
57 Berkeley Square
Londra W1J 6ER
Inghilterra

Agente Amministrativo:

Brown Brothers Harriman Fund Administration Services
(Ireland) Limited
30 Herbert Street
Dublino 2
Irlanda

Società di revisione:

Ernst & Young
Società di revisione abilitata
Block One, Harcourt Centre
Harcourt Street
Dublino 2
Irlanda

Consulenti Legali in materia di diritto irlandese:

Matheson
70 Sir John Rogerson's Quay
Dublino 2
Irlanda

Promotore:

Neuberger Berman Europe Limited
Lansdowne House
57 Berkeley Square
Londra W1J 6ER
Inghilterra

Depositario:

Brown Brothers Harriman Trustee Services (Ireland)
Limited
30 Herbert Street
Dublino 2
Irlanda

Intermediario sponsorizzatore di Euronext Dublin:

Matheson
70 Sir John Rogerson's Quay
Dublino 2
Irlanda

Segretario della Società:

Matsack Trust Limited
70 Sir John Rogerson's Quay
Dublino 2
Irlanda

Distributori:

Neuberger Berman Europe Limited
Lansdowne House
57 Berkeley Square
Londra W1J 6ER
Inghilterra

Neuberger Berman Asia Limited
20th Floor
Jardine House
1 Connaught Place, Central
Hong Kong

Neuberger Berman Singapore Pte. Limited
Level 15
Ocean Financial Centre
10 Collyer Quay
Singapore 049315

Neuberger Berman Asset Management Ireland Limited
32 Molesworth Street
Dublino 2
Irlanda

Agente Principale e Distributore a Taiwan:

Neuberger Berman Taiwan (SITE) Limited
20F., No.68, Sec. 5, Zhongxiao E. Rd.
XinYi District
Taipei City 110, Taiwan
Repubblica di Cina

OBIETTIVI E POLITICHE D'INVESTIMENTO

La Società è stata istituita al fine di investire in valori mobiliari e in altri strumenti finanziari liquidi in conformità alle Regulations di recepimento della normativa comunitaria sugli OICVM. Gli obiettivi e le politiche d'investimento di ciascun Comparto, nonché qualsiasi specifica limitazione agli investimenti a esso correlati, sono illustrati nel rispettivo Supplemento.

La Società e ciascun Comparto possono, nei limiti del 10% del patrimonio netto, investire la liquidità eccedente in fondi del mercato monetario o in depositi OICVM idonei, a fini di gestione della liquidità.

Ogni Comparto può, fermo restando il limite complessivo del 10% del patrimonio netto (se non altrimenti specificato nel rispettivo Supplemento), investire in altri organismi di investimento collettivo e ogni Comparto (in questo contesto, un "Comparto di investimento") può investire in qualsiasi altro Comparto (in questo contesto, un "Comparto di destinazione"), fermo restando che nessun Comparto di investimento potrà investire in un Comparto di destinazione che a sua volta possieda Azioni di un altro Comparto. Sugli investimenti da parte di Comparti di investimento in Comparti di destinazione non verranno addebitate commissioni di sottoscrizione, conversione o rimborso. Inoltre, agli investimenti da parte di un Comparto di investimento in un Comparto di destinazione non saranno addebitate Commissioni di gestione, commissioni di gestione degli investimenti o commissioni di performance da parte del Comparto di destinazione, bensì le dovute Commissioni di gestione, commissioni di gestione degli investimenti e commissioni di performance (ove presenti) del Comparto di investimento.

Ferme restando le limitazioni generali agli investimenti di cui alla Direttiva OICVM e riportate nella sottostante sezione 3.1 "Limiti di investimento", salvo diversamente specificato nel relativo Supplemento, nessun Comparto della Società investirà più del 10% del proprio patrimonio netto in un OIC.

Gli aspetti peculiari degli investimenti di ciascun Comparto e le relative informazioni potranno essere resi noti ai rispettivi Azionisti a determinate condizioni. Si invitano gli Azionisti a rivolgersi al Gestore degli Investimenti del Comparto interessato per accertare se dette informazioni siano disponibili per tale Comparto e per conoscere le eventuali condizioni della loro divulgazione agli Azionisti.

Gli obiettivi e le politiche d'investimento principali di ciascun Comparto saranno rispettati e non saranno modificati per almeno tre (3) anni dall'ammissione delle Azioni di quel Comparto all'Official List e alla negoziazione sul mercato regolamentato di Euronext Dublin, salvo in circostanze eccezionali e anche in questo caso solo con l'approvazione di una delibera ordinaria da parte degli Azionisti. Qualsiasi modifica degli obiettivi d'investimento e/o delle principali politiche d'investimento di un Comparto dovrà essere approvata dagli Azionisti di quel Comparto con delibera ordinaria in un'assemblea generale e, nel caso di cambiamenti degli obiettivi e/o delle politiche d'investimento, sarà concesso dalla Società un ragionevole periodo di preavviso per permettere agli Azionisti di ottenere il rimborso delle loro Azioni prima dell'attuazione di tali modifiche.

POLITICA DELLE AZIONI GIUDIZIARIE COLLETTIVE

Qualora a giudizio insindacabile del Gestore degli Investimenti tale iniziativa sia vantaggiosa per un Comparto, la Società ha facoltà, agendo a nome di tale Comparto, di iscriverne il nome in qualsiasi azione giudiziaria collettiva o di parteciparvi a nome del Comparto, o di intentare azioni giudiziarie, al fine di ottenere il risarcimento di qualsiasi danno sostenuto dal Comparto stesso. Tuttavia, la Società ha facoltà, qualora ritenga più conveniente transigere privatamente per conto di un Comparto, di rinunciare all'azione giudiziaria collettiva. La Società non si farà promotore di alcuna azione giudiziaria collettiva, ma è comunque possibile che debba sostenere spese legali in qualche tipo di procedimento legale.

GOVERNO SOCIETARIO

Il Gestore degli Investimenti o i suoi delegati hanno facoltà di esercitare i diritti di voto spettanti ad azioni o altri tipi di attività acquistate da un Comparto in tutto il mondo. Il Gestore degli Investimenti o i suoi delegati eserciteranno tali diritti se riterranno che una corporate governance efficiente sia nell'interesse a lungo termine degli Azionisti ed eventuali costi per l'esercizio di tali diritti saranno sostenuti dalla Società.

REGOLAMENTO SUGLI INDICI DI RIFERIMENTO

Il Regolamento sugli indici di riferimento è entrato in vigore il 1° gennaio 2018. Di conseguenza, la Società sta collaborando con i pertinenti amministratori degli indici di riferimento per confermarne l'inclusione attuale o futura nel registro gestito dall'ESMA ai sensi del Regolamento sugli indici di riferimento. La Società dispone di procedure di selezione degli indici di riferimento applicabili ai nuovi indici di riferimento e anche nei casi in cui gli indici di riferimento subiscano variazioni sostanziali o non vengano più forniti. Tra le procedure figura una valutazione dell'idoneità dell'indice di riferimento di un Comparto, la proposta comunicazione di variazioni degli indici di riferimento agli Azionisti e le approvazioni da parte di comitati e consigli di governance interni.

LIMITI DI INVESTIMENTO

1	Investimenti consentiti
1.1	Gli investimenti di un OICVM sono limitati a: Valori mobiliari e strumenti del mercato monetario, ammessi al listino ufficiale di una borsa valori di uno Stato membro UE o non membro UE o negoziati in un mercato regolamentato, normalmente funzionante, riconosciuto e aperto al pubblico di uno Stato membro UE o non membro UE.
1.2	Valori mobiliari di recente emissione che saranno ammessi alle quotazioni ufficiali di una borsa valori o negoziati su un altro mercato (nei termini precedentemente indicati) entro un anno.
1.3	Strumenti del mercato monetario, diversi da quelli negoziati nei mercati regolamentati.
1.4	Quote di OICVM.
1.5	Quote di non OICVM così come specificato nella Nota orientativa 2/03 della Banca Centrale.
1.6	Depositi presso istituti di credito.
1.7	Strumenti finanziari derivati.
2	Limiti di investimento
2.1	Un OICVM può investire non oltre il 10% del patrimonio netto in valori mobiliari e strumenti del mercato monetario diversi da quelli indicati al paragrafo 1.
2.2	Un OICVM può investire non oltre il 10% del patrimonio netto in valori mobiliari di recente emissione che saranno ammessi alle quotazioni ufficiali su una borsa valori o negoziati su un altro mercato (così come descritto al paragrafo 1.1) entro un anno. Questa limitazione non si applica agli investimenti dell'OICVM in alcuni titoli statunitensi noti come "Titoli di cui alla Norma 144A", a condizione che: <ul style="list-style-type: none"> - i titoli vengano emessi con l'impegno di essere registrati presso la SEC (Securities and Exchange Commission) statunitense entro un anno dall'emissione; e - i titoli non siano illiquidi, cioè possano essere messi a realizzo dall'OICVM entro sette giorni al prezzo di valutazione, o a un prezzo prossimo a quello di valutazione, dell'OICVM.
2.3	Un OICVM può investire non oltre il 10% del patrimonio netto in valori mobiliari o strumenti del mercato monetario emessi da uno stesso organismo, purché il valore complessivo dei valori mobiliari e degli strumenti del mercato monetario detenuti negli organismi emittenti nei quali investe oltre il 5% sia inferiore al 40%.
2.4	Il limite del 10% (di cui al paragrafo 2.3) sarà innalzato al 35% se i valori mobiliari o gli strumenti del mercato monetario sono emessi o garantiti da uno Stato membro UE, da suoi enti locali, o da uno Stato non membro UE o da un organismo pubblico internazionale a cui aderiscano uno o più Stati membri UE.
2.5	I valori mobiliari e gli strumenti del mercato monetario indicati nei paragrafi 2.4 e 2.5 non saranno presi in considerazione ai fini dell'applicazione del limite del 40% indicato al paragrafo 2.3.
2.6	I contanti depositati in conti e detenuti come liquidità accessoria non supereranno il 20% del patrimonio netto di un Comparto.
2.7	L'esposizione di un OICVM al rischio verso la controparte di un derivato OTC non può superare il 5% del patrimonio netto. Tale limite viene innalzato al 10% nel caso di un istituto di credito autorizzato a operare nel SEE; un istituto di credito autorizzato in uno Stato firmatario (diverso da uno Stato membro del SEE) dell'Accordo di Basilea sulla Convergenza dei Capitali del luglio 1988; oppure un istituto di credito autorizzato a Jersey, Guernsey, nell'Isola di Man, in Australia o Nuova Zelanda.
2.8	Fermi restando i precedenti paragrafi 2.3, 2.6 e 2.7, una combinazione di due o più dei seguenti strumenti emessi dallo, oppure effettuati o assunti con lo stesso, organismo non può superare il 20% del patrimonio netto: <ul style="list-style-type: none"> - investimenti in valori mobiliari o strumenti del mercato monetario; - depositi, e/o - esposizioni al rischio di controparte legate ad operazioni in derivati OTC.
2.9	I limiti citati ai precedenti paragrafi 2.3, 2.4, 2.5, 2.7 e 2.8 non possono essere sommati, pertanto l'esposizione a un singolo organismo non potrà superare il 35% del patrimonio netto.

<p>2.10</p> <p>2.11</p>	<p>Le società di gruppo sono considerate come singoli emittenti ai fini dei paragrafi 2.3, 2.4, 2.5, 2.7 e 2.8. Può essere tuttavia applicato un limite del 20% del patrimonio netto a investimenti in valori mobiliari e strumenti del mercato monetario all'interno dello stesso gruppo.</p> <p>Un OICVM può investire sino al 100% del patrimonio netto in diversi valori mobiliari e strumenti del mercato monetario emessi o garantiti da qualsiasi Stato membro UE, dai suoi enti locali, dagli Stati non membri UE o da un organismo pubblico internazionale a cui aderiscano uno o più Stati membri UE.</p> <p>I singoli emittenti devono essere elencati nel prospetto e possono essere selezionati tra i seguenti: Governi OCSE (a condizione che le emissioni pertinenti abbiano un rating investment grade), Governo della Repubblica Popolare della Cina, Governo del Brasile (purché le emissioni siano investment grade), Governo dell'India (purché le emissioni siano investment grade), Governo di Singapore, Banca Europea per gli Investimenti, Banca Europea per la Ricostruzione e lo Sviluppo, Società Finanziaria Internazionale, Fondo Monetario Internazionale, Euratom, Banca Asiatica di Sviluppo, Banca Centrale Europea, Consiglio d'Europa, Eurofima, Banca Africana di Sviluppo, Banca Internazionale per la Ricostruzione e lo Sviluppo (Banca Mondiale), Banca Interamericana di Sviluppo, Unione Europea, Federal National Mortgage Association (Fannie Mae), Federal Home Loan Mortgage Corporation (Freddie Mac), Government National Mortgage Association (Ginnie Mae), Student Loan Marketing Association (Sallie Mae), Federal Home Loan Bank, Federal Farm Credit Bank, Tennessee Valley Authority e Straight-A Funding LLC.</p> <p>L'OICVM deve detenere titoli di almeno 6 emissioni diverse e i titoli di una qualsiasi emissione non possono superare il 30% del patrimonio netto.</p>
<p>3</p>	<p>Investimento in Organismi d'Investimento Collettivo ("OIC")</p>
<p>3.1</p> <p>3.2</p> <p>3.3</p> <p>3.4</p> <p>3.5</p>	<p>Un OICVM non può investire più del 20% del patrimonio netto in un qualsiasi OIC.</p> <p>Gli investimenti in non OICVM non possono, complessivamente, superare il 30% del patrimonio netto.</p> <p>Gli OIC non sono autorizzati a investire oltre il 10% del patrimonio netto in altri OIC di tipo aperto.</p> <p>Qualora un OICVM investa nelle quote di altri OIC che sono gestiti, direttamente o per delega, dalla società di gestione dell'OICVM o da qualunque altra società a cui la società di gestione sia legata da una gestione o da un controllo comuni, ovvero da una consistente partecipazione diretta o indiretta, tale società di gestione o altra società non potrà addebitare commissioni di sottoscrizione, conversione o rimborso sull'investimento effettuato dall'OICVM nelle quote di tale altro OIC.</p> <p>Laddove una commissione (inclusa una commissione ridotta) venga percepita dal gestore, gestore degli investimenti, consulente agli investimenti dell'OICVM per un investimento nelle quote di un altro OIC, tale commissione dovrà essere versata a favore dell'OICVM.</p>
<p>4</p>	<p>OICVM indicizzati</p>
<p>4.1</p> <p>4.2</p>	<p>Un OICVM può investire fino al 20% del patrimonio netto in azioni e/o titoli di debito emessi da uno stesso organismo laddove la politica di investimento dell'OICVM sia quella di replicare un indice che soddisfa i criteri stabiliti nelle Regulations di recepimento della normativa comunitaria sugli OICVM e sia riconosciuto dalla Banca Centrale.</p> <p>Il limite di cui al paragrafo 4.1 può essere innalzato al 35%, e applicato a un singolo emittente, qualora ciò sia giustificato da condizioni di mercato eccezionali.</p>
<p>5</p>	<p>Disposizioni generali</p>
<p>5.1</p> <p>5.2</p>	<p>Una società d'investimento o società di gestione che operi in collegamento con tutti gli OIC sotto la sua gestione non può acquisire azioni con diritto di voto che possano consentirle di esercitare una significativa influenza sulla gestione aziendale di un organismo emittente.</p> <p>Un OICVM non può acquisire oltre il:</p> <ul style="list-style-type: none"> (i) 10% di azioni senza diritto di voto di un unico organismo emittente; (ii) 10% di titoli di debito di un unico organismo emittente; (iii) 25% delle quote di un qualunque OIC; (iv) 10% di strumenti del mercato monetario di un unico organismo emittente. <p>NOTA: I limiti specificati ai punti (ii), (iii) e (iv) di cui sopra possono essere disattesi all'atto dell'acquisizione qualora in quel momento non sia possibile calcolare l'ammontare lordo dei titoli di debito o degli strumenti del mercato monetario né l'ammontare netto dei titoli in circolazione.</p>

<p>5.3</p> <p>5.4</p> <p>5.5</p> <p>5.6</p> <p>5.7</p> <p>5.8</p> <p>5.9</p>	<p>I paragrafi 5.1 e 5.2 non si applicano a:</p> <ul style="list-style-type: none"> (i) valori mobiliari e strumenti del mercato monetario emessi o garantiti da uno Stato membro UE o dai suoi enti locali; (ii) valori mobiliari e strumenti del mercato monetario emessi o garantiti da uno Stato non membro UE; (iii) valori mobiliari e strumenti del mercato monetario emessi da organismi pubblici internazionali a cui aderiscano uno o più Stati membri UE; (iv) azioni detenute da un OICVM nel capitale di una società costituita in uno Stato non membro UE, la quale investa il suo patrimonio principalmente in titoli di emittenti aventi la loro sede legale in tale Stato, qualora secondo le leggi di tale Stato detta partecipazione rappresenti l'unico modo per l'OICVM di investire nei titoli di emittenti di tale Stato. Tale deroga si applica soltanto se nelle sue politiche di investimento la società dello Stato non membro UE rispetta i limiti definiti ai paragrafi dal 2.3 al 2.10, 3.1, 3.2, 5.1, 5.2, 5.4, 5.5 e 5.6 e purché, laddove tali limiti vengano superati, si osservino i successivi paragrafi 5.5 e 5.6; (v) azioni detenute da una o più società di investimento nel capitale di società controllate che svolgano esclusivamente attività di gestione, consulenza o collocamento nel paese in cui ha sede la controllata, per il rimborso di quote su richiesta dei sottoscrittori ed esclusivamente per loro conto. <p>L'OICVM non ha l'obbligo di attenersi ai limiti di investimento descritti nel presente documento nell'esercizio dei diritti di sottoscrizione legati a valori mobiliari o a strumenti del mercato monetario facenti parte del proprio patrimonio.</p> <p>La Banca Centrale potrà consentire agli OICVM di recente autorizzazione una deroga alle disposizioni previste ai paragrafi dal 2.3 al 2.11, 3.1, 3.2, 4.1 e 4.2 per i sei mesi successivi alla data della loro autorizzazione, purché osservino il principio del frazionamento del rischio.</p> <p>Se i limiti di investimento descritti nel presente documento vengono superati per motivi che esulano dal controllo di un OICVM o a seguito dell'esercizio di diritti di sottoscrizione, l'OICVM si prefiggerà, come obiettivo prioritario delle sue transazioni di vendita, la regolarizzazione di tale situazione, tenendo nel debito conto gli interessi dei suoi detentori di quote.</p> <p>Né una società d'investimento, né una società di gestione o una fiduciaria che agisca per conto di un fondo di investimento o di una società di gestione di un fondo comune di tipo contrattuale, possono effettuare vendite allo scoperto di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - valori mobiliari; - strumenti del mercato monetario; - quote di OIC; oppure <p>strumenti finanziari derivati.</p> <p>Un OICVM può detenere liquidità accessorie.</p> <ul style="list-style-type: none"> - L'OICVM non può acquisire metalli preziosi né certificati che li rappresentino. L'OICVM può investire in valori mobiliari o strumenti del mercato monetario emessi da una società operante principalmente nel segmento dei metalli preziosi.
<p>6</p>	<p>Strumenti finanziari derivati ("SFD")</p>
<p>6.1</p> <p>6.2</p> <p>6.3</p> <p>6.4</p>	<p>L'esposizione complessiva dell'OICVM relativa a un SFD non può superare il suo Valore Patrimoniale Netto totale.</p> <p>L'esposizione alle attività sottostanti degli SFD, inclusi gli SFD incorporati in valori mobiliari o strumenti del mercato monetario ove aggregati, se del caso, a posizioni risultanti da investimenti diretti, non può superare i limiti di investimento stabiliti nelle Regulations/Linee Guida sugli OICVM della Banca Centrale. (Questa disposizione non si applica agli strumenti finanziari derivati basati su indici, purché l'indice sottostante soddisfi i criteri stabiliti nelle Regulations sugli OICVM della Banca Centrale.)</p> <p>Un OICVM può investire in SFD negoziati over-the-counter (OTC) purché le controparti di operazioni OTC siano istituti soggetti a vigilanza prudenziale e appartenenti a categorie approvate dalla Banca Centrale.</p> <p>L'investimento in SFD è soggetto alle condizioni e ai limiti stabiliti dalla Banca Centrale.</p>

REQUISITI VAG

La legge tedesca sul controllo delle imprese di assicurazione (Versicherungsaufsichtsgesetz - "VAG") e l'ordinanza relativa all'investimento di attività vincolate da parte di fondi pensione comuni, fondi per le spese funerarie e piccole imprese assicurative (Verordnung über die Anlage des Sicherungsvermögens von Pensionskassen, Sterbekassen und kleinen Versicherungsunternehmen – Anlageverordnung) così come interpretate dall'Autorità di vigilanza finanziaria federale (Bundesanstalt für Finanzdienstleistungsaufsicht – "BaFin") prevedono che, per poter essere idoneo all'investimento da parte di determinate imprese di assicurazione tedesche e di altri investitori regolamentati, un Comparto debba rispondere a determinati requisiti minimi riguardanti il merito creditizio dei suoi investimenti. Di conseguenza, laddove il Supplemento indica che un Comparto è conforme ai "Requisiti VAG", la politica di investimento del Comparto pertinente è conforme ai requisiti minimi indicati di seguito. Per fugare qualsiasi dubbio, non si intende affermare che il rispetto dei requisiti VAG modifica gli obiettivi o le politiche di investimento o influenza in altro modo la gestione dei Comparti in questione, poiché i requisiti VAG sono meno restrittivi o equivalenti a quelli già contenuti nella politica di investimento del Comparto.

Secondo i requisiti VAG, un Comparto può acquistare unicamente

- (a) titoli di debito che abbiano:
 - (i) un rating attribuito da un'Agenzia di Rating Riconosciuta o da un'altra agenzia di rating che è stata esaminata ed è registrata in conformità con il regolamento (CE) n. 1060/2009 ("**Rating Esterno**") almeno di grado speculativo (attualmente B- secondo Standard & Poor's e Fitch o B3 secondo Moody's o un rating equivalente attribuito dalla suddetta altra agenzia di rating); o
 - (ii) essere soggetti alla valutazione del rischio di credito del Gestore o del Subgestore degli Investimenti ("**Rating Interno**") con un risultato equivalente.
- (b) asset-backed securities (ABS), credit-linked notes e titoli simili (cioè investimenti il cui rendimento o rimborso è legato ai rischi creditizi o che sono usati per trasferire il rischio creditizio a terzi) che abbiano:
 - (i) un Rating Esterno che sia almeno investment grade (attualmente un rating a lungo termine pari a BBB- secondo Standard & Poor's e Fitch o Baa3 secondo Moody's o un rating a breve termine A-3 secondo Standard & Poor's, F3 secondo Fitch o Prime 3 secondo Moody's o un rating equivalente attribuito da tale altra agenzia di rating); o
 - (ii) un Rating Interno equivalente.

In ogni caso, il Gestore o il Subgestore degli Investimenti dovranno effettuare e documentare la propria valutazione del rischio di credito e non dovranno affidarsi unicamente o meccanicamente sui rating creditizi per valutare l'affidabilità creditizia di un organismo o di uno strumento finanziario.

Fatti salvi i requisiti della Banca Centrale in relazione ai rimedi per violazioni intenzionali o involontarie delle politiche d'investimento, che continueranno ad applicarsi a tutti i Comparti in ogni momento, nel caso in cui i Rating Esterni o i Rating Interni di titoli detenuti da un Comparto vengano declassati a un rating/a una valutazione creditizia inferiori ai rating/valutazioni creditizie minimi sopra indicati:

- qualora i titoli in questione rappresentino più del 3% del Valore Patrimoniale Netto del Comparto, il Gestore o il Subgestore degli Investimenti si adopererà, come minimo, per vendere i titoli in questione entro sei mesi dal declassamento del rating, in modo tale che la quantità dei titoli interessati sia inferiore al 3% del Valore Patrimoniale Netto del Comparto;
- qualora i titoli in questione rappresentino meno del 3% del Valore Patrimoniale Netto del Comparto, il Gestore o il Subgestore degli Investimenti valuterà, a propria ragionevole discrezione, se, in quale misura e con quali tempistiche andrebbero venduti i titoli interessati.

Laddove una valutazione interna del rischio di credito per un determinato titolo comporti un Rating Interno superiore a un Rating Esterno per lo stesso titolo, il Rating Interno può essere preferito al Rating Esterno secondo quanto indicato di seguito:

- nei casi in cui in relazione a un titolo sia disponibile solo un Rating Esterno, il Rating Interno può essere preferito a tale Rating Esterno laddove il Gestore o il Subgestore degli Investimenti abbia effettuato un'opportuna valutazione quantitativa interna supplementare del rischio di credito;
- nei casi in cui in relazione a un titolo siano disponibili due Rating Esterni e il Rating Interno sia migliore del più basso dei due Rating Esterni, il Rating Interno può essere utilizzato laddove il Gestore o il Subgestore degli Investimenti abbia effettuato un'opportuna valutazione quantitativa interna supplementare del rischio di credito; e

- nei casi in cui in relazione a un titolo siano disponibili tre o più Rating Esterni e il Rating Interno sia migliore del secondo miglior rating dei tre o più Rating Esterni, il Rating Interno può essere utilizzato laddove il Gestore o il Subgestore degli Investimenti abbia effettuato un'opportuna valutazione quantitativa interna supplementare del rischio di credito.

Tali valutazioni interne supplementari del rischio di credito devono essere adeguatamente documentate.

I Rating Esterni e/o i Rating Interni saranno verificati almeno (i) una volta l'anno per i titoli investment grade o equivalenti, (ii) trimestralmente per i titoli di grado speculativo o equivalenti e (iii) in entrambi i casi con maggiore frequenza se si verificano altre circostanze negative che lo rendono necessario. Tale processo di verifica deve essere adeguatamente documentato.

Nei casi in cui un Comparto può investire in altri fondi di investimento, tali fondi di investimento devono prevedere politiche e limiti di investimento conformi ai requisiti di rating illustrati nel presente capitolo.

CRITERI DI INVESTIMENTO SOSTENIBILI

Il Gestore degli Investimenti e il Subgestore degli Investimenti tengono in considerazione i termini della Policy sulle armi controverse nel determinare gli investimenti da effettuare per tutti i Comparti.

Inoltre, il Gestore degli Investimenti e/o il Subgestore degli Investimenti possono tenere in considerazione i termini della Policy di esclusione per la sostenibilità e della Policy di esclusione rafforzata per la sostenibilità (collettivamente denominate "**Criteri di sostenibilità**") nel determinare gli investimenti da effettuare per i Comparti. Qualora la Policy di esclusione per la sostenibilità o la Policy di esclusione rafforzata per la sostenibilità vengano applicate a un Comparto, ciò sarà indicato nel relativo Supplemento.

POLICY SULLE ARMI CONTROVERSE

Il Gestore degli Investimenti e il Subgestore degli Investimenti si impegnano a sostenere e promuovere le convenzioni che si propongono di bloccare la produzione di armi controverse e hanno adottato una policy in materia di armi controverse (la "**Policy sulle armi controverse**") che mira a vietare determinati investimenti. Di conseguenza, nessuno dei Comparti investirà in titoli di società che il Gestore degli Investimenti e/o il Subgestore degli Investimenti, tramite l'utilizzo di dati di terze parti, hanno identificato come coinvolte nella fabbricazione di prodotti finiti o di componenti utilizzati nella fabbricazione di armi controverse.

Secondo la Policy sulle armi controverse, una società è coinvolta nella fabbricazione di armi controverse quando è responsabile della produzione e dell'assemblaggio finale di armi controverse oppure è responsabile della produzione di componenti utilizzati nella fabbricazione di armi controverse. La Policy sulle armi controverse non si applica ai produttori di componenti a duplice uso o di piattaforme di distribuzione. Rientrano nella definizione di armi controverse:

- (a) Le **armi biologiche e chimiche**. Armi bandite dalla Convenzione sulle armi biologiche e tossiche del 1972 e dalla Convenzione sulle armi chimiche del 1993.
- (b) Le **mine antiuomo**. Armi il cui uso, stoccaggio, produzione e distribuzione sono stati proibiti ai sensi della Convenzione sulle mine antiuomo, conclusa a Oslo il 18 settembre 1997 ed entrata in vigore il 1° marzo 1999, sei mesi dopo la ratifica da parte di 40 stati. Attualmente il trattato è ancora aperto all'adesione e alla ratifica da parte degli stati che non lo hanno sottoscritto prima del marzo 1999. La Convenzione non affronta il problema del sostegno finanziario alle aziende produttrici di tali armi.
- (c) Le **munizioni a grappolo**. Armi e relativi componenti il cui uso, stoccaggio e produzione sono stati vietati ai sensi della Convenzione sulle munizioni a grappolo del 2008, conclusa a Dublino, Irlanda, il 30 maggio 2008 ed entrata in vigore il 1° agosto 2010, sei mesi dopo la ratifica da parte di 30 stati. Attualmente il trattato è ancora aperto all'adesione e alla ratifica da parte degli stati che non lo hanno sottoscritto prima dell'agosto 2000. Le implicazioni per il sostegno finanziario alle aziende che producono munizioni a grappolo non sono chiarite nella Convenzione. Di conseguenza, gli stati firmatari e le relative istituzioni hanno adottato approcci diversi in relazione alla possibilità di vietare o autorizzare eventuali investimenti in società produttrici di munizioni a grappolo: alcuni stati vietano del tutto tali investimenti, alcuni proibiscono solo gli investimenti diretti e altri non hanno ancora adottato alcuna misura di divieto al riguardo.
- (d) Le **armi all'uranio impoverito**. Aziende coinvolte nella produzione di armi, munizioni e armature all'uranio impoverito (DU).

POLICY DI ESCLUSIONE PER LA SOSTENIBILITÀ

Il Gestore degli Investimenti e/o il Subgestore degli Investimenti hanno adottato una policy di esclusione per la sostenibilità (la "**Policy di esclusione per la sostenibilità**") che definisce i criteri di esclusione da utilizzare per vietare gli investimenti per conto del Comparto in titoli di società che, secondo il Gestore degli Investimenti e/o il Subgestore degli Investimenti, non soddisfano i criteri minimi di sostenibilità. Come indicato in precedenza, qualora la Policy di esclusione per la sostenibilità venga applicata a un Comparto, ciò sarà indicato nel relativo Supplemento.

Diritti umani. Le società sono tenute a rispettare i principi basilari definiti dal Global Compact delle Nazioni Unite ("**UNGC**") in relazione ai diritti umani, alle condizioni di lavoro, all'ambiente e alla lotta alla corruzione. Il Comparto non investirà nei titoli degli emittenti che violano i principi dell'UNGC e monitorerà continuamente la conformità ai principi dell'UNGC. Se si ritiene che una partecipazione esistente violi i principi dell'UNGC a seguito di una modifica o evoluzione, il Gestore degli Investimenti e/o il Subgestore degli Investimenti avvieranno un dialogo con l'emittente per individuare i fattori che hanno determinato la violazione e valutare le misure intraprese per porvi rimedio. Se, tuttavia, il Gestore degli Investimenti e/o il Subgestore degli Investimenti non sono soddisfatti della tempestività e della portata delle azioni correttive adottate dopo 3 anni, i titoli verranno dismessi.

Tabacco. Il Comparto ha il divieto di acquistare titoli di emittenti coinvolti nella produzione di tabacco, inteso come sigari, sigarette, sigarette elettroniche, tabacco non da fumo, tabacco solubile e tabacco da masticare. Tale divieto si applica anche agli emittenti che coltivano o raffinano foglie di tabacco greggio.

Armi da fuoco civili. Il Comparto ha il divieto di acquistare titoli di emittenti coinvolti nella produzione di armi da fuoco civili.

Carceri private. Il Comparto ha il divieto di acquistare titoli di emittenti che possiedono, gestiscono o forniscono principalmente servizi connessi al funzionamento di carceri private, a causa delle accese polemiche sociali, dei rischi reputazionali, della dipendenza dalle politiche governative locali e della difficoltà di riconvertire tali strutture per usi alternativi.

Combustibili fossili. Il Comparto si impegna a ridurre al minimo o del tutto la propria esposizione a determinati elementi della catena del valore dei combustibili fossili, dato il relativo contributo al rischio ambientale e climatico.

- **Fornitura di carbone e di gas e petrolio non convenzionali.** Il Comparto ha il divieto di acquistare titoli di emittenti che ottengono ricavi sostanziali dall'estrazione del carbone o dall'uso di metodi non convenzionali per l'estrazione di gas e petrolio. A questo scopo, i ricavi sostanziali sono definiti come segue:
 - **Carbone termico.** Gli emittenti non devono ricavare più del 10% del proprio fatturato dall'estrazione del carbone termico.
 - **Fornitura di petrolio non convenzionale (sabbie bituminose).** Gli emittenti non devono ricavare più del 10% del proprio fatturato dall'estrazione di sabbie bituminose.
- **Generazione di energia.** Il Comparto acquisterà solo i titoli degli emittenti che derivano più del 10% dei propri ricavi dalla generazione di energia, laddove le loro politiche siano allineate all'obiettivo di promuovere un'economia a basse emissioni di carbonio. Il Comparto, pertanto, ha il divieto di investire in aziende produttrici di energia nei seguenti casi:
 - **Carbone termico.** Oltre il 30% della generazione di MWh deriva da carbone termico.
 - **Combustibili liquidi (petrolio).** Oltre il 30% della generazione di MWh deriva da combustibili liquidi (petrolio).
 - **Generazione di elettricità a gas naturale.** Oltre il 90% della generazione di MWh deriva da gas naturale. Questa soglia potrebbe diminuire nel tempo, per favorire gradualmente una maggior diffusione delle fonti rinnovabili.
- **Fornitura di gas e petrolio convenzionale.** Il Comparto ha il divieto di investire in titoli di società produttrici di petrolio e gas per le quali il gas naturale costituisce meno del 20% delle loro riserve.

POLICY DI ESCLUSIONE RAFFORZATA PER LA SOSTENIBILITÀ

Il Gestore degli Investimenti e/o il Subgestore degli Investimenti si impegnano ad allinearsi agli standard di sostenibilità del settore più avanzati; per rispettare tali standard, pertanto, è possibile che in determinati Comparti vengano applicate ulteriori esclusioni o esclusioni rafforzate rispetto a quelle definite nella Policy di esclusione per la sostenibilità ("**Policy di esclusione rafforzata per la sostenibilità**"). Come indicato in precedenza, qualora la Policy di esclusione rafforzata per la sostenibilità venga applicata a un determinato Comparto, ciò sarà indicato nel relativo Supplemento. Ove applicabile, il Comparto non investirà in titoli che sono stati identificati dal Gestore degli Investimenti e/o dal Subgestore degli Investimenti, tramite l'utilizzo di dati di terze parti, come non conformi a tali standard di settore avanzati. L'elenco attuale delle esclusioni è disponibile all'indirizzo <https://www.nb.com/en/gb/esg/enhancedsustainablepolicy.pdf>.

TECNICHE D'INVESTIMENTO DEI COMPARTI

La Società può impiegare tecniche e strumenti d'investimento per una gestione efficiente del portafoglio di qualsiasi Comparto, anche facendo ricorso alla copertura dei rischi di oscillazioni del mercato, dei rischi valutari o dei tassi di interesse, alle condizioni ed entro i limiti stabiliti dalla Banca Centrale in base alle Regulations di recepimento della normativa comunitaria sugli OICVM e descritti qui di seguito.

UTILIZZO DI STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

Tutti i Comparti possono avvalersi degli SFD a scopo di investimento, per l'efficiente gestione del portafoglio (ad esempio, per ridurre i rischi o i costi del Comparto o per generare capitale o reddito aggiuntivo per la Società) oppure a fini di copertura contro le oscillazioni del mercato e i rischi di cambio o di tasso di interesse, fermi restando i limiti generali indicati nel paragrafo "*Limiti di investimento*" del capitolo "*Obiettivi e Politiche d'investimento*". La Società potrà avvalersi a tal fine di vari tipi di SFD ivi compresi, a mero titolo d'esempio, future, contratti a termine su valute, opzioni, swaption, credit default swaps, contratti differenziali, warrants e swaps.

Ove un Comparto utilizzi SFD a fini di investimento o di gestione efficiente del portafoglio, può sussistere il rischio di un aumento della volatilità del Valore Patrimoniale Netto del Comparto. Tuttavia, si prevede che nessun Comparto abbia un profilo di rischio superiore alla media relativamente alle rispettive classi di attivi in conseguenza del suo utilizzo di SFD.

La Società applica un processo di gestione del rischio che consente di misurare, monitorare e gestire accuratamente i rischi legati all'utilizzo di SFD per ciascun Comparto, ed evita di utilizzare SFD che non siano stati descritti nel suo processo di gestione del rischio. Per ogni Comparto che utilizza SFD a fini d'investimento si valuta se, per l'SFD utilizzato, sia più opportuno applicare l'Approccio basato sugli Impegni (Commitment Approach) o quello basato sul modello VaR (value at risk) per la gestione dei rischi legati all'utilizzo di SFD. Per la maggior parte dei Comparti si è concluso che sia più opportuno l'impiego del Commitment Approach; tuttavia, si adotterà l'approccio basato sul modello VaR laddove così sia indicato nella sezione "*Rischi*" della descrizione del Comparto nel Supplemento pertinente. A seguito del suo utilizzo di SFD, un Comparto sarà soggetto a leva finanziaria, ma l'Esposizione Complessiva di un Comparto che applichi il Commitment Approach non può mai superare il suo Valore Patrimoniale Netto. Il livello di leva finanziaria previsto per i Comparti che applicano l'approccio basato sul modello VaR sarà indicato nella sezione "*Rischi*" della descrizione del Comparto in questione nel Supplemento pertinente.

Una dichiarazione del processo di gestione del rischio applicato dalla Società è stata presentata alla Banca Centrale che l'ha approvata. La Società provvede, su richiesta, a fornire agli Azionisti informazioni supplementari in relazione alle procedure di gestione del rischio che applica per un determinato Comparto, indicando anche i limiti quantitativi applicati ed eventuali recenti variazioni delle caratteristiche di rischio e rendimento delle principali categorie d'investimento. Per informazioni riguardo ai rischi legati all'utilizzo di SFD e per la descrizione degli obiettivi e politiche d'investimento di un Comparto contenuta nel Supplemento pertinente, si rinviano gli investitori alla sezione "*Rischi d'investimento*". Come illustrato nel Supplemento pertinente, gli Azionisti riceveranno un preavviso di almeno un mese in caso di variazioni di rilievo nell'impiego di SFD da parte di un Comparto.

Qualsiasi controparte di SFD OTC che non sia un'Istituzione Pertinente, dovrà avere un merito di credito minimo pari ad A2 o equivalente, assegnato da un'Agenzia di Rating Riconosciuta, oppure sarà automaticamente considerata dal Gestore degli Investimenti come appartenente alla suddetta categoria A2. In alternativa, potrà essere accettata una controparte senza rating purché il Comparto sia indennizzato da eventuali perdite subite a causa di un'inadempienza della controparte da un soggetto che abbia e conservi un rating A2.

Ogni Comparto garantisce che la sua Esposizione Complessiva agli SFD OTC sarà conforme sia alle disposizioni del capitolo "*Limiti di investimento*" del presente Prospetto, sia alle Regulations sugli OICVM. L'esposizione del Comparto a controparti in relazione a un SFD OTC sarà garantita in conformità ai requisiti fissati dalla Banca Centrale, in modo tale da risultare sempre inferiore al 10% del suo Valore Patrimoniale Netto, qualora la controparte sia un'Istituzione Pertinente, e inferiore al 5% del suo Valore Patrimoniale Netto se la controparte non è un'Istituzione Pertinente. Ogni Comparto deve monitorare la garanzia per accertarsi che i titoli forniti in garanzia appartengano sempre alle categorie ammesse dalla Banca Centrale e siano ampiamente diversificati in conformità alle disposizioni del presente Prospetto.

I contratti a termine su valute prevedono lo scambio tra due valute a una data futura: ad esempio, l'impegno di scambiare un determinato importo in sterline con un importo in euro. La data (che può essere una data futura a distanza di un numero concordato di giorni), l'importo in valuta da scambiare e il prezzo al quale dovrà avvenire lo scambio sono negoziati e stabiliti per la durata del contratto al momento della stipula del medesimo. Le opzioni conferiscono all'acquirente il diritto, ma non l'obbligo, di acquistare (nel caso dell'opzione "call") o di vendere (nel caso dell'opzione "put") determinati attivi, a un prezzo prefissato, durante un certo arco di tempo oppure a una data specifica. Tutte le opzioni acquistate dalla Società saranno negoziate su un Mercato Riconosciuto. I warrants sono strumenti simili alle opzioni call, ma sono emessi dalla società che emette i titoli sottostanti, oggetto dell'opzione.

Per swap s'intende un accordo tra due parti in virtù del quale una di esse effettua versamenti a favore dell'altra a un tasso predeterminato, mentre l'altra parte effettua, a favore della prima, versamenti basati sul rendimento di una o più attività sottostanti, quali titoli, valute, indici o tassi d'interesse. Gli excess return swap sono SFD negoziati over-the-counter nei quali una parte accetta di pagare all'altra il rendimento di un attivo sottostante e quest'ultima accetta di pagare alla prima una commissione, sia periodicamente che all'atto della sottoscrizione dello swap. Un excess return swap differisce da un total return swap in quanto il pagamento che l'altra parte riceve si baserà esclusivamente sulla performance dell'attivo sottostante, mentre in un total return swap il pagamento all'altra parte comprenderà anche un elemento che rifletta il rendimento che la liquidità pari al valore dell'importo nozionale dello swap avrebbe guadagnato in deposito.

I volatility swap sono SFD negoziati over-the-counter nei quali una parte accetta di pagare all'altra un rendimento basato sulla volatilità di un attivo sottostante e quest'ultima accetta di pagare alla prima una commissione, sia periodicamente che all'atto della sottoscrizione dello swap. In questo caso il sottostante dello swap è la volatilità di un dato attivo e tali SFD consentono agli investitori di speculare esclusivamente sull'andamento della volatilità dell'attivo, senza alcuna influenza da parte della volatilità del prezzo dell'attivo sottostante (ad esempio, un indice azionario) rispetto alla volatilità implicita di tale attivo sottostante. In conformità ai termini di un tipico variance swap, le parti accettano di scambiare, alla scadenza, un importo nozionale preventivamente concordato moltiplicato per la differenza tra la varianza realizzata di un indice azionario nel corso della durata di vita del variance swap e un livello di riferimento predeterminato. La varianza realizzata è il quadrato matematico della volatilità realizzata, ossia se la volatilità realizzata dell'indice è il 5%, la sua varianza realizzata sarà il 25%. Il livello di riferimento di un variance swap è determinato all'avvio dello swap, facendo riferimento alla volatilità implicita dell'indice azionario pertinente. Il venditore del variance swap (che abbia una posizione short sulla varianza) registrerà un utile quando la volatilità realizzata sia inferiore al livello di riferimento nel corso del periodo dello swap, nel qual caso l'acquirente del variance swap subirà una perdita. Al contrario, l'acquirente del variance swap (che abbia una posizione long sulla varianza) registrerà un utile quando la volatilità realizzata sia superiore al livello di riferimento, nel qual caso il venditore del variance swap subirà una perdita. La volatilità realizzata è una misura riferita al passato (backward looking) dell'importo per il quale i rendimenti di un attivo hanno effettivamente subito una variazione nel corso del tempo ed è calcolata con riferimento ai rendimenti del giorno precedente di quell'attivo. La volatilità implicita è una misura riferita al futuro (forward looking), che rappresenta le aspettative del mercato della volatilità futura di un particolare attivo su un dato periodo.

Per swaption s'intende un'opzione, solitamente in relazione a un tasso d'interesse, che consente al compratore dello swaption, a fronte del pagamento di un premio, di acquisire l'opzione per stipulare un determinato contratto di swap a una data futura.

Il credit default swap ("CDS") è uno swap utilizzato per trasferire il rischio di inadempimento su un titolo sottostante dal detentore del titolo al venditore dello swap. Se, ad esempio, un Comparto acquista un CDS (allo scopo di assumere una posizione short rispetto al credito dell'emittente del titolo, o a fini di copertura di un investimento nel titolo interessato), avrà diritto a ricevere dal venditore del CDS il valore del titolo in caso di inadempimento, da parte dell'emittente del titolo, dei suoi obblighi di pagamento relativi al titolo stesso. Se un Comparto vende un CDS (per assumere una posizione long rispetto al credito dell'emittente del titolo), riceverà dal compratore un premio, e conta di lucrare su tale premio nell'eventualità che l'emittente del titolo non si renda inadempiente rispetto ai suoi obblighi di pagamento. Il Gestore degli Investimenti si avvale, per il servizio dei derivati, di un team dedicato che esegue il monitoraggio dell'ottemperanza, da parte del Comparto, ai limiti d'investimento imposti dalla Banca Centrale rispetto alle sue posizioni in CDS, alla gestione della garanzia e ad altre eventuali condizioni stipulate nel contratto di CDS; il team utilizza strumenti quantitativi proprietari per l'analisi di svariati aspetti del rischio al quale si espone il Comparto in virtù delle sue posizioni in CDS. Qualora si verifichi un evento di inadempimento rispetto a un CDS, il Comparto deve rispettare gli eventuali obblighi posti a suo carico dal CDS in questione; in tal caso, la sua esposizione dipenderà da vari fattori, tra i quali l'entità della posizione, il fatto che sia il compratore o il venditore del CDS e il valore di recupero del titolo oggetto di inadempimento.

Un contratto per differenza è un contratto tra un acquirente e un venditore secondo il quale quest'ultimo pagherà all'acquirente la differenza tra il valore corrente del titolo e il suo valore all'atto della stipula del contratto. Qualora la differenza risultasse essere negativa, l'acquirente pagherà il venditore.

Ove ciò sia indicato nel Supplemento pertinente, i Comparti possono anche investire in obbligazioni convertibili, azioni privilegiate convertibili, credit-linked notes, notes indicizzate, notes strutturate e diritti derivanti, ciascuno dei quali può incorporare un SFD e, di conseguenza, essere soggetto all'effetto leva.

In generale il Comparto può acquistare SFD impiegando solo una frazione degli importi che sarebbero necessari per acquistare direttamente i titoli corrispondenti, consentendo al Comparto di investire in altri tipi di titoli la parte residua del patrimonio. Pertanto, il Gestore o il Subgestore degli Investimenti possono tentare di ottenere maggiori rendimenti acquistando SFD e investendo il restante patrimonio del Comparto in altri tipi di titoli per incrementare il rendimento.

SFD idonei all'efficiente gestione del portafoglio possono essere usati dai Comparti a fini di copertura. La copertura è una tecnica utilizzata per cercare di minimizzare l'esposizione creata da una posizione sottostante, controbilanciando tale esposizione mediante l'acquisizione di una posizione di segno opposto. Le posizioni assunte con finalità di copertura non potranno superare in misura rilevante il valore degli strumenti finanziari che si propongono di compensare.

Qualora un Comparto intenda avvalersi di Derivati di tipo diverso da quelli precedentemente descritti, il processo di gestione del rischio dovrà essere modificato in linea con tale intenzione; inoltre i tipi di SFD supplementari saranno comunicati e descritti nel rispettivo Supplemento relativamente a tale Comparto.

RICORSO A CONTRATTI DI PRONTI CONTRO TERMINE ATTIVI E PASSIVI

A discrezione del Gestore degli Investimenti, ogni Comparto può stipulare contratti di pronti contro termine attivi e passivi ("**Contratti Repo**"), nel rispetto delle condizioni e dei limiti stabiliti dai Regolamenti OICVM della Banca Centrale, in relazione a ciascuna delle tipologie di attivi in cui il Comparto può investire, come descritto nella sezione "*Strumenti / Classi di Attivi*" del relativo Supplemento. È possibile ricorrere ai Contratti Repo a fini di gestione efficiente del portafoglio.

In un contratto di pronti contro termine, il Comparto acquista titoli da un'Istituzione Pertinente che accetta, al momento della vendita, di riacquistare i titoli a una data e a un prezzo concordati tra le parti, determinando così il rendimento per il Comparto lungo la durata del contratto. Il prezzo di rivendita riflette il prezzo di acquisto maggiorato di un tasso d'interesse di mercato concordato, non collegato al titolo acquistato. Il Comparto può anche stipulare contratti di pronti contro termine passivi, in cui vende titoli e accetta di riacquistarli e una data e a un prezzo concordati.

I Comparti stipuleranno unicamente Contratti Repo che assicurano la possibilità di (i) richiamare un titolo che è stato prestato o venduto e richiamare la liquidità che è stata erogata; o (ii) risolvere in qualsiasi momento i Contratti Repo stipulati.

Tutti i ricavi generati dal ricorso a Contratti Repo, al netto dei costi di gestione diretti e indiretti, saranno restituiti ai Comparti. I dettagli completi dei ricavi generati e dei costi di gestione diretti e indiretti nonché delle commissioni sostenute a fronte dell'utilizzo di Contratti Repo per il Comparto saranno inseriti nel bilancio d'esercizio della Società. Se non diversamente specificato nel relativo Supplemento, la percentuale massima del Valore Patrimoniale Netto del Comparto assoggettabile a Contratti Repo è pari al 10%, mentre la percentuale prevista del Valore Patrimoniale Netto del Comparto che sarà soggetta a Contratti Repo è del 3%.

I Comparti possono stipulare Contratti Repo esclusivamente con le controparti che soddisfano i criteri stabiliti per l'utilizzo di SFD OTC, anche nel rispetto dei limiti di esposizione e collateralizzazione, come definito nella precedente sezione "*Ricorso a strumenti finanziari derivati*". Non si prevede che queste controparti abbiano una relazione con il Gestore degli Investimenti o con il Depositario. Tutte le garanzie collaterali ricevute da una controparte devono soddisfare i requisiti previsti ed essere soggette ai limiti stabiliti nella successiva sezione "*Gestore di strumenti finanziari derivati*". Si invitano altresì gli investitori a leggere le avvertenze sui rischi nella sezione "*Rischio legato alle operazioni di pronti contro termine (in vendita e in acquisto)*" del capitolo "*Rischi d'investimento*".

RICORSO A OPERAZIONI DI PRESTITO TITOLI

A discrezione del Gestore degli Investimenti, ogni Comparto può effettuare operazioni di prestito titoli ("**Operazioni di prestito titoli**"), nel rispetto delle condizioni e dei limiti stabiliti dai Regolamenti OICVM della Banca Centrale, in relazione a ciascuna delle tipologie di attivi in cui il Comparto può investire, come descritto nella sezione "*Strumenti / Classi di attivi*" del relativo Supplemento. È possibile ricorrere a Operazioni di prestito titoli per garantire un'efficiente gestione del portafoglio.

Le Operazioni di prestito titoli sono transazioni attraverso le quali un Comparto presta i propri titoli a una controparte, il mutuatario, che è obbligato contrattualmente a restituire i titoli equivalenti al termine di un periodo concordato. Durante il periodo del prestito dei titoli, il mutuatario corrisponde al Comparto (i) una commissione di prestito e (ii) i proventi derivanti dai titoli. I Comparti possono effettuare Operazioni di prestito titoli solo a condizione che siano conformi alle seguenti regole:

- (i) il Comparto può prestare i titoli a un mutuatario, direttamente o tramite un sistema standardizzato organizzato da un organismo di compensazione riconosciuto oppure tramite un sistema di prestiti organizzato da controparti che soddisfano i criteri stabiliti per le controparti di SFD OTC, definiti nella precedente sezione "*Ricorso a strumenti finanziari derivati*". Non si prevede che tali controparti abbiano una relazione con il Gestore degli Investimenti o il Depositario; inoltre,
- (ii) la controparte di un'Operazione di prestito titoli deve soddisfare i criteri stabiliti per le controparti di SFD OTC, anche per quanto riguarda i limiti di esposizione e collateralizzazione, come definito nella precedente sezione "*Ricorso a strumenti finanziari derivati*". Non si prevede che queste controparti abbiano una relazione con il Gestore degli Investimenti, il Subgestore degli Investimenti o il Depositario.

La Società riceverà, per ogni Comparto che partecipa a Operazioni di prestito titoli, delle garanzie collaterali equivalenti almeno al 102% del valore dei titoli prestati.

I Comparti possono effettuare unicamente Operazioni di prestito titoli (i) in relazione alle quali abbiano in qualsiasi momento il diritto di richiedere la restituzione dei titoli prestati o il diritto di porre termine alle predette operazioni e (ii) le cui transazioni non mettano a rischio la gestione degli attivi del Comparto in conformità alla propria Politica d'investimento.

Se non diversamente specificato nel relativo Supplemento, la percentuale massima del Valore Patrimoniale Netto del Comparto assoggettabile a Operazioni di prestito titoli è pari al 50%, mentre la percentuale prevista del Valore Patrimoniale Netto del Comparto che sarà soggetta a Operazioni di prestito titoli si colloca tra lo 0% e il 10%.

La Società ha nominato Brown Brothers Harriman & Co., una società in accomandita (limited partnership) newyorkese con una sede a Boston, Massachusetts (l'"**Agente per il prestito**"), per l'esecuzione delle Operazioni di prestito titoli, in particolare per la selezione delle controparti, previa approvazione da parte della Società, e la gestione delle garanzie collaterali. I Comparti che effettuano Operazioni di prestito titoli riceveranno tutti i ricavi generati da tali Operazioni, al netto dei costi operativi diretti e indiretti, che rappresenteranno il 90% dei ricavi totali generati. Il restante 10% sarà corrisposto all'Agente per il prestito a fronte dei costi operativi diretti e indiretti sostenuti per la prestazione dei suoi servizi e della garanzia che esso fornisce.

GESTIONE DELLA GARANZIA COLLATERALE

Nel rispetto delle Regulations di recepimento della normativa comunitaria sugli OICVM, un Comparto può effettuare transazioni OTC relative a SFD, Contratti Repo e Operazioni di prestito titoli (collettivamente, "**Transazioni SFT**") secondo le normali prassi di mercato, a condizione che la garanzia collaterale ricevuta rispetto a tali transazioni sia conforme ai criteri sotto elencati.

- (i) *Liquidità* – la garanzia collaterale (non consistente in contante) deve presentare un'elevata liquidità ed essere negoziabile su un mercato regolamentato o in sistemi multilaterali di trading, con modalità trasparenti di calcolo dei prezzi, per poter essere rapidamente venduta a un prezzo prossimo alla sua valutazione pre-vendita. La garanzia collaterale deve rispettare le disposizioni del Regolamento 74 delle Regulations di recepimento della normativa comunitaria sugli OICVM e deve essere utilizzata conformemente alle disposizioni del presente Prospetto e delle Regulations OICVM.
- (ii) *Valutazione* – la garanzia collaterale deve poter essere valutata su base giornaliera; le attività con prezzi ad alta volatilità non possono essere accettate come garanzia, salvo applicazione di un adeguato scarto di garanzia prudenziale. Eventuali garanzie collaterali ricevute da un Comparto con riferimento alle Transazioni SFT soddisferanno i requisiti precisati nel presente Prospetto e saranno valutate in conformità alle disposizioni del capitolo "Calcolo del Valore Patrimoniale Netto" del presente Prospetto, le valutazioni saranno contabilizzate giornalmente a prezzo di mercato e il margine di variazione verrà applicato giornalmente, se del caso.
- (iii) *Qualità creditizia dell'emittente* – la garanzia collaterale deve essere di elevata qualità.
- (iv) *Correlazione* – la garanzia collaterale deve essere rilasciata da un'entità indipendente dalla controparte e che non presenti un'elevata correlazione con la performance della controparte.
- (v) *Diversificazione* – la garanzia collaterale deve essere sufficientemente diversificata in termini di paesi, mercati ed emittenti. Una garanzia collaterale non in contanti è considerata sufficientemente diversificata se il Comparto interessato riceve da una controparte un paniere di collaterale con un'esposizione massima verso un qualunque emittente pari al 20% del Valore Patrimoniale Netto di quel Comparto. Ove il Comparto sia esposto a più controparti, il collaterale dei diversi panieri viene aggregato per fare in modo che l'esposizione a un singolo emittente non superi il limite del 20% del Valore Patrimoniale Netto.

In deroga al presente sottoparagrafo, un Comparto può essere completamente garantito (collateralised) in diversi titoli trasferibili e strumenti del mercato monetario emessi o garantiti da uno Stato membro UE, da una o più delle sue autorità locali, da un paese terzo o da un organismo pubblico internazionale di cui fanno parte uno o più Stati membri UE. Tale Comparto riceverà titoli di almeno sei diverse emissioni e i titoli appartenenti a una stessa emissione non dovranno superare il 30% del Valore Patrimoniale Netto del Comparto. I Comparti che intendono essere completamente garantiti in titoli emessi o garantiti da uno Stato membro UE dovranno comunicarlo nel pertinente Supplemento, oltre a indicare gli Stati membri UE, le autorità locali, i paesi terzi o gli enti pubblici internazionali che emettono o garantiscono i titoli che essi possono accettare come garanzia collaterale per oltre il 20% del loro Valore Patrimoniale Netto.

- (vi) *Immediata disponibilità* - la garanzia collaterale deve poter essere escussa dal Comparto in qualsiasi momento, senza preventiva consultazione o approvazione della controparte.

Tutte le attività pervenute riguardo a un Comparto nell'ambito di transazioni SFT sono considerate come garanzia collaterale ai fini delle Regulations sugli OICVM e devono essere conformi ai criteri sopra descritti. La Società cerca di individuare e attenuare i rischi legati alla gestione della garanzia collaterale, tra cui quelli operativi e quelli legali, mediante procedure di gestione del rischio messe in atto dalla Società stessa.

In caso di trasferimento di un titolo di proprietà, la garanzia collaterale ricevuta sarà custodita dal Depositario o dal suo agente. Per altre tipologie di accordi in materia di garanzia collaterale, quest'ultima può essere custodita da un depositario terzo, soggetto a vigilanza prudenziale, che non sia collegato al soggetto che rilascia la garanzia collaterale.

Tipologie di garanzia collaterale consentite

Conformemente ai sopracitati criteri, un Comparto può accettare le seguenti tipologie di garanzia collaterale:

- (i) liquidità;
- (ii) titoli di Stato o di altri enti pubblici;
- (iii) certificati di deposito emessi da Istituzioni Pertinenti;
- (iv) lettere di credito con vita residua non superiore a tre mesi, che siano incondizionate e irrevocabili ed emesse da Istituzioni Pertinenti;
- (v) titoli azionari negoziati in una borsa valori nelle Giurisdizioni Pertinenti, in Svizzera, Canada, Giappone, Stati Uniti, Jersey, Guernsey, Isola di Man, Australia o Nuova Zelanda.

Reinvestimento della garanzia collaterale

La liquidità ricevuta a titolo di garanzia collaterale può essere reinvestita solo nei seguenti strumenti:

- (i) depositi o certificati di deposito emessi da Istituzioni Pertinenti;
- (ii) titoli di Stato di alta qualità; o
- (iii) un fondo monetario a breve termine, quale definito nelle "ESMA Guidelines on a Common Definition of European Money Market Funds" (Linee Guida ESMA su una definizione comune dei fondi monetari europei) (rif: CESR/10-049).

La garanzia collaterale liquida reinvestita non può essere collocata in deposito presso la controparte o una sua consociata né investita in titoli emessi dalla controparte o da una sua consociata.

La garanzia collaterale liquida reinvestita deve rispettare i requisiti di diversificazione validi per la garanzia collaterale non liquida ed è esposta ai rischi legati agli investimenti negli strumenti sopra descritti, tra cui, a mero titolo esemplificativo, rischi di mercato, rischi di credito e rischi insiti nei titoli a reddito fisso. Per ulteriori informazioni si rinvia al capitolo "*Rischi d'investimento*".

La garanzia collaterale non liquida ricevuta non può essere venduta, costituita in pegno o reinvestita.

Politica di stress testing

Il Comparto che riceve una garanzia collaterale pari almeno al 30% del suo patrimonio netto deve attuare una politica di stress testing per accertarsi che siano effettuate prove di stress periodiche, in condizioni di liquidità normali ed eccezionali, al fine di valutare il rischio di liquidità relativo alla garanzia collaterale.

Politica di haircut

Ogni Comparto ha messo in atto una politica di scarto di garanzia per ogni classe di attivi ricevuti come garanzia collaterale. Tale politica tiene conto delle caratteristiche della classe di attivi interessata, ivi compreso il merito di credito dell'emittente della garanzia collaterale, la volatilità del prezzo della garanzia collaterale e i risultati di eventuali test di stress eseguiti conformemente alla politica di stress testing. Il valore della garanzia collaterale, adeguato in funzione della politica di haircut, deve sempre essere di valore pari o superiore all'esposizione nei confronti della controparte interessata.

TITOLI SU BASE WHEN ISSUED E SU BASE FORWARD COMMITMENT

Salvo i limiti di investimento esposti nel precedente capitolo "*Limiti di investimento*", un Comparto può acquistare titoli su base "when-issued" e può acquistare o vendere titoli su base "forward commitment". Il prezzo, generalmente espresso in termini di rendimento, è fissato al momento di assunzione dell'impegno, ma la consegna e il pagamento dei titoli avvengono successivamente. I titoli when-issued e i forward commitment possono essere venduti prima della data di pagamento, ma un Comparto generalmente stipulerà contratti when-issued e forward commitment solo con l'intenzione di ricevere o consegnare effettivamente i titoli o di evitare i rischi valutari, a seconda dei casi. I titoli acquistati su base forward commitment o when-issued non producono reddito prima della loro consegna. Se un Comparto cede il diritto di acquistare un titolo when-issued prima della sua acquisizione o cede il diritto di consegnare o ricevere il titolo su base forward commitment, il Comparto potrà conseguire un guadagno o subire una perdita.

OPERAZIONI IN VALUTA

Ciascun Comparto è autorizzato a investire in titoli denominati in una valuta diversa dalla sua Valuta di Base e può acquistare valute per far fronte al regolamento. Inoltre, ferme restando le restrizioni imposte all'uso degli strumenti finanziari derivati sopra descritte e dalle Regulations di recepimento della normativa comunitaria sugli OICVM, ciascun Comparto può effettuare varie operazioni valutarie (in particolare, contratti a termine su valute, swap di valute o acquisti di valute estere) per tutelarsi contro le oscillazioni dei futuri tassi di cambio. I contratti a termine su valute prevedono lo scambio tra due valute a una data futura: ad esempio, l'impegno di scambiare un determinato importo in sterline con un importo in euro. La data (che può essere una data futura a distanza di un numero concordato di giorni), l'importo in valuta da scambiare e il prezzo al quale dovrà avvenire lo scambio sono negoziati e stabiliti per la durata del contratto al momento della stipula del medesimo.

Le operazioni in valuta che modificano le caratteristiche di esposizione valutaria dei valori mobiliari detenuti da un Comparto possono essere intraprese al solo fine di ridurre il rischio o i costi e/o per incrementare il capitale o i proventi del Comparto. Tali operazioni valutarie saranno effettuate in conformità con gli obiettivi d'investimento del Comparto.

Un Comparto può compiere operazioni di "copertura incrociata" su esposizioni valutarie vendendo una valuta estera correlata nella Valuta di Base di quel Comparto. Inoltre, nei mercati emergenti o in via di sviluppo, le valute locali sono spesso espresse da un paniere di valute dei principali mercati quali il Dollaro USA, l'Euro o lo Yen giapponese. Un Comparto può coprire l'esposizione su valute del paniere diverse dalla sua Valuta di Base vendendo a termine una media ponderata di quelle valute nella Valuta di Base.

RISCHI D'INVESTIMENTO

L'investimento nei Comparti comporta alcuni rischi, che sono descritti qui di seguito. Tale elencazione dei rischi non pretende di essere esaustiva e gli investitori devono esaminare il presente Prospetto nel suo insieme e consultare i loro consulenti professionali, prima di fare domanda di sottoscrizione di Azioni.

Non vi può essere garanzia che i Comparti raggiungeranno i rispettivi obiettivi. Alcuni rischi descritti più avanti possono essere comuni a tutti i Comparti o parte di essi, ma possono esservi anche considerazioni di rischio specifiche che si applicano a singoli Comparti. Si informano gli investitori che il livello delle commissioni per ciascuna Classe di un determinato Comparto può variare come indicato nella sezione "*Commissioni e spese*". Tali commissioni riducono il rendimento dell'investimento nella Società per l'investitore e potrebbero impedire che egli riceva un rendimento positivo da tale investimento.

Qualsiasi riferimento nel presente capitolo al "Gestore degli Investimenti" si intenderà relativo a qualsiasi Subgestore degli Investimenti di un Comparto, ove del caso.

1. RISCHI CORRELATI ALLA STRUTTURA DEL FONDO

STRUTTURA MULTICOMPARTO DELLA SOCIETÀ

Ai sensi della legislazione irlandese, la Società come tale non risponde nei confronti di terzi e non sussiste il rischio potenziale che un Comparto debba rispondere delle passività di un altro. Tuttavia, non può esservi certezza assoluta che, in caso di azione legale contro la Società davanti ai tribunali di un'altra giurisdizione, sia necessariamente fatta valere la separata patrimoniale tra i Comparti. Analogamente, non vi è garanzia assoluta che il patrimonio di un Comparto della Società non sia chiamato a rispondere delle obbligazioni di altri Comparti della Società. Alla data del presente Prospetto, gli Amministratori non sono al corrente di obbligazioni esistenti o potenziali di un Comparto della Società.

RISCHIO RELATIVO ALLE CLASSI DI AZIONI

Non sussiste un'autonomia patrimoniale legale tra le Classi di un determinato Comparto. Ne consegue che in alcune rare occasioni, ad esempio in caso di sensibili perdite subite da una o più Classi con Copertura, le passività di una determinata Classe possono incidere sul Valore Patrimoniale Netto di altre Classi.

RISCHIO DI DENOMINAZIONE VALUTARIA DELLE AZIONI

Un Comparto può avere Classi con Copertura denominate in una valuta diversa dalla sua Valuta di Base. In tal caso, fluttuazioni sfavorevoli del cambio tra la Valuta di Base del Comparto e la valuta delle Classi con Copertura possono causare una diminuzione dei rendimenti e/o una perdita di capitale per gli Azionisti. Il Gestore o il Subgestore degli Investimenti opererà per mitigare tale rischio avvalendosi di tecniche e strumenti per la gestione efficiente del portafoglio o di SFD, nel rispetto delle condizioni e dei limiti previsti dalla Banca Centrale, per coprire l'esposizione in valuta estera delle Classi con Copertura rispetto alla Valuta di Base del Comparto di pertinenza o alla valuta o valute di denominazione degli strumenti finanziari di tale Comparto. Fatto salvo quanto diversamente precisato nel relativo Supplemento, tutte le Classi con Copertura provvederanno a coprire al 100% l'esposizione valutaria della classe pertinente. In tali circostanze, l'esposizione al sottostante in una valuta diversa dalla Valuta di Base del Comparto potrebbe rimanere esposta alle fluttuazioni valutarie. Sebbene, in generale, una Classe con Copertura non possa essere esposta all'effetto leva conseguentemente all'utilizzo di tali tecniche e strumenti, il valore di detti strumenti potrà raggiungere, ma non superare, il 105% del Valore Patrimoniale Netto attribuibile alla Classe con Copertura e non sarà inferiore al 95% della quota di Valore Patrimoniale Netto della relativa Classe con Copertura che debba essere coperta rispetto a tale rischio valutario. Il Gestore e Subgestore degli Investimenti provvedono a monitorare la copertura almeno una volta al mese e a ridurne il livello per garantire che ciascuna posizione che superi in maniera sostanziale il 100% del Valore Patrimoniale Netto non venga riportata a nuovo di mese in mese. Potrebbe non essere possibile né efficiente coprire l'esposizione valutaria delle Azioni esattamente nella stessa valuta o nelle stesse valute in cui sono denominate le attività del Comparto pertinente. Di conseguenza, nel quadro dell'elaborazione e attuazione della strategia di copertura, il Gestore degli Investimenti avrà facoltà di coprire l'esposizione valutaria delle Azioni nelle valute più importanti in cui è denominato, o si prevede che sarà denominato, il patrimonio del Comparto interessato. Nell'individuare le principali valute nelle quali sarà coperta l'esposizione valutaria della pertinente Classe con Copertura pertinente, il Gestore degli Investimenti potrà fare riferimento a un indice di cui si preveda la stretta corrispondenza al patrimonio del Comparto interessato.

Qualora in un Comparto vi siano più Classi con Copertura denominate nella stessa valuta e si intenda coprire l'esposizione valutaria di dette classi nella Valuta di Base di tale Comparto oppure nella valuta o nelle valute di denominazione del patrimonio del Comparto, il Gestore degli Investimenti potrà raggruppare le operazioni valutarie effettuate per conto di tali Classi con Copertura e ripartire proporzionalmente gli utili o le perdite, nonché i costi dei pertinenti strumenti finanziari, tra dette Classi con Copertura del Comparto interessato.

Gli investitori devono essere consapevoli del fatto che tale strategia potrebbe ridurre in misura rilevante, per gli Azionisti della pertinente Classe con Copertura, i vantaggi derivanti da un deprezzamento della valuta della classe rispetto alla Valuta di Base del Comparto e/o alla valuta o alle valute di denominazione del patrimonio del Comparto. In tali situazioni, gli Azionisti della Classe con Copertura possono essere esposti a oscillazioni del Valore Patrimoniale Netto per Azione di entità corrispondente ai guadagni o alle perdite dei relativi strumenti finanziari e ai loro costi.

Nel caso di sottoscrizioni, rimborsi, conversioni e distribuzioni riguardanti Classi con Copertura diverse dalla Classe BRL o dalla Classe CLP, sarà effettuata una conversione valutaria al tasso di cambio applicabile dalla Società. Il costo della conversione sarà detratto dalla pertinente Classe con Copertura. Le sottoscrizioni e conversioni nelle Classi BRL e i rimborsi, le conversioni e distribuzioni delle Classi BRL e delle Classi CLP avvengono in dollari USA.

Sebbene non sia obbligatorio avvalersi di strategie di copertura per ciascuna Classe di un Comparto, gli strumenti finanziari utilizzati per attuare tali strategie saranno le attività e le passività dell'intero Comparto. Tuttavia, gli utili o le perdite derivanti da tali strumenti finanziari e i relativi costi saranno a carico esclusivamente della pertinente Classe con Copertura. L'esposizione valutaria di una Classe con Copertura non può sommarsi a quella di un'altra classe qualsiasi del Comparto né essere compensata a fronte della medesima.

Le Classi prive di Copertura di un Comparto possono offrire agli investitori rendimenti marcatamente diversi da quelli forniti dalle Classi con Copertura o dalle Classi denominate nella Valuta di Base del Comparto interessato. In tali circostanze, fluttuazioni sfavorevoli del tasso di cambio tra la Valuta di Base di un Comparto e la valuta delle Classi prive di Copertura potrebbero tradursi in una riduzione del rendimento e/o in una perdita di capitale per gli Azionisti di dette Classi prive di Copertura.

Si rammenta agli investitori che la valuta di una particolare Classe con Copertura può avere un'elevata correlazione (negativa o positiva) con gli investimenti del Comparto sottostante. In questi casi, le fluttuazioni del Valore Patrimoniale Netto del Comparto possono sommarsi (negativamente o positivamente) alle oscillazioni della valuta della Classe con Copertura in questione. Si rammenta agli investitori che il livello di volatilità e il rendimento della Classe con Copertura, in queste circostanze, possono essere diversi dalla volatilità e dal rendimento delle Classi denominate nella Valuta di Base del Comparto.

RISCHIO VALUTARIO PER LE CLASSI DI AZIONI DENOMINATE IN RENMINBI YUAN CINESE

I Comparti offrono Classi designate in Renminbi Yuan cinese, la moneta a corso legale nella Repubblica popolare cinese; gli investitori devono tener presente che gli investimenti in Classi designate in CNY possono comportare rischi supplementari rispetto ai rischi legati ad investimenti in Classi designate in altre valute. I tassi di cambio del CNY possono oscillare sensibilmente nel breve periodo causando, insieme ad altri fattori, la fluttuazione del Valore Patrimoniale Netto per Azione delle Classi designate in CNY. In genere i tassi di cambio sono determinati dall'incontro della domanda e dell'offerta nei mercati valutari e dai vantaggi relativi degli investimenti in diversi paesi, dalle variazioni effettive o previste dei tassi d'interesse e da altri fattori complessi considerati da una prospettiva internazionale. Tuttavia, nella Repubblica popolare cinese (PRC) i tassi di cambio possono essere condizionati in modo imprevedibile anche dall'intervento, o dal mancato intervento, di governi o banche centrali o organismi di controllo valutario o da dinamiche politiche.

La Società intende avvalersi di strumenti di copertura del rischio valutario, ma poiché il CNY è soggetto a un cambio controllato, tale copertura potrebbe essere imperfetta. Gli investitori in Comparti aventi il dollaro USA come Valuta di Base devono inoltre tener presente che i tassi di cambio di CNY e USD sono da sempre fortemente correlati e la copertura può risultare costosa rispetto all'entità effettiva del rischio da coprire. Non si può avere certezza che tale copertura, potenzialmente imperfetta, risulti efficace; anzi, potrebbe addirittura essere controproducente. D'altro canto, una mancata copertura del rischio valutario può esporre la Società agli oneri derivanti dalle oscillazioni dei cambi. Attualmente, la Società non intende effettuare la copertura dell'esposizione valutaria dei suoi investimenti sulla Valuta di Base.

I mercati valutari del CNY sono inoltre caratterizzati da un minor volume di scambi rispetto alle monete dei paesi più sviluppati e, quindi, da una minor liquidità, oltre ad essere soggetti a differenziali di negoziazione più ampi e a una maggior volatilità rispetto alle altre valute. Anche la supervisione e il controllo del governo sul cambio del CNY sono meno consolidati che in molti dei paesi più sviluppati, e i diritti e doveri degli operatori del mercato sono soggetti a un maggior grado d'incertezza per le operazioni in CNY. Si richiama pertanto l'attenzione degli investitori delle Classi designate in CNY sulle restrizioni e sui limiti di cui al punto "Informazioni specifiche per i Rimborsi" del capitolo "Sottoscrizioni e rimborsi" del Prospetto, in cui si parla anche della facoltà degli Amministratori di limitare il rimborso a un massimale pari al 10% della totalità delle Azioni circolanti in un qualunque Giorno di Negoziazione.

RISCHIO LEGATO AL DEPOSITARIO

Il patrimonio della Società e i suoi Comparti saranno tenuti in custodia dal Depositario e dai suoi subdepositari e/o da qualsiasi altro depositario, prime broker e/o operatore intermediario nominato dalla Società. Con il presente si informano gli investitori che la liquidità e i depositi fiduciari potrebbero non essere trattati come attività separate e potrebbero pertanto non essere tenuti separati dal patrimonio del depositario, dei subdepositari, di altri depositari/banche parti terze, prime broker e/o operatori intermediari pertinenti in caso di insolvenza o di apertura di procedure di fallimento, moratoria, liquidazione o riorganizzazione del depositario, dei subdepositari, di altri depositari/banche parti terze, prime broker o operatori intermediari a seconda dei casi. Fatti salvi i diritti di prelazione specifici del depositante nelle procedure di fallimento stabiliti dalla regolamentazione vigente nella giurisdizione del depositario, dei subdepositari, di altri depositari/banche parti terze, prime broker o operatori intermediari pertinenti, le rivendicazioni di un Comparto potrebbero non godere di privilegi ed essere classificate solo pari passu con tutte le rivendicazioni degli altri creditori non garantiti. I Comparti potrebbero non essere in grado di recuperare integralmente tutti i loro attivi.

RISCHIO DI DEPOSITO

Poiché la Società può investire in mercati (tra cui quelli dei Paesi Emergenti) dove i sistemi di deposito e/o pagamento non sono pienamente evoluti, gli strumenti finanziari della Società scambiati in tali mercati e affidati a subdepositari, qualora tale subdeposito sia necessario, possono essere soggetti a rischi in circostanze (ad esempio, nel caso di una perdita di attività, laddove tale perdita sia il risultato di un evento esterno che va oltre il suo ragionevole controllo) di cui il Depositario non potrà essere chiamato a rispondere. Attualmente, eccezion fatta per i sistemi di deposito quali Clearstream, Euroclear o DTC, dei quali il Depositario è un partecipante diretto, tutti gli attivi dei Comparti sono custoditi nell'ambito della rete globale di subdepositari del Depositario, e in tale contesto la nomina di un agente o di un subdepositario non solleva il Depositario dalla sua responsabilità di mandante per le azioni od omissioni dell'agente.

Il broker con funzioni di compensazione presso il quale vengono depositati attivi come margine di garanzia per future e opzioni o per altri contratti di copertura non è da considerare per questo un subdepositario o agente del Depositario, e quest'ultima non risponde di atti od omissioni né di eventuali perdite causate in forma diretta o indiretta dagli eventuali attivi trasferiti o depositati come margine di garanzia presso il broker, sempre che il Depositario abbia agito, in relazione a tali trasferimenti, conformemente alle istruzioni previste dal contratto di deposito. A tal fine, con l'espressione "attivi depositati come margine di garanzia" s'intendono comprendere liquidità o altri attivi di un Comparto trasferiti al broker in questione tramite trasferimento del titolo per il versamento dei margini di garanzia dovuti al momento del trasferimento o come importi depositati presso il broker e utilizzati per le operazioni di contrattazione in future e opzioni effettuate dal Comparto. Poiché questi attivi vengono trasferiti al broker tramite trasferimento titoli, una volta ceduti dalla Società non vanno più considerati attivi del Comparto, che saranno invece i contratti futures e le opzioni supportati dai margini, nonché il diritto contrattuale alla restituzione dei margini da parte del broker al termine del rapporto con la Società.

RUOLO DEL GESTORE DEGLI INVESTIMENTI

La Società farà affidamento sul Gestore degli Investimenti per realizzare le strategie d'investimento. Il fallimento o la liquidazione del Gestore degli Investimenti possono incidere negativamente sul Valore Patrimoniale Netto. Gli investitori devono fare affidamento sulla capacità del Gestore degli Investimenti di prendere decisioni d'investimento. Tuttavia, il Gestore degli Investimenti, i suoi mandanti e le società affiliate dedicheranno una parte sostanziale del loro tempo lavorativo a curare gli affari della Società.

Inoltre,

- (a) l'operatività dei Comparti potrebbe essere preclusa da ostacoli di natura legale, normativa o politica;
- (b) il Gestore degli Investimenti o sue affiliate possono aver gestito o cogestito un'offerta pubblica di titoli in relazione a qualsiasi partecipazione di un Comparto negli ultimi tre anni dalla data del presente Prospetto o potranno di volta in volta svolgere attività per qualsiasi società i cui titoli siano presenti nel portafoglio di un Comparto; e
- (c) il Gestore degli Investimenti, le sue affiliate, azionisti, amministratori, soci, funzionari e/o dipendenti possono detenere posizioni lunghe o corte in titoli presenti in portafoglio ovvero opzioni, future e altri strumenti derivati basati su tali investimenti.

RISCHI DI REGOLAMENTO

I mercati azionari dei diversi paesi hanno procedure di compensazione e regolamento diverse e in alcuni mercati vi sono stati dei periodi in cui i pagamenti non sono stati in grado di tenere il passo del volume di transazioni, rendendo difficile l'esecuzione delle transazioni stesse. I ritardi nei pagamenti possono dar luogo a periodi temporanei in cui le attività di un Comparto restano disinvestite e non generano reddito. L'incapacità di un Comparto di effettuare gli acquisti previsti a causa di problemi di regolamento potrebbe tradursi nella perdita di opportunità d'investimento attraenti. L'incapacità di disporre dei titoli in portafoglio a causa di problemi di regolamento potrebbe comportare per il Comparto una perdita dovuta a successive diminuzioni di valore dei titoli in questione ovvero, se il Comparto ha stipulato un contratto per la vendita di un titolo, potrebbe dare origine a un'eventuale obbligazione nei confronti dell'acquirente.

OBBLIGHI DI MANLEVA

La Società ha convenuto di manlevare gli Amministratori, il Gestore degli Investimenti, l'Agente Amministrativo e il Depositario secondo quanto previsto nei relativi contratti.

ONERI DELLE OPERAZIONI DEL COMPARTO

Commissioni di vendita, rimborso o di negoziazione possono essere addebitate a un Comparto se così indicato nel capitolo "Commissioni e spese". **Nel breve periodo, tali oneri avranno l'effetto di ridurre il valore di un investimento. Conseguentemente, un investitore dovrà considerare il proprio investimento in un Comparto come a medio-lungo termine.**

GLI INVESTIMENTI NON GODONO DI GARANZIE EQUIVALENTI ALLA TUTELA DEI DEPOSITI

Un investimento nella Società non ha la stessa natura di un deposito in un conto bancario e non è tutelato dallo Stato, da enti statali o da altre forme di garanzia a tutela dei detentori di un conto di deposito bancario. Il valore delle Azioni può scendere come anche salire, e gli investitori potrebbero non recuperare tutto l'importo investito.

ASSEGNAZIONI PROVVISORIE

Poiché la Società può assegnare provvisoriamente le Azioni agli investitori potenziali prima del ricevimento del corrispettivo di sottoscrizione di tali Azioni, la Società potrà subire perdite in caso di mancato pagamento di tale corrispettivo, che può comprendere, tra l'altro, i costi amministrativi relativi all'aggiornamento delle registrazioni della Società per rispecchiare le Azioni provvisoriamente assegnate e non emesse.

La Società tenterà di attenuare detto rischio mediante l'ottenimento di un risarcimento da parte degli investitori; comunque, non vi è garanzia che la Società riesca a coprire tali eventuali perdite con il suddetto risarcimento.

RISCHIO DI SOVRAPERFORMANCE DEL BENCHMARK

Un Comparto può avere un obiettivo o una politica di investimento che mira a superare un determinato benchmark nella Valuta di base del Comparto. Tale obiettivo di sovraperformance corrisponderà a un importo specifico espresso in termini percentuali rispetto al benchmark e, se non diversamente specificato nel relativo Supplemento, sarà valutato al netto di eventuali commissioni di performance o di sub-consulenza, ma al lordo delle commissioni di gestione, custodia, amministrazione e distribuzione (se presenti) e delle altre spese relative al Comparto. Di conseguenza, il rendimento di qualsiasi investimento in un Comparto e, pertanto, la capacità di un Azionista del Comparto di realizzare un rendimento in linea con gli obiettivi di sovraperformance previsti per il Comparto rispetto a un determinato benchmark, saranno direttamente influenzati dal livello delle predette commissioni dovute dal Comparto.

Inoltre, alcuni Comparti potrebbero stabilire degli obiettivi di sovraperformance inferiori al livello massimo delle commissioni di gestione, custodia, amministrazione e distribuzione e alle altre spese applicabili a determinate Classi all'interno di tali Comparti. In alcune circostanze, ciò potrebbe impedire agli Azionisti di ottenere un rendimento positivo del proprio investimento, nonostante il sub-Comparto abbia raggiunto il proprio obiettivo di sovraperformance. Se le commissioni massime di gestione, custodia, amministrazione e distribuzione e le altre spese del Comparto applicabili a una Classe sono inferiori a un obiettivo di sovraperformance stabilito per il relativo Comparto, tali commissioni e spese ridurranno la sovraperformance della Classe rispetto al benchmark. Inoltre, gli Azionisti di una Classe con copertura devono tenere presente che i costi di copertura potrebbero influire sulla capacità di un Azionista del Comparto di realizzare un rendimento in linea con gli obiettivi di sovraperformance previsti per il Comparto rispetto a un benchmark stabilito. Inoltre, per gli Azionisti di una Classe denominata in una valuta diversa dalla Valuta di base, potrebbero rivelarsi più utile confrontare le performance di tale Classe con una versione di questo indice denominata nella valuta della rispettiva Classe (se disponibile). Si ricorda inoltre agli investitori che non vi è alcuna garanzia che un Comparto raggiunga l'obiettivo di sovraperformance stabilito.

STANDARD COMUNE DI COMUNICAZIONE DI INFORMAZIONI

Il Consiglio dell'UE ha adottato la Direttiva 2014/107/UE, che emenda la Direttiva 2011/16/UE relativa alla cooperazione amministrativa nel settore fiscale. La Direttiva del 2014 stabilisce l'adozione di un regime noto come "Common Reporting Standard" proposto dall'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico per standardizzare il sistema di scambio automatico di informazioni all'interno dell'Unione Europea a decorrere dal 1° gennaio 2016. Ai sensi di tali misure, la Società potrebbe dover riferire alla Irish Revenue informazioni relative agli Azionisti, compresa la loro identità e residenza e il reddito o i proventi per la vendita e i rimborsi percepiti dagli Azionisti con riferimento alle Azioni. Tali informazioni potrebbero poi essere condivise con le autorità fiscali di altri Stati Membri UE e di altre giurisdizioni che abbiano implementato il Common Reporting Standard dell'OCSE.

CONTI OMBRELLO DI RACCOLTA FONDI

Il denaro per le sottoscrizioni ricevuto con riferimento a un Comparto prima dell'emissione delle Azioni sarà detenuto in un conto ombrello di raccolta fondi (un "Conto ombrello di raccolta fondi") a nome della Società. Gli investitori saranno creditori non garantiti di tale Comparto con riferimento all'importo sottoscritto fino all'emissione delle Azioni e non beneficeranno dell'eventuale aumento del Valore Patrimoniale Netto di un Comparto o dei diritti degli altri azionisti (compreso il diritto ai dividendi) fino all'emissione delle Azioni. In caso di insolvenza di un Comparto o della Società, non vi è garanzia che questi abbiano fondi a sufficienza per rimborsare appieno i creditori non garantiti.

Il pagamento da parte di un Comparto dei proventi di rimborso è soggetto alla ricezione dall'Amministratore dei documenti di sottoscrizione compilati e all'adempimento delle procedure contro il riciclaggio di denaro. Ciò detto, gli Azionisti che richiedono un rimborso cessano di essere Azionisti con riferimento alle Azioni rimborsate dal relativo Giorno di Negoziazione. Dalla data del rimborso o della distribuzione dei dividendi, a seconda dei casi, gli Azionisti che abbiano richiesto un rimborso e quelli aventi diritto alle distribuzioni saranno creditori non garantiti del rispettivo Comparto e non beneficeranno dell'eventuale aumento del Valore Patrimoniale Netto del Comparto o dei diritti degli altri Azionisti (compreso il diritto agli ulteriori dividendi) con riferimento all'importo del rimborso o della distribuzione. In caso di insolvenza del Comparto o della Società durante questo periodo, non vi è garanzia che questi abbiano fondi a sufficienza per rimborsare appieno i creditori non garantiti. Pertanto, gli Azionisti che abbiano chiesto un rimborso o quelli aventi diritto ai dividendi dovrebbero accertarsi di fornire tempestivamente all'Amministratore tutta la documentazione e le informazioni necessarie. In caso contrario, l'Azionista agisce a proprio esclusivo rischio.

Qualora il Comparto divenisse insolvente, il recupero degli importi a cui hanno diritto gli altri eventuali Comparti, ma che sono stati trasferiti a tale Comparto insolvente a seguito dell'operazione del Conto ombrello di raccolta fondi, saranno soggetti alle disposizioni della legge fiduciaria irlandese e ai termini delle procedure operative per il Conto ombrello di raccolta fondi. Potrebbero verificarsi dei ritardi e/o delle dispute in merito al recupero di tali importi e il Comparto insolvente potrebbe non disporre di fondi sufficienti a rimborsare i Comparti interessati. Di conseguenza, non vi è garanzia che tale Comparto o la Società recupereranno gli importi in questione. Inoltre, non vi è garanzia che in tali circostanze il suddetto Comparto o la Società avranno fondi a sufficienza per rimborsare gli eventuali creditori non garantiti.

2. RISCHI OPERATIVI

RISCHI SOCIETARI E REGOLAMENTARI

Nel periodo in cui la Società è in essere è probabile che vengano apportate modifiche a livello legale, fiscale e regolamentare e alcune di tali modifiche potrebbero incidere in modo negativo sulla Società, talvolta in misura sostanziale. Il settore dei servizi finanziari, in generale, e le attività degli organismi di investimento collettivo e i loro gestori, in particolare, sono stati sottoposti a un intenso e crescente controllo regolamentare. Tale controllo potrebbe aumentare l'esposizione della Società a potenziali passività e a costi legali, di conformità e ad altri costi correlati. Un maggiore controllo regolamentare potrebbe inoltre comportare oneri amministrativi aggiuntivi per il Gestore degli Investimenti, ivi compreso, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, il fatto di dover rispondere a indagini e adottare nuove policy e procedure. Tali oneri potrebbero distogliere tempo, attenzioni e risorse del Gestore degli Investimenti dalle attività di gestione del portafoglio. In aggiunta, potrebbero essere imposte alcune modifiche regolamentari, ivi comprese le restrizioni imposte, con riferimento a tutti gli attivi gestiti dal Gestore degli Investimenti e non ai soli attivi della Società. In tali circostanze, l'osservanza da parte del Gestore degli Investimenti di tali restrizioni potrebbe dare origine a un conflitto di interessi.

In aggiunta, i mercati dei titoli e dei future sono soggetti a statuti e regolamenti completi e a requisiti di margine. La Banca Centrale, la FCA, altre autorità di regolamentazione, le organizzazioni di autoregolamentazione e le borse sono autorizzate a intraprendere misure straordinarie ove si verificassero emergenze sui mercati. La regolamentazione delle operazioni in derivati e dei fondi che investono in esse è un'area del diritto in piena evoluzione ed è soggetta a modifiche da parte di governi e azioni giudiziarie.

Più in generale, è impossibile prevedere se in futuro potranno essere introdotte modifiche (e quali, nel caso) alle regolamentazioni applicabili alla Società, al Gestore degli Investimenti, ai mercati nei quali essi operano e investono, o alle controparti con le quali essi concludono affari. Gli effetti sulla Società di eventuali modifiche regolamentari future potrebbero essere sostanziali e negativi.

Gli investitori devono comprendere che l'attività della Società è dinamica e si prevede che possa cambiare nel tempo. La Società potrebbe pertanto essere soggetta in futuro a vincoli regolamentari nuovi o aggiuntivi. Il presente Prospetto non può trattare o prevedere ogni possibile regolamentazione corrente o futura che possa interessare il Gestore degli Investimenti, la Società o le loro attività. Tali regolamentazioni potrebbero avere un impatto significativo sugli Azionisti o sulle operazioni della Società, ivi compresi, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, il fatto di limitare le tipologie di investimenti che la Società può eseguire, di impedire alla Società di esercitare i propri diritti di voto con riferimento a taluni strumenti finanziari, di richiedere alla Società di divulgare l'identità dei propri investitori o altrimenti. Gli Amministratori potrebbero decidere che un Comparto venga assoggettato a tali regolamentazioni laddove ritenessero che un investimento o l'attività aziendale sia nell'interesse di quel Comparto, anche se tali regolamentazioni possano andare a detrimento di uno o più Azionisti. Si raccomanda ai potenziali Azionisti di rivolgersi a professionisti di fiducia per richiedere consulenze in merito all'investimento nella Società.

RISCHI OPERATIVI

L'ambito di gestione del rischio operativo del Gestore degli Investimenti si basa sulla definizione di tale rischio fornita dall'accordo Basilea II, che lo definisce come "il rischio di perdite derivanti da processi, personale e sistemi interni inadeguati o carenti, oppure dovute ad eventi esogeni". La gestione del rischio operativo da parte del Gestore degli Investimenti è pertanto finalizzata a identificare i rischi nei processi in essere e a migliorare i controlli esistenti al fine di ridurre la probabilità di fallimento e l'incidenza delle perdite.

La Società si affida al Gestore degli Investimenti e alle sue affiliate per garantire l'esistenza di sistemi e procedure appropriati per identificare, valutare e gestire il rischio operativo. Questi sistemi e procedure potrebbero non spiegare tutte le problematiche effettive o potenziali che interessino le operazioni della Società, ma solo quelle per le quali si sia constatata una certa propensione al rischio. Vista la natura delle attività di gestione degli investimenti, i rischi operativi sono insiti nelle operazioni della Società, soprattutto tenuto conto del volume, della diversità e della complessità delle transazioni che si prevede la Società compia giornalmente.

L'ambiente di controllo della Società è altamente dipendente dalla capacità del Gestore degli Investimenti e delle sue affiliate di elaborare, su base giornaliera, transazioni su numerosi e diversi mercati. Di conseguenza, la Società si affida pesantemente all'ambiente di controllo del Gestore degli Investimenti che comprende sistemi finanziari, contabili e altri sistemi di elaborazione dati. La capacità di tali sistemi di essere scalabili e di adattarsi alla complessità delle transazioni potrebbe altresì vincolare la capacità della Società di gestire adeguatamente il proprio portafoglio.

I guasti sistematici ai sistemi impiegati dal Gestore degli Investimenti, dal Depositario, dall'Agente Amministrativo e/o dalle controparti, dalle borse e da sistemi analoghi di compensazione e regolamento e da altre parti potrebbero tradursi in errori nella conferma o nel regolamento delle transazioni o nella non corretta registrazione, valutazione o contabilizzazione delle transazioni. Queste e altre problematiche analoghe che interessino le operazioni potrebbero comportare per un Comparto, tra le altre cose, perdite finanziarie, interruzione dell'attività, responsabilità nei confronti di parti terze, interventi regolamentari o danni alla reputazione. In tali casi l'ambito di gestione del rischio operativo del Gestore degli Investimenti consente l'esecuzione di idonee investigazioni sulla causa di fondo del mancato controllo e il rimborso ove richiesto dalla parte.

RISCHIO DI CONTROPARTE

La Società sarà esposta al rischio di controparte, ossia il rischio che una controparte non si attenga ai termini di un contratto, il che potrebbe potenzialmente tradursi in perdite per la Società. Il rischio di controparte potrebbe insorgere a seguito di una controversia sui termini del contratto (sia essa in buona fede o meno) o a causa di problemi di liquidità o solvibilità. Nel caso in cui la controparte fosse inadempiente in una transazione, la Società disporrà in circostanze normali di rimedi contrattuali o regolamentari e in taluni casi di garanzie collaterali correlate alla transazione. Tuttavia, l'esercizio di tali diritti potrebbe comportare ritardi o costi, che potrebbero tradursi in una riduzione del Valore Patrimoniale Netto del relativo Comparto rispetto a se lo stesso non avesse stipulato detta transazione. L'insolvenza o il fallimento di una controparte potrebbero ridurre o annullare l'importo recuperabile mediante l'esercizio dei diritti previsti per legge. L'insolvenza o il fallimento o l'inadempienza di una controparte potrebbe tradursi in perdite sostanziali per la Società. Il rischio di controparte potrebbe essere maggiore nel caso in cui la Società concentri talune tipologie di transazioni con un'unica controparte o con un gruppo ridotto di controparti.

Gli SFD negoziati dalla Società comportano il rischio di controparte. La Società beneficia di determinate protezioni per i derivati negoziati su una borsa valori organizzata e/o mediante istituti di compensazione, quali la garanzia di performance di una stanza di compensazione. Tuttavia, la negoziazione di tali derivati potrebbe esporre la Società alla possibilità che una FCM (Future Commission Merchant) o una stanza di compensazione non adempia ai propri obblighi. I derivati OTC sono contratti negoziati (anche tra privati) direttamente tra due parti, il che consente di fissare termini su misura, e generalmente presentano un maggior rischio di controparte. Quando una Società ricorre in linea generale a strumenti derivati, essa può essere tenuta a fornire un margine o una garanzia collaterale per soddisfare gli impegni contrattuali e i requisiti regolamentari. Tali prassi potrebbero non essere sufficienti affinché la Società non sostenga perdite su transazioni in derivati.

I partecipanti ai mercati "over-the-counter" o "interdealer" non sono normalmente assoggettati al controllo regolamentare previsto per i membri dei mercati di "borsa". La mancanza di controllo di tali mercati potrebbe esporre la Società a un maggiore rischio che la controparte non regoli una transazione in conformità ai termini e alle condizioni fissati a causa di una controversia sui termini contrattuali (sia essa in buona fede o meno) oppure a causa di problemi di credito o liquidità, il che potrebbe comportare una perdita per la Società. Tale rischio di controparte potrebbe essere maggiore per i contratti con scadenze più lunghe o regolamenti a termine, in quanto potrebbero intervenire eventi a compromissione del regolamento.

Qualora uno o più prime broker della Società, depositario o banca divenissero insolventi o fossero assoggettati a procedure di liquidazione, sussiste il rischio che il recupero dei titoli e di altri attivi della Società da tale controparte possa essere ritardato o essere di valore inferiore a quello dei titoli o degli attivi originariamente affidati a tale controparte.

In aggiunta, la Società potrebbe avvalersi di controparti che siano assoggettate a leggi e regolamentazioni di varie giurisdizioni locali, il cui effetto pratico potrebbe essere quello di assoggettare gli attivi della Società a limitazioni e incertezze sostanziali. A causa dell'elevato numero di controparti e giurisdizioni coinvolte e della gamma di possibili scenari reali che conducono all'insolvenza di una controparte, non è possibile generalizzare sugli effetti di un'insolvenza per la Società e i suoi attivi.

Indipendentemente da qualsiasi misura adottata per ridurre il rischio di controparte, non può essere fornita alcuna garanzia in merito al fatto che la controparte non risulti essere inadempiente o che la Società non sostenga perdite in conseguenza di ciò.

SICUREZZA DEI SISTEMI INFORMATICI

Il Gestore degli Investimenti e l'Agente Amministrativo mantengono sistemi informatici globali, costituiti da infrastruttura, applicazioni e reti di comunicazione a supporto della Società, nonché delle loro stesse attività aziendali. La sicurezza di questi sistemi potrebbe essere violata, ad esempio da attacchi informatici che si traducano in furti, nell'incapacità di chiudere le posizioni e nella divulgazione o corruzione di informazioni sensibili e riservate. Le violazioni della sicurezza potrebbero inoltre tradursi nell'appropriazione indebita di attivi e creare un'esposizione finanziaria e/o legale significative per la Società. Il Gestore degli Investimenti e l'Agente Amministrativo si adoperano per mitigare gli attacchi ai loro stessi sistemi, ma non saranno in grado di controllare direttamente i rischi ai sistemi di parti terze ai quali si collegano. Qualsiasi violazione alla sicurezza dei sistemi del Gestore degli Investimenti o dell'Agente Amministrativo potrebbe avere un effetto negativo sostanziale per gli stessi e potrebbe comportare per la Società, tra le altre cose, perdite finanziarie, interruzione dell'attività, responsabilità nei confronti di parti terze, interventi regolamentari o danni alla reputazione. Il Gestore degli Investimenti ha istituito un processo di business continuity in caso di eventi che incidano sulla disponibilità dei sistemi.

DATI STORICI LIMITATI

I Comparti di nuova costituzione dispongono di pochi dati storici (o di nessun dato) per mezzo dei quali gli investitori possano valutare le performance future. I rendimenti passati non devono essere interpretati come un'indicazione di risultati futuri di un investimento in un Comparto. Il programma d'investimento di un Comparto deve essere valutato tenendo a mente che non può essere fornita alcuna garanzia in merito al fatto che le valutazioni del Gestore degli Investimenti sulle prospettive a breve o lungo termine degli investimenti si dimostrino accurate e che il Comparto consegua i propri obiettivi d'investimento.

AFFIDAMENTO SU PROVIDER DI SERVIZI PARTI TERZE

La Società non ha dipendenti e gli Amministratori sono stati nominati su base non esecutiva. La Società si affida pertanto alle prestazioni di provider di servizi parti terze per le sue funzioni esecutive. In particolare, il Gestore degli Investimenti e l'Agente Amministrativo presteranno servizi che sono fondamentali per l'operatività della Società. Il mancato adempimento da parte di qualsiasi provider di servizi dei propri obblighi nei confronti della Società in conformità ai termini della relativa nomina, ivi comprese le circostanze in cui il provider di servizi violi i termini del contratto, potrebbe avere un effetto a sostanziale detrimento dell'operatività della Società.

Il successo della Società dipende ampiamente dalle competenze del Gestore degli Investimenti nell'espletamento delle funzioni di tale incarico e non può essere fornita alcuna garanzia in merito al fatto che il Gestore degli Investimenti o i suoi dipendenti continuino a voler prestare servizi di consulenza o siano in grado di farlo o a effettuare negoziazioni per conto della Società o che tali negoziazioni siano redditizie anche in futuro.

RITARDI NEI REGOLAMENTI CAUSATI DA CONDIZIONI CLIMATICHE AVVERSE

Si richiama l'attenzione degli investitori sul fatto che eventi climatici avversi quali cicloni tropicali classificati ad alta pericolosità (numero 8 o superiore), tempeste di pioggia con la medesima classificazione a Hong Kong o altri eventi analoghi potrebbero comportare la chiusura dei mercati e delle banche e conseguenti ritardi nel regolamento dei pagamenti in contanti con riferimento alle sottoscrizioni o ai rimborsi di un Comparto. In tali circostanze, (i) i fondi d'investimento potrebbero non essere disponibili per la sottoscrizione da parte del Gestore degli Investimenti/Subgestore degli Investimenti, il che potrebbe avere effetti negativi sulla performance del relativo Comparto; e (ii) i regolamenti relativi ai rimborsi potrebbero non essere ricevuti dai rispettivi investitori entro i quattro (4) Giorni Lavorativi prefissati. In aggiunta, i ritardi di regolamento in tali circostanze potrebbero condurre a costi aggiuntivi per le operazioni e a maggiori interessi, che potrebbero essere a carico sia del Comparto che del rispettivo investitore.

3. RISCHI DI MERCATO

RISCHIO DI MERCATO

Gli investimenti di un Comparto sono soggetti alle normali fluttuazioni del mercato e ai rischi inerenti agli investimenti nei mercati internazionali dei valori mobiliari né può esservi certezza di un loro apprezzamento. Il mercato azionario può essere volatile e i prezzi delle azioni possono mutare in modo sostanziale. I titoli di debito sono sensibili ai tassi di interesse e possono essere soggetti all'oscillazione dei prezzi a causa di vari fattori tra i quali, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, variazioni dei tassi di interesse, percezione nei mercati dell'affidabilità creditizia dell'emittente e liquidità generale del mercato. L'ampiezza di tali fluttuazioni dei prezzi sarà tanto maggiore quanto più è lontana la loro data di scadenza. Poiché l'investimento in valori mobiliari può richiedere l'uso di valute diverse dalla Valuta di Base di un Comparto, il valore del patrimonio del Comparto può essere influenzato anche da variazioni dei tassi di cambio e della normativa valutaria, ivi compreso il blocco di una o più valute. Il rendimento di un Comparto dipenderà in parte dall'abilità del Gestore degli Investimenti nel prevedere e reagire a tali fluttuazioni delle quotazioni dei titoli, dei tassi d'interesse di mercato e dei rapporti di cambio tra valute, utilizzando strategie appropriate al fine di massimizzare i guadagni e tentando allo stesso tempo di ridurre i rischi di perdita del capitale investito.

SCOSTAMENTI TEMPORANEI DALL'OBIETTIVO D'INVESTIMENTO

Qualora tale facoltà sia attribuita a un Comparto nel rispettivo Supplemento, il Gestore o il Subgestore degli Investimenti potrà, laddove preveda il verificarsi di sfavorevoli condizioni di mercato, economiche, politiche o di altra natura, derogare temporaneamente all'obiettivo d'investimento del Comparto e investire importi consistenti in titoli di elevata qualità a breve termine. Ciò potrebbe contribuire a evitare perdite al Comparto, ma anche impedire di cogliere delle opportunità.

RISCHI LEGATI ALLA STRATEGIA DI PROTEZIONE DAI RIBASSI

Nel caso in cui l'obiettivo di investimento e l'approccio agli investimenti di un Comparto puntino ad assicurare la gestione del rischio di ribasso e siano finalizzati a gestire le perdite o a preservare il capitale del Comparto, tramite una selezione dei titoli prudente e l'utilizzo di tecniche di copertura e/o tecniche per la gestione efficiente del portafoglio tramite SFD, il Comparto potrebbe non riuscire a cogliere il potenziale di rialzo dei mercati in crescita. Il Comparto potrebbe dunque sottoperformare i fondi che non adottano tale strategia di protezione dai ribassi nei mercati in crescita, poiché le strategie di copertura implementate determineranno una minore esposizione netta ai mercati in cui il Comparto investe.

RISCHIO VALUTARIO

Il Valore Patrimoniale Netto per Azione di un Comparto sarà calcolato nella Valuta di Base del Comparto pertinente, ma gli investimenti effettuati per conto di tale Comparto potranno essere denominati in altre valute. Il valore, nella Valuta di Base, degli investimenti di un Comparto effettuati in un'altra valuta può aumentare o diminuire a causa delle fluttuazioni del tasso di cambio delle rispettive valute. I movimenti avversi del tasso di cambio possono determinare una diminuzione dei guadagni e una perdita di capitale. Il Comparto può cercare di attuare una copertura integrale rispetto alla sua Valuta di Base. Inoltre, le operazioni di copertura valutaria, mentre da un lato tutelano il Comparto dai rischi valutari ai quali sarebbe altrimenti esposto, dall'altro comportano altri rischi, tra i quali il rischio d'inadempimento della controparte.

Laddove un Comparto effettui operazioni in cambi che alterino le caratteristiche di esposizione valutaria dei suoi investimenti, la performance di tale Comparto può essere fortemente influenzata dalle oscillazioni dei tassi di cambio, in quanto le posizioni in valuta del Comparto possono non corrispondere alle sue posizioni in titoli.

Qualora un Comparto effettui operazioni di “cross-hedging” (ad esempio utilizzando una valuta diversa da quella in cui sono denominati i valori mobiliari coperti), il Comparto sarà esposto al rischio che le oscillazioni della valuta utilizzata per la copertura non siano correlate a quelle della valuta di denominazione dei titoli, cosa che potrebbe comportare perdite sia sull’operazione di copertura sia sui titoli del Comparto.

RISCHI POLITICI E/O NORMATIVI

Il valore del patrimonio di un Comparto può essere penalizzato da incertezze quali sviluppi politici a livello internazionale, cambiamenti nelle politiche dei governi, nei regimi fiscali, restrizioni sugli investimenti esteri e sul rimpatrio di capitali, oscillazioni valutarie e altre modifiche delle leggi e delle normative applicabili.

EPIDEMIE, PANDEMIE, FOCOLAI EPIDEMICI E PROBLEMATICHE DI SALUTE PUBBLICA

Le attività della Società, del Gestore degli Investimenti e dei Subgestori degli Investimenti, le rispettive operazioni e gli investimenti della Società potrebbero essere influenzati negativamente da focolai epidemici, epidemie e problematiche di salute pubblica a livello regionale o globale, nonostante siano stati previsti efficaci piani di continuità aziendale. Un esempio è il coronavirus, o COVID-19, che si sta diffondendo rapidamente in tutto il mondo a partire dalla sua comparsa iniziale a dicembre 2019 e che ha influito negativamente (e può continuare a influire negativamente o influire in misura significativa) sull’economia globale, sui mercati globali e sulle catene di approvvigionamento. Sebbene gli effetti a lungo termine di epidemie e pandemie possano essere molto difficili da prevedere, e talvolta sia addirittura impossibile prevederli, le precedenti epidemie e pandemie hanno avuto effetti negativi significativi sulle economie, sui mercati azionari, e sulle operazioni dei paesi e delle giurisdizioni in cui erano state maggiormente prevalenti. Qualsiasi importante problematica di salute pubblica potrebbe influire sui singoli emittenti o sui gruppi di emittenti correlati, che potrebbero ragionevolmente influire negativamente sull’attività, sulle condizioni patrimoniali e finanziarie e sulle operazioni della Società, del Gestore degli Investimenti e dei Subgestori degli Investimenti.

Inoltre, qualsiasi focolaio epidemico può portare alla chiusura degli uffici del Gestore degli Investimenti, dei Subgestori degli Investimenti o di altre aziende, e benché la Società, il Gestore degli Investimenti e i Subgestori degli Investimenti siano dotati di solide procedure di lavoro in remoto e di continuità aziendale, ciò potrebbe influire sulla capacità del Gestore degli Investimenti e dei Subgestori degli Investimenti e dei relativi fornitori di servizi di gestire e implementare le strategie e gli obiettivi di investimento dei Comparti, che possono in ultima istanza avere un impatto negativo sul valore della Società. Inoltre, il personale del Gestore degli Investimenti e dei Subgestori degli Investimenti può essere direttamente colpito dalla diffusione del virus, sia attraverso l’esposizione diretta sia a causa dell’esposizione dei propri familiari. Anche se le procedure per la continuità aziendale del Gestore degli Investimenti e del Subgestore degli Investimenti includono misure per affrontare l’eventualità di un contagio tra i membri del personale, che mirano a mitigare la necessità per la Società di sospendere le proprie attività, la diffusione di una malattia tra il personale del Gestore degli Investimenti e dei Subgestori degli Investimenti può influire in modo significativo sulla loro capacità di gestire correttamente gli affari della Società, con la conseguente possibilità che gli Amministratori decidano di implementare una sospensione temporanea o permanente delle attività o delle operazioni di investimento della Società, in conformità con i termini del presente Prospetto.

Inoltre, i rischi correlati a epidemie, pandemie e focolai epidemici sono aumentati a causa della potenziale incertezza circa la possibilità che un evento di questo tipo si qualifichi come una causa di forza maggiore in relazione agli accordi commerciali di cui la Società è parte. Anche l’applicabilità, o la mancanza di disposizioni in tal senso, delle cause di forza maggiore potrebbe essere messa in discussione in relazione ai contratti stipulati dalla Società e ai relativi investimenti, che potrebbero in ultima analisi risultare pregiudizievoli per la Società. Se si stabilisce che si è verificato un evento di forza maggiore, una controparte della Società o di un investimento di un comparto potrebbe essere sollevata dai propri obblighi ai sensi di determinati contratti di cui è parte, oppure, in caso contrario, la Società e i suoi investimenti potrebbero essere tenuti a rispettare i propri obblighi contrattuali, malgrado il sussistere di possibili restrizioni alle operazioni e/o alla sua stabilità finanziaria. Entrambi i risultati potrebbero influire negativamente sugli investimenti e sui risultati aziendali.

RISCHIO LEGATO ALL’EURO, ALL’EUROZONA E ALLA STABILITÀ DELL’UNIONE EUROPEA

Alla luce delle costanti preoccupazioni riguardo al rischio del debito sovrano di alcuni Stati Membri UE dell’Eurozona, gli investimenti della Società nella zona euro possono essere soggetti a una maggiore volatilità e liquidità e a più rischi valutari e di default. Qualunque evento avverso, come un declassamento del rating di uno Stato Membro dell’UE sovrano o la sua uscita dall’Eurozona, potrebbe incidere negativamente sul valore dei Comparti della Società.

Il 23 giugno 2016, il Regno Unito ha indetto un referendum e ha votato per l'abbandono dell'Unione Europea. Attualmente, non si sa ancora se, quando e a quali condizioni il Regno Unito cesserà di appartenere all'Unione Europea. In questo periodo di incertezza, potrebbe verificarsi un aumento significativo della volatilità e delle interruzioni nei mercati finanziari globali, compresi quelli valutari. Tali eventi potrebbero, a loro volta, contribuire a un peggioramento delle condizioni economiche e a ridurre la liquidità in alcuni segmenti di mercato, non solo nel Regno Unito e in Europa, ma anche nel resto del mondo. L'abbandono dell'UE potrebbe anche tradursi in un cambiamento significativo alle leggi e alle normative britanniche. Attualmente, non è possibile valutare l'effetto di tali cambiamenti sulla Società o sulla posizione degli Azionisti (sebbene le suddette modifiche possano determinare una ristrutturazione degli accordi di gestione della Società). Si richiama l'attenzione degli investitori su queste conseguenze e su conseguenze analoghe successive all'esito del referendum, che potrebbero influenzare in maniera negativa il valore delle Azioni e le performance della Società.

Potrebbero sussistere altri rischi d'investimento od operativi imprevisti correlati alla possibilità che uno o più Stati Membri escano dall'Eurozona o dall'Unione Europea o che l'Eurozona e l'Unione Europea subiscano variazioni.

CESSAZIONE DEL LIBOR

Il London Inter-bank Offered Rate ("**LIBOR**") è la media dei tassi di interesse stimati dalle principali banche di Londra, in base al costo dei prestiti concessi da altre banche. I Comparti possono effettuare transazioni in strumenti valutati utilizzando il tasso LIBOR o stipulare contratti che prevedano obblighi di pagamento in base al LIBOR per la riduzione del rischio e la gestione efficiente del portafoglio. Tuttavia, il 27 luglio 2017, l'FCA ha annunciato che il LIBOR verrà gradualmente eliminato entro il 2021. Fino ad allora, i Comparti potranno continuare a investire in strumenti che fanno riferimento al LIBOR in caso di liquidità o prezzi favorevoli. Prima del 2021, si prevede che il settore metta a punto un meccanismo di transizione volto a fornire un nuovo tasso di riferimento per gli strumenti e i contratti esistenti che fanno riferimento al LIBOR. Esistono tuttavia dei rischi connessi alla cessazione del LIBOR. Al momento non è possibile identificare in modo approfondito tali rischi, ma è possibile, ad esempio, che non si trovi un meccanismo di transizione idoneo o che questo non sia adatto ai Comparti. Inoltre, il tasso di riferimento sostitutivo e l'eventuale adeguamento dei prezzi imposto unilateralmente da un ente regolatore o dalle controparti potrebbero non essere adatti al Comparto, con la conseguente insorgenza di costi per chiudere le posizioni ed effettuare operazioni di sostituzione. Il LIBOR è amministrato da ICE Benchmark Administration Limited. ICE Benchmark Administration Limited è incluso nel registro ESMA degli amministratori e degli indici di riferimento.

SELEZIONE DEGLI INVESTIMENTI E ATTIVITÀ DI DUE DILIGENCE

Prima di effettuare gli investimenti, il Gestore degli Investimenti condurrà le attività di due diligence che ritenga congrue e opportune sulla base dei fatti e delle circostanze applicabili a ciascun investimento. Il Gestore degli Investimenti potrebbe essere tenuto a valutare questioni importanti e complesse a livello aziendale, finanziario, fiscale, contabile, ambientale e legale. Il Gestore degli Investimenti potrebbe selezionare gli investimenti sulla base delle informazioni e dei dati inviati dagli emittenti di tali titoli a diversi organi di regolamentazione o messi direttamente a sua disposizione dagli stessi emittenti dei titoli e di altri strumenti o mediante fonti diverse dagli emittenti. Oltre a questi, anche i consulenti, i consulenti legali, contabili e le banche d'investimento potrebbero essere coinvolti nelle attività di due diligence in varia misura a seconda della tipologia di investimento. Sebbene il Gestore degli Investimenti valuti la totalità di queste informazioni e dati e ricerchi conferme indipendenti ove lo ritenesse opportuno e ragionevolmente disponibile, il medesimo non è nella posizione di confermare la completezza, la veridicità e la precisione di tali informazioni e dati. Le attività di due diligence che il Gestore degli Investimenti condurrà con riferimento a ciascuna opportunità di investimento potrebbero non rivelare o evidenziare taluni fatti che potrebbero incidere in modo negativo sul valore dell'investimento.

TITOLI AZIONARI

I titoli azionari rappresentano quote di proprietà in un'azienda o in una società e comprendono le azioni ordinarie, le azioni privilegiate, i warrant e gli altri diritti che consentono di acquisire questi tipi di strumenti finanziari. Gli investimenti in titoli azionari generalmente sono soggetti a rischi di mercato, che potrebbero determinare variazioni delle quotazioni dei titoli nel tempo. Sul valore dei titoli convertibili in azioni influiscono anche i tassi d'interesse di mercato, la solvibilità degli emittenti e il loro eventuale diritto di rimborsarli anticipatamente. Le oscillazioni del valore dei titoli azionari in cui investe il Comparto sono all'origine delle variazioni del Valore Patrimoniale Netto del Comparto.

WARRANT

Quando un Comparto investe in warrant, il Valore Patrimoniale Netto per Azione del Comparto potrebbe oscillare più che se quest'ultimo avesse investito in titoli sottostanti a causa della maggiore volatilità del prezzo del warrant.

RICEVUTE DI DEPOSITO

I Comparti possono acquistare American Depositary Receipt, European Depositary Receipt e Global Depositary Receipt (collettivamente i "Depositary Receipt") sponsorizzati o non sponsorizzati normalmente emessi da una banca o da una società fiduciaria che evidenziano la proprietà di titoli sottostanti emessi da una società di capitali. In linea generale, i Depositary Receipt nominativi sono concepiti per l'uso sul mercato dei titoli statunitense, mentre i Depositary Receipt al portatore sono concepiti per l'uso sui mercati dei titoli al di fuori degli USA. I Depositary Receipt non sono necessariamente denominati nella stessa valuta dei titoli sottostanti in cui possono essere convertiti. I Depositary Receipt possono essere emessi nell'ambito di programmi sponsorizzati o non sponsorizzati. Con i programmi sponsorizzati, un emittente ha preso accordi affinché i suoi titoli vengano negoziati in forma di Depositary Receipt. Con i programmi non sponsorizzati, l'emittente potrebbe non essere direttamente coinvolto nella creazione del programma. Sebbene i requisiti normativi con riferimento ai programmi sponsorizzati e non sponsorizzati siano generalmente simili, in taluni casi potrebbe essere più semplice ottenere informazioni finanziarie da un emittente che abbia partecipato alla creazione di un programma sponsorizzato. Di conseguenza, potrebbero esservi meno informazioni disponibili relativamente agli emittenti di titoli sottostanti a programmi non sponsorizzati e potrebbe non esservi una correlazione tra tali informazioni e il valore di mercato dei Depositary Receipt.

FONDI IMMOBILIARI (REIT)

I Comparti autorizzati a investire in Titoli di Fondi Immobiliari (i cosiddetti Real estate Investment Trusts o "REIT"), costituiti da strumenti d'investimento collettivo che investono principalmente in immobili o in prestiti immobiliari, sono esposti a rischi particolari attinenti alla proprietà diretta di immobili da parte dei REIT. Ad esempio, il valore degli immobili può fluttuare in seguito all'andamento generale e locale dell'economia, all'eccesso di offerta di immobili e all'aumento della concorrenza, all'aumento delle imposte sulla proprietà e delle relative spese di gestione, alle modifiche al piano regolatore, alle perdite accidentali o conseguenti a esproprio, ai vincoli legislativi sui canoni di affitto, alle variazioni dei valori degli immobili in base alla zona di ubicazione, al mutato interesse dei locatari verso le proprietà, nonché all'aumento dei tassi d'interesse. Oltre alle variazioni nel valore delle proprietà sottostanti, anche le insolvenze dei mutuatari o dei locatari possono incidere sul valore dei REIT.

Inoltre, i REIT richiedono competenze gestionali specialistiche. Alcuni di essi possono offrire una diversificazione limitata ed essere soggetti ai rischi inerenti al finanziamento di un numero ristretto di proprietà. L'andamento dei REIT generalmente dipende dalla loro capacità di generare flussi finanziari da distribuire agli azionisti o ai quotisti e può essere soggetto alle insolvenze dei mutuatari e ad autoliquidazione. A incidere negativamente sulla performance di un REIT può essere inoltre la mancanza dei requisiti necessari al trasferimento esentasse dei redditi ai sensi della legislazione tributaria statunitense, nonché il mancato mantenimento dell'esenzione dalla registrazione ai sensi del 1940 Act (Legge del 1940).

La possibilità di negoziare i REIT sul mercato secondario può essere ridotta rispetto ad altri titoli. La liquidità dei REIT nelle principali borse valori statunitensi è mediamente inferiore a quella dei titoli tradizionali inclusi, ad esempio, nell'indice S&P 500.

RISCHIO LEGATO ALLE SOCIETÀ A BASSA CAPITALIZZAZIONE

Per quanto riguarda i Comparti autorizzati a investire in società a bassa capitalizzazione, tali investimenti comportano rischi superiori rispetto a quelli normalmente associati alle aziende consolidate e di maggiori dimensioni, a causa dei maggiori rischi commerciali legati alla dimensione ridotta, alle minori risorse finanziarie e ai mercati limitati, alle gamme di prodotto ristrette e a strutture dirigenziali spesso carenti. I titoli delle piccole e medie imprese vengono spesso negoziati fuori borsa e i loro volumi di scambio possono essere inferiori a quelli dei titoli negoziati in una borsa valori nazionale. Di conseguenza, i titoli delle imprese più piccole possono avere una ridotta stabilità di mercato ed essere soggetti a movimenti di mercato più repentini o irregolari rispetto a quelli di società consolidate e di maggiori dimensioni o alle medie di mercato in genere. In un mercato ribassista, la vendita di queste azioni a un prezzo vantaggioso per il Comparto può risultare problematica.

EXCHANGE TRADED FUNDS ("ETF")

Gli ETF rappresentano società di investimento le cui azioni sono scambiate in una borsa valori. Gli ETF investono in un portafoglio di prodotti finanziari strutturato in modo tale da replicare l'andamento di un dato segmento di mercato o indice. Al pari dei fondi comuni di investimento, il funzionamento degli ETF comporta determinati costi, tra cui quelli di consulenza. Qualora un Comparto investa in un ETF, oltre a sostenere le spese direttamente legate alla propria operatività, dovrà sostenere una quota proporzionale delle spese dell'ETF. A causa di queste ultime, il possesso di azioni di un ETF può comportare costi maggiori rispetto a quelli dovuti al possesso degli strumenti finanziari sottostanti. I rischi legati al possesso di azioni di un ETF riflettono di norma i rischi derivanti dal possesso degli strumenti finanziari sottostanti il cui andamento l'ETF è destinato a replicare, anche se per un ETF la mancanza di liquidità può rendere il suo valore più volatile rispetto al portafoglio di strumenti finanziari sottostante.

Un exchange traded fund (ETF), che è una società d'investimento, può effettuare negoziazioni sul mercato secondario a un prezzo inferiore al valore del suo portafoglio sottostante e potrebbe non essere liquido. La performance di un ETF a gestione attiva rifletterà la capacità del consulente di prendere decisioni d'investimento che siano idonee al conseguimento degli obiettivi d'investimento dell'ETF. Un ETF a gestione passiva potrebbe non replicare la performance dell'indice che intende replicare.

TECNICHE D'INVESTIMENTO

Vi sono alcuni rischi d'investimento inerenti alle tecniche e agli strumenti che il Gestore degli Investimenti può utilizzare per una gestione efficiente del portafoglio tra cui, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, le tecniche elencate di seguito. Qualora le previsioni del Gestore degli Investimenti nell'utilizzo di tali tecniche e strumenti si rivelino errate, un Comparto può subire perdite sostanziali con effetto negativo sul Valore Patrimoniale Netto delle Azioni.

RISCHI QUANTITATIVI

La strategia d'investimento di taluni Comparti potrebbe utilizzare algoritmi e modelli quantitativi fortemente basati sull'uso di dati proprietari e non, software e proprietà intellettuale eventualmente concessi in licenza da varie fonti. La qualità delle conseguenti analisi e delle scelte d'investimento prodotte dal processo di costruzione del comparto dipende da numerosi fattori, quali l'accuratezza delle ingenti quantità di dati immessi nei modelli quantitativi utilizzati nel processo d'investimento, le basi matematiche e analitiche della codificazione, l'accuratezza della conversione di tali analisi in codici di programma, la rapidità dei cambiamenti delle condizioni di mercato e la riuscita integrazione dei diversi modelli quantitativi nel processo di selezione del comparto. In larga misura, la performance di una strategia che utilizza tecniche d'investimento quantitativo dipenderà dal successo di implementazione e di gestione dei modelli d'investimento che contribuiscono alle decisioni di allocazione delle attività del Comparto.

Modelli che sono stati formulati sulla base di dati di mercato storici potrebbero non essere indicativi dei movimenti di mercato futuri. I modelli potrebbero non essere affidabili qualora eventi insoliti o turbativi causino movimenti di mercato la cui natura o entità non sia coerente con le performance storiche dei singoli mercati e con le relazioni tra un mercato e l'altro o con altri eventi macroeconomici. I modelli possono altresì contenere "preferenze" (bias) nascoste o esposizioni a cambiamenti generali in termini strutturali o di sentiment. Qualora gli eventi effettivi non fossero conformi alle ipotesi alla base di tali modelli, si potrebbero sostenere delle perdite.

Le tecniche d'investimento quantitativo presentano inoltre il rischio che si verifichino degli errori e che tali errori siano estremamente difficili da identificare. In alcuni casi, un errore potrebbe non essere identificato per un lungo periodo. In molti casi, non è possibile quantificare appieno l'impatto di un errore, in virtù della natura dinamica dei modelli quantitativi e dell'evolvere dei mercati. Gli errori analitici, di software, di sviluppo e applicazione come pure gli errori di dati costituiscono dei rischi intrinseci. Le tecniche d'investimento quantitative spesso richiedono un'esecuzione tempestiva ed efficiente delle operazioni. L'esecuzione non efficiente delle operazioni può eliminare la capacità di cogliere i differenziali di prezzo che la strategia si prefigge di acquisire.

RISCHI DI CARTOLARIZZAZIONE

Si richiama l'attenzione degli Azionisti sul fatto che alcuni Comparti possono diventare soggetti a determinati requisiti di *risk retention* e *due diligence* (i "**Requisiti UE di Risk Retention e Due Diligence**") che attualmente si applicano a diverse tipologie di investitori regolamentati della UE, ivi inclusi istituti di credito, gestori di fondi d'investimento alternativi autorizzati, società d'investimento, compagnie di assicurazione o riassicurazione, enti pensionistici aziendali, e che saranno applicabili agli OICVM. Tra le altre cose, i Requisiti UE di Risk Retention e Due Diligence impediscono all'investitore soggetto a tali disposizioni di investire in cartolarizzazioni a meno che: (i) l'originator, lo sponsor o il prestatore originario della cartolarizzazione in questione abbia esplicitamente reso noto che tratterà, su base continuativa, un interesse economico netto non inferiore al 5% in relazione ad alcune tranche di rischio specificate o esposizioni cartolarizzate; e (ii) tale investitore sia in grado di dimostrare di avere intrapreso determinate procedure di due diligence relativamente a diversi ambiti, quali, a titolo meramente esemplificativo, la propria posizione obbligazionaria, le attività sottostanti e (per talune tipologie di investitori) il relativo sponsor od originator.

Laddove i Requisiti UE di Risk Retention e Due Diligence si applichino a un Comparto, tale Comparto (e il Gestore degli Investimenti per suo conto) sarà tenuto a intraprendere le misure necessarie ad assicurare la propria conformità a tali disposizioni e a qualsivoglia standard tecnico normativo che sia imposto al Comparto ai sensi di tali requisiti. In modo particolare, i Requisiti UE di Risk Retention e Due Diligence richiederanno probabilmente che un Comparto garantisca che tutte le partecipazioni in cartolarizzazioni (ivi incluse alcune cartolarizzazioni emesse prima dell'entrata in vigore dei Requisiti UE di Risk Retention e Due Diligence) siano conformi; inoltre, il Comparto potrebbe essere tenuto a cedere qualsivoglia partecipazione che non fosse conforme. In tali circostanze, un Comparto potrebbe sostenere delle perdite.

RISCHIO DI CONCENTRAZIONE

Fermo restando il rispetto delle disposizioni delle Regulations di recepimento della normativa comunitaria sugli OICVM, in determinati momenti un Comparto può detenere posizioni di grande dimensione in un numero relativamente limitato di emittenti, investimenti, settori, mercati o paesi anche, tra l'altro, a causa di variazioni di prezzo dei suoi investimenti, o cambiamenti nella composizione del suo portafoglio complessivo e altri fattori. Un Comparto può esporsi a notevoli perdite detenendo posizioni di una certa dimensione in un unico emittente o in un particolare tipo d'investimento che perde valore; la perdita può essere ancor più marcata se risulta impossibile liquidare gli investimenti senza provocare una reazione negativa dei mercati o se, comunque, gli investimenti in questione sono penalizzati da mutamenti delle condizioni dei mercati. Inoltre, nel caso in cui gli investimenti siano concentrati in un determinato paese, il Comparto si troverà maggiormente esposto ai rischi di mercato e a quelli di natura politica, legale, economica e sociale di quel paese rispetto a un fondo che diversifichi questo tipo di rischio con una ripartizione su più paesi. Il valore del Comparto in questione può, di conseguenza, presentare una maggior volatilità rispetto a quello del fondo che diversifica su un maggior numero di paesi o di investimenti.

VOLATILITÀ DI RIFERIMENTO

Anche se la Società può cercare di gestire un Comparto sulla base di una determinata volatilità annuale di riferimento, non è tuttavia possibile garantire che tale obiettivo venga raggiunto o che la volatilità annua effettiva di detto Comparto non risulti inferiore o superiore a quella di riferimento.

RISCHIO DI VALUTAZIONE

La valutazione degli investimenti del Comparto può comportare alcune incertezze e variabili di giudizio. Se tali valutazioni risultassero sbagliate, ciò potrebbe influenzare il calcolo del Valore Patrimoniale Netto di un Comparto.

SOCIETÀ PRIVATE E INVESTIMENTI ANTE IPO

Gli investimenti in società private, ivi comprese le società che non abbiano ancora emesso titoli pubblicamente in una IPO ("azioni ante IPO"), comportano rischi maggiori rispetto agli investimenti in titoli di società negoziate pubblicamente su una borsa valori per periodi di tempo prolungati. Gli investimenti in queste società sono generalmente meno liquidi rispetto agli investimenti in titoli emessi da società pubbliche e per un Comparto la valutazione potrebbe essere complicata. Se confrontate alle società pubbliche, le società private potrebbero disporre di un gruppo dirigenziale più ristretto e di una storicità limitata in termini di operatività, con linee di prodotti meno consolidate e più ridotte e quote di mercato inferiori, il che potrebbe renderle più vulnerabili alle azioni della concorrenza, alle condizioni del mercato e al sentiment dei consumatori con riferimento ai loro prodotti o servizi, nonché ai rallentamenti generali dell'economia. In aggiunta, le società private potrebbero disporre di risorse finanziarie limitate e potrebbero non essere in grado di adempiere ai loro obblighi ai sensi delle linee di credito in essere (nella misura in cui dispongano di tali linee di credito), il che condurrebbe a una maggiore probabilità di diluizione o subordinazione di un investimento del Comparto in tali società private.

Inoltre, con riferimento alle società private, potrebbero esservi minori informazioni disponibili e informazioni affidabili disponibili relativamente alle loro attività, agli organi dirigenziali e ai potenziali di utile e ad altri criteri sui dati utilizzati per valutare le loro prospettive di investimento. Gli obblighi concernenti i rendiconti finanziari per le società private sono meno stringenti rispetto a quelli previsti per le società pubbliche; di conseguenza, le informazioni disponibili potrebbero essere meno affidabili e potrebbe essere complicato valutare appieno i diritti e il valore di taluni titoli emessi da società private.

Sebbene sussista un potenziale di aumento di valore per le azioni ante IPO qualora la società emettesse azioni in una IPO, tali operazioni sono rischiose e volatili e potrebbero tradursi in perdite per il Comparto. Inoltre, poiché, in linea generale, i titoli emessi da società private non sono negoziabili liberamente o pubblicamente, il Comparto potrebbe non avere la possibilità di acquistare o vendere tali azioni all'importo o al prezzo che desidera. Le società private in cui un Comparto può investire potrebbero non emettere mai azioni in una IPO e un mercato liquido per le azioni ante IPO potrebbe non svilupparsi mai, il che potrebbe incidere negativamente sul prezzo al quale il Comparto possa vendere le azioni e potrebbe rendere più complicata la vendita di tali azioni, il che potrebbe compromettere la liquidità del Comparto.

TRANSAZIONI FUORI BORSA

Un Comparto può sottoscrivere transazioni fuori borsa. I contratti fuori borsa non sono attualmente regolamentati e non sono garantiti da una borsa valori o da una stanza di compensazione. Di conseguenza, la negoziazione di questi contratti è soggetta a maggiori rischi rispetto alla negoziazione di future od opzioni su borse valori regolamentate, ivi compreso, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, il rischio che una controparte non adempia ai propri obblighi. Le transazioni fuori borsa sono altresì soggette a rischi legali, quali l'incapacità legale di una controparte di sottoscrivere un dato contratto o la dichiarazione di una classe di contratti come illegali o non tutelabili in giudizio.

RISCHI LEGATI A UNO STILE D'INVESTIMENTO SOSTENIBILE

Dal momento che taluni Comparti potrebbero concentrare la loro attenzione su investimenti in società attente a determinati temi di sviluppo sostenibile e che dimostrino l'osservanza di prassi ambientali, sociali e di corporate governance, l'universo d'investimento di tali Comparti potrebbe essere più ristretto rispetto a quello di altri fondi e, pertanto, tali Comparti potrebbero sottoperformare il mercato nel suo complesso se tali investimenti sottoperformano il mercato. Il Comparto potrebbe rinunciare all'opportunità di guadagnare un'esposizione a determinate società, a determinati settori o paesi e potrebbe optare per la vendita di un titolo anche quando non sia vantaggioso farlo.

3.a RISCHI DI MERCATO: RISCHI RELATIVI AI TITOLI DI DEBITO

TITOLI A REDDITO FISSO

I titoli a reddito fisso sono soggetti al rischio insito nella capacità dell'emittente di effettuare i pagamenti degli interessi e di rimborsare il capitale di un'obbligazione (rischio di credito), nonché alla volatilità del prezzo derivante da fattori quali la reattività ai tassi d'interesse, la percezione dell'affidabilità creditizia dell'emittente e la liquidità complessiva del mercato (rischio di mercato). Inoltre, un Comparto può investire in titoli a reddito fisso sensibili alle oscillazioni dei tassi d'interesse. In linea generale, il valore dei titoli a reddito fisso diminuirà se saliranno i tassi d'interesse e aumenterà se i tassi d'interesse scenderanno. La performance di tali Comparti pertanto dipenderà in parte dalla capacità di prevedere le fluttuazioni dei tassi d'interesse di mercato e di reagire adeguatamente con strategie idonee finalizzate a massimizzare i rendimenti, operando per minimizzare i rischi di perdita del capitale investito. I titoli a reddito fisso sono inoltre esposti al rischio del potenziale declassamento del loro merito di credito o di quello dell'emittente, fattore che può causare un significativo deprezzamento dei titoli stessi. Nel caso di tale declassamento, il valore del Comparto può essere influenzato negativamente. Il Gestore o Subgestore degli Investimenti potrebbe essere in grado, o meno, di vendere gli strumenti di debito declassati.

RISCHIO CORRELATO AL TASSO DI INTERESSE

I Comparti che investono in titoli di debito o strumenti del mercato monetario sono soggetti al rischio correlato al tasso di interesse. In linea generale, il valore di un titolo di debito o di un titolo correlato al debito aumenterà quando i tassi di interesse scendono e diminuirà di valore quando i tassi di interesse salgono. Il rischio correlato al tasso di interesse rappresenta la possibilità che tali oscillazioni dei tassi di interesse possano compromettere il valore di un titolo o, nel caso di un Comparto, il rispettivo Valore Patrimoniale Netto. I titoli con una maggiore sensibilità ai tassi di interesse e scadenze più lunghe tendono a produrre rendimenti superiori, ma sono soggetti a maggiori fluttuazioni di valore. Ne deriva che i titoli con scadenza più lunga tendono a offrire rendimenti superiori per questo maggiore rischio. Se le variazioni dei tassi di interesse possono incidere sul reddito da interessi di un Comparto, tali variazioni potrebbero incidere positivamente o negativamente sul Valore Patrimoniale Netto di un Comparto su base giornaliera.

RISCHIO DI CREDITO

Un Comparto è soggetto, riguardo agli emittenti dei titoli di debito nei quali investe, a un rischio di credito che può variare, così come il valore dei titoli stessi, in funzione della capacità dell'emittente di far fronte al suo obbligo di rimborsare il capitale e di corrispondere gli interessi, ovvero in funzione della percezione che di questa sua capacità hanno i mercati. Inoltre, non tutti i titoli nei quali investe un Comparto e che sono emessi da governi o dalle rispettive amministrazioni locali, agenzie o istituzioni godono necessariamente dell'esplicita garanzia, accordata dal relativo governo, che saranno onorati (principio "full faith and credit" della Costituzione USA). Il fatto che il governo in questione non onori gli obblighi di tali amministrazioni locali, agenzie o istituzioni può avere ripercussioni negative sul Comparto e pregiudicare il suo Valore Patrimoniale Netto per Azione.

Il rating creditizio assegnato dalle Agenzie di Rating Riconosciute è di natura relativa e soggettiva e non costituisce un criterio assoluto di qualità. Sebbene questi rating costituiscano i criteri iniziali di selezione degli investimenti, il Gestore degli Investimenti e/o il Subgestore degli Investimenti eseguono anche loro valutazioni per tali titoli ed emittenti. Tra i fattori presi in considerazione vi sono la capacità a lungo termine degli emittenti di rimborsare il capitale investito e distribuire interessi e le tendenze economiche generali.

RISCHIO DI DECLASSAMENTO DELLE OBBLIGAZIONI

Un Comparto potrebbe investire in obbligazioni di tipo investment grade; tuttavia, laddove un'obbligazione fosse successivamente declassata, esso potrebbe continuare a detenerla per evitare vendite svantaggiose. Nella misura in cui un Comparto detenga tali obbligazioni, vi sarà un rischio maggiore di inadempienza sul rimborso, che a sua volta si tradurrà nel rischio di compromissione del valore del capitale del Comparto. Si richiama l'attenzione degli investitori sul fatto che il rendimento o il valore del capitale di un Comparto, o entrambi, potrebbero essere soggetti a fluttuazioni.

TITOLI A BASSO RATING

Per quanto riguarda i Comparti autorizzati a investire in titoli a basso rating o privi di rating (ad esempio quelli non investment grade o ad alto rendimento), tali titoli reagiscono più facilmente a eventi che incidono sul rischio di mercato e di credito rispetto ai titoli caratterizzati da rating più elevati, che reagiscono prevalentemente alle fluttuazioni generali dei tassi d'interesse. Si raccomanda agli investitori di valutare con attenzione il rischio relativo degli investimenti in titoli ad alto rendimento, tenendo presente che tali titoli generalmente non sono consigliabili per investimenti a breve termine.

Il rischio di perdite causate da inadempienze di questi emittenti è notevolmente maggiore in quanto generalmente i titoli con rating basso e quelli di qualità equivalente ma privi di rating non sono garantiti e i loro pagamenti spesso hanno priorità inferiore a quella dei titoli di debito privilegiati. Inoltre, per i Comparti che investono in tali titoli potrebbe essere più difficile vendere i titoli ad alto rendimento, oppure potrebbe essere possibile venderli solo a prezzi inferiori a quelli realizzabili qualora i titoli fossero oggetto di un elevato volume di scambi. Infine, in taluni periodi questi Comparti potrebbero incontrare difficoltà di valutazione di alcuni titoli. Nelle suddette situazioni, i prezzi realizzati dalla vendita di titoli a basso rating o privi di rating potrebbero essere inferiori a quelli utilizzati nel calcolo del Valore Patrimoniale Netto per Azione dei Comparti interessati. Inoltre, i titoli a reddito fisso a basso rating o privi di rating sono soggetti a rischi connessi alle aspettative riguardanti i loro pagamenti. Se un emittente decide il rimborso anticipato dei propri titoli, il rendimento percepito dagli investitori potrebbe diminuire perché il Comparto che li tiene in portafoglio potrebbe dover sostituire i titoli rimborsati con altri, a rendimento inferiore. Se un Comparto si trovasse a dover effettuare una quantità imprevista di rimborsi netti, potrebbe essere costretto a vendere i titoli con i rating più alti, abbassando la qualità creditizia complessiva del suo patrimonio e aumentando la propria esposizione ai rischi tipici dei titoli ad alto rendimento.

RISCHIO DI RIMBORSO ANTICIPATO

Alcuni titoli di debito o correlati al debito, quali i titoli garantiti da ipoteca e quelli garantiti da attività, conferiscono all'emittente il diritto di richiamare i propri titoli prima della rispettiva data di scadenza. La possibilità di incorrere in tale rischio di rimborso anticipato potrebbe spingere un Comparto a reinvestire i proventi di tali investimenti in titoli che offrano rendimenti inferiori.

TITOLI DI CUI ALLA NORMA 144A

Alcuni Comparti possono investire nei cosiddetti titoli di cui alla norma 144A, ossia titoli per i quali non è previsto l'obbligo di registrazione per la rivendita negli Stati Uniti in virtù di un'esenzione ai sensi dell'Articolo 144A del 1933 Act (Legge del 1933) (i "Titoli di cui alla Norma 144A"), ma possono essere venduti negli Stati Uniti a determinati acquirenti istituzionali. Un Comparto può investire in Titoli di cui alla Norma 144A a condizione che il suo obiettivo e le sue politiche d'investimento lo consentano e tali titoli siano emessi con diritti di registrazione in virtù dei quali saranno registrati ai sensi della Legge del 1933 e negoziati su un mercato di titoli a reddito fisso OTC statunitense entro un anno dall'emissione e non siano ritenuti illiquidi. Tali titoli saranno trattati come titoli trasferibili di nuova emissione ai sensi della definizione di cui al punto 1 della tabella "*Limiti di investimento*".

Nell'eventualità in cui tali titoli non fossero registrati ai sensi della Legge del 1933 entro un anno dall'emissione, essi si riterranno rientrare nel punto 2.1 della sezione "*Limiti di investimento*" e saranno assoggettati al limite del 10% di patrimonio netto del Comparto applicabile alla categoria di titoli di cui a tale punto.

RISCHIO LEGATO ALLE OPERAZIONI DI PRESTITO TITOLI

Laddove un Comparto potesse stipulare operazioni di prestito titoli, vi è il rischio che i debitori che assumono in prestito i titoli dal Comparto possano divenire insolventi o diversamente non siano in grado di adempiere, o si rifiutino di onorare, i loro obblighi di restituzione di titoli equivalenti a quelli assunti in prestito. In tal caso, il Comparto potrebbe subire ritardi nel recupero dei titoli e sostenere una perdita di capitale. Vi è peraltro il rischio che, in conseguenza di operazioni di prestito titoli, questi possano non essere disponibili in modo tempestivo per il Comparto e quest'ultimo possa pertanto perdere l'opportunità di venderli al prezzo auspicato. Inoltre, la facoltà della Società di esercitare i propri diritti di voto in relazione a determinati investimenti per conto di un Comparto può essere influenzata a causa di tali transazioni.

Qualora una controparte delle operazioni di prestito titoli fosse inadempiente e non restituisse titoli equivalenti a quelli assunti in prestito, il Comparto potrebbe subire una perdita pari alla differenza negativa tra il valore della garanzia collaterale realizzata e il valore di mercato dei titoli sostitutivi. Nella misura in cui i titoli concessi in prestito non siano totalmente coperti da garanzia collaterale (ad esempio, a causa di scarti temporali associati alla registrazione di detta garanzia), il Comparto avrà un'esposizione al rischio di credito della controparte del contratto di prestito titoli. Il Comparto potrebbe altresì subire perdite in virtù di una diminuzione del valore della garanzia collaterale. Tali eventi potrebbero innescare conseguenze fiscali negative per il Comparto.

Il ricorso a operazioni di prestito titoli potrebbe inoltre incidere negativamente sulla liquidità del Comparto e sarà valutato dal Gestore degli Investimenti e dal Subgestore degli Investimenti nella gestione del rischio di liquidità del Comparto.

La Società si avvale di un'adeguata procedura di gestione del rischio di liquidità, che tiene conto delle operazioni di prestito titoli che un Comparto possa stipulare, al fine di garantire che quest'ultimo sia in grado di adempiere ai suoi obblighi di rimborso. Tuttavia, è possibile che, nelle circostanze sopra descritte, il Comparto non sia in grado di realizzare attività sufficienti a soddisfare tutte le richieste di rimborso pervenute, ovvero che a giudizio della Società le circostanze siano tali per cui soddisfare in tutto o in parte tali richieste non sarebbe nel migliore interesse dell'insieme degli Azionisti. In tali circostanze, la Società può decidere di applicare le disposizioni in materia di massimale di rimborso di cui al paragrafo "Informazioni specifiche per i Rimborsi" del capitolo "Sottoscrizioni e rimborsi" del Prospetto, ovvero di sospendere le negoziazioni per il Comparto interessato, come descritto al capitolo "Sospensione temporanea delle negoziazioni" del Prospetto.

RISCHIO LEGATO ALLE OPERAZIONI DI PRONTI CONTRO TERMINE (IN VENDITA E IN ACQUISTO)

Il valore della garanzia collaterale dei Contratti Repo sarà mantenuto almeno pari al valore degli attivi trasferiti dal relativo Comparto; nell'eventualità di una fluttuazione improvvisa del mercato vi è il rischio che il valore di tale garanzia collaterale possa scendere al di sotto di quello dei titoli trasferiti.

Con riferimento alle operazioni di pronti contro termine in vendita, gli investitori devono, in particolare, essere a conoscenza (a) del fatto che in caso di fallimento della controparte presso la quale sono state collocate le liquidità del Comparto vi è il rischio che la garanzia collaterale ricevuta possa rendere in misura inferiore rispetto alla liquidità collocata, a causa di un'erronea tariffazione della garanzia collaterale, di oscillazioni negative del mercato, di un deterioramento del rating di credito degli emittenti della garanzia collaterale, o dell'illiquidità del mercato in cui tale garanzia viene negoziata; (b) (i) del fatto che bloccano liquidità in operazioni con dimensioni o duration eccessiva, (ii) dei ritardi nel recupero della liquidità collocata o (iii) del fatto che le difficoltà nel realizzare la garanzia collaterale potrebbero ridurre la capacità del Comparto di soddisfare le richieste di rimborso, l'acquisto dei titoli o, più in generale, il reinvestimento; e (c) del fatto che le operazioni di pronti contro termine in vendita esporranno, a seconda dei casi, ulteriormente il Comparto a rischi simili a quelli associati alle opzioni o agli SFD a termine, i quali rischi sono più dettagliatamente illustrati in altre sezioni del presente Prospetto.

TITOLI GARANTITI DA ATTIVITÀ (ABS) E IPOTECA (MBS)

Per quanto concerne i Comparti che possono investire in asset-backed securities e mortgage-backed securities, le asset-backed security sono rappresentate da raggruppamenti di determinati prestiti, crediti e altre attività di prestatori statali, parastatali e privati, mentre le mortgage-backed securities sono rappresentate da raggruppamenti di prestiti ipotecari costituiti per essere venduti agli investitori da varie agenzie governative statunitensi, tra cui la Government National Mortgage Association ("GNMA") nonché da altri organismi garantiti dal governo USA come Fannie Mae e la Federal Home Loan Mortgage Corporation ("FHLMC"), oppure da emittenti non governativi come banche commerciali, cooperative di risparmio e credito, istituti di credito fondiario e compagnie assicuratrici di mutui immobiliari. I titoli garantiti da ipoteca sono strumenti finanziari che danno diritto al titolare di percepire una quota di tutti gli interessi e rimborsi di capitale relativi ai mutui ipotecari sottostanti ai titoli. I mutui ipotecari da cui i titoli sono garantiti comprendono i tipici mutui quindicennali e trentennali a tasso fisso, i mutui ipotecari a rate crescenti (graduated payment mortgages), i mutui ipotecari a rate flessibili (adjustable rate mortgages) e i mutui ipotecari a rate ridotte con pagamento del saldo in unica soluzione (balloon mortgages). I titoli garantiti da attività sono emessi in forma di certificati pass-through, rappresentativi di quote di proprietà indivisa del pool di titoli sottostanti, o come strumenti di debito rappresentativi del debito di una società veicolo, come un trust, costituita con l'unica finalità di possedere gli attivi patrimoniali e di emettere i relativi titoli di debito. Come suggerito dalla loro denominazione in inglese, i certificati pass-through "trasmettono" ai rispettivi titolari i pagamenti degli interessi e i rimborsi di capitale generati da un pool di mutui ipotecari. Poiché i finanziamenti inclusi nel pool spesso possono essere rimborsati anticipatamente senza penali né premi, i titoli garantiti da attività generalmente sono soggetti al rischio di rimborso anticipato in misura maggiore rispetto ad altri strumenti di debito. I certificati pass-through sono il tipo di strumento più diffuso anche per i titoli garantiti da ipoteca. Gli emittenti di certificati pass-through raggruppano in tale strumento mutui ipotecari emessi da loro stessi oppure da loro acquistati sul mercato dei cosiddetti whole loan, ossia dei mutui ipotecari con cessione integrale di tutti i diritti e obbligazioni. I pool raggruppano più mutui ipotecari con caratteristiche simili; le quote di proprietà indivisa dei pool sono vendute in forma di certificati pass-through. Le quote di proprietà indivisa danno diritto ai titolari di percepire una quota proporzionale di tutti i pagamenti di interessi e di tutti i rimborsi di capitale previsti o effettuati in anticipo.

I rischi di rimborso anticipato dei titoli garantiti da ipoteca tendono ad aumentare nei periodi di diminuzione dei tassi d'interesse dei mutui ipotecari. A seconda della situazione del mercato, il rendimento percepito da un Comparto, generato dal reinvestimento dei rimborsi anticipati del capitale o del capitale rimborsato alla naturale scadenza, potrebbe essere inferiore a quello prodotto dal titolo garantito da ipoteca originario. Pertanto, i titoli garantiti da ipoteca non solo possono essere un modo meno efficace di garantirsi un tasso d'interesse stabile nel tempo rispetto ad altri tipi di titoli di debito con la stessa scadenza dichiarata, ma potrebbero anche offrire maggiori margini di deprezzamento del capitale.

Per alcuni tipi di pool di titoli, come le cosiddette collateralised mortgage obligations o le collateralised debt obligations (ambidue composte da obbligazioni emesse o da società veicolo separate create e controllate da società finanziarie oppure da trust di istituti finanziari, enti pubblici, banche d'investimento o società collegate al settore edilizio), i rimborsi anticipati possono essere imputati prioritariamente a una determinata tranche di titoli rispetto alle altre, al fine di ridurre il rischio di rimborso anticipato delle altre tranche. I rimborsi anticipati possono dare origine a minusvalenze a danno di un Comparto qualora i titoli garantiti da ipoteca rimborsati anticipatamente siano stati acquistati sul mercato con un sovrapprezzo rispetto al valore nominale.

I titoli garantiti da attività (ABS) e quelli garantiti da ipoteca (MBS) in cui i Comparti possono investire devono essere valori mobiliari. Ai sensi delle Regulations di recepimento della normativa comunitaria sugli OICVM, un Comparto non può investire oltre il 10% del patrimonio netto in titoli garantiti da attività o da ipoteca o in altri valori mobiliari non quotati o non negoziati in un Mercato Riconosciuto.

RISCHI DI INVESTIMENTO IN OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI

Le obbligazioni convertibili sono un ibrido tra i titoli di debito e le azioni, che consentono ai titolari la conversione in azioni della società che le ha emesse a una data specifica futura. Per questa ragione, le obbligazioni convertibili sono esposte alle fluttuazioni delle azioni e a una maggiore volatilità rispetto agli investimenti tradizionali in obbligazioni, pur essendo, nel contempo, assoggettate agli stessi rischi, quali quello di tasso di interesse, credito, liquidità e rimborso anticipato, associati a investimenti tradizionali equivalenti in obbligazioni.

RISCHI DI INVESTIMENTO IN CONTINGENT CONVERTIBLE BOND

In linea generale, i titoli convertibili sono soggetti ai rischi associati sia ai titoli a reddito fisso che alle azioni, ossia il rischio di credito, prezzo e tasso di interesse.

Rischio legato a trigger event

I contingent convertible bond sono titoli di debito che potrebbero essere convertiti in azioni o essere costretti a subire una svalutazione del capitale al verificarsi di un evento prefissato (il "trigger event"). Tale evento è normalmente collegato alla posizione finanziaria dell'emittente e, pertanto, è probabile che la conversione si verifichi in seguito al deterioramento della solidità del capitale del sottostante. Di conseguenza, è probabile che la conversione in azioni avvenga a un prezzo per azione inferiore a quello di emissione o di acquisto dell'obbligazione. In condizioni di difficoltà del mercato, il profilo dell'emittente in termini di liquidità potrebbe deteriorarsi in misura significativa e potrebbe essere complicato trovare un acquirente pronto, il che significa che potrebbe essere necessario dover applicare uno sconto importante per poter vendere il titolo. I contingent convertible bond possono inoltre essere emessi come obbligazioni perpetue (ossia obbligazioni senza una data di scadenza). Se da un lato sono previste date per il richiamo, non vi è alcuna garanzia che l'emissione sarà richiamata in tale data e vi è la possibilità che l'obbligazione non venga mai richiamata, il che condurrebbe alla perdita totale dell'importo di capitale originariamente investito.

Rischio di svalutazione

In taluni casi, l'emittente potrebbe procedere alla svalutazione del valore di un titolo convertibile, sulla base di termini specifici del singolo titolo, qualora si verificasse un trigger event prefissato. Non può essere fornita alcuna garanzia in merito al fatto che il Comparto riceva la restituzione del capitale investito in contingent convertible bond.

Cancellazione delle cedole

Inoltre, i pagamenti delle cedole possono essere discrezionali ed essere cancellati in qualsiasi momento per qualsivoglia ragione. Ne consegue che l'investimento in contingent convertible bond può comportare rischi maggiori rispetto agli investimenti in strumenti di debito/convertibili tradizionali e, in taluni casi, azioni; la volatilità e il rischio di perdita possono essere significativi.

Rischio di inversione della struttura del capitale

I contingent convertible bond sono di norma strutturalmente subordinati alle obbligazioni convertibili tradizionali nella struttura del capitale dell'emittente. In taluni scenari, gli investitori in contingent convertible bond potrebbero subire perdite del capitale prima dei detentori di azioni o quando questi ultimi non subiscono perdite.

Rischio di proroga del richiamo

I contingent convertible bond sono soggetti al rischio di proroga. Si tratta di strumenti perpetui, che possono essere richiamati solo in date prefissate, previa approvazione dell'autorità di regolamentazione competente. Non può essere fornita alcuna garanzia in merito al fatto che il Comparto riceva la restituzione del capitale investito in contingent convertible bond.

Rischio di rendimento/valutazione

La valutazione dei contingent convertible bond è influenzata da molteplici fattori non prevedibili, quali:

- (i) il merito creditizio dell'emittente e le fluttuazioni dei coefficienti di capitale dello stesso;
- (ii) la domanda e l'offerta di contingent convertible bond;
- (iii) le condizioni generali del mercato e la liquidità disponibile; e
- (iv) gli eventi economici, finanziari e politici che interessano l'emittente, il mercato in cui opera o i mercati finanziari in generale.

Rischio di liquidità

I contingent convertible bond potrebbero sperimentare periodi di liquidità inferiore causati dagli eventi di mercato, un numero minore di nuove emissioni in un dato periodo o ingenti vendite e tali eventi potrebbero accrescere il rischio che in tali periodi non si riescano a vendere detti titoli o che debbano essere venduti a prezzi scontati. I suddetti eventi possono far sì che il Comparto riceva notevoli quantità di richieste di rimborso e possono anche influenzare il valore del Comparto, poiché la minore liquidità in questi attivi potrebbe tradursi in una riduzione corrispondente del Valore Patrimoniale Netto del Comparto.

Rischio di incertezza

I contingent convertible bond sono uno strumento relativamente nuovo e i trigger event non sono ancora stati testati in linea generale, pertanto non è chiaro quali saranno le performance di questa classe di attivi in condizioni di difficoltà del mercato e il rischio di perdita del capitale e di volatilità potrebbero essere significativi.

Strumenti subordinati

I contingent convertible bond, nella maggior parte dei casi, saranno emessi sotto forma di strumenti di debito subordinati al fine di consentire il trattamento del patrimonio di vigilanza appropriato prima di una conversione. Di conseguenza, in caso di liquidazione o scioglimento di un emittente prima di aver effettuato la conversione, i diritti e le rivendicazioni dei detentori dei contingent convertible bond nei confronti dell'emittente, connessi o derivanti dai termini dei contingent convertible bond, saranno di norma classificati come secondari rispetto alle rivendicazioni di tutti i detentori di obbligazioni non subordinate dell'emittente. Inoltre, qualora i contingent convertible bond vengano trasformati in titoli azionari sottostanti dell'emittente in seguito a un evento di conversione, ciascun detentore si troverà in una posizione subordinata a causa della conversione da titolare di uno strumento di debito a titolare di uno strumento di capitale azionario.

Fluttuazione del valore di mercato sulla base di fattori imprevedibili

Il valore dei contingent convertible bond è imprevedibile ed è influenzato da molti fattori, tra cui, a mero titolo esemplificativo, (i) l'affidabilità creditizia dell'emittente e/o le fluttuazioni dei coefficienti di capitale applicabili a tale emittente, (ii) l'offerta e la domanda di contingent convertible bond, (iii) le condizioni generali di mercato e la disponibilità di liquidità nonché (iv) gli eventi economici, finanziari e politici che interessano l'emittente, il mercato in cui opera o i mercati finanziari in generale.

RISCHI ASSOCIATI AI PRODOTTI COPERTI DA GARANZIA COLLATERALE/GARANTITI

I Comparti possono investire in prodotti coperti da garanzia collaterale e/o garantiti, quali le obbligazioni derivanti dalla ristrutturazione di prestiti sindacati o prestiti bancari, titoli strutturati, titoli garantiti da attività e partecipazioni in prestiti che siano garantiti e liberamente trasferibili. Tali titoli potrebbero essere meno liquidi di altri titoli di debito ed essere inclini a una sostanziale volatilità del prezzo. Questi strumenti potrebbero essere soggetti a rischi maggiori di credito, liquidità e tasso di interesse rispetto ad altri titoli di debito in generale. Essi sono sovente esposti ai rischi di proroga e rimborso anticipato e al rischio di mancato adempimento degli obblighi di pagamento relativi agli attivi sottostanti, il che potrebbe incidere negativamente sul rendimento dei titoli. Eventuali garanzie collaterali ricevute da un Comparto con riferimento a un SFD negoziato over-the-counter soddisferanno i requisiti precisati nel presente Prospetto e saranno valutate in conformità alle disposizioni del capitolo "Calcolo del Valore Patrimoniale Netto" del presente Prospetto.

RISCHI D'INVESTIMENTO IN PRESTITI OBBLIGAZIONARI GARANTITI

Gli investimenti della Società in prestiti obbligazionari garantiti ("CLO") saranno spesso subordinati, in termini di diritto al pagamento, ad altri titoli venduti dalla CLO in questione, e potrebbero non essere prontamente commerciabili. Il Comparto interessato potrebbe sostenere importanti perdite d'investimento in funzione dei tassi di pagamento e di insolvenza sulla garanzia collaterale della CLO.

Inoltre, in quanto detentore di CLO, un Comparto potrebbe disporre di mezzi di ricorso limitati in caso di insolvenza di un debitore della garanzia sottostante a tale CLO. Ad esempio, il mercato delle operazioni in CLO è stato talvolta penalizzato da una ridotta disponibilità di finanziamenti senior e subordinati per le operazioni, parzialmente ascrivibile a pressioni normative sui fornitori di finanziamenti, volte a ridurre o eliminare la loro esposizione a tali operazioni. La concentrazione di un portafoglio sottostante in qualsivoglia unico debitore esporrebbe le CLO correlate a un rischio maggiore in relazione alle insolvenze da parte di tale debitore, mentre la concentrazione di un portafoglio in qualsivoglia unico settore esporrebbe le relative CLO a un rischio maggiore in relazione alle eventuali flessioni economiche che interessassero il settore in questione.

I titoli CLO sono generalmente illiquidi e i prezzi e le valutazioni forniti dagli operatori potrebbero non rappresentare i prezzi ai quali le attività possono effettivamente essere di volta in volta acquistate o vendute nel mercato. Pertanto, il valore mark-to-market delle CLO può essere volatile, così come potrebbe essere volatile il valore degli interessi pertinenti. Il valore dei titoli CLO detenuti da un Comparto generalmente oscillerà, tra le altre cose, in linea con le condizioni finanziarie dei debitori o emittenti della garanzia sottostante, le condizioni economiche generali, le condizioni di alcuni mercati finanziari, gli eventi politici, gli sviluppi o le tendenze di qualsiasi settore specifico e i cambiamenti dei tassi d'interesse prevalenti. Di conseguenza, i detentori di titoli CLO devono fare esclusivamente affidamento sulle distribuzioni sulla garanzia o sui proventi correlati per il relativo pagamento. Qualora le distribuzioni sulla garanzia non fossero sufficienti a soddisfare i pagamenti sui titoli CLO, nessun'altra attività sarà disponibile per il pagamento dell'ammanto e, a seguito del realizzo dei titoli CLO, gli obblighi dell'emittente relativamente al pagamento di tale ammanco saranno generalmente estinti. La garanzia collaterale consisterà prevalentemente di prestiti, ma potrebbe consistere di debito ad alto rendimento o altri titoli spesso di livello inferiore a investment grade (o di qualità creditizia equivalente). I titoli di debito ad alto rendimento sono generalmente non garantiti (e i prestiti possono essere non garantiti) e possono essere subordinati ad altri obblighi del relativo emittente. I rating inferiori dei titoli ad alto rendimento e dei prestiti non investment grade indicano una maggiore possibilità che eventuali cambiamenti avversi delle condizioni finanziarie di un emittente o delle condizioni economiche generali, o di entrambe le cose, possano mettere a rischio la capacità dell'emittente o debitore in questione di effettuare il pagamento del capitale o degli interessi.

Gli emittenti di CLO possono acquisire interessi in prestiti e altre obbligazioni di debito tramite vendita, assegnazione o partecipazione. L'acquirente di un'assegnazione, tipicamente, diventa un prestatore ai sensi del contratto di credito in relazione al prestito o all'obbligazione di debito; tuttavia, i suoi diritti possono essere più limitati rispetto a quelli dell'istituto assegnatore. Nell'ambito dell'acquisto di partecipazioni, un emittente di CLO di norma avrà una relazione contrattuale solo con l'istituto venditore e non con il mutuatario. L'emittente di CLO, generalmente, non avrà il diritto di imporre direttamente la conformità da parte del mutuatario con le condizioni previste dal contratto di prestito, né avrà alcun diritto alla compensazione verso il mutuatario o il diritto di opporsi a determinate modifiche del contratto di prestito autorizzate dall'istituto venditore. L'emittente di CLO potrebbe non beneficiare direttamente della garanzia collaterale a supporto del prestito correlato e può essere soggetto a eventuali diritti di compensazione di cui il mutuatario dispone contro l'istituto venditore. Inoltre, in caso di insolvenza dell'istituto venditore, ai sensi delle leggi federali e statali degli Stati Uniti, l'emittente di CLO può essere trattato come un creditore generico di tale istituto venditore e potrebbe non disporre di alcun diritto di rivendicazione esclusivo o senior in relazione all'interesse dell'istituto venditore nel, o alla garanzia collaterale relativa al, prestito. Di conseguenza, la CLO potrebbe essere soggetta al rischio di credito dell'istituto venditore oltre che al rischio di credito del mutuatario.

Condizioni economiche e di mercato generali

Sussistono importanti rischi per la Società derivanti dalle condizioni economiche globali, soprattutto in caso di contesti di mercato difficili. Questi rischi includono, tra gli altri, (i) la probabilità che un Comparto o le CLO riscontrino più difficoltà nel vendere attivi sul mercato secondario, rendendo così più difficile la cessione di tali attività, (ii) la possibilità che il prezzo al quale gli attivi possono essere venduti da un Comparto o da qualsiasi CLO abbia subito un deterioramento rispetto al prezzo effettivo di acquisto, e (iii) l'illiquidità degli interessi delle CLO, dal momento che, attualmente, non esiste praticamente alcuna negoziazione secondaria di titoli emessi in relazione a tali interessi. Questi rischi possono determinare un incremento della volatilità degli investimenti del Comparto interessato e incidere sui rendimenti degli interessi del Comparto, nonché sulla sua capacità di realizzare i propri investimenti.

Una crisi di liquidità potrebbe condizionare seriamente il mercato primario dei prestiti a leva e dei titoli di debito. La carenza di nuovi prestiti potrebbe rendere più difficile l'acquisto da parte delle CLO di investimenti adeguati per i rispettivi portafogli e, nei periodi di forte domanda di prestiti a leva da parte degli investitori, potrebbe far sì che le CLO paghino prezzi più elevati per acquisire i portafogli, determinando una diminuzione dei rendimenti degli investimenti del Comparto.

Titoli CLO subordinati

Una porzione considerevole degli investimenti di un Comparto potrebbe essere subordinata alla maggior parte o a tutti gli altri titoli dell'emittente della CLO in questione, e alla maggior parte o a tutti gli altri importi dovuti ai sensi delle priorità di pagamento indicate nei documenti operativi di tale emittente di CLO. Pertanto, il maggior rischio di perdita relativo alle insolvenze nella garanzia collaterale sottostante a tale CLO è a carico degli investimenti del Comparto. Un Comparto, in quanto detentore di tali investimenti, avrà quindi una priorità inferiore rispetto alla maggior parte o a tutti gli altri creditori, siano essi garantiti o non garantiti, noti o non noti, di tale emittente di CLO. Inoltre, la tranche equity della CLO non sarà un debito garantito della CLO in questione.

Tali investimenti di un Comparto lo esporranno a investimenti con un forte effetto leva nella garanzia collaterale. In aggiunta, in virtù della leva finanziaria insita nelle strutture CLO, i cambiamenti di valore degli investimenti di un Comparto potrebbero essere superiori ai cambiamenti di valore della garanzia collaterale, le cui attività costitutive sono soggette, tra le altre cose, al rischio di credito e di liquidità. Di conseguenza, il debito mezzanino e la tranche equity della CLO potrebbero non essere pagati in toto ed essere soggetti a perdita totale. Il valore di mercato degli investimenti di un Comparto potrebbe essere fortemente condizionato da, e l'esposizione a leva finanziaria di ogni classe subordinata potrebbe amplificare l'effetto negativo su ogni classe dovuto a, tra le altre cose: modifiche del valore di mercato della garanzia collaterale, modifiche della distribuzione sulla garanzia collaterale, insolvenze e recuperi sulla garanzia collaterale, plusvalenze e minusvalenze sulla garanzia collaterale, pagamenti anticipati sulla garanzia collaterale e disponibilità, prezzi e tasso d'interesse della garanzia collaterale. Gli investitori devono considerare con particolare attenzione i rischi dell'effetto leva negli investimenti di un Comparto in quanto - sebbene l'uso della leva finanziaria crei opportunità di generare importanti rendimenti sugli investimenti - la stessa leva finanziaria aumenta in modo considerevole la probabilità che il Comparto perda il proprio investimento nella sua totalità, qualora la garanzia collaterale fosse negativamente influenzata dagli sviluppi di mercato.

Inoltre, i pagamenti degli interessi sulle CLO (ad eccezione della tranche con il grado di priorità maggiore o delle tranche di una determinata emissione) sono generalmente soggetti a differimento. Se le distribuzioni sulla garanzia collaterale sottostante una CLO non sono sufficienti a effettuare i pagamenti sui titoli CLO, nessun'altra attività sarà disponibile per il pagamento dell'ammanco e, a seguito del realizzo delle attività sottostanti, gli obblighi dell'emittente della CLO relativamente al pagamento di tale ammanco saranno estinti. I titoli CLO (in modo particolare i titoli subordinati) possono prevedere che, nella misura in cui non fossero disponibili fondi per pagare gli interessi, tali interessi vengano differiti o pagati "in natura" e aggiunti al saldo del capitale in circolazione del titolo correlato. Generalmente, il mancato pagamento in contanti degli interessi da parte dell'emittente della CLO non costituisce un evento di insolvenza, fermo restando che sia in circolazione una classe più senior di titoli di tale emittente della CLO e che i detentori dei titoli che non hanno effettuato il pagamento in contanti (ivi incluso il Comparto interessato) non avranno a loro disposizione alcun mezzo di ricorso associato alle insolvenze.

Subordinazione, Ristrutturazioni forzate del passivo ("Cramdown") e Diluizione

Una CLO, in quanto creditore garantito senior dell'emittente di uno dei prestiti o altre obbligazioni a supporto della CLO, può ritrovarsi subordinata a creditori altrimenti considerati junior. Ad esempio, un emittente in bancarotta può richiedere al Tribunale Fallimentare di talune giurisdizioni un finanziamento c.d. "Debtor in Possession", al fine di ottenere nuovi capitali per la propria operatività. I soggetti che investono tali nuovi capitali potrebbero assumere una posizione più senior rispetto a quella della CLO detenuta dal Comparto, anche se la CLO era in precedenza senior rispetto a tali soggetti.

Il piano di ristrutturazione approvato da un Tribunale Fallimentare in relazione ad alcuni debiti o ad altre obbligazioni sottostanti una CLO può far sì che diversi creditori siano obbligati ad accettare cambiamenti molto peggiorativi delle condizioni del debito da essi detenuto, quali tassi d'interesse ridotti, scadenze prolungate e diminuzione dei diritti di accelerazione. Queste ristrutturazioni forzate del passivo, o "cramdown", possono essere imposte a discrezione del Tribunale Fallimentare per offrire all'emittente la possibilità di continuare a essere economicamente sostenibile.

Nessun interesse legale o beneficiario nella garanzia collaterale

Né il Comparto né il Gestore degli Investimenti avranno una relazione contrattuale con i debitori della garanzia collaterale sottostante gli investimenti del Comparto. Il Comparto avrà una relazione contrattuale solo con gli emittenti delle CLO e, pertanto, disporrà di diritti solo nei confronti degli emittenti delle CLO. Il Comparto dovrà fare affidamento sul fatto che i gestori delle CLO facciano valere i diritti degli emittenti delle CLO nei confronti dei debitori della garanzia collaterale. Un Comparto, generalmente, non avrà alcun diritto di imporre direttamente la conformità da parte di tali debitori con le condizioni del prestito in questione, né il diritto di compensazione o di voto o altri diritti consensuali di proprietà, non beneficerà direttamente di alcuna garanzia collaterale a supporto del prestito e potrebbe non godere dei mezzi di ricorso che sarebbero normalmente disponibili a un detentore. Inoltre, in caso di insolvenza della controparte, il Comparto in questione sarà trattato in quanto creditore generico e non avrà alcun diritto di titolarità in relazione al prestito. Di conseguenza, il Comparto potrebbe essere soggetto al rischio di credito della controparte oltre che al rischio di credito del debitore.

Rischio del tasso d'interesse - Discrepanze fra tasso variabile/fisso o base - Discrepanza di tempistica e tassi modificati

Sebbene le attività sottostanti le CLO siano di norma a tasso variabile, una parte delle attività degli emittenti delle CLO i cui titoli sono detenuti da un Comparto potrebbe essere a tasso fisso. D'altro canto, i titoli emessi dagli emittenti di CLO sono generalmente titoli a tasso variabile che fruttano interessi ai tassi basati sul LIBOR (o su un tasso comparabile o un tasso adottato dopo la cessazione prevista del LIBOR, come descritto in precedenza e maggiormente dettagliato in seguito, che sarà sostanzialmente coerente con la prassi di mercato generale) per periodi specifici. Inoltre, potrebbe sussistere una discrepanza di base o di tempistica, o di entrambe, tra i titoli emessi dall'emittente di una CLO e le sue attività sottostanti a tasso variabile, dal momento che il tasso d'interesse su tali attività potrebbe essere modificato più o meno di frequente, a date diverse e/o essere basato su indici diversi rispetto ai tassi d'interesse dei titoli emessi dall'emittente della CLO. In aggiunta, i tassi applicabili alle attività sottostanti di una CLO possono essere soggetti a floor, cap o altre modifiche dei tassi d'interesse che fanno sì che tali tassi non cambino in linea coi, o cambino a tassi diversi rispetto ai, corrispondenti cambiamenti dei livelli del LIBOR. In virtù di tali discrepanze e modifiche, un incremento dei livelli del LIBOR potrebbe influire negativamente sui flussi di cassa e sui valori degli investimenti del Comparto interessato.

Il 27 luglio 2017, il direttore della Financial Conduct Authority del Regno Unito ha dichiarato che il LIBOR, nella sua forma attuale, verrà progressivamente eliminato in quanto benchmark entro la fine del 2021. Gli interventi da parte delle autorità normative o di istituti finanziari, volti a eliminare gradualmente, modificare o cancellare il LIBOR in futuro potrebbero avere una o più delle seguenti conseguenze: (i) incrementare la volatilità del LIBOR prima che diventi effettivo qualsivoglia cambiamento, (ii) aumentare la percentuale dei titoli CLO e/ degli investimenti sottostanti una CLO che calcolano l'interesse sulla base di un tasso benchmark diverso dal LIBOR o che calcolano l'interesse a un tasso fisso, (iii) incrementare la volatilità dei prezzi in relazione ai titoli CLO e/o agli investimenti sottostanti una CLO, o (iv) influenzare in negativo la liquidità dei titoli CLO e/o degli investimenti sottostanti una CLO. Se il LIBOR verrà eliminato in quanto tasso benchmark, non è chiaro se verranno create convenzioni sostitutive generali nei mercati dei prestiti a leva e delle CLO e, qualora tali convenzioni venissero sviluppate, non è dato sapere che forma prenderanno né se creeranno conseguenze negative per il Comparto in questione e/o qualsiasi CLO in cui il Comparto investe. Se non verranno create convenzioni di questo tipo, non è chiaro quale sarà l'effetto che le diverse metodologie di calcolo dei tassi d'interesse utilizzate nei mercati avranno sul prezzo e sulla liquidità dei titoli CLO e/o degli investimenti sottostanti una CLO e sulla capacità del Gestore degli Investimenti di mitigare efficacemente i rischi del tasso d'interesse.

Rimborsi anticipati dei prestiti sottostanti le CLO

I prestiti, ovvero le principali attività sottostanti le CLO, sono di norma rimborsabili in via anticipata, in toto o parzialmente, in qualsiasi momento a discrezione del debitore, al loro valore nominale maggiorato dell'interesse maturato e non versato. I rimborsi anticipati sui prestiti detenuti dall'emittente di una CLO possono essere causati da svariati fattori, difficili da prevedere. Ciò comporta una serie di rischi. Sussiste il rischio che i prestiti acquistati da un emittente di CLO a un prezzo superiore alla pari subiscano una perdita di capitale a seguito di tale pagamento anticipato. In tal caso, il valore dei titoli rappresentativi del capitale dell'emittente di CLO e, potenzialmente, di altri titoli, subirebbe un deterioramento. Inoltre, i proventi sul capitale ricevuti da un emittente di CLO in virtù di un pagamento anticipato, in linea generale, sono soggetti al rischio di reinvestimento. L'incapacità o il ritardo di un emittente di CLO nel reinvestire i pagamenti anticipati, i proventi di capitale o altri proventi in attività che maturino interessi a tassi comparabili alle attività rimborsate in via anticipata o che generano tali proventi di capitali o altri proventi e che devono altresì soddisfare i criteri di reinvestimento dell'emittente di CLO, possono influenzare negativamente la tempistica e l'importo dei pagamenti e delle distribuzioni ricevute dai, e il rendimento alla scadenza dei, titoli dell'emittente di CLO.

Affidabilità dei Gestori di CLO

Non vi può essere alcuna garanzia che qualsiasi gestore di CLO sarà in grado di operare con successo o che i rating dei debitori sottostanti sui quali i gestori di CLO potrebbero fare affidamento rispecchino le informazioni correnti; le decisioni soggettive e le azioni intraprese da un gestore di CLO potrebbero far sì che la CLO gestita sostenga delle perdite o non colga opportunità di profitto sulle quali avrebbe potuto altrimenti capitalizzare. Il Gestore degli Investimenti non cercherà di fornire ai gestori delle CLO assistenza su questioni di gestione ordinaria e non avrà alcun diritto di indirizzare o influenzare le loro decisioni d'investimento in relazione alla garanzia collaterale. Inoltre, se un gestore di CLO non riuscisse a trattenere il personale chiave o subisse interruzioni dell'attività o se la sua capacità di gestire tale emittente di CLO fosse compromessa, l'investimento del Comparto interessato nei titoli di tale emittente di CLO potrebbe essere influenzato negativamente. L'inadempienza da parte di un gestore di CLO rispetto all'accordo di gestione della garanzia collaterale concluso con l'emittente di CLO correlato (o qualsivoglia azione da parte di tale gestore di CLO che costituisca una "causa" ai sensi delle disposizioni sulla rimozione di tale accordo) potrebbe avere ripercussioni negative sull'emittente di CLO e ridurre la sua capacità di effettuare pagamenti al Comparto interessato relativamente all'investimento del Comparto. Inoltre, alcune CLO potrebbero essere dotate di garanzia collaterale costituita da pool statici, senza praticamente alcuna gestione attiva da parte del gestore di CLO correlato.

Le CLO sottostanti dipenderanno dalle competenze di gestione di cui dispongono il Gestore CLO e il suo personale chiave

La composizione e la performance delle obbligazioni collateralizzate in relazione alle CLO sottostanti dipenderanno dalle capacità del gestore delle CLO e di alcuni componenti chiave del personale in termini di analisi, selezione, gestione ed esecuzione delle acquisizioni e delle vendite della garanzia collaterale. Di conseguenza, le CLO sottostanti saranno molto dipendenti dall'esperienza finanziaria e gestionale dei professionisti dell'investimento associati al gestore delle CLO e incaricati della gestione delle attività in relazione alle CLO sottostanti. Tali individui e il gestore delle CLO possono essere legati da rapporti di impiego o da altri accordi contrattuali, ma le CLO sottostanti non sono beneficiarie dirette di tali accordi e non vi è alcuna garanzia che tali individui continueranno a essere associati al gestore delle CLO o continueranno a essere incaricati della gestione delle attività. La perdita di uno qualsiasi di questi individui potrebbe ripercuotersi in modo molto negativo sulle performance delle attività. Inoltre, il gestore delle CLO potrebbe, in qualsiasi momento, affidare ad altri dipendenti la gestione delle attività. Tali altri dipendenti assegnati alla gestione delle attività potrebbero non avere lo stesso grado di esperienza di selezione e di gestione dei prestiti e di altre attività delle persone che sono stati chiamati a sostituire. La performance delle attività dipenderà inoltre dalla competenza dei professionisti dell'investimento incaricati della gestione delle attività in termini di applicazione dei criteri di portafoglio e di altri requisiti applicabili alla selezione, alla gestione e alla cessione delle attività nelle operazioni delle CLO.

I professionisti dell'investimento del Gestore delle CLO possono adempiere ad altri doveri non correlati alle attività d'investimento della CLO sottostante

I professionisti dell'investimento associati al gestore della CLO possono essere attivamente coinvolti in altre attività d'investimento non riguardanti le CLO sottostanti. Sebbene i professionisti del gestore della CLO siano tenuti a dedicare alla gestione della garanzia collaterale tutto il tempo che il gestore della CLO ritiene appropriato e conforme a standard commerciali ragionevoli, questi professionisti si troveranno in situazioni conflittuali nel ripartire il loro tempo e i loro servizi tra le CLO sottostanti, altri fondi e conti del gestore della CLO e altre responsabilità, e non potranno dedicare tutto il loro tempo alle attività e agli affari delle CLO sottostanti. Inoltre, persone attualmente non associate al gestore delle CLO potrebbero essere in futuro associate al gestore e la performance delle obbligazioni collateralizzate potrebbe dipendere anche dall'esperienza finanziaria e di gestione di tali persone.

Affidabilità della gestione aziendale e della rendicontazione finanziaria - Frode dei mutuatari

Il Gestore degli Investimenti potrebbe avere difficoltà nel verificare in modo indipendente le informazioni finanziarie distribuite dai gestori, dai trustee e dagli amministratori delle CLO in cui un Comparto può investire e dovrà fare affidamento sull'integrità dei gestori, dei trustee e degli amministratori di CLO, nonché sul processo di rendicontazione finanziaria generale. Alcuni eventi recenti hanno dimostrato le grandi perdite che gli investitori possono sostenere a causa di una cattiva gestione o di frode e di irregolarità contabili da parte delle aziende, così come degli enti governativi.

Inoltre, una inesattezza od omissione rilevante da parte del debitore in relazione a un prestito sottostante un investimento del Comparto può influenzare negativamente la valutazione della garanzia collaterale sottostante tale prestito, ovvero la capacità dell'emittente di CLO di perfezionare o effettuare un *lien* sulla garanzia collaterale che assicura il prestito. L'emittente di CLO in questione farà affidamento sull'accuratezza e la completezza delle dichiarazioni dei mutuatari nella misura in cui ciò sia ragionevole, ma non può garantire tale accuratezza o completezza. Inoltre, la qualità degli investimenti di un Comparto è soggetta all'accuratezza delle dichiarazioni dei mutuatari sottostanti. Pertanto, il Comparto è esposto al rischio che i sistemi utilizzati dai gestori di CLO per verificare tale accuratezza siano inefficaci.

Partecipazioni di minoranza

Gli investimenti nelle tranche equity di CLO detenuti da un Comparto, di norma, non conferiranno al Comparto diritti di controllo in relazione a determinati eventi (inclusi emendamenti, deroghe e la capacità di esercitare diritti di rimborso anticipato) di cui potrebbero godere altri detentori di titoli CLO e che potrebbero essere limitati dalla documentazione che disciplina l'emittente di CLO. Pertanto, il Comparto potrebbe avere una capacità solo limitata di proteggere il proprio investimento in uno qualsiasi di questi investimenti. Inoltre, un Comparto non avrà generalmente un'influenza sostanziale sull'operatività della CLO correlata fintanto che resteranno in circolazione titoli senior.

Commissioni e spese delle CLO - Layering

In aggiunta alla Commissione di gestione versata al Gestore degli Investimenti e alla commissione di performance (ove pertinente) dovuta al Gestore degli Investimenti, il gestore della garanzia collaterale di ogni CLO generalmente addebiterà alla CLO una commissione di gestione della garanzia collaterale, costituita da una commissione basata sugli attivi e da una commissione di incentivazione. Le commissioni basate sugli attivi dei gestori delle garanzie collaterali generalmente sono comprese tra lo 0,30% e lo 0,50%, mentre le commissioni di incentivazione tendono a essere comprese tra il 15% e il 25% delle distribuzioni, dopo che gli strumenti di capitale hanno realizzato un tasso di rendimento interno compreso tra il 10% e il 15%. Tuttavia, tali commissioni potrebbero essere superiori o inferiori rispetto agli intervalli riportati sopra.

Pertanto, gli investitori del Comparto sosterranno indirettamente le commissioni e le spese di gestione della garanzia collaterale pagate da una CLO (e tali commissioni e spese saranno più elevate se un Comparto investe in tranches equity di CLO), oltre a sostenere direttamente le commissioni e le spese del Comparto. Queste commissioni, allocazioni, distribuzioni e spese dirette e indirette, in aggregato, supereranno le commissioni che si sosterebbero di norma tramite un investimento diretto in un'unica CLO. Inoltre, la commissione di incentivazione pagata da una CLO al proprio gestore della garanzia collaterale potrebbe generare per lo stesso un incentivo a effettuare investimenti più rischiosi o più speculativi di quelli che effettuerebbe in assenza di accordi di incentivazione.

Investimenti illiquidi

Il Gestore degli Investimenti prevede che un Comparto che investe in CLO deterrà investimenti illiquidi. Non esiste un mercato pubblico per le CLO nelle quali un Comparto può investire e il numero delle insolvenze sulla garanzia collaterale sottostante potrebbe dar luogo alla perdita completa di qualsivoglia investimento di questo tipo effettuato da un Comparto. L'illiquidità delle posizioni del Comparto potrebbe rendere difficile liquidare le posizioni non redditizie e reinvestire il capitale.

Prestiti bancari

Un Comparto può acquisire - tramite gli interessi che costituiscono la garanzia collaterale sottostante delle CLO - interessi in prestiti bancari e altre obbligazioni di debito. In quanto detentore di una CLO o di un prodotto di credito strutturato, un Comparto non avrà alcun diritto in relazione a tali prestiti o altre obbligazioni di debito. Il Comparto, di norma, non potrà esercitare i diritti del prestatore ai sensi dell'accordo di credito, ivi inclusi i diritti di imporre la conformità da parte del mutuatario con le condizioni dell'accordo di credito e di approvare emendamenti o deroghe delle condizioni; inoltre, il Comparto non avrà alcun diritto di compensazione verso il mutuatario e potrebbe non beneficiare direttamente della garanzia collaterale a supporto dell'obbligazione di debito nella quale ha acquisito il prodotto di credito strutturato. Di conseguenza, il Comparto sarà esposto al rischio di credito sia del mutuatario sia dell'istituto che vende il prodotto di credito strutturato.

Leva finanziaria degli investimenti del Comparto

La subordinazione degli investimenti di un Comparto ad altre classi di obbligazioni emesse dalle CLO fa sì che gli investimenti di tale Comparto siano strumenti con leva finanziaria nelle attività degli emittenti delle CLO in questione. Pertanto, tali investimenti saranno più esposti ai fattori economici avversi, quali un incremento dei tassi di interesse, una fase economica negativa o il deterioramento delle condizioni di un investimento specifico del Comparto e/o del relativo settore di mercato. Un investimento del Comparto potrebbe non essere più in grado di generare flussi finanziari sufficienti a soddisfare i pagamenti di capitale e interessi sul debito in circolazione. Il Comparto potrebbe sostenere perdite significative sul proprio investimento in un emittente di questo tipo.

Rischi della garanzia collaterale sottostante

Come indicato in precedenza, in quanto investitore in CLO, un Comparto non godrà direttamente di alcun diritto in relazione ai prestiti o alle obbligazioni sottostanti che fungono da attività di riferimento per tale investimento. Inoltre, il Comparto sarà esposto all'affidabilità creditizia dell'entità che emette la CLO e non solo al rischio di un'insolvenza sulle obbligazioni sottostanti.

Natura della garanzia collaterale sottostante

La garanzia collaterale sottostante di una CLO è soggetta al rischio di credito, di liquidità e del tasso d'interesse. La garanzia collaterale sottostante includerà prestiti o relativi interessi, che potrebbero essere di livello inferiore a investment grade, non performanti e, potenzialmente, inadempienti. Un debitore sottostante potrebbe inoltre essere in bancarotta o in liquidazione. Non vi può essere alcuna assicurazione in merito all'importo e alla tempistica dei pagamenti relativi a tali prestiti o interessi. I prestiti insolventi potrebbero richiedere laboriosi negoziati di workout o ristrutturazioni importanti in caso di inadempienza o liquidazione. Gli eventuali workout o ristrutturazioni, presumibilmente, determineranno una sostanziale diminuzione del tasso d'interesse di tale attività e/o un'importante riduzione o perdita di valore di una parte o della totalità del capitale di tale attività. Tale eventuale diminuzione dei tassi d'interesse o del capitale avrà ripercussioni negative sul Comparto.

L'importo e la natura di tali obbligazioni collaterali sono stati fissati in modo da sopportare determinati ammanchi ipotizzati nei pagamenti, dovuti a insolvenze relative a tali obbligazioni collaterali. Qualora gli eventuali ammanchi superassero tali livelli ipotizzati, tuttavia, i pagamenti ai detentori di obbligazioni potrebbero essere negativamente influenzati. Nella misura in cui si verifichi un'insolvenza in relazione a qualsivoglia garanzia collaterale che assicura le obbligazioni della CLO e la CLO venda o in altro modo ceda tale garanzia collaterale, è improbabile che i proventi di tale vendita o cessione siano equivalenti all'importo del capitale e degli interessi dovuti alla CLO in relazione a tale garanzia collaterale. Il valore di mercato della garanzia collaterale oscillerà, tra le altre cose, in linea con le condizioni finanziarie dei debitori o emittenti della garanzia, le condizioni economiche generali, le condizioni dei mercati di negoziazione del debito e di alcuni altri mercati finanziari, gli eventi politici, gli sviluppi o le tendenze di qualsiasi settore specifico e i cambiamenti dei tassi d'interesse prevalenti.

Prestiti Cov-Lite

La garanzia collaterale sottostante delle CLO potrebbe essere composta da prestiti c.d. "cov-lite", ossia che prevedono clausole meno stringenti. Questi prestiti di norma non prevedono clausole di maintenance e, pertanto, possono esporre l'emittente a più rischi rispetto ad altri prestiti dotati di queste clausole, ivi inclusi i rischi legati alla liquidità, alla volatilità dei prezzi e alla capacità di ristrutturazione. Di conseguenza, l'esposizione di una CLO alle perdite può risultare accresciuta, il che potrebbe ripercuotersi sulla capacità della CLO di effettuare pagamenti sulle obbligazioni che ha emesso. Inoltre, in un contesto economico negativo, i prezzi di mercato di tali prestiti potrebbero essere estremamente bassi.

Rischio di rifinanziamento

Una porzione considerevole della garanzia collaterale di una CLO può essere costituita da prestiti per i quali la maggior parte del capitale, o tutto il capitale, è dovuto solo alla scadenza. La capacità del debitore di effettuare un pagamento di tale entità alla scadenza, di norma, dipende dalla sua capacità di rifinanziare la garanzia collaterale prima della scadenza o di generare un flusso di cassa sufficiente a rimborsare la garanzia collaterale alla scadenza. La capacità di un debitore di realizzare uno di questi due obiettivi dipenderà da svariati fattori, quali la disponibilità di finanziamenti a tassi accettabili per il debitore, la sua situazione finanziaria, la commerciabilità della (eventuale) garanzia collaterale che assicura tale obbligazione collaterale, lo storico operativo dell'azienda correlata, le leggi tributarie e le condizioni economiche generali prevalenti. Di conseguenza, tale debitore potrebbe non essere in grado di rimborsare la garanzia collaterale alla scadenza e, a meno che non sia in grado di rifinanziare il debito, potrebbe risultare inadempiente sul pagamento alla scadenza, generando potenzialmente perdite per l'emittente. Molti debitori potrebbero avere necessità di rifinanziare il loro debito nei prossimi anni e molte operazioni CLO (da tempo un'importante fonte di finanziamento per i prestiti) hanno raggiunto o stanno per raggiungere la fine dei loro periodi di reinvestimento o le scadenze finali del loro debito. Questa situazione potrebbe penalizzare fortemente la capacità dei debitori di rifinanziare il loro debito nel corso dei prossimi anni, a meno che vengano creati volumi significativi di nuove operazioni CLO o che vengano sviluppate altre fonti di finanziamento. In mancanza di tali altre fonti di finanziamento, potrebbero verificarsi numerose insolvenze sulle obbligazioni collaterali e pressioni al ribasso sui prezzi e sui mercati degli strumenti di debito, incluse le obbligazioni collaterali.

Informativa limitata sulla garanzia collaterale

Le CLO non forniranno ai detentori di titoli, ad esempio a un Comparto, le informazioni, finanziarie o d'altro tipo (che potrebbero includere importanti informazioni non di dominio pubblico), che le CLO ricevono, salvo i casi in cui siano tenute a farlo ai sensi dei documenti di emissione o di altri accordi. I detentori di titoli, come un Comparto, non avranno il diritto di consultare alcun documento relativo alla garanzia collaterale salvo in circostanze limitate.

Equitable Subordination

Ai sensi dei principi del diritto comune (*common law*) che in taluni casi costituiscono la base per le rivendicazioni di responsabilità dei creditori, se un creditore (a) intraprende intenzionalmente un'azione che determina la sottocapitalizzazione di un mutuatario o emittente a detrimento di altri creditori di tale mutuatario o emittente, (b) intraprende altri comportamenti non equi a detrimento di tali altri creditori, (c) commette frode in relazione a, o rilascia dichiarazioni inesatte a, tali altri creditori, o (d) utilizza la propria influenza in quanto azionista per dominare o controllare un mutuatario o un emittente a detrimento di altri creditori di tale mutuatario o emittente, un tribunale può decidere di subordinare il diritto del creditore o obbligazionista colpevole di tali azioni ai diritti del creditore o dei creditori penalizzati (un rimedio denominato "equitable subordination"). In virtù della natura delle obbligazioni di debito in cui una CLO può investire, la stessa potrebbe essere soggetta a rivendicazioni da parte dei creditori di un debitore affinché le obbligazioni di debito di tale debitore, che sono detenute dall'emittente, vengano sottoposte a equitable subordination.

Rischio di reinvestimento

L'importo e la tempistica degli acquisti delle attività condizioneranno i flussi di cassa disponibili per effettuare i pagamenti e il rendimento per i titolari di obbligazioni. Una ridotta liquidità e volumi di negoziazione relativamente più esigui in alcune obbligazioni collaterali - in aggiunta ai limiti d'investimento previsti dal documento di emissione della CLO - potrebbero far sì che per determinati periodi una CLO non sarà in grado di investire totalmente la liquidità disponibile o le attività disponibili per l'investimento non saranno di qualità comparabile. È improbabile che tutta la liquidità disponibile di una CLO sarà investita pienamente in obbligazioni collaterali in qualsiasi momento. Il livello dei guadagni sui reinvestimenti dipenderà dalla disponibilità di investimenti e dai relativi tassi d'interesse. La necessità di soddisfare i criteri d'investimento applicabili e di identificare investimenti accettabili potrebbe richiedere l'acquisto di collaterale che offre rendimenti inferiori rispetto a quello acquisito in precedenza, in virtù dell'arrivo a scadenza delle obbligazioni collaterali, del loro pagamento anticipato, della loro vendita o della necessità di investire temporaneamente in equivalenti di cassa. Qualsiasi diminuzione del rendimento delle attività andrà a ridurre gli importi disponibili per la distribuzione ai detentori di titoli, incluso il Comparto in questione.

Rischi dell'investimento in prestiti

La garanzia collaterale sottostante sarà prevalentemente composta da prestiti, che saranno obbligazioni di società, partnership o altre entità, ovvero interessi in tali prestiti. I prestiti possono diventare deteriorati per svariati motivi. I crediti deteriorati possono richiedere significativi negoziati di workout o ristrutturazioni, che possono comportare, tra le altre cose, una netta diminuzione del tasso d'interesse e/o una significativa perdita di valore del capitale del prestito, oltre all'impiego di importanti risorse del gestore e ai costi elevati che la CLO dovrà sostenere. Inoltre, in virtù della natura unica e personalizzata degli accordi di prestito e della sindacazione privata, alcuni prestiti potrebbero non essere acquistati o venduti con altrettanta facilità o rapidità dei titoli negoziati sui mercati pubblici; storicamente, il volume delle negoziazioni sul mercato dei prestiti è sempre stato più esiguo di quello del mercato delle obbligazioni societarie. I prestiti possono essere soggetti a ritardi di regolamento che potrebbero risultare anche significativi in virtù della loro natura unica e personalizzata, e i trasferimenti potrebbero necessitare del consenso di una banca agente, di un debitore o di altri soggetti.

Altri rischi speciali associati ai prestiti o ai relativi interessi inclusi nelle CLO sono: (i) responsabilità ambientali che possono insorgere in relazione alla garanzia collaterale che assicura le obbligazioni; e (ii) generazione di reddito soggetto a tassazione.

I prestiti non garantiti sono obbligazioni non garantite del debitore in questione, possono essere subordinati ad altre obbligazioni del debitore e, di norma, presentano un rischio di credito, di insolvenza e di liquidità superiore a quello associato alle obbligazioni investment grade e garantite. A seguito di un'insolvenza, le obbligazioni non garantite avranno di norma tassi di recupero inferiori rispetto alle obbligazioni garantite. Inoltre, in caso di insolvenza di un debitore di qualsiasi obbligazione non garantita, i detentori di tale obbligazione saranno considerati creditori generici e non garantiti del debitore, godranno di meno diritti rispetto ai creditori garantiti e saranno subordinati ai creditori garantiti relativamente alla garanzia collaterale correlata.

I prestiti senior garantiti hanno di norma un rating inferiore a investment grade o possono essere privi di rating. Pertanto, i rischi associati ai prestiti senior garantiti sono assimilabili a quelli degli strumenti a reddito fisso di livello inferiore a investment grade, sebbene i prestiti senior garantiti siano senior e garantiti al contrario di altri strumenti a reddito fisso inferiori a investment grade, che sono spesso subordinati o non garantiti.

In generale, il mercato di negoziazione secondario dei prestiti senior garantiti non è particolarmente evoluto. Per alcuni prestiti senior garantiti potrebbe non esistere un mercato di negoziazione attivo, il che potrebbe renderne difficile la valutazione. Illiquidità e condizioni di mercato avverse potrebbero impedire alle CLO di vendere i prestiti senior garantiti rapidamente o a un prezzo equo. Nella misura in cui esista un mercato secondario per alcuni prestiti senior garantiti, tale mercato potrebbe essere soggetto ad attività di negoziazione irregolari, avere spread denaro/lettera ampi e lunghi periodi di regolamento delle operazioni.

La garanzia collaterale sottostante di una CLO può includere prestiti *second lien*, ognuno dei quali sarà garantito da un pegno di garanzia ma sarà subordinato (in relazione alle preferenze di liquidazione relative alla garanzia collaterale costituita in pegno) ad altre obbligazioni garantite dei debitori, garantite da tutta o da una parte della garanzia collaterale che assicura tale prestito garantito. I prestiti *second lien* sono tipicamente soggetti ad accordi tra creditori, le cui disposizioni potrebbero vietare al detentore di un prestito *second lien* o limitare la sua capacità di (i) esercitare azioni di ricorso contro la garanzia collaterale in relazione ai *second lien*; (ii) opporsi a qualsiasi mezzo di ricorso contro la garanzia collaterale da parte dei prestatori *first lien* in relazione ai *first lien*; (iii) opporsi all'imposizione della priorità dei *first lien* sulla garanzia collaterale; e (iv) esercitare alcuni altri diritti dei creditori garantiti, sia prima che durante la bancarotta del mutuatario. Inoltre, nel corso di una bancarotta del debitore, il titolare di un prestito *second lien* potrebbe essere tenuto a dare il consenso anticipato a (a) qualsiasi uso della garanzia in contanti approvato dai creditori *first lien*; (b) vendite di garanzia collaterale approvate dai prestatori *first lien* e dal tribunale fallimentare, fintantoché i *second lien* continuano a essere associati ai proventi delle vendite; e (c) finanziamenti c.d. "debtor in possession".

Investimenti in titoli distressed e ristrutturazioni

Una CLO può effettuare investimenti, in ristrutturazioni o d'altro tipo, che coinvolgono emittenti che stanno attraversando, o si prevede affronteranno, difficoltà finanziarie gravi. Queste difficoltà finanziarie potrebbero non venire mai risolte e dar luogo a risultati incerti, ivi inclusa la possibilità che tali emittenti siano soggetti a procedure di bancarotta. Inoltre, gli investimenti in emittenti che stanno attraversando, o si prevede affronteranno, difficoltà finanziarie gravi potrebbero, in alcune circostanze, assoggettare le CLO a potenziali passività addizionali, che possono superare il valore del loro investimento originario.

Prestiti ad aziende private

Le attività sottostanti di alcune CLO possono includere prestiti a società private e a media capitalizzazione. Questi comportano una serie di rischi specifici che potrebbero non sussistere nel caso delle grandi società pubbliche, quali: (i) queste società potrebbero avere risorse finanziarie limitate e un accesso limitato a ulteriori finanziamenti, il che potrebbe incrementare il rischio di una loro insolvenza sulle obbligazioni, rendendo i creditori dipendenti da qualsivoglia garanzia o collaterale eventualmente ottenuti; (ii) queste società spesso hanno storici operativi più brevi, linee di prodotti più limitate e quote di mercato più esigue rispetto alle aziende più grandi, il che le rende più vulnerabili alle eventuali azioni dei concorrenti e alle condizioni di mercato, nonché alle fasi di generale flessione economica; (iii) potrebbero non essere disponibili tante informazioni pubbliche in merito a queste società quante sono disponibili per le società pubbliche e tali informazioni potrebbero non essere di qualità comparabile; e (iv) queste società saranno più probabilmente dipendenti dal talento e dagli sforzi gestionali di un piccolo gruppo di persone e, di conseguenza, il decesso, la disabilità, le dimissioni o il licenziamento di una o più di queste persone potrebbero ripercuotersi in modo significativo sulla capacità di queste aziende di soddisfare i loro obblighi. Tali rischi possono incrementare in modo significativo il rischio di perdita per le CLO in relazione a tali investimenti.

I Requisiti di Risk Retention possono condizionare in negativo l'operatività del gestore di una CLO

Le CLO in cui un Comparto può investire possono essere soggette a requisiti di risk retention statunitensi o della UE, come segue:

Requisiti di credit risk retention imposti dalla Sezione 15 G del Securities Exchange Act del 1934, e successive modifiche ("Exchange Act") ("Requisiti di Risk Retention USA"). I Requisiti di Risk Retention USA sono stati aggiunti all'Exchange Act tramite la Sezione 941 del Dodd-Frank Act e sono oggetto di regole d'implementazione correlate.

Requisiti di credit risk retention imposti dagli Articoli 404-410 del Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento Europeo, Sezione 5 del Regolamento delegato della Commissione dell'Unione Europea (UE) n. 231/2013, Articolo 135(2) della Direttiva 2009/138/CE e Articoli da 254 a 257 del Regolamento delegato della Commissione dell'Unione Europea (UE), n. 2015/35 (collettivamente, i "Requisiti di Risk Retention europei").

I requisiti di risk retention USA ed europei sono collettivamente definiti nel presente documento "Requisiti di Risk Retention".

I Requisiti di Risk Retention USA richiedono che lo sponsor di un'operazione di cartolarizzazione trattiene taluni interessi nell'entità emittente per la transazione. Tali interessi devono, di norma, rappresentare il 5% del rischio di credito delle attività cartolarizzate e possono essere in forma di strumenti di capitale dell'emittente o di strip verticale di tutti gli interessi emessi dall'emittente (o una combinazione dei due). Uno sponsor può soddisfare i propri obblighi facendo sì che una sua "majority-owned affiliate" ("MOA") trattiene il rischio conformemente ai Requisiti di Risk Retention USA.

Ai fini dei Requisiti di Risk Retention USA, lo sponsor di un'operazione CLO è generalmente il gestore della CLO. Il mancato trattenimento da parte di un gestore di CLO di un interesse in una CLO conformemente ai Requisiti di Risk Retention USA potrebbe avere un effetto molto negativo sul gestore della CLO e/o sulla CLO correlata.

Il 9 febbraio 2018, il tribunale d'appello USA per il District of Columbia (il "DC Circuit Court") si è espresso a favore di un ricorso in appello da parte della Loan Syndications and Trading Association (la "LSTA") rispetto alla sentenza di un tribunale distrettuale ("Tribunale distrettuale") che concedeva giudizio sommario alla SEC e al Consiglio dei Governatori del Sistema della Federal Reserve (gli "Enti governativi applicabili"). Nel proprio verdetto, il DC Circuit Court ha rinviato il caso al Tribunale distrettuale con l'istruzione di concedere giudizio sommario alla LSTA in merito alla validità dell'applicazione delle regole di risk retention USA ai gestori di CLO ai sensi della Sezione 941 del Dodd-Frank Act. Se la decisione fosse convalidata, i gestori di CLO delle "CLO del mercato aperto" (descritte nella sentenza come CLO le cui attività vengono acquisite tramite "negoziazioni e scambi in regime di libera concorrenza su un mercato aperto") non saranno più tenuti a conformarsi alle regole di risk retention USA e nessuna parte della transazione potrà essere tenuta ad acquisire e trattenere un interesse economico nel rischio di credito delle attività cartolarizzate.

Tuttavia, l'implementazione e l'efficacia della sentenza potrebbero essere ritardate, modificate o annullate. La data di efficacia della sentenza è attualmente incerta e dipenderà dalle eventuali azioni che gli Enti governativi applicabili decideranno di intraprendere per ricorrere in appello o implementare la sentenza. In modo particolare, gli Enti governativi applicabili avranno diritto a (a) presentare una petizione per il riesame "en banc" della decisione da parte dell'intero tribunale o (b) depositare richiesta per un'istanza di revisione chiedendo che il caso venga esaminato dalla Corte Suprema. Le regole di risk retention USA resteranno in vigore finché non verrà emesso un nuovo verdetto dal Tribunale distrettuale, il che non accadrà finché il DC District Court non emetterà un mandato affinché il Tribunale distrettuale emetta un verdetto (il che accadrà entro una settimana a partire dalla data di scadenza prevista per una richiesta di riesame). Ciò non avverrà se verrà depositata una richiesta di riesame; la scadenza per un riesame è di 45

giorni a partire dall'emanazione della decisione da parte del DC District Court. Se viene depositata una richiesta di riesame, il DC District Court non emetterà un mandato al Tribunale distrettuale per l'emanazione di tale giudizio durante la fase di valutazione della richiesta. Se la richiesta di riesame non verrà accolta, il mandato del DC District Court dovrà essere emesso entro una settimana a partire da tale rifiuto, salvo che venga depositata anche una mozione di sospensione del mandato in attesa dell'esito della richiesta di istanza di riesame alla Corte Suprema degli Stati Uniti. Se la mozione di sospensione del mandato viene concessa e una richiesta di istanza di riesame viene depositata presso la Corte Suprema, la sospensione resterà efficace finché il lavoro della Corte Suprema in merito alla questione sarà terminato (con la negazione dell'istanza o un giudizio di merito).

I Requisiti di Risk Retention europei limitano la capacità di alcuni istituti finanziari regolamentati nel SEE, inclusi alcuni istituti di credito, società d'investimento, gestori di fondi d'investimento alternativi e compagnie di assicurazione e riassicurazione (ciascuno un "Investitore UE interessato"), di investire in titoli garantiti da attività, come i titoli CLO. I Requisiti di Risk Retention europei consentono agli Investitori UE interessati di investire in titoli ABS solo se uno sponsor, originator o prestatore originario in relazione a tale cartolarizzazione ha informato l'Investitore UE interessato che tratterrà, su base continuativa, un interesse economico netto minimo specificato, pari a non meno del 5%, nell'operazione di cartolarizzazione.

Ai fini dei Requisiti di Risk Retention europei, un gestore di CLO può qualificarsi in quanto originator in relazione alle attività di portafoglio della CLO sottostanti, e lo può fare in qualità di "entità che acquista le esposizioni di una parte terza per il proprio conto e in seguito le cartolarizza". In quanto originator della CLO, il gestore di norma tratterrà, su base continuativa, un interesse economico netto minimo specificato di non meno del 5% nella CLO. Tale interesse avrà una delle due seguenti forme: una parte o tutti gli strumenti rappresentativi di capitale della CLO o una porzione di ogni classe dei titoli della CLO. Il mancato trattenimento da parte di un gestore di CLO di un interesse in una CLO conformemente ai Requisiti di Risk Retention europei potrebbe avere un effetto molto negativo sul gestore della CLO e/o sulla CLO correlata. Inoltre, al fine di qualificarsi in quanto originator, un gestore di CLO deve sostenere il rischio economico delle attività che sta originando prima che queste siano trasferite a una CLO sottostante. Pertanto, nell'operare in quanto originator, un gestore di CLO può acquisire attività che successivamente diventeranno non idonee alla vendita alle CLO sottostanti, in quanto le attività stesse sono soggette a eventi di credito (ad esempio un'insolvenza) che ne precludono la vendita alle CLO sottostanti, o in quanto il lancio delle CLO sottostanti non avviene. In questi casi, un gestore di CLO può essere tenuto a vendere o rifinanziare l'attività non idonea e/o acquisire attività sostitutive sostenendo una perdita, il che potrebbe avere un effetto fortemente negativo sul gestore della CLO e/o sulla CLO correlata.

Si prevede che i nuovi Requisiti di Risk Retention UE, in luogo dei Requisiti di Risk Retention europei, si applicheranno alle cartolarizzazioni in relazione alle quali i titoli pertinenti vengono emessi a partire dal 1° gennaio 2019. Il principale Regolamento europeo per l'implementazione dei nuovi Requisiti di Risk Retention UE e la creazione di un framework generale per la cartolarizzazione (il "Regolamento UE sulla cartolarizzazione") è stato adottato dal Parlamento Europeo il 26 ottobre 2017 e approvato dal Consiglio della UE il 20 novembre 2017. I requisiti di risk retention del Regolamento UE sulla cartolarizzazione dovrebbero essere applicabili agli Investitori UE interessati oltre che (a) agli OICVM, e (b) a taluni enti pensionistici aziendali (e ad alcuni gestori di investimenti ed entità autorizzate nominati da tali enti). Si prevede che vi saranno differenze significative tra i nuovi requisiti di risk retention del Regolamento UE sulla cartolarizzazione e i Requisiti di Risk Retention europei esistenti; inoltre, alcuni aspetti dei nuovi requisiti devono essere specificati nell'ambito di nuovi standard tecnici normativi, che non sono ancora stati pubblicati né come bozza né in forma definitiva. Ad esempio, i nuovi requisiti di risk retention imporranno obblighi di trattenimento del rischio direttamente agli sponsor delle cartolarizzazioni (anziché solo limitare gli investimenti effettuati dagli Investitori UE interessati).

Più in generale, sussistono delle incertezze in merito all'interpretazione dei Requisiti di Risk Retention e alla loro applicazione ai gestori di CLO. Le autorità normative hanno finora pubblicato poche indicazioni in merito ai Requisiti di Risk Retention. Ad esempio, non è possibile prevedere con certezza se le CLO in cui un Comparto può investire, o i loro gestori, saranno interessati dalle modifiche della legge o dei regolamenti o delle relative interpretazioni in relazione ai Requisiti di Risk Retention. Pertanto, è impossibile stabilire se le modifiche o le nuove interpretazioni dei Requisiti di Risk Retention avranno in ultima analisi un effetto negativo rilevante sull'attività, sulle condizioni finanziarie e sulle prospettive di un gestore di CLO o di qualsivoglia CLO in cui un Comparto investe, o, ancora, del Comparto stesso. Sebbene si preveda che ogni gestore di CLO di ogni CLO in cui un Comparto investe cercherà di conformarsi ai Requisiti di Risk Retention, dal momento che i gestori di CLO si stanno attualmente adattando a nuovi assetti normativi, non vi sono garanzie che si conformeranno alle regole di risk retention o che i loro sforzi di conformità saranno ritenuti sufficienti dalle autorità normative pertinenti.

Le modifiche dei Requisiti di Risk Retention possono influenzare il mercato dei prestiti a leva

Nel corso del tempo, è possibile che i Requisiti di Risk Retention influenzeranno i mercati dei prestiti a leva in generale, ad esempio riducendo la liquidità storicamente fornita dalle CLO e da veicoli simili. Una contrazione o riduzione della liquidità nel mercato dei prestiti potrebbe determinare una diminuzione delle opportunità a disposizione di un gestore di CLO per vendere le obbligazioni collaterali o investire in obbligazioni collaterali nel momento in cui ritiene che ciò sia nel migliore interesse delle CLO sottostanti, il che, a sua volta, avrebbe un effetto negativo sul rendimento della

garanzia collaterale e ridurrebbe il valore di mercato o la liquidità dei titoli subordinati, delle azioni preferenziali o di titoli assimilabili a questi. I Requisiti di Risk Retention potrebbero inoltre ridurre per un gestore di CLO le opportunità di rimborso o rifinanziamento dei propri titoli subordinati. Uno qualsiasi di questi casi potrebbe avere un effetto fortemente negativo sul Comparto interessato.

RISCHIO DELL'EMITTENTE

La performance di un Comparto dipende dalla performance dei singoli titoli ai quali lo stesso è esposto. Un qualsiasi emittente di questi titoli potrebbe registrare performance scadenti, provocando la flessione del valore dei titoli. Performance scadenti potrebbero essere il risultato di decisioni dirigenziali modeste, pressioni a livello concorrenziale, cambiamenti di natura tecnologica, scadenza della protezione dei brevetti, interruzione delle forniture, problemi o carenze di lavoro, ristrutturazioni aziendali, divulgazioni fraudolente o altri fattori. In periodi di difficoltà o a loro esclusiva discrezione, gli emittenti potrebbero decidere di ridurre o cancellare le distribuzioni di dividendi, il che potrebbe inoltre provocare la flessione dei prezzi delle loro azioni.

3.b RISCHI DI MERCATO: RISCHI RELATIVI AI MERCATI EMERGENTI

ECONOMIE DEI MERCATI EMERGENTI

Il rischio di una perdita di capitale sussiste per tutte le attività d'investimento e di trading in valori mobiliari. Benché il Gestore degli Investimenti si adoperi per contenere questi rischi, non vi è certezza che le attività d'investimento e di trading della Società siano coronate da successo o che gli investitori non subiscano perdite anche consistenti. Investire nei mercati emergenti può comportare rischi più elevati (talvolta anche considerevoli) che richiedono particolari valutazioni, di norma non necessarie per gli investimenti in economie e mercati mobiliari più consolidati. Tra i possibili rischi si possono enumerare, a titolo meramente esemplificativo: a) situazioni di maggiore incertezza sul piano sociale, economico e politico, compresi eventi bellici; b) una maggior dipendenza dalle esportazioni con conseguente maggiore importanza degli scambi internazionali; c) rischi di inflazione più elevati; d) una maggior probabilità di interventi dei governi e di un loro controllo sull'economia; e) decisioni dei governi di ritirare il loro sostegno ai programmi di riforme economiche o di imporre economie centralizzate; e f) talune considerazioni in merito alla custodia dei titoli e della liquidità della Società presso broker e depositari non statunitensi. Inoltre, gli spread bid e offer dei titoli potrebbero essere molto ampi e, di conseguenza, la Società potrebbe subire ingenti costi di negoziazione. Nella trattazione che segue si evidenziano ulteriori rischi legati agli investimenti in titoli dei mercati emergenti:

Condizioni economiche e di mercato generali

Sul buon esito delle attività di un Comparto incidono le condizioni economiche e di mercato generali, tra cui i tassi d'interesse, la disponibilità del credito, i tassi d'inflazione, il clima d'incertezza economica, le modifiche della legislazione, le barriere commerciali, i controlli sui cambi nonché la situazione politica a livello nazionale e internazionale. Tutti questi fattori possono avere ripercussioni sul livello e la volatilità delle quotazioni dei titoli e sulla liquidità degli investimenti del Comparto. La volatilità e la mancanza di liquidità possono risultare pregiudizievoli per la redditività del Comparto o addirittura essere causa di perdite.

Fra le economie dei singoli mercati emergenti e quelle dei paesi sviluppati possono esservi differenze positive o negative a livello di crescita del prodotto interno lordo, tasso d'inflazione, deprezzamento della moneta, reinvestimento degli attivi, autosufficienza delle risorse e bilancio dei pagamenti. Le economie dei mercati emergenti, inoltre, sono generalmente caratterizzate da una forte dipendenza dagli scambi internazionali; di conseguenza, sono state e continuano a essere penalizzate da barriere commerciali, regimi di controllo sui cambi, aggiustamenti controllati del valore relativo delle valute e altri interventi di tipo protezionistico imposti o negoziati dai paesi con i quali operano. Queste economie, inoltre, sono state e potrebbero continuare a essere penalizzate dalla situazione economica dei paesi con i quali operano. Alcune di esse poggiano a volte su un numero limitato di settori economici e sono gravate da pesanti indebitamenti o da un'elevata inflazione.

Per alcuni di questi paesi esiste il rischio di nazionalizzazione, espropriazione, imposte confiscatorie, applicazione di ritenute alla fonte o di altre imposte su dividendi, interessi, plusvalenze o altre forme di reddito, limiti allo spostamento di fondi o altri attivi di un Comparto, cambiamenti di natura politica, normative dei governi, instabilità sociale o sviluppi diplomatici (ivi compresi eventi bellici), tutti fattori che possono singolarmente avere effetti negativi sulle economie di questi paesi o sul valore degli investimenti del Comparto negli stessi.

Nei casi in cui il patrimonio di un Comparto è investito in mercati o settori ristretti di una determinata economia, sussiste un maggior rischio legato all'impossibilità di un'ampia diversificazione, fattore che accentua l'esposizione del Comparto a evoluzioni potenzialmente pregiudizievoli di tali mercati o settori.

Volatilità

Nei mercati emergenti esiste una maggior probabilità, rispetto ai mercati dei paesi sviluppati, del verificarsi di periodi di estrema volatilità. Nel 1998, ad esempio, molti dei mercati azionari emergenti subirono perdite pari o superiori all'80%, dopo incrementi di oltre il 100% messi a segno nell'anno precedente. Una volatilità di tale livello può essere causa di perdite drastiche per il Comparto.

Mercati mobiliari

I mercati mobiliari dei paesi emergenti possono presentare un volume di scambi molto minore rispetto a quello dei mercati mobiliari dei paesi sviluppati, e sono generalmente caratterizzati da una maggior volatilità. In taluni periodi, in questi mercati può scarseggiare la liquidità. Spesso vi è una minor regolamentazione governativa di borse, broker e società quotate rispetto a quella vigente nei mercati dei paesi sviluppati. Le commissioni di contrattazione applicate nelle borse dei mercati emergenti sono in genere più elevate di quelle delle borse dei mercati sviluppati. Inoltre, in alcuni dei mercati non USA il regolamento delle operazioni è molto più lento e più a rischio d'insuccesso che nei mercati USA. Alcuni degli investimenti di un Comparto possono, inoltre, non essere quotati in alcuna borsa valori.

Oscillazioni dei tassi di cambio – Considerazioni di natura valutaria

Il patrimonio dei Comparti che operano nei mercati emergenti viene generalmente investito in titoli non denominati in dollari USA; i rendimenti o il capitale che il Comparto ottiene da tali investimenti sono denominati in valuta locale, mentre le Azioni del Comparto sono denominate normalmente in una serie di valute di paesi più sviluppati. Ne consegue che le oscillazioni della parità di cambio (in assenza parziale o totale di copertura) tra la moneta locale del mercato emergente interessato e quella di denominazione della Classe possono incidere sul valore delle Azioni. Poiché i tassi di cambio dei mercati emergenti tendono ad avere una maggior volatilità rispetto a quelli delle economie più sviluppate, gli effetti delle variazioni della parità di cambio sul valore delle Azioni di un Comparto che investe nei mercati emergenti possono essere più marcati rispetto a quelli cui è soggetto un Comparto che investe nei mercati più sviluppati.

Inoltre, il Comparto accetta domande di sottoscrizione e corrisponde i proventi di distribuzione e di rimborso, di norma, nelle suddette valute di paesi più sviluppati, a seconda dei casi; mentre investe in valuta locale, dovendo pertanto sostenere i costi di conversione tra le diverse valute. Il profitto degli agenti di cambio si basa sulla differenza tra i prezzi ai quali acquistano le valute e quelli a cui le vendono. Ne consegue che, di norma, quoteranno alla Società un corso lettera per vendere valuta, e un corso denaro, inferiore al primo, per acquistarla, nel caso in cui la Società desideri rivendere immediatamente all'agente di cambio la stessa valuta. Essendo la dimensione dei mercati dei cambi relativamente esigua nei paesi emergenti, il differenziale tra corso lettera e corso denaro praticato dagli agenti di cambio per le valute locali può essere superiore a quello applicato per le valute delle economie più avanzate, e questo può determinare costi di cambio relativamente più elevati per i Comparti che investono nelle economie dei mercati emergenti. La Società intende effettuare le proprie operazioni di cambio per contanti, al tasso spot vigente sul mercato dei cambi, o stipulando contratti a termine o di opzione per l'acquisto o la vendita di valute non USA. Si prevede che, per la maggior parte, le operazioni di conversione di valute effettuate dal Comparto si verificheranno al momento dell'acquisto dei titoli e saranno eseguite tramite intermediari o depositari locali designati dal Comparto.

Rischio di errori e omissioni nell'informativa

Nei mercati emergenti, le società sono in genere soggette a normative, pratiche e obblighi d'informativa in materia di contabilità, revisione contabile e rendicontazione finanziaria meno uniformi e meno stringenti di quelli vigenti per le società dei paesi sviluppati. Ne consegue che, di norma, le informazioni di dominio pubblico su una società situata nei mercati emergenti sono inferiori rispetto a quelle disponibili per una società con sede in un paese sviluppato. Inoltre, la qualità e l'affidabilità dei dati ufficiali pubblicati dal governo o dalle borse valori nei mercati emergenti possono essere di standard inferiore rispetto ai dati pubblicati nelle economie più sviluppate.

Limiti di investimento e di rimpatrio dei proventi

In alcuni dei mercati emergenti vigono leggi e normative che attualmente impediscono gli investimenti esteri diretti in titoli delle società locali. Tuttavia, sono ammessi investimenti esteri indiretti in titoli di società quotate e negoziate sulle borse valori locali, in alcuni mercati emergenti, attraverso i fondi d'investimento a ciò debitamente autorizzati. La Società può quindi investire in questi fondi d'investimento. In tal caso, l'investitore dovrà sostenere non soltanto le spese del Comparto ma anche, indirettamente, analoghe spese del fondo d'investimento sottostante.

Oltre alle limitazioni sopra descritte per gli investimenti, in certi casi e in taluni mercati emergenti può essere necessaria un'autorizzazione governativa preventiva per gli investimenti esteri; in altri mercati emergenti gli investimenti esteri in società locali possono essere soggetti a limiti quantitativi. Limiti alla quota di proprietà di investitori esteri possono essere previsti dagli statuti delle singole società situate nei mercati emergenti. Per questi e altri motivi, alla Società potrebbe essere precluso l'accesso ad alcuni titoli interessanti.

In taluni mercati emergenti, il rimpatrio di rendimenti, attività e proventi delle vendite di investitori esteri può essere soggetto all'obbligo di registrazione e/o autorizzazione governativa. La Società potrebbe essere penalizzata dalla ritardata o negata concessione della registrazione e/o autorizzazione governativa per tale rimpatrio, o dall'imposizione, in tali mercati emergenti, di ritenute fiscali su interessi o dividendi percepiti sui titoli detenuti dalla Società o sui proventi di una loro cessione.

Rischi legali

Molte delle leggi che disciplinano, nei mercati emergenti, gli investimenti privati ed esteri, le transazioni in titoli e altri rapporti contrattuali sono nuove e in gran parte non ancora sperimentate. La Società potrebbe quindi essere soggetta a una serie di rischi insoliti, quali il rischio di un'adeguata tutela degli investitori, di una legislazione contraddittoria, incompleta, ambigua e mutevole, il rischio di inosservanza o violazione della normativa da parte di altri attori del mercato, dell'assenza di strumenti consolidati ed efficaci di risarcimento per vie legali, della mancanza di pratiche standardizzate e prassi di riservatezza di uso comune nei mercati sviluppati, nonché della mancata applicazione della normativa vigente. Potrebbe altresì risultare difficoltoso ottenere l'emissione e l'esecuzione di una sentenza in taluni mercati emergenti nei quali la Società detiene investimenti. Non vi è certezza che tale difficoltà nel proteggere e far valere i propri diritti non abbia ripercussioni negative importanti sulla Società e sulle sue attività. Inoltre, i redditi e i profitti della Società possono essere assoggettati a ritenute fiscali di governi stranieri, per le quali agli investitori potrebbe non essere riconosciuto un credito d'imposta integrale.

I controlli delle autorità di regolamentazione e la corporate governance delle società dei mercati emergenti offrono di norma una scarsa protezione agli azionisti di minoranza. La legislazione antifrode e contro le pratiche di insider trading è spesso rudimentale. Anche il concetto di obbligo fiduciario di funzionari e amministratori nei confronti degli azionisti è limitato rispetto al modo in cui è concepito nei mercati sviluppati. Può succedere che in certi casi i dirigenti intraprendano iniziative importanti senza il consenso degli azionisti, e anche le norme anti-diluizione possono essere di entità limitata.

Rischio di deposito

Il Comparto che investe nelle economie dei mercati emergenti è soggetto a rischi di deposito, descritti al successivo capitolo "*Rischi di deposito*".

TITOLI DI DEBITO DEI MERCATI EMERGENTI

Tutti o una quota significativa degli attivi di un Comparto possono essere investiti in titoli di debito dei Paesi dei Mercati Emergenti, ivi compresi titoli a breve termine e lungo termine denominati in diverse valute, privi di rating o ai quali siano stati attribuiti i rating di categoria inferiore da diverse agenzie di rating. Oltre ai rischi correlati agli investimenti nei Paesi dei Mercati Emergenti in generale, i titoli di debito di tali mercati potrebbero essere soggetti a un maggior rischio di perdita del capitale e degli interessi rispetto ai titoli di debito emessi da società operanti nei paesi sviluppati e potrebbero essere ritenuti prevalentemente speculativi con riferimento alla capacità dell'emittente di distribuire interessi e rimborsare il capitale. Essi potrebbero inoltre essere generalmente soggetti a maggiori rischi rispetto ai titoli emessi da società operanti nei paesi sviluppati in caso di deterioramento delle condizioni economiche generali.

In aggiunta, la valutazione del rischio di credito dei titoli di debito dei Paesi dei Mercati Emergenti potrebbe comportare una maggiore incertezza in quanto in tali mercati le società sono in genere soggette a normative, pratiche e obblighi d'informativa in materia di contabilità, revisione contabile e rendicontazione finanziaria meno uniformi e meno stringenti di quelli vigenti per le società dei paesi sviluppati. Ne consegue che, di norma, le informazioni di dominio pubblico su una società situata nei mercati emergenti sono inferiori rispetto a quelle disponibili per una società con sede in un paese sviluppato. Inoltre, la qualità e affidabilità dei dati ufficiali pubblicati dal governo o dalle borse valori nei mercati emergenti possono essere di standard inferiore rispetto ai dati pubblicati nelle economie più sviluppate. Dal momento che generalmente gli investitori percepiscono maggiori rischi associati ai titoli di debito dei Paesi dei Mercati Emergenti, i rendimenti o i prezzi di tali titoli potrebbero avere una maggiore tendenza alla fluttuazione rispetto ai titoli di debito emessi da società operative nei paesi sviluppati.

Il mercato dei titoli di debito dei Paesi dei Mercati Emergenti potrebbe essere meno consolidato e attivo di quello dei titoli di debito emessi da società operanti nei paesi sviluppati, il che potrebbe incidere negativamente sui prezzi ai quali i titoli di debito dei Paesi dei Mercati Emergenti sono venduti. In aggiunta, una pubblicità negativa e le percezioni che gli investitori hanno dei titoli di debito dei Paesi dei Mercati Emergenti e delle economie di tali mercati in generale, siano esse basate su analisi fondamentali o meno, potrebbero contribuire a ridurre il valore e la liquidità di tali titoli. Con riferimento al fatto che i Comparti possono investire in strutture sukuk, gli investitori in tali Comparti devono essere a conoscenza del fatto che tali investimenti potrebbero essere meno liquidi e più volatili in termini di prezzo rispetto ad altri titoli a reddito fisso, essere soggetti a costi di negoziazione superiori e privi di rating secondo le Agenzie di Rating Riconosciute.

RISCHI PER GLI RQFII E GLI INVESTIMENTI NELLA PRC

È possibile che un Comparto effettui investimenti legati economicamente a emittenti della Repubblica popolare cinese ("PRC"). Questa esposizione al mercato obbligazionario cinese può essere ottenuta mediante Investitori Istituzionali esteri Qualificati in Renminbi ("RQFII"), nell'ambito di determinate quote d'investimento, secondo quanto previsto e ai sensi dei requisiti normativi cinesi.

Rischi normativi per gli RQFII

Gli investimenti nella PRC da parte di istituzioni estere possono essere eseguiti da o mediante detentori di una licenza RQFII, nell'ambito di determinate quote d'investimento, secondo quanto previsto e ai sensi dei requisiti normativi e di regolamentazione cinesi (i "Regolamenti RQFII"), che sono disciplinati dalle autorità della PRC, ivi comprese China Securities Regulatory Commission ("CSRC"), State Administration of Foreign Exchange ("SAFE") e People's Bank of China ("PBOC").

Il Subgestore degli Investimenti (Neuberger Berman Singapore Pte. Limited) ha ottenuto una licenza RQFII (la "Licenza RQFII") da CSRC e una quota pari a 800 milioni di RMB da SAFE. Ai sensi della policy di gestione della quota RQFII di SAFE, il Subgestore degli Investimenti può allocare la sua quota RQFII in diversi prodotti, ivi compreso un Comparto e altri comparti della Società, o previa approvazione di SAFE, a seconda dei casi, in altri prodotti che siano fondi di tipo aperto e/o prodotti e/o conti che non siano fondi di tipo aperto. Pertanto, un Comparto non può avere l'uso esclusivo della quota RQFII del Subgestore degli Investimenti. Tuttavia, i requisiti e le restrizioni ai sensi dei Regolamenti RQFII si applicano al Subgestore degli Investimenti (quale detentore della licenza RQFII) e alla sua quota RQFII nel complesso, e non semplicemente agli investimenti eseguiti da un Comparto. Si richiama l'attenzione degli azionisti sul fatto che la violazione di qualsiasi Regolamento RQFII derivante da attività correlate alle porzioni della quota RQFII diverse da quelle utilizzate da un Comparto potrebbe tradursi nella revoca, o in altri provvedimenti regolamentari con riferimento alla quota RQFII del Subgestore degli Investimenti nel complesso, ivi compresa la porzione utilizzata da un Comparto. Ne consegue che la capacità di un Comparto di eseguire investimenti e/o rimpatriare fondi ai sensi della quota RQFII pertinente potrebbe essere compromessa dagli investimenti o dalle performance di altri investitori che utilizzino la quota RQFII del Subgestore degli Investimenti.

Dal momento che i Regolamenti RQFII hanno una storia relativamente recente e la loro applicazione e interpretazione è tuttora poco testata, sussistono incertezze in merito a come essi possano essere applicati e interpretati dalle autorità della PRC e in che modo gli organi di regolamentazione possano esercitare in futuro gli ampi poteri discrezionali loro conferiti. Eventuali modifiche alle norme in questione potrebbero avere un impatto negativo sostanziale sugli investimenti di un Comparto.

Rischi legati alla quota RQFII

Dopo aver utilizzato totalmente la propria quota RQFII, il Subgestore degli Investimenti potrà richiedere l'aumento di tale quota, sebbene non vi sia alcuna garanzia in merito all'ottenimento di una quota RQFII aggiuntiva da parte del Subgestore degli Investimenti. Gli Amministratori potranno rifiutarsi, a loro assoluta discrezione, di accettare eventuali sottoscrizioni di Azioni, in toto o in parte, senza dover fornire alcuna previa comunicazione, e potranno optare per l'esercizio di tale potere discrezionale in circostanze nelle quali la quota RQFII allocata a un Comparto sia stata completamente utilizzata.

Laddove il Subgestore degli Investimenti ottenesse una quota RQFII aggiuntiva, non vi è alcuna garanzia che tale quota sia sufficiente per soddisfare appieno le allocazioni d'investimento preferite del Subgestore degli Investimenti per un Comparto o per consentirgli di allocare una sufficiente quota RQFII a un Comparto così da soddisfare tutte le richieste di sottoscrizione di Azioni in quel Comparto.

Inoltre, gli investitori devono tenere a mente che non può essere fornita alcuna garanzia in merito al fatto che la Licenza RQFII del Subgestore degli Investimenti non sarà sospesa o revocata, nel qual caso il Comparto potrebbe essere tenuto a cedere i suoi investimenti sottostanti, con un conseguente potenziale effetto negativo per la sua performance. Non vi è alcuna garanzia che le autorità cinesi competenti non riducano in dimensioni o annullino la quota RQFII assegnata al Subgestore degli Investimenti nell'eventualità in cui il medesimo non fosse in grado di utilizzarla efficacemente entro un anno dalla sua assegnazione. In caso di violazione dei Regolamenti RQFII possono inoltre essere imposte sanzioni regolamentari, il che potrebbe tradursi nella revoca della quota RQFII o nella riduzione dell'importo della quota RQFII disponibile per gli investimenti da parte del Subgestore degli Investimenti. Ciò potrebbe impedire a un Comparto di investire direttamente nella PRC o forzarlo a cedere i propri investimenti sul mercato nazionale dei titoli della PRC, il che potrebbe incidere negativamente sulla sua performance o tradursi in una perdita significativa.

Si richiama l'attenzione degli investitori sul fatto che il potere discrezionale permanente degli Amministratori di rifiutare le richieste di sottoscrizione senza dover fornire alcuna previa comunicazione potrebbe essere esercitato con maggior frequenza con riferimento a un Comparto piuttosto che con altri fondi, in conseguenza delle limitazioni imposte sulla gestione di un Comparto dal sistema di quote RQFII. Ad esempio, laddove la quota RQFII del Subgestore degli Investimenti fosse stata utilizzata, quest'ultimo potrebbe non poter richiedere ulteriori fondi di sottoscrizione in

conformità alle politiche d'investimento del Comparto, a meno di ricevere una quota aggiuntiva. Di conseguenza, fatti salvi i requisiti dei relativi Regolamenti RQFII, gli Amministratori si riservano il diritto, a loro esclusiva discrezione, di accettare o rifiutare le richieste di sottoscrizione relative a un Comparto, tenendo conto della quota RQFII disponibile del Subgestore degli Investimenti e senza dover inviare alcuna previa comunicazione. Al fine di tentare di gestire il potenziale conflitto di interessi che possa insorgere con la riapertura di un Comparto dopo un periodo di chiusura, gli Amministratori si adopereranno per comunicare agli Azionisti la modifica in sospeso prima di accettare nuove richieste di sottoscrizione. Per maggiore chiarezza, gli Azionisti potranno continuare a rimborsare i loro investimenti in un Comparto in qualsiasi periodo in cui le sottoscrizioni non siano accettate, a condizione che le negoziazioni in quel Comparto non siano state temporaneamente sospese in conformità al capitolo "Sospensione temporanea delle negoziazioni" del Prospetto.

Rischi di rimpatrio per gli RQFII

Il rimpatrio dei fondi al di fuori della PRC da parte del Subgestore degli Investimenti con riferimento a un Comparto, attualmente monitorato da SAFE, potrebbe essere influenzato dalle restrizioni ai sensi dei Regolamenti RQFII e potrebbe compromettere sostanzialmente la performance del Comparto e/o la liquidità e incidere sulla sua capacità di soddisfare le richieste di rimborso pervenute dagli Azionisti. Tali rimpatri sono attualmente condotti giornalmente e non sono soggetti a restrizioni o a previa approvazione. Tuttavia, si prega di notare che i tempi attuali richiesti per il completamento dell'operazione di rimpatrio esulano dal controllo del Subgestore degli Investimenti e del Gestore degli Investimenti. Si richiama altresì l'attenzione degli Azionisti sul fatto che i Regolamenti RQFII potrebbero essere modificati e in futuro potrebbero essere imposte restrizioni per il rimpatrio. Tali restrizioni potrebbero obbligare la Società a sospendere temporaneamente le negoziazioni in un Comparto, in conformità al capitolo "Sospensione temporanea delle negoziazioni" del Prospetto, e in tali circostanze un Azionista potrebbe non essere in grado di rimborsare i propri titoli nel Giorno di Negoziazione prescelto o potrebbe ricevere i proventi del rimborso con ritardo.

In circostanze estreme, il Comparto potrebbe sostenere perdite significative in ragione delle capacità d'investimento limitate o potrebbe non essere in grado di implementare o perseguire appieno i propri obiettivi o strategie d'investimento, a causa delle restrizioni d'investimento per gli RQFII, dell'illiquidità del mercato dei titoli nella PRC o di ritardi o interruzioni nell'esecuzione delle contrattazioni o nel regolamento delle stesse.

Rischi di custodia per gli RQFII

In osservanza dei requisiti della PRC, i titoli a reddito fisso negoziati sul mercato obbligazionario interbancario e nelle borse valori della PRC per mezzo di una quota RQFII saranno custoditi da un depositario locale (un "Depositario RQFII") attraverso conti di deposito titoli presso China Securities Depository and Clearing Corporation Limited, China Central Depository & Clearing Co. Ltd e/o Shanghai Clearing House Co. Ltd.. La liquidità sarà mantenuta in conti correnti presso il Depositario RQFII.

Il Depositario garantirà che il Depositario RQFII disponga di adeguate procedure per custodire idoneamente gli attivi di un Comparto, ivi compresa la tenuta delle registrazioni per mezzo della quale gli attivi di tale Comparto siano registrati a nome dello stesso e tenuti separati dagli altri attivi del Depositario RQFII. Ai sensi dei Regolamenti RQFII, i titoli di un qualsiasi Comparto detenuti dal Subgestore degli Investimenti ai sensi della sua Licenza RQFII saranno registrati con denominazione congiunta del Subgestore degli Investimenti e del relativo Comparto a esclusivo beneficio e uso di quel Comparto. Tuttavia, è possibile che le autorità giudiziarie e di regolamentazione cinesi possano ritenere che il Subgestore degli Investimenti sia una parte avente diritto ai titoli di tale conto di negoziazione titoli. Tali titoli potrebbero essere soggetti a rivendicazioni da parte di un liquidatore del Subgestore degli Investimenti e potrebbero non godere delle stesse protezioni come se fossero stati registrati a solo nome del Comparto. In particolare, i creditori del Subgestore degli Investimenti potrebbero tentare di acquisire il controllo degli attivi di un Comparto per coprire eventuali passività a loro dovute dal Subgestore degli Investimenti.

Si richiama l'attenzione degli investitori sul fatto che la liquidità depositata nel conto corrente di un Comparto presso il Depositario RQFII non sarà separata, ma dovrà intendersi come un debito dovuto dal Depositario RQFII al relativo Comparto in quanto depositario. Tale liquidità potrà essere unita a quella appartenente ad altri clienti del Depositario RQFII. In caso di fallimento o liquidazione del Depositario RQFII, il Comparto diverrà un creditore non garantito e sarà classificato pari passu con tutti gli altri creditori non garantiti e non godrà di alcun diritto proprietario sulla liquidità depositata. Il Comparto potrebbe non essere in grado di recuperare in toto o in parte tale liquidità, nel qual caso esso potrebbe subire delle perdite. Inoltre, il Comparto potrebbe subire delle perdite a causa di atti od omissioni del Depositario RQFII nell'esecuzione o nel regolamento di qualsiasi transazione o nel trasferimento di qualsiasi fondo o titolo.

Rischio di non ottenere l'approvazione di PBOC

Prima di investire in obbligazioni della PRC per un Comparto mediante il mercato obbligazionario interbancario cinese, il Subgestore degli Investimenti è tenuto a ottenere l'approvazione da PBOC. Non può essere fornita alcuna garanzia in merito al fatto che tale approvazione sarà ottenuta e, se ottenuta, non sarà revocata. Le opzioni d'investimento disponibili per un Comparto saranno compromesse e limitate se l'approvazione da PBOC richiesta non sarà ottenuta o sarà revocata. Ciò potrebbe incidere negativamente sulla performance del Comparto.

Rischio valutario dell'RMB

Attualmente l'RMB non è una valuta liberamente convertibile ed è soggetta a controlli e restrizioni da parte delle borse valori. Un Comparto può investire principalmente in titoli denominati in RMB, ma il suo patrimonio netto sarà quotato in valute estere. Di conseguenza, gli investimenti del Comparto potrebbero risentire delle oscillazioni dei tassi di cambio tra l'RMB e le altre valute. Non può essere fornita alcuna garanzia in merito al fatto che il tasso di cambio dell'RMB non oscillerà ampiamente in futuro rispetto al Dollaro USA o a qualsiasi altra valuta. L'eventuale deprezzamento dell'RMB comporterà una flessione di valore per gli attivi denominati in RMB, il che potrebbe avere un effetto negativo sulla performance del Comparto.

L'RMB è negoziato sia sui mercati onshore che offshore. Sebbene sia l'RMB onshore ("CNY") che l'RMB offshore ("CNH") rappresentino la stessa valuta, essi sono negoziati su mercati diversi e distinti, che operano in maniera indipendente. Pertanto, il CNY e il CNH non hanno necessariamente lo stesso tasso di cambio e le loro oscillazioni potrebbero non andare nella stessa direzione. In sede di calcolo del Valore Patrimoniale Netto per Azione di una Classe non denominata in RMB, l'Agente Amministrativo applicherà il tasso di cambio del mercato offshore dell'RMB a Hong Kong, ossia il tasso di cambio del CNH, che potrebbe essere a premio o a sconto rispetto al tasso di cambio del mercato onshore dell'RMB nella PRC, ossia il tasso di cambio del CNY.

Pubblicazione delle informazioni concernenti le partecipazioni

Mentre i requisiti sulla pubblicazione delle informazioni concernenti le partecipazioni nella PRC si applicano generalmente agli investimenti in azioni di società quotate della PRC, le obbligazioni convertibili (se presenti) detenute da un investitore, che possano essere convertite in azioni di società quotate, potrebbero essere anch'esse assoggettate a tali requisiti. In aggiunta, un Comparto che investa in titoli mediante la quota RQFII del Subgestore degli Investimenti potrebbe intendersi come agente di concerto con altri fondi o comparti gestiti dal Subgestore degli Investimenti e pertanto potrebbe essere soggetto al rischio che i relativi investimenti possano dover essere comunicati in forma aggregata con le partecipazioni di tali altri fondi o portafogli laddove la partecipazione aggregata renda attiva la soglia di rendicontazione ai sensi del diritto della PRC, attualmente al 5% delle azioni totali emesse della relativa società quotata nella PRC. Ciò potrebbe rendere noti al pubblico gli investimenti del Comparto e incidere negativamente sulla loro performance.

INVESTIRE NELLA PRC E NELLA REGIONE DELLA GRANDE CINA

È possibile che un Comparto effettui investimenti legati economicamente a emittenti della Repubblica popolare cinese ("PRC") o ad altri emittenti connessi alla regione della Grande Cina, quali Hong Kong, Macao o Taiwan. Tali Comparti potrebbero investire anche in titoli eventualmente quotati o negoziati in mercati riconosciuti o over-the-counter sia all'interno che all'esterno della regione della Grande Cina, ad esempio Regno Unito, Singapore, Giappone o Stati Uniti.

Gli investimenti in titoli legati alla PRC comportano certi rischi e considerazioni particolari che non sono normalmente associati ai mercati della sfera anglosassone (quali Australia, Canada, Nuova Zelanda, Regno Unito e Stati Uniti); ad esempio, un maggior controllo del governo sull'economia, l'incertezza politica e legale, i controlli imposti dalle autorità della PRC sui cambi e sulle fluttuazioni dei tassi di cambio (che possono ripercuotersi sull'attività e sui risultati finanziari delle imprese della PRC), la tassazione di natura confiscatoria, il rischio che il governo della PRC possa decidere di non continuare a supportare programmi di riforma economica, il rischio di nazionalizzazione o espropriazione di beni, la mancanza di norme uniformi di revisione e contabilità, una minor disponibilità, per il pubblico, di informazioni finanziarie e di altro tipo, potenziali difficoltà nel far valere obbligazioni contrattuali e limitazioni alla possibilità di distribuire dividendi dovute a questioni valutarie, che potrebbero condurre al rischio di perdita di un trattamento fiscale favorevole. Di conseguenza, l'investimento del Comparto in titoli legati alla PRC può essere soggetto a una maggiore volatilità di prezzo rispetto ai mercati anglosassoni in virtù della maggiore sensibilità ai tassi d'interesse, della percezione del mercato riguardo all'affidabilità creditizia dell'emittente e della liquidità generale di mercato. Inoltre, questi fattori di rischio, relativi soprattutto ai processi decisionali del governo della PRC e alla possibilità di nazionalizzare o espropriare gli attivi, riducono la capacità del Gestore e Subgestore degli Investimenti di prevedere le oscillazioni dei tassi d'interesse, il che potrebbe ripercuotersi sul valore del Comparto interessato.

La SSE e la SZSE possono avere volumi di scambio inferiori rispetto a quelli dei mercati sviluppati e le capitalizzazioni di mercato di molte società quotate sono di piccole dimensioni rispetto a quelle delle borse dei mercati sviluppati. I titoli azionari quotati di molte società della PRC, tra cui le Azioni cinesi A e le Azioni cinesi B, sono di conseguenza meno liquidi e possono presentare una maggior volatilità rispetto a quella che caratterizza paesi dell'OCSE più sviluppati. Le Azioni cinesi A sono azioni di società costituite nella PRC e quotate alla SSE e alla SZSE, che possono essere sottoscritte e negoziate in Yuan Renminbi cinese dagli investitori della PRC e da quelli esterni alla PRC che godono dello status di Qualified Foreign Institutional Investors (Investitori Istituzionali esteri Qualificati) ("QFII"), o dello status di Renminbi Qualified Foreign Institutional Investor (Investitori Istituzionali esteri Qualificati in Renminbi) ("RQFII") o tramite gli Stock Connect descritti più avanti (note anche come "Azioni ordinarie in Yuan cinesi"). Le Azioni cinesi B sono azioni di società costituite nella PRC e quotate alla SSE e alla SZSE, che possono essere sottoscritte e negoziate in valuta estera da investitori non appartenenti alla PRC (note anche come "Azioni speciali in Yuan cinesi").

Anche l'attività di vigilanza e di regolamentazione esercitata dal governo sul mercato mobiliare e sulle società quotate della PRC è meno sviluppata che in molti Paesi dell'OCSE. Il mercato azionario della PRC ha registrato in passato una forte volatilità dei prezzi e non è possibile garantire che tale volatilità non si verificherà in futuro. I fattori sopraccitati potrebbero influenzare negativamente l'incremento del capitale e la performance degli investimenti e il Valore Patrimoniale Netto del Comparto interessato, la capacità di rimborsare azioni nel Comparto e il prezzo al quale tali azioni possono essere rimborsate. La prova del diritto di proprietà dei titoli scambiati in borsa nella PRC consiste semplicemente in registrazioni elettroniche presso il depositario e/o presso la borsa. Queste modalità di registrazione sono nuove e non del tutto testate riguardo alla loro efficienza, accuratezza e sicurezza.

Questi rischi possono essere più consistenti per il mercato delle Azioni cinesi A che per i mercati dei titoli della PRC in generale, in quanto il mercato delle Azioni cinesi A è soggetto a maggiori restrizioni e controlli da parte del governo. Inoltre, le informazioni disponibili sulle società della PRC possono non essere così complete, accurate o tempestive come quelle riguardanti società quotate del mondo anglosassone. Ai sensi delle regolamentazioni attualmente vigenti nella PRC, gli investitori esteri potranno investire direttamente sul mercato delle Azioni cinesi A solo per mezzo di istituzioni che abbiano ottenuto lo status di QFII o RQFII o mediante gli Stock Connect. Sebbene il Gestore degli Investimenti attualmente goda dello status di QFII (ma non, per maggiore chiarezza, dello status di RQFII), si prevede che i Comparti possano acquisire esposizioni al mercato delle Azioni cinesi A mediante investimenti in prodotti collegati alle azioni emessi da istituzioni finanziarie che siano QFII o RQFII o mediante gli Stock Connect e che non investiranno in tale mercato mediante una licenza di QFII o RQFII.

I Comparti possono decidere di assumere un'esposizione a determinati emittenti della regione della Grande Cina, utilizzando prodotti o programmi di "accesso" esistenti o futuri. Ad esempio, un Comparto può partecipare agli Stock Connect, ossia programmi approvati dalla China Securities Regulatory Commission ("CSRC") e dalla Securities and Futures Commission of Hong Kong, che consentono alla PRC e a Hong Kong l'accesso ai reciproci mercati azionari. Gli Stock Connect sono programmi interconnessi di negoziazione e di compensazione dei titoli sviluppati dalla SEHK, dalla SSE, dalla SZSE e da ChinaClear.

Nella misura in cui un Comparto partecipa al programma Stock Connect o ad altri programmi di accesso analoghi che siano nuovi, innovativi o in fase di sviluppo, il Comparto può essere soggetto a norme e regolamenti nuovi, incerti o non testati, promulgati dalle pertinenti autorità di vigilanza. Inoltre, le attuali normative che regolano l'investimento di un Comparto in società della PRC possono essere soggette a modifiche. Non può esservi garanzia che i programmi Stock Connect o altri programmi di investimento non saranno aboliti e un Comparto potrebbe essere influenzato negativamente da tali modifiche.

RISCHI DEL MERCATO DEI TITOLI DI DEBITO DELLA PRC

Rischio di regolamento

Gli investimenti in titoli di debito esporranno i relativi Comparti al rischio di inadempienza della controparte. I titoli di debito negoziati su una borsa valori potrebbero essere soggetti al rischio di controparte, sebbene tale rischio possa essere ridotto da un sistema di compensazione centralizzato. Gli investitori potrebbero essere soggetti a un rischio di controparte superiore sul mercato obbligazionario interbancario. Quest'ultimo è un mercato over-the-counter (OTC) trainato dalle quotazioni, in cui le negoziazioni vengono eseguite tra due controparti mediante un sistema di trading. La controparte che ha stipulato una transazione con un Comparto potrebbe non adempiere al proprio obbligo di regolamento della stessa. Sul mercato obbligazionario interbancario sono previsti diversi metodi di regolamento delle transazioni, quali la consegna del titolo ad opera della controparte dopo il ricevimento del pagamento eseguito dal Comparto, il pagamento da parte del Comparto dopo la consegna del titolo ad opera della controparte, oppure la consegna del titolo simultaneamente al pagamento ad opera di ciascuna parte. Sebbene il Subgestore degli Investimenti possa adoperarsi per negoziare termini che siano favorevoli per il Comparto, non può essere fornita alcuna garanzia in merito al fatto che i rischi di regolamento possano essere eliminati. Se la controparte non adempie ai propri obblighi ai sensi di una transazione, il Comparto sosterrà delle perdite.

Rischio di liquidità

Il mercato dei titoli di debito denominati in CNY si trova in una fase di sviluppo e la capitalizzazione di mercato e il volume delle contrattazioni potrebbero essere inferiori a quelli dei mercati più sviluppati. La volatilità del mercato e la potenziale mancanza di liquidità dovute a un volume di contrattazioni ridotto sul mercato dei titoli di debito denominati in CNY potrebbero tradursi in oscillazioni significative dei prezzi dei titoli di debito negoziati su tali mercati e potrebbero incidere sulla volatilità del Valore Patrimoniale Netto del Comparto.

I titoli di debito in cui un Comparto può investire potrebbero non essere quotati su una borsa valori o su un mercato dei titoli in cui le contrattazioni vengano condotte con frequenza regolare. Persino quando i titoli di debito sono quotati, il mercato di tali titoli potrebbe essere inattivo e il volume delle contrattazioni potrebbe essere basso. In mancanza di un mercato secondario attivo, il Comparto potrebbe essere costretto a detenere i titoli di debito fino alla loro data di scadenza. Qualora fossero ricevute richieste di rimborso per importi ingenti, il Comparto potrebbe dover liquidare i propri investimenti applicando un sostanziale sconto al fine di soddisfare tali richieste e potrebbe subire perdite nella negoziazione di tali titoli.

Il prezzo al quale i titoli di debito vengono negoziati potrebbe essere superiore o inferiore al prezzo di sottoscrizione iniziale, a causa di molteplici fattori tra cui i tassi di interesse prevalenti. Inoltre, il differenziale tra il prezzo di acquisto e vendita dei titoli di debito in cui il Comparto investe potrebbe essere elevato e il Comparto potrebbe pertanto sostenere costi di negoziazione significativi e persino subire perdite all'atto della vendita degli investimenti.

Rischi correlati ai rating creditizi

Un Comparto potrebbe investire in titoli i cui rating creditizi siano assegnati da agenzie di rating locali cinesi. Tuttavia, i criteri di rating e la metodologia utilizzata da tali agenzie potrebbero differire da quelli adottati dalla maggior parte delle agenzie di rating riconosciute a livello internazionale. Pertanto, tale sistema di rating potrebbe non fornire uno standard equivalente per il confronto con i titoli ai quali siano assegnati rating da agenzie internazionali.

Qualora le valutazioni basate su rating di credito locali cinesi non riflettessero la qualità creditizia e i rischi insiti in un titolo, gli investitori potrebbero subire delle perdite, potenzialmente superiori rispetto a quelle originariamente previste.

Rischio di declassamento del rating creditizio

Un emittente di strumenti di debito denominati in RMB potrebbe constatare un peggioramento della propria condizione finanziaria, che a sua volta potrebbe tradursi in un declassamento del rating creditizio. Il peggioramento della condizione finanziaria o il declassamento del rating creditizio di un emittente potrebbe tradursi in una maggiore volatilità e incidere negativamente sul prezzo dei relativi strumenti di debito denominati in RMB e sulla liquidità, rendendo così più complicata la vendita di tali strumenti di debito.

Rischio del mercato degli strumenti di debito della PRC

Gli investimenti nel mercato degli strumenti di debito cinesi potrebbero presentare una maggiore volatilità e maggiori fluttuazioni rispetto agli investimenti in prodotti di debito dei mercati più sviluppati.

Rischio di credito delle controparti degli strumenti di debito denominati in RMB

Si richiama l'attenzione degli investitori sul fatto che il mercato finanziario cinese è nascente e la maggior parte degli strumenti di debito denominati in RMB è e resterà priva di rating. Gli strumenti di debito denominati in RMB possono essere emessi da diversi emittenti con sede in Cina o al di fuori della Cina, ivi comprese le banche commerciali, le state policy bank, le società di capitali, ecc. Questi emittenti potrebbero avere profili di rischio diversi e la loro qualità creditizia potrebbe cambiare. Inoltre, gli strumenti di debito denominati in RMB sono generalmente obbligazioni di debito non garantite e non supportate da alcuna garanzia collaterale. Un Comparto potrebbe essere pienamente esposto al rischio di credito/insolvenza delle sue controparti, quale creditore non garantito.

Rischio correlato al tasso di interesse

I cambiamenti nelle politiche macroeconomiche cinesi (ad esempio, la politica monetaria e la politica fiscale) influenzeranno i mercati dei capitali, incidendo sulla tariffazione degli strumenti di debito e, pertanto, sul rendimento di un Comparto. Il valore degli strumenti di debito denominati in RMB detenuti da un Comparto varierà generalmente in modo inverso rispetto alle variazioni dei tassi di interesse e, di conseguenza, tali variazioni potrebbero incidere sul valore degli attivi del Comparto. Di norma, quando i tassi di interesse salgono, il valore degli attivi a reddito fisso tende a diminuire. Al contrario, quando i tassi di interesse scendono, il valore degli attivi a reddito fisso tende ad aumentare.

Rischio di valutazione

Gli strumenti di debito denominati in RMB sono soggetti al rischio di erronea o impropria valutazione, ossia al rischio operativo che essi non siano idoneamente tariffati. Principalmente le valutazioni si basano sui dati di fonti indipendenti parti terze quando i prezzi sono disponibili; di conseguenza le valutazioni potrebbero talvolta comportare un certo grado di incertezza e di determinazione soggettiva e le informazioni indipendenti sulla tariffazione potrebbero non essere sempre disponibili.

Strumenti di debito ad alto rendimento o privi di rating

In conformità ai Regolamenti RQFII e all'obiettivo d'investimento del Comparto, gli attivi del medesimo possono essere investiti in strumenti a basso rating o privi di rating, che sono soggetti a un maggiore rischio di perdita del capitale e degli interessi rispetto agli strumenti di debito con rating superiore. I rating inferiori di alcuni strumenti di debito o i titoli privi di rating detenuti per conto di un Comparto riflettono una maggiore possibilità che variazioni negative delle condizioni finanziarie dell'emittente o delle condizioni economiche generali, o entrambi i casi, o un aumento imprevisto dei tassi di interesse possano pregiudicare la capacità dell'emittente di eseguire i pagamenti relativi agli interessi e al capitale. Tali strumenti di debito generalmente comportano un livello superiore di rischio di inadempienza, che potrebbe interessare il valore del capitale di un investimento. Gli strumenti di debito privi di rating potrebbero essere meno liquidi rispetto a strumenti di debito equivalenti a cui sia stato assegnato un rating e vi è il rischio che il Comparto non riesca a valutare in modo accurato il rating creditizio di tali strumenti di debito di riferimento.

RISCHI LEGATI AI PROGRAMMI SHANGHAI-HONG KONG E SHENZHEN-HONG KONG STOCK CONNECT

Un Comparto può investire mediante lo Shanghai Stock Connect in taluni titoli idonei quotati sulla SSE (i “Titoli della SSE”) e mediante lo Shenzhen Stock Connect in taluni titoli idonei quotati sulla SZSE (i “Titoli della SZSE” e, congiuntamente ai Titoli della SSE, i “Titoli Idonei”), che lo assoggettano ad altri rischi, tra i quali, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, i seguenti.

Limiti di quota

Gli Stock Connect sono soggetti a limiti di quota. L’attività di trading nell’ambito degli Stock Connect è soggetta a una quota giornaliera (“Quota Giornaliera”). Il trading verso nord e verso sud sono soggetti a una rispettiva tipologia di Quota Giornaliera distinta. La Quota Giornaliera per il trading verso nord pone un limite al valore d’acquisto netto massimo delle operazioni transfrontaliere eseguite a titolo degli Stock Connect in ogni giorno di negoziazione. In particolare, nel caso in cui il saldo rimanente della Quota Giornaliera per il trading verso nord scendesse a zero o venisse superato durante la contrattazione continua o la chiamata in apertura di seduta, i nuovi ordini d’acquisto saranno respinti (sebbene gli investitori possano vendere i loro titoli in modalità transfrontaliera a prescindere dalla quota residua) per la parte restante della giornata. L’autorità governativa competente della PRC ha facoltà di modificare la Quota Giornaliera o di imporre una quota diversa di tanto in tanto. Pertanto, i limiti di quota possono ridurre la capacità di un Comparto di investire tempestivamente in Azioni cinesi A mediante gli Stock Connect e il Comparto potrebbe non essere in grado di perseguire in modo efficace le proprie strategie d’investimento.

Rischio di sospensione

È previsto che la SEHK, la SSE e la SZSE si riservino il diritto di sospendere il trading verso nord e/o verso sud dei rispettivi Stock Connect qualora ciò si riveli necessario per garantire un mercato ordinato e corretto e per una gestione prudente dei rischi. Prima di applicare una sospensione occorre richiedere il consenso del competente organismo di vigilanza. L’autorità governativa competente della PRC ha altresì la facoltà di imporre “interruttori automatici” e altre misure per arrestare o sospendere il trading verso nord. Qualora sia applicata una sospensione del trading verso nord ad opera degli Stock Connect, ciò penalizzerà la capacità di accesso dei Comparti al mercato della PRC.

Differenze relative ai giorni di negoziazione

Gli Stock Connect saranno operativi solo nei giorni in cui i mercati della PRC e di Hong Kong sono aperti alle contrattazioni e in cui le banche in entrambi i mercati sono aperte nei corrispondenti giorni di regolamento. È pertanto possibile che vi siano occasioni in cui per il mercato della PRC sia un normale giorno di negoziazione ma gli investitori di Hong Kong e altri investitori esteri (quali un Comparto) non possano condurre alcuna negoziazione in Azioni cinesi A. Ne deriva che i Comparti potrebbero essere soggetti al rischio di oscillazione dei prezzi delle Azioni cinesi A nei periodi in cui gli Stock Connect non effettuino negoziazioni.

Rischio operativo

Gli Stock Connect rappresentano un canale, per gli investitori di Hong Kong ed esteri, per accedere direttamente ai mercati azionari della PRC.

La funzionalità degli Stock Connect parte dal presupposto del buon funzionamento dei sistemi operativi dei rispettivi operatori di mercato. Tali operatori possono partecipare al programma SC a condizione che soddisfino requisiti informatici, di gestione del rischio ed eventuali altri requisiti specificati dalla borsa valori e/o dall’organismo di compensazione interessati. Occorre tener presente che i regimi mobiliari e gli ordinamenti giuridici dei mercati di Hong Kong e della PRC differiscono in modo rilevante ed è possibile che gli operatori di mercato, per rendere operativo il programma di test, debbano affrontare e risolvere in via continuativa problemi derivanti da tali differenze.

La “connettività” all’interno degli Stock Connect richiede altresì l’inoltro degli ordini su base transfrontaliera, il che a sua volta ha comportato la messa a punto di nuovi sistemi informatici da parte della SEHK e degli operatori di borsa (vale a dire, un nuovo sistema di smistamento degli ordini creato dalla SEHK al quale gli operatori di borsa devono connettersi). Non vi è certezza che i sistemi della SEHK e degli operatori di mercato funzionino in modo corretto, né che continuino a essere adattati ai cambiamenti e agli sviluppi di entrambi i mercati. L’eventuale malfunzionamento dei relativi sistemi potrebbe causare anomalie nell’attività di trading tramite gli Stock Connect in entrambi i mercati. Tutto ciò potrebbe penalizzare la capacità dei Comparti di accedere al mercato delle Azioni cinesi A (e quindi di perseguire le proprie strategie d’investimento).

Limitazioni alle vendite imposte dal monitoraggio iniziale

La normativa della PRC prevede che, per poter effettuare una vendita, l'investitore disponga nel suo conto di una quantità sufficiente di azioni; in caso contrario, la borsa valori interessata della PRC respingerà l'ordine di vendita. La SEHK attua un controllo preventivo sugli ordini di vendita di Azioni cinesi A provenienti dai suoi operatori (ossia, dagli intermediari) per accertarsi che non avvengano vendite allo scoperto.

Se un Comparto intende vendere determinate Azioni cinesi A che detiene, la SEHK richiede all'intermediario incaricato della vendita di tali Azioni la conferma del fatto che il Comparto è in possesso di un numero sufficiente di Azioni cinesi A prima dell'apertura del mercato nel giorno della vendita ("giorno di negoziazione"). Se l'intermediario non è in grado di dare tale conferma prima dell'apertura del mercato, non potrà eseguire l'ordine di vendita delle Azioni cinesi A in questione per conto del Comparto in tale giorno di negoziazione. A causa di tale requisito, i Comparti sono tenuti ad agevolare la conferma dell'intermediario al fine di cedere tempestivamente le partecipazioni in Azioni cinesi A.

Alcuni depositari locali offrono soluzioni finalizzate ad assistere gli investitori nel soddisfare tale requisito senza dover consegnare all'intermediario le azioni prima della data di negoziazione. Alcuni di tali depositari locali, ad esempio, mettono a disposizione un "modello integrato di intermediazione/deposito" grazie al quale il depositario locale è designato subdepositario del rispettivo Comparto. Successivamente, la sua funzione di intermediazione riceverà prove sufficienti del fatto che una quantità sufficiente di azioni sia detenuta dal Comparto per consentire all'intermediario di eseguire la vendita delle rispettive Azioni cinesi A. Questo modello consente al Comparto di far sì che tutte le azioni rimangano per tutto il tempo in custodia. Separatamente, la SEHK ha implementato un modello potenziato di controllo pre-negoziazione, grazie al quale gli investitori non saranno più tenuti a consegnare in via anticipata le azioni agli intermediari. Le Banche Depositarie dovranno aprire un "conto speciale separato" presso il CCASS (Central Clearing and Settlement System – Sistema Centrale di Compensazione e Regolamento gestito dalla HKSCC) per la compensazione dei titoli quotati o negoziati presso la SEHK, destinato agli investitori e in grado di generare un ID esclusivo per ogni investitore. Il sistema CCASS s'incarica di fotografare le posizioni in titoli detenute in tale conto speciale, onde facilitare l'ottemperanza all'obbligo del controllo pre-negoziazione. Al momento dell'esecuzione degli ordini di vendita degli investitori che hanno optato per il modello potenziato, gli intermediari saranno tenuti a fornire l'ID o codice di identificazione dell'investitore. L'obiettivo del modello potenziato consiste nel fornire agli investitori una maggior flessibilità nell'impiego di più intermediari. La SEHK sta inoltre implementando una miglioria supplementare, introducendo un ulteriore sistema di regolamento interbancario di grossi volumi in renminbi che funziona durante l'orario notturno. Questa miglioria consentirà di confermare integralmente i regolamenti in contanti in renminbi nello stesso giorno, ottenendo un effettivo sistema di consegna a fronte di pagamento.

La Società ha attualmente adottato il modello integrato di intermediazione/deposito con riferimento al Comparto, ma sta conducendo indagini in merito alle summenzionate migliorie. Essa intende adottare il modello potenziato di controllo pre-negoziazione e utilizzare il sistema di regolamento interbancario di grossi volumi in renminbi con riferimento al Comparto dopo che tutte le questioni correlate all'implementazione e operative siano state risolte. Si segnala comunque che non esiste garanzia che tale proposta sia implementata o continui a esserlo e non sia revocata, né esiste certezza dell'efficacia della stessa nel contribuire a soddisfare i requisiti o di quali siano i costi associati al suo utilizzo.

Regola dei profitti a breve termine

Ai sensi della legge della PRC sui valori mobiliari, un azionista che detenga un pacchetto pari o superiore al 5% delle azioni circolanti di una società quotata della PRC ("grande azionista") è tenuto a restituire a tale società quotata della PRC eventuali profitti ricavati dall'acquisto e vendita di azioni della medesima se entrambe le operazioni sono avvenute nell'arco di sei mesi. Qualora la Società o un Comparto diventi un grande azionista di una società quotata della PRC grazie all'investimento in Azioni cinesi A tramite gli Stock Connect o i prodotti di accesso al mercato, i profitti dei Comparti derivanti da tali investimenti possono essere limitati e, di conseguenza, la performance dei Comparti può risultarne pregiudicata.

Limitazioni delle operazioni di compravendita (giornaliere)

Le operazioni di compravendita (giornaliere) non sono consentite sul mercato delle Azioni cinesi A. Gli investitori non possono acquistare e vendere gli stessi titoli tramite gli Stock Connect nello stesso giorno di negoziazione. Questo divieto può limitare la capacità del Comparto di investire nelle Azioni cinesi A tramite gli Stock Connect e di acquisire o liquidare posizioni in modo tempestivo.

Rimozione dall'elenco dei titoli idonei

Se viene rimosso dall'elenco dei titoli idonei alla negoziazione tramite gli Stock Connect, un titolo può solo essere venduto e l'acquisto è limitato. Ciò può incidere sul portafoglio o sulle strategie d'investimento di un Comparto, ad esempio qualora il Gestore degli Investimenti intenda acquistare un titolo che è stato rimosso dall'elenco dei titoli idonei.

Rischio di compensazione e regolamento

La HKSCC, una società interamente controllata da Hong Kong Exchanges and Clearing Limited, e ChinaClear hanno posto in essere i collegamenti tra i propri sistemi di clearing, dei quali sono diventate reciprocamente associate, per facilitare l'attività di compensazione e regolamento delle transazioni transfrontaliere. Per le transazioni transfrontaliere effettuate in un mercato, l'organismo di compensazione di quel mercato provvederà, da un lato, alle operazioni di compensazione e regolamento per i suoi associati e, dall'altro, s'incaricherà di onorare gli obblighi di compensazione e regolamento dei suoi associati con la controparte di compensazione.

Nella remota ipotesi in cui ChinaClear diventasse insolvente e ne venisse dichiarata l'insolvenza, la responsabilità di HKSCC per le operazioni verso nord a norma dei contratti stipulati con gli associati al clearing è limitata all'assistenza da fornire agli stessi per far valere i loro crediti nei confronti di ChinaClear. HKSCC si obbliga ad agire in buona fede per il recupero dei titoli e degli importi dovuti da ChinaClear attraverso i canali legali disponibili o mediante la liquidazione di ChinaClear. In tal caso, i Comparti potrebbero subire ritardi nel processo di recupero o potrebbero non essere in grado di ottenere da ChinaClear il recupero completo delle proprie perdite.

Partecipazione a operazioni societarie e ad assemblee di azionisti

HKSCC terrà informati gli associati CCASS delle operazioni societarie riguardanti i Titoli Idonei. Gli investitori esteri e di Hong Kong (compresi i Comparti) dovranno rispettare le disposizioni e le scadenze indicate dai rispettivi broker o depositari (ossia, associati CCASS). Il tempo disponibile affinché essi possano reagire a eventuali iniziative societarie legate ai Titoli Idonei può ridursi a un solo giorno lavorativo. Ne consegue che i Comparti potrebbero non riuscire a partecipare in tempo utile a qualche iniziativa societaria.

Gli investitori esteri e di Hong Kong (compresi i Comparti) detengono i Titoli Idonei negoziati tramite gli Stock Connect attraverso i propri broker o depositari. Attualmente, sul mercato della PRC, non sono ammesse deleghe multiple. Pertanto, i Comparti non saranno in grado di presenziare alle assemblee come delegati di persona in relazione ai Titoli Idonei.

Esclusione dalla protezione del Fondo di indennizzo degli investitori

Gli investimenti tramite gli Stock Connect avvengono tramite uno o più intermediari e sono soggetti al rischio che gli stessi non onorino i propri obblighi.

Gli investimenti del Comparto attraverso operazioni verso nord nell'ambito degli Stock Connect non sono coperti dal Fondo di indennizzo degli investitori (Investor Compensation Fund) di Hong Kong o della Cina. I Comparti sono dunque esposti al rischio di inadempienza/insolvenza del/dei broker al quale, o ai quali, affidano le loro transazioni in Azioni cinesi A tramite gli Stock Connect.

Interventi governativi

I mercati azionari cinesi possono essere più volatili e instabili a causa di interventi governativi. Il governo cinese è noto per intervenire sui mercati dei titoli cinesi con modalità che possono incidere in misura significativa sul prezzo del mercato e sulla liquidità. Gli interventi governativi, quali l'imposizione di limiti sulla vendita di azioni e sulle negoziazioni di future su indici, la svalutazione del RMB e la canalizzazione dei capitali sulle azioni, possono incrementare le fluttuazioni sul mercato azionario e creare incertezze sui mercati azionari, il che potrebbe incidere in misura sostanziale sugli investimenti del Comparto.

Rischio valutario

Un'ulteriore svalutazione del RMB può incidere in misura sostanziale sugli investimenti del Comparto. Non può essere fornita alcuna garanzia in merito al fatto che il RMB non sarà soggetto a svalutazione. Gli Azionisti devono altresì tenere conto del rischio di ribasso associato al RMB. Una qualsiasi svalutazione del RMB potrebbe incidere negativamente sugli investimenti del Comparto, soprattutto dal momento che esso si prefigge di concentrarsi sulle azioni di società della Grande Cina e di società con un'esposizione significativa alla Cina.

Rischi normativi

Gli Stock Connect hanno carattere innovativo e saranno soggetti a normative emanate dalle autorità di vigilanza, oltre che a regole di attuazione fissate dalle borse valori della PRC e di Hong Kong. In futuro è possibile che le autorità di vigilanza emanino di volta in volta nuove normative riguardo alle operazioni e all'applicazione transfrontaliera di tali norme in relazione al trading transfrontaliero nell'ambito degli Stock Connect.

Si segnala che tali normative non sono state ancora testate e che non vi è ancora certezza in merito alle loro modalità di applicazione. Le normative vigenti sono inoltre soggette a modifiche. Non vi è garanzia che gli Stock Connect non vengano aboliti. I Comparti che investono nei mercati della PRC attraverso gli Stock Connect possono subire le conseguenze avverse di tali modifiche.

Rischi legati al regime fiscale

Le autorità fiscali della PRC hanno annunciato esenzioni fiscali temporanee sulle plusvalenze realizzate da investitori esterni alla PRC sulle negoziazioni di Azioni cinesi A tramite gli Stock Connect. Non può tuttavia essere fornita alcuna garanzia in merito al fatto che tali esenzioni fiscali temporanee saranno concesse o continueranno a essere applicate, non saranno abrogate o abolite in via retroattiva, o che non saranno promulgate in futuro nuove normative o prassi fiscali in relazione agli Stock Connect. I Comparti possono essere soggetti a incertezze in merito alle imposte nella PRC qualora investano attraverso gli Stock Connect.

Rischi associati al listino delle Piccole e Medie Imprese e/o al mercato ChiNext

Un Comparto può investire nel listino delle Piccole e Medie Imprese ("SME") e/o nel mercato ChiNext della SZSE attraverso lo Shenzhen Stock Connect. Gli investimenti nel listino delle SME e/o nel mercato ChiNext possono tradursi in perdite significative per il Comparto e i rispettivi investitori. Si applicano i rischi aggiuntivi seguenti:

Fluttuazioni maggiori sui prezzi azionari: le società quotate sul listino delle SME e/o sul mercato ChiNext hanno solitamente carattere emergente e presentano una minore scala operativa. Sono pertanto soggette a fluttuazioni maggiori dei prezzi azionari e della liquidità e, rispetto alle società quotate sul listino principale della SZSE, presentano rapporti maggiori di rischio e fatturato.

Rischio di sopravvalutazione: i titoli quotati sul listino delle SME e/o sul mercato ChiNext possono essere sopravvalutati e una simile valutazione eccezionalmente elevata potrebbe non essere sostenibile. I prezzi azionari potrebbero essere più suscettibili di manipolazione, per via del numero relativamente inferiore di azioni in circolazione di tali società.

Differenze di regolamentazione: le norme e i regolamenti riguardanti le società quotate sul mercato ChiNext sono meno stringenti in termini di redditività e di capitale azionario rispetto a quelle riguardanti il listino principale e il listino delle SME.

Rischio di delisting: il delisting per le società quotate sul listino delle SME e/o sul mercato ChiNext potrebbe essere più comune e rapido. Il delisting delle società in cui un Comparto investe potrebbe avere un effetto negativo sul Comparto stesso.

RISCHI LEGATI AGLI INVESTIMENTI NEL MERCATO OBBLIGAZIONARIO INTERBANCARIO CINESE TRAMITE IL BOND CONNECT

Un Comparto può investire tramite il Bond Connect in obbligazioni idonee negoziate sul Mercato obbligazionario interbancario cinese, che espone il Comparto ad altri rischi, tra i quali, a titolo esemplificativo ma non esaustivo:

Rischio di sospensione

È previsto che le autorità della Cina continentale si riservino il diritto di sospendere il trading verso nord del Bond Connect qualora ciò si riveli necessario per garantire un mercato ordinato e corretto e per una gestione prudente dei rischi. Qualora sia applicata una sospensione del trading verso nord tramite il Bond Connect, ciò penalizzerà la capacità di accesso dei Comparti pertinenti al mercato obbligazionario della PRC finalizzata al conseguimento dei rispettivi obiettivi d'investimento.

Differenze relative ai giorni di negoziazione

Le negoziazioni verso nord tramite il Bond Connect possono essere effettuate in giorni in cui il Mercato obbligazionario interbancario cinese sia aperto alle negoziazioni, indipendentemente dal fatto che si tratti di festività pubbliche a Hong Kong. È pertanto possibile che le obbligazioni negoziate tramite il Bond Connect possano essere soggette a fluttuazioni in periodi in cui il Comparto non sia in grado di acquistare o vendere obbligazioni, in quanto i suoi intermediari con sede a Hong Kong o in tutto il mondo non sono disponibili per assisterlo nelle negoziazioni. Questo potrebbe pertanto impedire al Comparto di realizzare utili, evitare perdite o beneficiare di un'opportunità di investire in obbligazioni della Cina continentale a un prezzo vantaggioso.

Rischio operativo

Il Bond Connect rappresenta un canale per gli investitori di Hong Kong ed esteri per accedere direttamente ai mercati obbligazionari della Cina continentale.

La “connettività” nel Bond Connect richiede l’inoltro degli ordini su base transfrontaliera, il che comporta la messa a punto di nuovi sistemi operativi e piattaforme di negoziazione. Non vi è certezza che tali sistemi e piattaforme funzionino in modo corretto, né che continuino ad essere adattati ai cambiamenti e agli sviluppi di entrambi i mercati. L’eventuale malfunzionamento dei relativi sistemi potrebbe causare anomalie nell’attività di trading tramite il Bond Connect. Ciò potrebbe pertanto penalizzare la capacità di un Comparto di effettuare negoziazioni tramite il Bond Connect finalizzata al perseguimento della rispettiva strategia d’investimento.

Per gli investimenti tramite il Bond Connect, i relativi depositi, la registrazione presso PBoC e l’apertura del conto devono essere effettuati tramite un agente di custodia offshore, un agente di registrazione o altri terzi (a seconda dei casi). Di conseguenza, i Comparti pertinenti che investono tramite il Bond Connect sono soggetti al rischio di default o di errori da parte di tali terzi.

Rischio normativo

Il Bond Connect ha carattere innovativo e sarà soggetto a normative emanate dalle autorità di regolamentazione, oltre che a regole di attuazione fissate da tali autorità nella Cina continentale e a Hong Kong. Si segnala che tali normative non sono state ancora testate e che non vi è ancora certezza in merito alle loro modalità di applicazione. Inoltre, le normative correnti sono soggette a modifiche che potrebbero avere effetto retroattivo. Non vi è garanzia che il Bond Connect non venga abolito. I Comparti pertinenti che investono nei mercati della Cina continentale tramite il Bond Connect potrebbero subire le conseguenze avverse di tali modifiche normative.

Rischi legati al regime fiscale

In conformità alla Circolare Caishui [2018] n. 108 emanata dal Ministero delle Finanze, i redditi da interessi su obbligazioni ottenuti da investitori istituzionali esteri su investimenti nel mercato obbligazionario onshore della Cina continentale saranno temporaneamente esentati dall’imposta sul reddito delle società e dall’imposta sul valore aggiunto per il periodo dal 7 novembre 2018 al 6 novembre 2021. Di conseguenza, nel periodo di riferimento non sarà trattenuta alcuna imposta sul reddito delle società e imposta sul valore aggiunto sui redditi da interessi ottenuti da tali investimenti. L’imposta trattenuta sui redditi da interessi anteriormente all’inizio della summenzionata esenzione resterà accantonata fino a quando le autorità fiscali della Cina continentale non avranno emanato ulteriori orientamenti in merito.

REGIME FISCALE NELLA PRC – INVESTIMENTI IN AZIONI DELLA PRC

Si prega di notare che queste informazioni riguardano esclusivamente i Comparti per i quali nel rispettivo Supplemento sia stato indicato che investono in titoli azionari della PRC tramite gli Stock Connect o indirettamente mediante una quota QFII/RQFII.

Gli investimenti diretti di un Comparto in Azioni cinesi A (tramite gli Stock Connect) e in Azioni cinesi B sono soggetti alle normative fiscali della PRC. Gli investimenti di un Comparto in prodotti collegati alle azioni possono anch’essi essere indirettamente interessati dalle imposte applicate ai relativi QFII o RQFII, emittenti o sponsor. Il regime fiscale della PRC che sarà applicato agli Stock Connect, ai QFII e agli RQFII e agli investimenti collegati alle quote QFII e RQFII presenta alcune incertezze. Si prega di notare che per quanto riguarda il regime fiscale nella PRC, la posizione di un Comparto e dei suoi utili e proventi con riferimento a tali investimenti permane non chiara sotto taluni aspetti.

Le normative fiscali nella PRC sono soggette a modifiche, potenzialmente anche con effetto retroattivo. Eventuali modifiche apportate alle normative fiscali della PRC potrebbero incidere negativamente su un Comparto e sui rispettivi Investimenti, ivi compresa la possibilità di ridurre i rendimenti, il valore degli Investimenti dello stesso e di compromettere il capitale investito da quel Comparto.

Legge in materia di imposta sui redditi societari (“CIT”)

Se la Società o un Comparto fosse considerato una società residente ai fini fiscali nella PRC, sarebbe assoggettato alla CIT della PRC nella misura del 25% dei redditi imponibili globali. Se la Società o un Comparto fosse considerato una società non residente ai fini fiscali nella PRC con una stabile organizzazione o sede di attività economica (“PE”) nella PRC, i proventi ascrivibili a tale PE sarebbero assoggettati alla CIT nella misura del 25%.

Ai sensi della Legge CIT della PRC entrata in vigore il 1° gennaio 2008, una società non residente ai fini fiscali nella PRC senza PE nella PRC sarà generalmente assoggettata a una ritenuta d’imposta (“WIT”) nella misura del 10% dei redditi originati nella PRC, ivi compresi, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, i redditi passivi (ad esempio, dividendi, interessi, utili derivanti dal trasferimento di attivi, ecc.).

Il gestore del comparto intende gestire e amministrare la Società o il relativo Comparto in modo che esso non sia trattato come una società residente ai fini fiscali nella PRC o una società non residente ai fini fiscali nella PRC con un PE nella PRC ai fini della Legge CIT, sebbene a causa delle incertezze relative alle leggi e alle prassi fiscali nella PRC tale risultato non possa essere garantito.

Benché i regolamenti in materia di CIT intendano chiarire l'applicazione di talune norme introdotte con la Legge CIT, permangono incertezze significative. Tali incertezze potrebbero impedire al Comparto di conseguire determinati risultati fiscali concepiti all'atto della strutturazione degli investimenti nella PRC.

(i) Dividendi

Ai sensi dell'attuale Legge CIT della PRC, le società non residenti ai fini fiscali nella PRC senza un PE sono assoggettate alla WIT sulle distribuzioni di bonus e dividendi in contanti dalle società residenti ai fini fiscali nella PRC. L'aliquota generale applicabile della WIT è pari al 10%, fatte salve eventuali riduzioni ai sensi di contratti/ accordi contro la doppia imposizione applicabili stipulati dalle autorità fiscali della PRC.

(ii) Plusvalenze

In conformità alla Legge CIT e alle rispettive Regole di Attuazione, "i redditi derivanti dal trasferimento di beni" originati nella PRC da società non residenti ai fini fiscali nella PRC senza un PE devono essere assoggettati a una WIT pari al 10%, fatte salve eventuali esenzioni o riduzioni ai sensi dei trattati e contratti/accordi fiscali applicabili stipulati dalle autorità fiscali della PRC.

Negoziazioni di investimenti azionari della PRC, ivi comprese Azioni cinesi A, mediante QFII, RQFII e Stock Connect

In conformità alla Circolare Caishui [2014] n. 79 emanata congiuntamente dal Ministero delle Finanze della PRC ("MOF"), dalla State Administration of Tax ("SAT") e dalla CSRC in data 14 novembre 2014 (la "Circolare 79"), entrata in vigore il 17 novembre 2014, i QFII e gli RQFII saranno temporaneamente esentati dalla WIT sulle plusvalenze ottenute dalla negoziazione di Azioni cinesi A e di altre partecipazioni azionarie nella PRC; tuttavia, i QFII e gli RQFII saranno assoggettati alla WIT sulle plusvalenze ottenute prima del 17 novembre 2014 ai sensi di tali leggi.

In conformità alla Circolare Caishui [2014] n. 81 (la "Circolare 81") e alla Circolare Caishui [2016] n. 127 (la "Circolare 127"), emanate congiuntamente da MOF, SAT e CSRC, le plusvalenze ottenute dagli investitori esteri da negoziazioni di Azioni cinesi A mediante lo Shanghai Stock Connect e lo Shenzhen Stock Connect sono temporaneamente esenti dalla WIT.

Non è ancora chiaro quanto dureranno queste esenzioni temporanee, se saranno abrogate e se eventuali imposte saranno nuovamente istituite in via retroattiva.

Negoziazioni di Azioni cinesi B

Ai sensi delle normative fiscali CIT vigenti nella PRC, non sussistono norme o regolamenti che disciplinano la tassazione sulle cessioni di Azioni B. Pertanto, il trattamento fiscale degli investimenti in tali titoli è regolato dalle disposizioni fiscali generali della Legge CIT. Ai sensi di tali disposizioni fiscali generali, un Comparto potrebbe essere tecnicamente assoggettato alla WIT nella misura del 10% sulle plusvalenze originate nella PRC (tranne mediante la quota QFII/RQFII), fatte salve eventuali esenzioni o riduzioni previste da leggi e normative o dai relativi trattati contro la doppia imposizione.

Tuttavia, in pratica, le autorità fiscali della PRC non hanno fatto valere attivamente la WIT sugli utili realizzati da società non residenti dalla cessione di Azioni cinesi B di società della PRC, laddove sia l'acquisto che la vendita di tali titoli fossero condotti da borse valori pubbliche.

Alla luce delle circolari di cui sopra e della prassi vigente, (i) il Comparto ha cessato di trattenere il 10% degli utili realizzati e non realizzati sui propri investimenti collegati alle Azioni cinesi A e ad altre partecipazioni azionarie nella PRC negoziate mediante la quota QFII/RQFII come fondo imposte dal 17 novembre 2014, sulla base del fatto che eventuali utili realizzati dal 17 novembre 2014 in avanti saranno temporaneamente esentati dalla WIT; (ii) l'importo del fondo imposte per gli utili non realizzati sugli investimenti del Comparto collegati alle Azioni cinesi A e ad altre partecipazioni azionarie nella PRC trattenuto dal Comparto come fondo imposte fino al 17 novembre 2014 è stato rilasciato al relativo Comparto; e (iii) l'importo trattenuto fino al 17 novembre 2014 come fondo imposte con riferimento agli utili realizzati sugli investimenti collegati alle Azioni cinesi A e ad altre partecipazioni azionarie nella PRC è stato applicato per pagare le passività fiscali nella PRC e l'eventuale saldo rimanente è stato rilasciato nuovamente al relativo Comparto come ulteriore reddito. I Comparti continueranno a effettuare accantonamenti per la WIT del 10% su tutti i redditi da dividendi ricevuti dalle società partecipate della PRC, laddove detta WIT non sia trattenuta alla fonte. Con riferimento agli Stock Connect, in conseguenza della Circolare 81 e della Circolare 127, i Comparti non alimenteranno alcun fondo WIT nella PRC per gli utili realizzati e non realizzati ottenuti dalle negoziazioni di Azioni cinesi A tramite gli Stock Connect fino e a meno che il fondo imposte non sia previsto da ulteriori linee guida emanate dalle autorità fiscali della PRC, il che potrebbe avere un impatto negativo sostanziale sul Valore Patrimoniale Netto del relativo Comparto. Nel caso in cui qualsiasi esenzione pertinente non fosse concessa o fosse revocata o abrogata, il Gestore degli Investimenti potrà, a sua esclusiva discrezione, alimentare ulteriormente il fondo imposte per gli utili o i redditi pertinenti e trattenere la ritenuta d'imposta per conto del relativo Comparto.

Imposta sul valore aggiunto (“IVA”) e altre sovrattasse

In conformità alla Circolare Caishui [2016] n. 36 (la “Circolare 36”), il programma pilota per la riscossione dell'imposta sul valore aggiunto (“IVA”) in sostituzione dell'imposta sulle società è stato lanciato a livello nazionale nella PRC in modo completo a decorrere dal 1° maggio 2016 e tutti i contribuenti dell'imposta sulle società sono ricompresi nell'ambito del programma pilota con riferimento ai debiti IVA anziché ai debiti dell'imposta sulle società.

Gli utili ottenuti dalla negoziazione di titoli di largo mercato sono generalmente assoggettati nella PRC all'IVA nella misura del 6% sugli utili netti (ad esempio, gli utili al netto delle perdite). Tuttavia, la Circolare 36, la Circolare Caishui [2016] n. 70 e la Circolare 127 dispongono nello specifico che gli utili ottenuti (a) da QFII e RQFII che nominino società nazionali per condurre le negoziazioni di titoli di largo mercato nella PRC, o (b) da investitori esteri (ivi comprese persone fisiche e giuridiche) dalla negoziazione di Azioni cinesi A tramite gli Stock Connect siano esenti dall'IVA.

Anche il reddito da interessi su depositi non è soggetto all'IVA. I redditi da dividendi o le distribuzioni di proventi sugli investimenti azionari ottenuti nella Cina Continentale sono anch'essi esclusi dalla base imponibile dell'IVA.

Ai sensi delle attuali normative IVA, non sussistono norme o regolamenti che disciplinano la tassazione degli utili sulle negoziazioni di Azioni B. Pertanto, il trattamento fiscale degli investimenti in tali titoli è regolato dalle normative IVA generali. Ai sensi di tali disposizioni IVA generali, un Comparto potrebbe essere tecnicamente soggetto all'IVA del 6% sulle plusvalenze originate nella PRC (tranne se ottenute tramite la quota QFII/RQFII). Tuttavia, in pratica, le autorità fiscali della PRC non hanno attivamente riscosso l'IVA dalle aziende non residenti ai fini fiscali della PRC sugli utili realizzati dalle Azioni B.

Sulla base degli obblighi ai sensi dell'IVA sono applicate l'imposta sulla manutenzione urbana e sull'edilizia (attualmente con un'aliquota compresa tra l'1 e il 7%), la sovrattassa sull'istruzione (attualmente con un'aliquota pari al 3%) e la sovrattassa locale sull'istruzione (attualmente con un'aliquota pari al 2%).

Imposta di bollo

Ai sensi della legislazione della PRC, l'imposta di bollo si applica generalmente all'atto della sottoscrizione e al ricevimento di tutti i documenti imponibili elencati nelle norme provvisorie della PRC sull'imposta di bollo. L'imposta di bollo viene generalmente applicata al venditore contestualmente alla cessione di azioni di società cinesi quotate sulle borse della PRC a un'aliquota pari allo 0,1% del prezzo di vendita.

Modifiche alle politiche o alle normative fiscali

Non può essere fornita alcuna garanzia in merito al fatto che l'esenzione fiscale temporanea con riferimento ai QFII, agli RQFII e agli Stock Connect descritta in precedenza continuerà a essere applicata, non saranno abrogate e abolite in via retroattiva o che in futuro non saranno promulgate nuove normative e prassi fiscali nella PRC con specifico riferimento ai QFII, agli RQFII e agli Stock Connect. Tali incertezze potrebbero andare a favore o a detrimento degli Azionisti e potrebbero tradursi in un aumento o in una diminuzione del valore patrimoniale netto di un Comparto.

Nel caso in cui qualsiasi esenzione pertinente non fosse concessa o fosse revocata o abrogata, il gestore del comparto potrà, a sua esclusiva discrezione, alimentare ulteriormente il fondo imposte per gli utili o i redditi pertinenti e trattenere la ritenuta d'imposta per conto del relativo Comparto.

Si consiglia agli investitori di mantenersi informati e, ove opportuno, di rivolgersi ai propri consulenti professionali in merito alle possibili conseguenze fiscali derivanti dalla sottoscrizione, dall'acquisto, dalla detenzione, dalla conversione, dal rimborso o altrimenti dalla cessione delle Azioni ai sensi del diritto dei rispettivi paesi di cittadinanza, residenza, domicilio o costituzione.

REGIME FISCALE NELLA PRC – INVESTIMENTI IN OBBLIGAZIONI ONSHORE DELLA PRC

Si prega di notare che questa informativa riguarda esclusivamente i Comparti per i quali, nel rispettivo Supplemento, sia stato indicato che investono in obbligazioni della PRC tramite una quota QFII/RQFII ovvero investano sul Mercato obbligazionario interbancario cinese (CIBM) (anche tramite China Bond Connect).

Le normative fiscali nella PRC sono soggette a modifiche, potenzialmente anche con effetto retroattivo. Eventuali modifiche apportate alle normative fiscali della PRC potrebbero incidere negativamente su un Comparto e sui rispettivi Investimenti, ivi compresa la possibilità di ridurre i rendimenti, il valore degli Investimenti dello stesso e di compromettere il capitale investito da quel Comparto.

Regime fiscale per QFII/RQFII

La PRC non ha emesso linee guida con riferimento al contribuente per il reddito ottenuto dai titoli detenuti mediante un intermediario ai fini fiscali della PRC. In aggiunta, si constata una generale mancanza di linee guida nel diritto tributario della PRC con riferimento all'applicazione delle imposte della PRC in situazioni in cui il titolo legale degli attivi sia detenuto da un intermediario per conto dei titolari beneficiari di tali attivi. Sulla base dell'attuale prassi amministrativa della PRC, un intermediario che detenga attivi cinesi è generalmente considerato come il contribuente relativamente a tali attivi ai fini fiscali della PRC, a prescindere dal fatto che il titolare beneficiario di tali attivi possa essere un'altra entità. Si prevede pertanto che, sebbene il Comparto possa essere il titolare beneficiario di titoli detenuti mediante il Subgestore degli Investimenti (quale titolare di licenza QFII/RQFII), il Subgestore degli Investimenti può essere trattato come contribuente con riferimento alla negoziazione di titoli ai fini fiscali della PRC. Nel caso in cui le autorità fiscali della PRC emanassero linee guida con riferimento all'applicazione delle imposte nella PRC in situazioni in cui il titolo legale degli attivi sia detenuto da un intermediario per conto dei titolari beneficiari di tali attivi, il trattamento previsto e precedentemente descritto potrebbe cambiare, potenzialmente anche con effetto retroattivo. Nel caso il Subgestore degli Investimenti fosse considerato come contribuente della PRC del reddito ottenuto dalla Società o dal Comparto, egli ha l'autorità di recuperare le imposte della PRC sostenute dal patrimonio del Comparto.

WIT

Fatte salve eventuali specifiche esenzioni o riduzioni previste ai sensi delle attuali leggi e normative fiscali della PRC o di trattati fiscali pertinenti, le società non residenti ai fini fiscali nella PRC e senza PE nella PRC sono assoggettate a una ritenuta d'imposta ("WIT"), generalmente con un'aliquota del 10%, nella misura in cui ottengano direttamente redditi passivi originati nella PRC. Tali redditi (quali il reddito da dividendi o il reddito da interessi) possono derivare da investimenti in titoli della PRC. L'entità che distribuisce gli interessi è tenuta a trattenere tale imposta. D'altra parte, gli interessi derivanti da titoli di Stato emessi dal Ministero delle Finanze della PRC ("MOF") o da obbligazioni emesse dall'amministrazione locale di province, regioni autonome, comuni posti direttamente sotto il governo della PRC o comuni elencati separatamente nel piano statale, secondo quanto approvato dal Consiglio di Stato della PRC, sono esenti dalla WIT della PRC in virtù delle normative fiscali prevalenti della PRC. Il Gestore degli Investimenti effettuerà un accantonamento WIT del 10% sugli interessi per conto del relativo Comparto, nel caso in cui la WIT non fosse trattenuta alla fonte. In conformità alla Circolare Caishui [2018] n. 108 emanata dal Ministero delle Finanze, i redditi da interessi su obbligazioni ottenuti da investitori istituzionali esteri su investimenti nel mercato obbligazionario onshore della PRC saranno temporaneamente esentati dalla WIT per il periodo dal 7 novembre 2018 al 6 novembre 2021. Di conseguenza, nel periodo di riferimento non sarà trattenuta alcuna WIT sui redditi da interessi ottenuti da tali investimenti. L'imposta trattenuta sui redditi da interessi ottenuti dal Comparto pertinente anteriormente all'inizio della summenzionata esenzione resterà accantonata fino a quando le autorità fiscali cinesi non avranno emanato ulteriori orientamenti in merito.

Devono ancora essere annunciate norme specifiche che regolano la WIT sulle plusvalenze degli QFII/RQFII ottenute dalla negoziazione di titoli di debito della PRC. In mancanza di dette norme specifiche, il trattamento della WIT della PRC sarà regolamentato dalle disposizioni fiscali generali della Legge CIT della PRC. La Circolare 79 emanata nel 2014, che ha chiarito il regime fiscale delle plusvalenze sul trasferimento degli investimenti azionari della PRC ottenute da QFII e RQFII, non si pronuncia sul trattamento CIT nella PRC per le plusvalenze realizzate da QFII e RQFII dalla negoziazione di titoli della PRC diversi dagli investimenti azionari. Stando all'attuale interpretazione della State Administration of Tax ("SAT") e delle autorità fiscali locali, secondo cui i titoli di debito costituiscono beni mobili, le plusvalenze realizzate da investitori esteri (compresi QFII, RQFII, investitori istituzionali esteri qualificati che investono direttamente sul Mercato obbligazionario interbancario cinese) grazie agli investimenti in titoli di debito della PRC sono da ritenersi redditi non originati nella PRC e, pertanto, non assoggettabili alla WIT della PRC. Tuttavia, non sussiste alcun regolamento fiscale scritto emanato dalle autorità fiscali della PRC a conferma di detta interpretazione.

Di conseguenza, permangono incertezze in merito alla posizione delle autorità fiscali della PRC se gli utili ottenuti dalla cessione di titoli di debito da investitori esteri saranno trattati come reddito originato nella PRC e, pertanto, assoggettato alla WIT della PRC. Tuttavia, nella pratica, le autorità fiscali della PRC non hanno applicato la WIT della PRC sulle plusvalenze realizzate da QFII, RQFII, investitori istituzionali esteri qualificati che investono direttamente sul Mercato obbligazionario interbancario cinese dalla negoziazione di titoli di debito.

Alla luce della prassi e dell'interpretazione correnti dei regolamenti da parte delle autorità fiscali della PRC, attualmente il Gestore degli Investimenti non farà fronte a nessuna imposta nella PRC per conto del Comparto interessato che sia dovuta sulle plusvalenze lorde realizzate e non realizzate ottenute dalla cessione di strumenti di debito onshore emessi da aziende residenti ai fini fiscali nella PRC. Tuttavia, il Gestore degli Investimenti si riserva il diritto di considerare la WIT su tali utili o redditi e di trattenere l'imposta per conto del relativo Comparto.

Si richiama l'attenzione degli investitori sul fatto che gli accantonamenti potranno essere in qualunque momento eccessivi o inadeguati per soddisfare le attuali passività fiscali della PRC sugli investimenti eseguiti dal relativo Comparto. Vista la possibilità che le autorità fiscali della PRC non implementino le attuali norme fiscali, che le stesse vengano modificate e che le imposte siano applicate retroattivamente, qualsiasi accantonamento per imposte effettuato dal Gestore degli Investimenti, secondo quanto predisposto dal Depositario/dal Trustee, potrebbe essere eccessivo o

inadeguato per soddisfare le attuali passività fiscali della PRC in relazione agli investimenti eseguiti dal Gestore degli Investimenti per conto del relativo Comparto nella PRC. Di conseguenza, il valore e la redditività del relativo Comparto potrebbero essere penalizzati. In caso di disponibilità di una quantificazione fiscale definitiva o dell'emissione di comunicati o regolamenti da parte delle autorità competenti che promulgino norme definitive di quantificazione fiscale, qualsiasi somma trattenuta in eccesso per passività fiscale sostenuta o che si ritenga sarà sostenuta dal relativo Comparto sarà rilasciata e trasferita ai conti del Comparto che formano parte integrante del patrimonio dello stesso.

Qualsiasi eventuale fondo imposte, se costituito, si rifletterà nel Valore Patrimoniale Netto del relativo Comparto al momento dell'addebito o del rilascio di tale accantonamento e pertanto inciderà solo sulle Azioni che rimarranno nel Comparto al momento dell'addebito o del rilascio di tale accantonamento. Le Azioni che saranno rimborsate prima del momento dell'addebito di tale accantonamento non saranno interessate dall'eventuale insufficienza del fondo imposte. Nel caso in cui, sulla base della consulenza fiscale, quella parte di fondo imposte fosse ritenuta non necessaria, il Gestore degli Investimenti predisporrà con il Depositario/il Trustee di rilasciare nuovamente tali accantonamenti al relativo Comparto.

Gli investitori potrebbero essere avvantaggiati o svantaggiati a seconda del risultato finale della tassazione di tali utili e da quando essi abbiano sottoscritto e/o rimborsato le Azioni del Comparto. Si richiama l'attenzione degli investitori sul fatto che nessun Azionista che abbia rimborsato le proprie Azioni nel relativo Comparto prima del rilascio di qualsiasi fondo imposte in eccesso avrà diritto a rivendicare in qualsivoglia forma qualsiasi parte del fondo imposte o degli importi della ritenuta d'imposta rilasciati al relativo Comparto, il cui importo si rifletterà nel valore delle Azioni dello stesso. Si raccomanda agli Azionisti di rivolgersi ai loro consulenti fiscali per chiarimenti in merito alla loro posizione fiscale con riferimento agli investimenti nel relativo Comparto.

IVA e altre sovrattasse

In conformità alla Circolare 36, il programma pilota per la riscossione dell'IVA in sostituzione dell'imposta sulle società è stato lanciato a livello nazionale nella PRC in modo completo a decorrere dal 1° maggio 2016 e tutti i contribuenti dell'imposta sulle società sono ricompresi nell'ambito del programma pilota con riferimento al pagamento dell'IVA anziché dell'imposta sulle società.

Gli utili ottenuti da QFII e RQFII dalla negoziazione di titoli di largo mercato (ivi comprese Azioni A e altri titoli quotati nella PRC) sono esenti dall'IVA nella PRC ai sensi della Circolare 36 e della Circolare Caishui [2016] n. 70. Sono altresì esenti da IVA le plusvalenze realizzate sulla cessione di obbligazioni onshore della PRC da parte di investitori istituzionali esteri qualificati che investono sul Mercato obbligazionario interbancario cinese. Inoltre, sono esenti da IVA anche gli interessi attivi su depositi non sono soggetti a IVA e quelli derivanti da titoli di Stato emessi dal Ministero delle Finanze della PRC ("MOF") o da obbligazioni emesse dall'amministrazione locale di province, regioni autonome e comuni posti direttamente sotto il governo centrale o comuni elencati separatamente nel piano statale, secondo quanto approvato dal Consiglio di Stato.

In conformità alla Circolare Caishui [2018] n. 108 emanata dal Ministero delle Finanze, i redditi da interessi su obbligazioni ottenuti da investitori istituzionali esteri su investimenti nel mercato obbligazionario onshore della PRC saranno temporaneamente esentati dall'IVA per il periodo dal 7 novembre 2018 al 6 novembre 2021. Di conseguenza, nel periodo di riferimento non sarà trattenuta alcuna IVA sui redditi da interessi ottenuti da tali investimenti. L'imposta trattenuta sui redditi da interessi ottenuti dal Comparto pertinente anteriormente all'inizio della summenzionata esenzione resterà accantonata fino a quando le autorità fiscali cinesi non avranno emanato ulteriori orientamenti in merito. Alla data del presente Prospetto, i Comparti interessati accantonano un fondo IVA del 6% e per sovrattasse locali fino al 12% sulla base dell'IVA dovuta in relazione agli interessi obbligazionari percepiti su investimenti in obbligazioni non statali negoziati sul Mercato obbligazionario interbancario cinese e sulle borse della PRC. In aggiunta, sulla base degli obblighi ai sensi dell'IVA sono applicate l'imposta sulla manutenzione urbana e sull'edilizia (attualmente ad un'aliquota compresa tra l'1 e il 7%), la sovrattassa sull'istruzione (attualmente ad un'aliquota pari al 3%) e la sovrattassa locale sull'istruzione (attualmente ad un'aliquota pari al 2%).

Inoltre, non è ancora chiaro quanto dureranno le succitate esenzioni ai fini IVA, se saranno abrogate e se eventuali imposte saranno nuovamente istituite in via retroattiva, il che potrebbe avere un effetto negativo sul Comparto interessato.

Nel caso in cui qualsiasi esenzione pertinente non fosse concessa o fosse revocata o abrogata, il Gestore degli Investimenti o il relativo Subgestore degli Investimenti potrà, a sua esclusiva discrezione, alimentare ulteriormente il fondo imposte per gli utili o i redditi pertinenti e trattenere la ritenuta d'imposta per conto del relativo Comparto. Si consiglia agli investitori di mantenersi informati e, ove opportuno, di rivolgersi ai propri consulenti professionali in merito alle possibili conseguenze fiscali derivanti dalla sottoscrizione, dall'acquisto, dalla detenzione, dalla conversione, dal rimborso o altrimenti dalla cessione delle Azioni ai sensi del diritto dei rispettivi paesi di cittadinanza, residenza, domicilio o costituzione.

Imposta di bollo

Ai sensi della legislazione della PRC, l'imposta di bollo si applica generalmente all'atto della sottoscrizione e al ricevimento di tutti i documenti imponibili elencati nelle norme provvisorie della PRC sull'imposta di bollo. L'imposta di bollo viene generalmente applicata al venditore contestualmente alla cessione di azioni di società cinesi quotate sulle borse della PRC a un'aliquota pari allo 0,1% del corrispettivo di vendita. L'imposta di bollo non si applica alla compravendita di obbligazioni negoziate nella PRC.

Potenziali modifiche alle politiche o alle normative fiscali nella PRC

Non può essere fornita alcuna garanzia in merito al fatto che in futuro non saranno promulgate nuove normative o prassi fiscali in Cina relative nello specifico agli RQFII e agli investitori non della PRC che investono direttamente sul Mercato obbligazionario interbancario cinese. Tali incertezze potrebbero andare a favore o a detrimento degli Azionisti del relativo Comparto e potrebbero tradursi in un aumento o in una diminuzione del valore totale del Comparto. Ad esempio, se le autorità fiscali della PRC istituissero imposte con effetto retroattivo sulle plusvalenze realizzate dal relativo Comparto tramite RQFII, il valore totale del Comparto potrebbe risentirne e l'importo precedentemente corrisposto a un Azionista che abbia chiesto il rimborso dei propri titoli non sarà rettificato. Ne consegue che gli Azionisti rimanenti saranno penalizzati da tale modifica.

RISCHI LEGATI AGLI INVESTIMENTI RUSSI

Si richiama l'attenzione degli investitori sul fatto che vi sono rischi significativi per un Comparto che investa in Russia. Tali rischi comprendono: i ritardi nei regolamenti delle transazioni e il rischio di perdite derivanti dal sistema russo di registrazione e deposito dei titoli; la mancanza di disposizioni e norme in materia di corporate governance o la presenza di norme scadenti in merito ai doveri degli organi dirigenziali nei confronti degli azionisti e la mancanza di norme o regolamenti generali in materia di investimenti e di protezione degli investitori; la pervasività della corruzione, di eventi di insider trading e di reati nel sistema economico russo; le difficoltà associate all'ottenimento di valutazioni di mercato accurate per diversi titoli russi, a causa in parte di scarse informazioni disponibili per il pubblico; il rischio di imposizione di imposte arbitrarie od onerose dovute a normative fiscali ambigue e poco chiare; le condizioni finanziarie generali delle società russe, che possono presentare importi particolarmente ingenti di debito intercompany; i sistemi bancari e gli altri sistemi finanziari non completamente sviluppati o correttamente regolamentati e che, di conseguenza, tendono a non essere testati e ad avere rating di credito bassi; la mancanza di leggi e normative locali che vietino agli organi dirigenziali la facoltà, o la limitino, di modificare la struttura societaria in modo sostanziale senza aver ottenuto il previo consenso degli azionisti; le difficoltà concernenti il ricorso presso un tribunale in caso di violazioni delle leggi locali, dei regolamenti o dei contratti, l'applicazione arbitraria e incoerente di leggi e normative da parte dei tribunali; il rischio che vengano imposte ulteriori sanzioni economiche e politiche alla Russia, agli emittenti di titoli russi o alle persone fisiche russe, il che potrebbe compromettere la capacità di un Comparto di perseguire i propri obiettivi d'investimento o potrebbe penalizzare il valore degli investimenti russi che tale Comparto detiene; e il rischio che il governo russo o altri organi esecutivi o legislativi possano decidere di non continuare a sostenere i programmi di riforma economica implementati dallo scioglimento dell'Unione Sovietica.

I titoli in Russia sono emessi solo sotto forma nominativa e le registrazioni della titolarità sono tenute dai conservatori del registro che hanno stipulato contratti con gli emittenti. I conservatori del registro non sono né agenti né responsabili nei confronti del Depositario o dei suoi agenti locali in Russia. I cessionari dei titoli non godono di alcun diritto di proprietà con riferimento ai titoli finché i loro nomi non appaiano nel registro dei titolari di titoli dell'emittente. Le leggi e le prassi relative alla registrazione dei titolari di titoli non sono completamente sviluppate in Russia e potrebbero verificarsi ritardi nelle registrazioni e mancate registrazioni. Sebbene i subdepositari russi conservino presso le loro sedi copie delle registrazioni del conservatore del registro (gli "Estratti"), tali Estratti potrebbero tuttavia non essere legalmente sufficienti per stabilire la titolarità dei titoli. Inoltre, sui mercati russi sono in circolazione grandi quantitativi di titoli, Estratti o altri documenti falsi o altrimenti fraudolenti e vi è pertanto il rischio che gli acquisti di un Comparto possano essere regolati con titoli falsi o fraudolenti. Comunemente ad altri mercati emergenti, la Russia non dispone di una fonte centrale per l'emissione o la pubblicazione di informazioni sulle azioni societarie. Il Depositario non può pertanto garantire la completezza o la tempestività della distribuzione delle informazioni sulle azioni societarie.

Gli investimenti in titoli quotati o negoziati in Russia saranno eseguiti esclusivamente in titoli che siano quotati o negoziati sulla Borsa valori di Mosca.

4. RISCHI DI LIQUIDITÀ

RISCHIO DI LIQUIDITÀ

In talune situazioni di mercato, tra cui il minor volume di contrattazioni, la maggior volatilità, una concentrazione delle posizioni di trading, una limitata possibilità di cessione o liquidazione di posizioni, mutamenti a livello settoriale o della normativa governativa, impedimenti all'attività di contrattazione in un particolare mercato finanziario, è possibile che si riduca la liquidità degli investimenti del Comparto (e quindi anche la liquidità del Comparto stesso). Inoltre, determinati

Comparti possono investire in titoli a reddito fisso i cui mercati possono subire periodi di bassa liquidità nelle circostanze illustrate nel presente capitolo e nel capitolo “*Titoli a reddito fisso*” più sopra, e questo può limitare ulteriormente la liquidità di un Comparto.

In tali circostanze di mercato, i Comparti potrebbero non essere in grado di disporre di determinati investimenti, tra cui quelli a più lungo termine o di minor qualità creditizia, con possibili ripercussioni negative sulla loro capacità di far fronte a richieste di rimborso o sulla liquidità generale del portafoglio, qualora sia necessario vendere posizioni più liquide per soddisfare le richieste di rimborso. Tale situazione potrebbe inoltre costringere i Comparti a cedere i propri investimenti a prezzi inferiori, con un impatto negativo sulla performance.

Il contesto potrebbe ulteriormente aggravarsi laddove altri operatori del mercato cercassero in contemporanea di alienare investimenti simili e i Comparti si trovassero alla fine nell'impossibilità di vendere gli investimenti in questione celermente e in momenti o a prezzi favorevoli, ovvero a prezzi prossimi a quelli rispondenti alla valutazione effettuata alla stessa epoca dai Comparti stessi, con conseguenti perdite potenziali significative.

Inoltre, determinati segmenti dei mercati globali del reddito fisso possono attraversare fasi di minore liquidità provocate da eventi di mercato o da vendite generalizzate, il che aumenta il rischio che i titoli o gli altri strumenti a reddito fisso non possano essere venduti durante tali fasi o possano essere venduti soltanto a prezzi ridotti. I suddetti eventi possono far sì che i Comparti interessati ricevano notevoli quantità di richieste di rimborso e possono anche influenzare il valore dei Comparti interessati, poiché la minore liquidità può tradursi in una riduzione del valore del patrimonio dei Comparti.

Gli investimenti soggetti a mercati scarsamente liquidi possono subire oscillazioni di rilievo della loro quotazione di mercato; in tal caso, una loro valutazione accurata può risultare difficile per un Comparto. Gli investimenti illiquidi possono inoltre comportare costi di transazione superiori a quelli da sostenere per investimenti più liquidi.

La Società è una società d'investimento a capitale variabile in virtù della sua possibilità di emettere e rimborsare Azioni su richiesta. Il capitale azionario della Società è diviso in diverse serie di Azioni, ciascuna delle quali rappresenta un portafoglio di attivi separato. I Comparti gestiscono il capitale in conformità alle Regulations di recepimento della normativa comunitaria sugli OICVM e gli obiettivi e le politiche d'investimento a essi applicabili sono specificati nel Prospetto e nei rispettivi Supplementi. I Comparti non sono soggetti a requisiti di capitale imposti esternamente. Sebbene i Comparti investano in valori mobiliari e in altri attivi finanziari liquidi, il Gestore degli Investimenti adotta anche una procedura appropriata di supervisione del rischio di liquidità, che tiene conto delle operazioni di gestione efficiente del portafoglio impiegate dai Comparti, affinché ciascuno di essi sia in grado di attenersi ai propri termini e condizioni di rimborso previsti.

Al fine di mitigare i potenziali rischi di liquidità, la Società adatta i propri controlli alle diverse strategie d'investimento, ai termini per la liquidità e al comportamento storico del cliente. Nell'ambito della supervisione del rischio, la Società può impiegare diversi test sulla liquidità, i cui risultati potrebbero condurre a una serie di possibili soluzioni, tra le quali l'adeguamento della composizione degli attivi, il ricorso al castelletto o alle linee di credito applicabili o l'adozione di altre misure appropriate che mantengano un livello accettabile di liquidità. Le disposizioni specifiche di ciascun Comparto saranno riviste dalla funzione preposta al controllo dei rischi del Gestore degli Investimenti, dai gestori di portafoglio del Comparto in questione, dal Chief Investment Officer della Società nonché dagli Amministratori. Il team preposto al controllo dei rischi sottopone a stress test ciascun Comparto con cadenza periodica nell'ambito della composizione del portafoglio e tenendo conto delle condizioni di mercato attuali/potenziali. Gli scenari di stress vengono condotti a diversi livelli ipotetici di rimborso e si valuta la capacità dei Comparti di soddisfare le richieste di rimborso in modo ordinato. Qualora le analisi rivelassero che gli indici di copertura della liquidità di un qualsiasi Comparto sono bassi, il team preposto al controllo dei rischi e di portafoglio adotterà misure per valutare tali rischi e il modo migliore per mitigarne gli effetti. In aggiunta, saranno monitorati i reports giornalieri sulla riserva di liquidità per stimare il rischio di liquidità di ciascun Comparto. Saranno inoltre monitorati i fattori di liquidità del mercato al fine di cogliere potenziali anomalie della liquidità del mercato.

Il Gestore degli Investimenti, il Subgestore degli Investimenti e la Società cercano di garantire un'adeguata liquidità nei Comparti per ottemperare alle richieste di rimborso degli Azionisti in condizioni di mercato e con livelli di riscatto normali. Tuttavia, è possibile che, nelle circostanze sopra descritte, un Comparto non sia in grado di realizzare attività sufficienti a soddisfare tutte le richieste di rimborso pervenute, ovvero che a giudizio della Società le circostanze siano tali per cui soddisfare in tutto o in parte tali richieste non sarebbe nel migliore interesse dell'insieme degli Azionisti di un Comparto. In tal caso, la Società può decidere di applicare le disposizioni in materia di massimale di rimborso di cui al paragrafo “Informazioni specifiche per i Rimborsi” del capitolo “Sottoscrizioni e rimborsi” del Prospetto, ovvero di sospendere le negoziazioni per il Comparto interessato, come descritto al capitolo “Sospensione temporanea delle negoziazioni” del Prospetto.

SOTTOSCRIZIONI E RIMBORSI RILEVANTI

Qualora, con riferimento a un determinato Giorno di Negoziazione, un Comparto riceva una sottoscrizione di entità rilevante, il Gestore degli Investimenti potrebbe non essere in grado di investire la totalità dei proventi della sottoscrizione entro il Giorno di Negoziazione in questione. Il fatto che, nel Giorno di Negoziazione in questione, il patrimonio di un Comparto non venga investito potrebbe avere effetti negativi sulla performance del Comparto stesso, in quanto determinerebbe una minor esposizione agli investimenti previsti rispetto alla parte di patrimonio detenuta in contanti o in altre forme di liquidità.

Analogamente, qualora un Comparto riceva una sensibile mole di richieste di rimborso in relazione a un Giorno di Negoziazione, il Gestore degli Investimenti può non essere in grado di organizzare la realizzazione di attività sufficienti a consentire al Comparto di soddisfare tali richieste di rimborso entro e non oltre il pertinente Giorno di Negoziazione, ovvero può non essere in grado di farlo nel miglior interesse di tutti gli Azionisti del Comparto in questione. Nel soddisfare le richieste di rimborso, il Gestore degli Investimenti dovrà conciliare l'interesse dell'investitore che richiede il rimborso, consistente nel ricevere i relativi proventi conformemente alla politica di rimborso della Società (quale descritta nel capitolo "Sottoscrizioni e rimborsi") con l'interesse dei restanti investitori del Comparto a minimizzare l'impatto e l'entità potenziale di perdite attuali e future che il Comparto potrebbe subire vendendo una quota consistente del proprio patrimonio in un breve lasso di tempo. A tal proposito, si avvisano gli investitori che gli Amministratori hanno facoltà di calcolare il Valore Patrimoniale Netto delle Azioni di un Comparto servendosi di tecniche quali lo "swing pricing" e/o applicando Imposte e Oneri all'importo ricevuto dagli investitori, al fine di impedire la diluizione del patrimonio del Comparto. In tali circostanze, a norma di Statuto e come indicato ai capitoli "Sottoscrizioni e rimborsi" e "Sospensione temporanea delle negoziazioni", gli Amministratori possono altresì applicare un massimale di rimborso o sospendere le negoziazioni relative a un determinato Comparto.

SWING PRICING

Come illustrato nel capitolo "Calcolo del Valore Patrimoniale Netto", gli Amministratori possono, a loro discrezione, far oscillare ("swing") il Valore Patrimoniale Netto di un Comparto per tentare di ridurre gli effetti potenzialmente diluitivi di determinate operazioni sul Valore Patrimoniale Netto in qualsiasi Giorno di Negoziazione in cui si verificano sottoscrizioni o rimborsi netti relativi al Comparto superiori a determinate soglie prestabilite. In questi casi, gli investitori devono tener presente che lo swing pricing non sempre riesce a impedire la diluizione del Valore Patrimoniale Netto dovuta ai costi di negoziazione e che le rettifiche del Valore Patrimoniale Netto possono dimostrarsi positive per alcuni investitori a scapito degli Azionisti del Comparto nel suo complesso. Ad esempio, un sottoscrittore che investe in un Comparto nel giorno in cui il Valore Patrimoniale Netto oscilla verso il basso a seguito dei rimborsi netti effettuati dal Comparto, può avere il vantaggio di pagare un Valore Patrimoniale Netto per Azione inferiore rispetto a quanto non avrebbe altrimenti pagato. Inoltre, il Valore Patrimoniale Netto e la performance a breve termine del Comparto possono essere esposti a maggiore volatilità a seguito di questa metodologia di valutazione. L'applicazione dello Swing Pricing può anche aumentare la variabilità dei rendimenti di un Comparto.

STRUTTURE DI CREDITO

Al fine di facilitare il tempestivo pagamento dei proventi da rimborso, la Società ha sottoscritto un accordo (e può sottoscrivere ulteriori accordi), secondo cui un sindacato di creditori accetta di fornire alla Società una struttura di credito. Tale struttura di credito impone alla Società il pagamento di una regolare commissione in cambio della messa a disposizione della stessa struttura da parte dei creditori alla Società. Inoltre, stabilisce il pagamento degli interessi e di altri oneri in caso di accesso alla struttura da parte della Società o di un Comparto. I costi di accesso alla struttura saranno a carico del relativo Comparto, mentre la commissione regolare sarà pagata integralmente e proporzionalmente dalla Società, fermo restando che i singoli Comparti non potranno mai accedere alla struttura. Quando accedono a tali strumenti, gli Amministratori devono informare e consultare, se del caso, il Depositario.

Qualsivoglia struttura di credito fornita alla Società può essere garantita dalla totalità o da una parte del suo patrimonio e un creditore garantito della Società può intraprendere azioni commerciali a proprio interesse (ad esempio richiedere il rimborso totale di un prestito in un momento poco auspicabile per la Società). Tali azioni possono esercitare un impatto molto negativo sulla Società o su un Comparto. Inoltre, le azioni intraprese dalla Società, che dovessero causare una performance negativa o ridurre il valore patrimoniale della Società o di un Comparto, potrebbero causarne l'insolvenza o imporre l'adozione di misure specifiche per evitare un default in relazione alla struttura di credito. Ciò potrebbe ripercuotersi in modo avverso sulla Società e sui Comparti. In caso di scioglimento della Società, l'importo garantito dovuto ai fornitori indipendenti della struttura di credito andrà pagato con priorità rispetto alla distribuzione dei proventi agli Azionisti.

RISCHIO DI SOSPENSIONE GENERALE

I titoli di emittenti quotati in borsa possono essere sospesi dalle contrattazioni dall'emittente stesso, da autorità di borsa o governative. La probabilità di una sospensione è più elevata per i titoli di emittenti dei paesi dei mercati emergenti o meno sviluppati che per quelli dei paesi dotati di mercati più sviluppati. Di tanto in tanto possono essere sospesi dalle contrattazioni i titoli di singoli emittenti per motivi specifici che li riguardano; possono inoltre essere applicate sospensioni generali per decisione delle autorità di borsa o governative, a seguito di eventi di mercato. Le sospensioni possono durare anche per periodi lunghi, durante i quali non è possibile la contrattazione di titoli e di strumenti che ad essi fanno riferimento, quali i titoli di partecipazione (detti anche "P-note") o altri strumenti derivati. Ove un Comparto detenga posizioni di una certa entità nei suddetti titoli o strumenti sospesi, la sua capacità di liquidare le proprie posizioni o procurare liquidità agli investitori potrebbe risulterne compromessa, con il rischio di sostenere perdite significative.

5. RISCHI CORRELATI ALLA FINANZA

COMMISSIONI E SPESE

Indipendentemente dal fatto che un Comparto sia remunerativo o meno, dovrà comunque pagare commissioni e spese, ivi comprese spese di organizzazione e offerta, commissioni d'intermediazione, spese di gestione, amministrative e operative e commissioni di deposito. Una parte di tali spese potrebbe essere compensata dagli interessi attivi.

INVESTIMENTO IN CAPITALE DI AVVIAMENTO (SEED INVESTMENT)

In sede di lancio, un Comparto può ricevere la sottoscrizione di un'affiliata sotto forma di investimento in capitale di avviamento, anche di considerevole importo. Gli investitori che desiderino ulteriori informazioni in merito a questo tipo di sottoscrizione devono rivolgersi al Gestore degli Investimenti. Si informano gli investitori che l'affiliata può i) effettuare la copertura della totalità o di parte dei suoi investimenti (ossia ridurre la propria esposizione al rischio di performance del Comparto) e ii) riscattare in qualsiasi momento il suo investimento nel Comparto, senza preavviso agli Azionisti e senza avere l'obbligo di tener conto degli interessi degli altri azionisti nell'assumere le sue decisioni d'investimento. Poiché un rimborso di importo elevato può avere indirettamente l'effetto di incrementare la quota di costi del Comparto da ripartire fra i restanti Azionisti, questi ultimi devono tener presente che il rimborso all'affiliata del suo capitale di avviamento può ripercuotersi negativamente sul valore del loro investimento.

ACCORDI DI INCENTIVAZIONE

L'accordo di incentivazione comporta il pagamento di commissioni di performance e potrebbe indurre il Gestore degli Investimenti a preferire operazioni più rischiose o più speculative di quanto avverrebbe nel caso di assenza di tale accordo. Il pagamento della commissione di performance si basa sul rendimento, che può includere il reddito da investimento e utili e perdite netti realizzati e non realizzati alla fine di ogni Periodo di Calcolo. Di conseguenza, possono avvenire pagamenti di commissioni di performance in relazione a utili non realizzati che successivamente potrebbero non essere mai realizzati.

METODOLOGIA PER LA COMMISSIONE DI PERFORMANCE

La metodologia adoperata dalla Società per calcolare le commissioni di performance di taluni Comparti può produrre disparità tra gli Azionisti in relazione al pagamento di tali commissioni (per cui, in determinati casi, alcuni investitori si vedrebbero addebitare commissioni di performance sproporzionatamente più elevate) e può altresì determinare, per taluni Azionisti, in qualsiasi momento, un livello superiore di capitale a rischio rispetto ad altri.

IMPOSTE ESTERE

La Società potrebbe dover pagare delle imposte (comprese ritenute d'acconto) in Paesi diversi dall'Irlanda per il reddito o le plusvalenze generati dai suoi investimenti. La Società potrebbe non riuscire a beneficiare di una riduzione dell'aliquota di tali imposte estere in virtù dei trattati sulla doppia tassazione fra l'Irlanda e gli altri Paesi. Pertanto, è possibile che la Società non sia in grado di chiedere il rimborso delle ritenute d'acconto versate in determinati Paesi. Qualora tale posizione cambiasse e la Società ottenesse il rimborso delle imposte estere, il suo Valore Patrimoniale Netto non sarebbe rideterminato e il vantaggio sarebbe ripartito proporzionalmente fra gli Azionisti esistenti al momento del rimborso.

FATCA

La Società chiederà agli Azionisti di certificare le informazioni relative al proprio status ai fini del FATCA e di fornire altri moduli, documenti e informazioni in merito a tale status. La Società potrebbe non essere in grado di adempiere ai propri obblighi imposti dal FATCA se gli Azionisti non forniscono le certificazioni o le informazioni richieste. In tali

circostanze, la Società potrebbe essere soggetta a una ritenuta d'acconto ai sensi del FATCA per gli USA con riferimento alle fonti di reddito statunitensi, se l'US Internal Revenue Service dovesse stabilire nello specifico che la Società è una "istituzione finanziaria non partecipante" ai fini del FATCA. L'applicazione di tali ritenute d'imposta statunitensi a norma del FATCA avrebbe effetti negativi sulla performance finanziaria della Società e potrebbe avere conseguenze pregiudizievoli per tutti gli Azionisti.

SVILUPPI FUTURI CHE POSSONO AVERE UN IMPATTO SULLA TASSAZIONE DEGLI AZIONISTI

Attualmente sono allo studio diverse iniziative legislative di natura fiscale a livello nazionale e internazionale che, qualora promulgate, potrebbero influenzare la Società, i singoli Comparti e/o gli Azionisti in futuro. Al momento non è prevedibile se queste iniziative fiscali saranno promulgate, e, in tal caso, quale forma assumeranno e in che modo incideranno sulla Società, sui singoli Comparti o sugli Azionisti. Pertanto, gli Azionisti sono invitati a consultare i loro consulenti fiscali sulle possibili implicazioni di tali sviluppi per i loro investimenti in un Comparto.

6. RISCHI CORRELATI AGLI STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI ("SFD")

DISPOSIZIONI GENERALI

L'uso di SFD comporta taluni rischi di investimento. Un Comparto potrebbe ricorrere all'uso di tali strumenti quale alternativa più economica o liquida ad altri investimenti, nel tentativo di coprire o ridurre il rischio complessivo dei suoi investimenti o nell'ambito delle politiche e delle strategie d'investimento utilizzate nel perseguimento degli obiettivi d'investimento. La capacità di un Comparto di utilizzare queste strategie potrebbe essere limitata dalle condizioni del mercato, da limiti normativi e da considerazioni fiscali. Gli investimenti in SFD sono soggetti alle normali oscillazioni del mercato e ad altri rischi inerenti agli investimenti in titoli. In aggiunta, l'uso di SFD comporta rischi speciali e diversi e, in taluni casi, superiori rispetto a quelli presentati da investimenti più tradizionali, compresi:

- la dipendenza dalla capacità del Gestore degli Investimenti e del Subgestore degli Investimenti di prevedere con esattezza l'andamento del prezzo dei titoli sottostanti e il fatto che le competenze necessarie per utilizzare tali strategie differiscono da quelle necessarie per selezionare i titoli del portafoglio;
- l'imperfetta correlazione tra l'andamento dei titoli o delle valute su cui si basa un contratto SFD e l'andamento dei titoli o delle valute di un Comparto;
- l'assenza di un mercato liquido per ciascuno strumento in un qualsiasi momento, che potrebbe inibire la capacità di un Comparto di liquidare un SFD a un prezzo vantaggioso; e
- possibili ostacoli per la gestione efficiente del portafoglio o per la capacità di soddisfare le richieste di rimborso o altri obblighi a breve termine in quanto una parte degli attivi di un Comparto potrebbe essere separata per coprire i rispettivi obblighi.

Qualora le previsioni del Gestore degli Investimenti e del Subgestore degli Investimenti nell'utilizzo di tali tecniche e strumenti si rivelassero errate o inefficaci, un Comparto potrebbe subire perdite sostanziali, con un effetto negativo sul Valore Patrimoniale Netto. Tali strategie potrebbero inoltre non avere successo e comportare perdite per un Comparto, a causa delle condizioni di mercato.

Inoltre, talvolta, in ragione dell'uso di SFD, il Valore Patrimoniale Netto di un Comparto potrebbe essere volatile. Il Gestore degli Investimenti impiega una procedura di gestione del rischio che gli consente di misurare, monitorare e gestire accuratamente i vari rischi associati agli SFD.

RISCHI PARTICOLARI DEGLI SFD

Disposizioni generali

Il Gestore degli Investimenti può utilizzare SFD nel programma di investimento di un Comparto. Alcuni swap, opzioni e altri SFD possono essere soggetti a diversi tipi di rischi, tra cui il rischio di mercato, il rischio di liquidità, il rischio di credito della controparte, il rischio legale e il rischio operativo. Inoltre, gli swap e altri derivati possono comportare un significativo effetto leva e, in alcuni casi, un rischio elevato di perdite significative. L'Esposizione Complessiva di un Comparto che applica l'Approccio basato sugli Impegni (Commitment Approach) per la gestione dei rischi legati all'utilizzo di SFD non supererà mai il Valore Patrimoniale Netto del Comparto. I Comparti che adottano l'approccio basato sul modello VaR per la gestione dei rischi legati all'utilizzo di SFD possono presentare un'esposizione netta alla leva finanziaria superiore al 100% del loro Valore Patrimoniale Netto a seguito del loro utilizzo di SFD, esposizione che può determinare per il Comparto una perdita consistente o totale.

Liquidità - Obbligo di adempimento

Di volta in volta le controparti con cui un Comparto effettua operazioni potrebbero cessare di operare come market maker o di quotare prezzi di alcuni strumenti. In questi casi, l'impossibilità per un Comparto di effettuare l'operazione desiderata o operazioni di compensazione in relazione a una posizione aperta potrebbe influire negativamente sulla sua performance. Inoltre, a differenza degli strumenti negoziati in borsa, i contratti a termine o spot non concedono agli operatori il diritto di compensare le proprie obbligazioni attraverso un'operazione di pari importo e di segno contrario. Per questa ragione, stipulando contratti a termine o spot, la Società potrà essere tenuta e deve essere in grado di adempiere le proprie obbligazioni ai sensi del contratto.

Necessità di rapporti negoziali con la controparte

Gli operatori dei mercati OTC generalmente effettuano operazioni solo con controparti che ritengono sufficientemente solvibili, a meno che la controparte fornisca garanzie collaterali, lettere di credito o altre forme di supporto del credito. Anche se il Gestore degli Investimenti ritiene che la Società sarà in grado di stabilire i necessari rapporti d'affari con la controparte, tali da consentirle di effettuare operazioni nei mercati OTC e nei mercati degli swap, non vi è garanzia che la Società sarà in grado di farlo. L'impossibilità di stabilire tali rapporti limiterebbe le attività della Società e potrebbe rendere necessario svolgere una percentuale più consistente di tali attività nei mercati dei future. Inoltre, le controparti con le quali la Società prevede di stabilire rapporti non saranno obbligate a mantenere in essere le linee di credito che hanno ottenuto e potrebbero decidere di ridurle o revocarle a loro discrezione.

Rischio di correlazione

Anche se il Gestore degli Investimenti ritiene che acquisire esposizione alle attività sottostanti tramite l'uso di SFD può essere vantaggioso in alcuni casi per gli Azionisti, grazie alla riduzione dei costi operativi e ad altri vantaggi che gli investimenti in SFD possono comportare, sussiste il rischio che la performance del Comparto risulti non perfettamente correlata alla performance generata dall'investimento diretto nelle attività sottostanti.

Futures

Le posizioni nei contratti future possono essere liquidate solo in una borsa che offra un mercato secondario per tali future. Comunque, non vi è certezza dell'esistenza di un mercato secondario liquido per ogni specifico contratto di future a una data specifica. Conseguentemente potrebbe non essere possibile chiudere una posizione in future. In caso di variazione avversa del prezzo, un Comparto potrebbe trovarsi nella situazione di dover continuare a effettuare pagamenti liquidi giornalieri per mantenere il margine di garanzia richiesto. In tali situazioni, se un Comparto non ha sufficiente liquidità, potrebbe dover vendere titoli del proprio portafoglio al fine di soddisfare i requisiti giornalieri di margine di garanzia in un momento nel quale tali vendite potrebbero essere svantaggiose. Inoltre, un Comparto potrebbe dover consegnare gli strumenti sottostanti ai contratti di future che detiene.

L'impossibilità di chiudere posizioni in future o opzioni può avere anche un impatto negativo sulla capacità di una copertura efficace del Comparto.

Il rischio di subire perdite nella negoziazione di contratti future in alcune strategie può essere considerevole, a causa tanto del basso margine di deposito richiesto quanto dell'elevato effetto leva connesso alla determinazione del prezzo dei future. Conseguentemente, una variazione relativamente modesta del prezzo di un contratto future può comportare un'immediata e sostanziale perdita (oppure un guadagno) per l'investitore. Ad esempio, se al momento dell'acquisto il 10% del valore del contratto future è depositato come margine di garanzia, una successiva diminuzione del 10% del valore del medesimo contratto comporterebbe la perdita totale del margine depositato, prima di qualsiasi detrazione dei costi dell'operazione, se il contratto fosse chiuso in quel momento. Una diminuzione del 15% comporterebbe una perdita pari al 150% del margine di garanzia iniziale in caso di chiusura del contratto. Conseguentemente, l'acquisto o la vendita di un contratto future può comportare perdite superiori all'ammontare investito nel contratto. Il Comparto pertinente si assume anche il rischio che il Gestore degli Investimenti effettui previsioni erranee sul futuro andamento del mercato azionario.

Un Comparto, inoltre, non solo potrebbe subire una perdita sui contratti future, ma anche veder diminuire il valore dei titoli in portafoglio. Esiste anche il rischio che il Comparto perda il margine di garanzia per il fallimento di un broker presso il quale detiene una posizione aperta per un contratto future o la relativa opzione.

Le posizioni future possono essere illiquide perché alcune borse delle materie prime limitano le fluttuazioni dei prezzi di determinati contratti future in uno stesso giorno in base a norme denominate "limiti di fluttuazione giornaliera dei prezzi" o "limiti giornalieri". In base a tali limiti giornalieri, nello stesso giorno di negoziazione non possono essere eseguite operazioni a prezzi superiori ai limiti giornalieri. Quando il prezzo di un particolare contratto future aumenta o diminuisce di un importo pari al limite giornaliero, non è possibile assumere o liquidare posizioni in detto contratto a meno che le controparti non intendano effettuare operazioni nel rispetto di detti limiti. È anche possibile che una borsa o la CFTC sospendano la negoziazione di un particolare contratto, ordinino la liquidazione immediata di un particolare

contratto, o che per un particolare contratto vengano effettuate esclusivamente operazioni di liquidazione. Tale vincolo potrebbe impedire al Gestore degli Investimenti di liquidare prontamente determinate posizioni sfavorevoli e assoggettare un Comparto a perdite sostanziali. Ciò potrebbe inoltre compromettere la capacità di un Comparto di ritirare i propri investimenti al fine di effettuare tempestivamente distribuzioni a un Azionista che abbia inoltrato richiesta di rimborso. Pertanto, anche se la Società non esclude alcuna categoria di investitori e non si prevede che i suoi investimenti possano pregiudicare la sua capacità di onorare le richieste di rimborso, può essere più adatta per investitori sofisticati che non risentano in maniera eccessiva della proroga delle normali date di rimborso di un Comparto.

RISCHI PARTICOLARI DI SFD OTC

Assenza di regolamentazione - Inadempimento della controparte

In generale, la regolamentazione e vigilanza governativa sulle operazioni effettuate nei mercati Over-the-Counter (OTC) è meno stringente rispetto alle operazioni effettuate in borse organizzate. Inoltre, molte tutele concesse ad alcuni operatori di borse organizzate, quali la garanzia d'esecuzione in una stanza di compensazione della borsa, potrebbero non essere disponibili nel caso di operazioni in SFD OTC. Per tale motivo, anche se le controparti con cui un Comparto effettua transazioni SFT hanno ottenuto un rating pari o superiore a quello stabilito dalla Banca Centrale da parte di un'Agenzia di Rating Riconosciuta, e anche se il Comparto può ulteriormente ridurre la sua esposizione alla controparte esigendo una garanzia reale, il Comparto sarà comunque soggetto al rischio che la controparte non rispetti i suoi obblighi relativi alle transazioni. Nel caso in cui la controparte non sia in grado o non intenda rispettare i propri obblighi contrattuali, il Comparto potrebbe subire conseguenze negative, seppur in misura limitata.

Regime fiscale

Un ulteriore fattore pregiudizievole per il Comparto è rappresentato da un'eventuale modifica del pertinente regime fiscale o della relativa prassi concernente gli strumenti finanziari derivati OTC nei quali il Comparto ha investito; per cui il Comparto potrebbe ritrovarsi a dover sostenere un carico fiscale non previsto. Vi è inoltre il rischio di perdita a seguito dell'applicazione non prevista di una legge o normativa.

Aspetti legali

A differenza delle opzioni negoziate in borsa, le quali sono standardizzate riguardo al sottostante strumento, alla data di scadenza, all'entità del contratto e al prezzo di esercizio, le condizioni del contratto degli SFD OTC sono di norma fissati nell'ambito della negoziazione tra le parti. Se da un lato tale modalità consente al Comparto una maggiore flessibilità nell'adeguare l'investimento alle proprie necessità, dall'altro gli SFD OTC possono comportare un rischio legale di entità superiore rispetto agli strumenti negoziati in borsa, a causa del rischio di perdita dovuto all'eventualità che gli SFD OTC non siano considerati giuridicamente sanzionabili o non siano documentati in modo corretto.

Esiste inoltre un rischio legale o di documentazione che le parti contraenti di un SFD OTC non concordino sull'interpretazione dei termini del contratto. In caso di controversia, i costi e l'imprevedibilità degli esiti del procedimento legale che la Società dovrebbe tentare per far valere i suoi diritti contrattuali potrebbero dissuadere quest'ultima dal far valere i suoi diritti relativi all'SFD OTC. Di conseguenza, la Società si assume l'eventuale rischio di non poter ottenere il pagamento di quanto le è dovuto a norma del contratto SFD OTC, o di un rinvio di tale pagamento, o ancora dell'ottenimento del pagamento solo dopo aver sostenuto le spese di procedimento legale.

Contratti a termine

Il Gestore degli Investimenti può stipulare, per conto di un Comparto, contratti a termine e opzioni su di essi non negoziati in borsa e in genere non regolamentati. Non vi sono limitazioni alle oscillazioni del prezzo giornaliero dei contratti a termine. Gli operatori in swap presso cui un Comparto detiene dei conti possono richiedere il deposito di margini a garanzia delle operazioni. Poiché le controparti dei Comparti non sono tenute a continuare a creare mercato per tali contratti, essi possono attraversare periodi di illiquidità talvolta di durata significativa. Vi sono stati periodi in cui determinate controparti hanno rifiutato di continuare a quotare prezzi per contratti a termine o hanno quotato prezzi con uno spread insolitamente ampio (il prezzo al quale la controparte è disposta ad acquistare e quello al quale è disposta a vendere). Gli accordi di negoziazione dei contratti a termine possono avvenire con una sola o con poche controparti, con la conseguenza di maggiori problemi di liquidità rispetto a operazioni con più controparti. L'imposizione di controlli del credito da parte dei governi può limitare le operazioni forward a importi inferiori a quelli che il Gestore degli Investimenti raccomanderebbe, con un possibile danno per il Comparto. L'illiquidità o le turbative del mercato potrebbero comportare importanti perdite per un Comparto. Inoltre, un Comparto potrebbe essere esposto a rischi di credito nei confronti delle controparti con cui opera, come pure a rischi di mancata liquidazione. Tali rischi potrebbero a loro volta causare sensibili perdite al Comparto.

Rischio di valutazione

Gli SFD e i contratti a termine su valute non negoziati su un Mercato Riconosciuto sono valutati dalla controparte almeno giornalmente, fermo restando che la valutazione è verificata con frequenza almeno settimanale dal Gestore degli Investimenti o da un soggetto terzo indipendente dalla controparte e a tal fine autorizzato dal Depositario. È possibile il ricorso a modalità di valutazione alternative, nel qual caso la Società seguirà le migliori prassi internazionali e aderirà ai principi di valutazione degli strumenti OTC stabiliti da organismi quali IOSCO e AIMA. Se opta per una valutazione alternativa, la Società si avvale di un soggetto competente nominato dagli Amministratori, all'uopo autorizzato dagli Amministratori e dal Depositario, o utilizza il metodo alternativo approvato dal Depositario e tale valutazione alternativa sarà riconciliata con quella della controparte su base mensile. Eventuali sensibili discrepanze rispetto alla valutazione della controparte saranno oggetto di tempestivi approfondimenti e chiarimenti.

Gli investitori devono tenere presente che spesso non sono disponibili valori di mercato specifici per strumenti come gli SFD OTC. Le discrepanze relative allo scarto denaro/lettera dei derivati OTC possono dipendere in parte da più stime dei parametri di prezzo. La Società si è dotata di procedure volte a riconciliare eventuali disparità di valutazione tra le controparti nonché qualsiasi anomalia relativa ai prezzi.

RISCHI ASSOCIATI AI CONTRATTI FUTURE NEGOZIATI IN BORSA

Un rischio particolare associato a questa tipologia di contratto è rappresentato dai mezzi attraverso i quali il contratto future può essere sciolto. Tale contratto può essere sciolto solo stipulando un'operazione di compensazione. Ciò richiede la presenza di un mercato secondario liquido sulla borsa valori nella quale è stata costituita la posizione originaria. Comunque, non può essere fornita alcuna garanzia in merito all'esistenza di tale mercato per ogni specifico contratto in qualsiasi momento. In tal caso potrebbe non essere possibile costituire o liquidare una posizione. In aggiunta, dal momento che lo strumento sottostante a un contratto future negoziato da un Comparto è spesso diverso dallo strumento o dal mercato coperto o per il quale si ricerca un'esposizione, il rischio di correlazione potrebbe essere significativo e tradursi in perdite per il Comparto. L'uso di future comporta il rischio base, ossia che eventuali variazioni di valore dello strumento sottostante non siano pienamente riflesse nel valore del contratto future. La liquidità di un mercato secondario in contratti future è altresì soggetta al rischio di trading halt, sospensioni, guasti alle apparecchiature della borsa valori o della stanza di compensazione, interventi governativi, insolvenza di una società di brokeraggio, di una stanza di compensazione o di una borsa valori o altre turbative alla normale attività di negoziazione. Ciascuna borsa valori titoli gode di norma del diritto di sospendere o limitare le negoziazioni di tutti i titoli che quota. Tale sospensione impedirebbe a un Comparto di liquidare le proprie posizioni e, di conseguenza, potrebbe esporlo a perdite e avere potenzialmente un effetto negativo sulla sua capacità di rimborsare le Azioni. Le negoziazioni di future comportano inoltre un certo grado di leva finanziaria (ossia, il margine di garanzia di un prestito normalmente richiesto nelle negoziazioni di future indica che tali negoziazioni potrebbero essere soggette a una leva finanziaria elevata). Conseguentemente, una variazione relativamente modesta del prezzo di un contratto future potrebbe comportare un'immediata e sostanziale perdita per il Comparto.

OPZIONI

Un Comparto può sottoscrivere contratti di opzione. Tali contratti conferiscono il diritto, ma non l'obbligo, di acquistare o vendere un attivo sottostante o uno strumento a un prezzo strike specificato a una data certa o anteriormente alla stessa.

Un'opzione put conferisce al proponente il diritto di vendere gli attivi sottostanti al sottoscrittore dell'opzione a un prezzo concordato, mentre un'opzione call conferisce al proponente il diritto di acquistare gli attivi sottostanti dal sottoscrittore dell'opzione a un prezzo concordato. Un Comparto potrebbe vendere le opzioni put con riferimento ai titoli e potrebbe vendere, al fine di generare reddito supplementare, opzioni call definendo prezzi strike target ai quali tali titoli potrebbero essere venduti o acquistati in futuro. Ciò creerebbe un'esposizione per il Comparto, in quanto esso potrebbe essere tenuto a consegnare i titoli sottostanti e, laddove il mercato avesse un andamento sfavorevole, ciò potrebbe tradursi in una perdita. La perdita massima per il sottoscrittore di un'opzione put equivale al prezzo strike dedotto il premio ricevuto. La perdita massima per il sottoscrittore di un'opzione call è potenzialmente illimitata nel caso in cui il medesimo non detenga gli attivi fisici che devono essere consegnati. In caso di opzione sottoscritta o di future, il titolo sottostante non sarà consegnato all'atto dell'esercizio, dal momento che il contratto sarà regolato in contanti. Al valore marked-to-market degli investimenti sottostanti nozionali è pertanto collegata una passività finanziaria del Comparto.

La strategia di sottoscrizione di opzioni utilizzata da un Comparto comporta i rischi summenzionati. Tale strategia di sottoscrizione di opzioni potrebbe altresì limitare il potenziale di crescita del capitale e aumentare il rischio che il Valore Patrimoniale Netto di un Comparto sottoperformi i mercati azionari globali.

CONTRATTI PER DIFFERENZA

Un contratto per differenza (“CFD”) è un’operazione in derivati OTC che fornisce un’esposizione sintetica a un attivo sottostante quale un’azione quotata, un indice o un paniere di titoli. Tali contratti sono soggetti ai rischi correlati agli investimenti OTC. Essi sono soggetti a pagamenti giornalieri di adeguamento del margine e in caso di oscillazioni significative del mercato, i detentori di CFD potrebbero sostenere una perdita superiore ai depositi di margine ed esporre il Comparto a perdite. In aggiunta, qualora non vi fosse liquidità nel relativo titolo di riferimento, il Comparto potrebbe non essere in grado di negoziare il rispettivo CFD, il che potrebbe incidere sulla performance e sulla liquidità del Comparto. E ancora, i CFD sono esposti al rischio di controparte, secondo quanto descritto nel capitolo Rischio operativo.

TOTAL RETURN SWAP ED EXCESS RETURN SWAP

Alcuni Comparti possono ricorrere all’uso di Total Return (TR) Swap o Excess Return (ER) Swap. Un TR Swap è un contratto di swap per mezzo del quale il rendimento totale di un titolo viene scambiato con altri flussi di cassa, solitamente collegati al LIBOR (o a un tasso comparabile o un tasso adottato dopo la cessazione prevista del tasso LIBOR) o con altri prestiti o titoli/mercati credit-sensitive. I TR Swap e gli ER Swap sono soggetti al rischio di tasso di interesse, con un rischio aggiuntivo che le oscillazioni del titolo/mercato sottostante possano variare rispetto alle aspettative al momento della sottoscrizione della posizione. Oscillazioni negative in entrambi i casi si tradurrebbero in perdite per i relativi Comparti. I TR Swap sono altresì soggetti al rischio di credito della controparte, il che significa la possibilità che l’altra parte del contratto swap possa non adempiere ai propri obblighi. Saranno posti in essere accordi per la costituzione di garanzie finalizzate a ridurre al minimo tale rischio di credito della controparte. Eventuali garanzie collaterali ricevute dai Comparti con riferimento a un SFD negoziato over-the-counter soddisferanno i requisiti precisati nel presente Prospetto e saranno valutate in conformità alle disposizioni del capitolo “Calcolo del Valore Patrimoniale Netto” del presente Prospetto.

CONTRATTI VALUTARI A TERMINE

I contratti a termine non sono negoziati sulle borse valori, non sono standardizzati e ciascuna operazione tende a essere negoziata su base singola. Le negoziazioni a termine non sono sostanzialmente regolamentate.

Non sono previsti requisiti per cui i mandanti che negoziano sui mercati a termine siano tenuti a continuare a effettuare contrattazioni nelle valute che negoziano e tali mercati potrebbero sperimentare periodi di illiquidità, talvolta di durata significativa. Potrebbero verificarsi interruzioni su qualsiasi mercato in cui un Comparto effettui negoziazioni, a causa di volumi delle contrattazioni insolitamente elevati, di interventi politici o di altri fattori. Con riferimento a tali negoziazioni, un Comparto è soggetto al rischio di fallimento della controparte o al rischio di incapacità o rifiuto da parte della controparte ad adempiere ai suoi obblighi ai sensi dei contratti. L’illiquidità o le turbative del mercato potrebbero comportare importanti perdite per un Comparto.

OPERATORE IN POOL DI MATERIE PRIME – “SOGLIA MINIMA DI ESEZIONE”

Benché determinati Comparti possano negoziare titoli rappresentativi di materie prime (commodity) (che ai fini CFTC includono a titolo non esaustivo contratti future su commodity, contratti di opzione su commodity e/o swap), tra cui future su valori mobiliari, in relazione a tali Comparti il Gestore degli Investimenti è esentato dalla registrazione come CPO (operatore in pool di materie prime) presso la CFTC (Commodity Futures Trading Commission) ai sensi della Norma 4.13(a)(3) emanata dalla CFTC. Pertanto, a differenza del CPO registrato, il Gestore degli Investimenti non è tenuto a fornire ai potenziali investitori un documento d’informativa presentato alla CFTC, né a fornire agli investitori un bilancio d’esercizio certificato conforme ai requisiti previsti dalle norme CFTC applicabili ai CPO registrati.

Il fatto di basarsi sulla Norma 4.13(a)(3) della CFTC (la cosiddetta “soglia minima di esenzione”) richiede una limitazione dell’esposizione di ciascuno di tali Comparti ai mercati delle materie prime. Ai sensi della Norma 4.13(a)(3) della CFTC, il pool che abbia richiesto tale esenzione deve soddisfare uno dei due seguenti test riguardo alle sue posizioni in titoli rappresentativi di commodity, ivi comprese le posizioni in future su valori mobiliari, che si tratti di contratti stipulati a scopo di copertura in buona fede o altro: (a) il totale di margine iniziale, premi e deposito minimo di garanzia richiesti per transazioni in cambi retail non supera il 5% del valore di liquidazione del portafoglio del pool, al netto di profitti e perdite non realizzati sulle posizioni in questione; oppure (b) il valore nozionale netto complessivo di tali posizioni non supera il 100% del valore di liquidazione del portafoglio del pool, al netto di profitti e perdite non realizzati sulle posizioni in questione. Le altre condizioni richieste per poter contare su questa esenzione sono illustrate in dettaglio nell’Allegato IV.

INVESTIMENTI IN OIC SOGGETTI A LEVA FINANZIARIA

Né la Società né il Gestore degli Investimenti hanno alcun controllo sulle attività di società o di organismi d’investimento collettivo nei quali investe un Comparto. I gestori degli organismi d’investimento collettivo e le società in cui un Comparto investe possono adottare posizioni fiscali inopportune, utilizzare una leva finanziaria eccessiva o comunque gestire tali organismi d’investimento collettivo o essere gestite (nel caso delle società) con modalità che il

Gestore degli Investimenti non può prevedere. L'eventuale leva finanziaria adottata dai gestori degli organismi d'investimento collettivo e dalle società in cui un Comparto investe può comportare gli stessi rischi di effetto leva che deriverebbero dall'impiego della leva finanziaria da parte del Comparto stesso, come descritto al capitolo "Rischi d'investimento" del Prospetto e nella sezione "Rischi" della descrizione del Prospetto nel Supplemento pertinente.

RISCHIO DELL'EFFETTO LEVA

I Comparti possono generare un effetto leva mediante l'utilizzo di SFD allo scopo di effettuare investimenti. L'uso dell'effetto leva genera rischi speciali e può aumentare notevolmente il rischio d'investimento del Comparto. La leva finanziaria offre l'opportunità di un profitto e di un rendimento totale più elevati ma, al contempo, può avere come conseguenza una perdita notevole o totale per il Comparto.

RISCHI DI INSOLVENZA DELLE STANZE DI COMPENSAZIONE, DELLE CONTROPARTI O DELLE BORSE VALORI

La liquidità di un mercato secondario in derivati è soggetta al rischio di trading halt, sospensioni, guasti alle apparecchiature della borsa valori o della stanza di compensazione, interventi governativi, insolvenza di una società di brokeraggio, di una stanza di compensazione o di una borsa valori o altre turbative alla normale attività di negoziazione.

POSIZIONI SHORT

Detenere una posizione short significa che i Comparti non detengono fisicamente il titolo che vendono. Ciò avviene se si prevede che il prezzo di quel titolo scenda, così da poterlo acquistare in una data successiva a un prezzo inferiore e ottenere proventi. Le vendite allo scoperto di titoli sono vietate ai sensi delle Regulations di recepimento della normativa comunitaria sugli OICVM, ma la creazione di posizioni short sintetiche mediante l'uso di SFD è consentita, fintantoché qualsiasi esposizione creata sia coperta dagli attivi del relativo Comparto. Una posizione short in un titolo potrebbe creare rischi maggiori rispetto a quanto avverrebbe con una posizione long. Ciò comprende la possibilità di perdite illimitate a causa di aumenti di prezzo potenzialmente illimitati nei titoli coinvolti.

GARANZIE COLLATERALI IN CONTANTI

Il riutilizzo delle garanzie collaterali in contanti o il loro reinvestimento potrebbe condurre a una riduzione del valore del capitale idoneo di tali garanzie. Ciò potrebbe, a sua volta, provocare perdite per la Società e il relativo Comparto essendo esso tenuto a restituire alla controparte la garanzia collaterale.

RISCHI LEGATI ALL'INDICE

La struttura e la composizione dell'indice, ivi compresi i costi di operazione insiti nello stesso e che sono concepiti per replicare i costi di negoziazione che sarebbero sostenuti da un investitore che intendesse accedere alle esposizioni fornite dall'indice, incideranno sulla performance, sulla volatilità e sui rischi dell'indice (in termini assoluti e se confrontati ad altri indici) e, di conseguenza, sulla performance, sulla volatilità e sui rischi del Comparto. Un Comparto che replichi un indice potrebbe non avere successo nel selezionare un portafoglio di investimenti che fornisca un rendimento strettamente correlato a quello dell'indice pertinente. L'applicazione di tali filtri o tecniche potrebbe condurre a performance dell'investimento inferiori a quelle del relativo indice e non produrre i risultati attesi dal Comparto. Si consiglia agli investitori di esaminare le regole dell'indice per il relativo Comparto e le informazioni sui rischi e le relative limitazioni di responsabilità in esse contenute prima di investire in tale Comparto. Ulteriori informazioni sugli indici interessati (comprese informazioni sulla frequenza di ribilanciamento di tali indici) saranno rese disponibili nella relazione annuale della Società.

Rischi legati alla concessione in licenza dell'indice

Qualora, con riferimento a un indice, in qualsiasi momento, la licenza concessa (se prevista) relativamente a qualsiasi Comparto o al Gestore degli Investimenti (o sue affiliate), finalizzata a replicare o altrimenti utilizzare l'indice ai fini del Comparto che replichi un indice, fosse sciolta o tale licenza fosse altrimenti oggetto di controversie, impedimenti o fosse cessata (per qualsivoglia ragione), gli Amministratori potrebbero essere obbligati a sostituire l'indice con un altro indice che, a loro parere, replichi sostanzialmente lo stesso mercato dell'indice in questione e che ritengano essere un indice idoneo per la replica da parte del Comparto e tale sostituzione o eventuali ritardi in essa potrebbero penalizzare il Comparto. Nell'eventualità in cui gli Amministratori non fossero in grado di individuare un sostitutivo idoneo per il relativo indice, essi potrebbero essere obbligati a sciogliere il Comparto.

Rischi legati alla replica dell'indice

Laddove un Comparto replichi un indice, non vi è alcuna garanzia che l'obiettivo d'investimento del Comparto possa essere raggiunto. In particolare, nessuno strumento finanziario consente di riprodurre o replicare esattamente i rendimenti di un indice e l'uso di tecniche di ottimizzazione da parte di un Comparto in luogo della replica totale potrebbe aumentare il rischio di tracking error. Le modifiche agli investimenti di un Comparto o le riponderazioni dell'indice potrebbero far insorgere vari costi di operazione (ivi compreso in relazione al regolamento di transazioni in valuta estera), spese operative o inefficienze, che potrebbero incidere negativamente sulla performance del relativo indice e sulla replica dell'indice da parte del Comparto. Inoltre, il rendimento totale di un investimento in Azioni sarà ridotto da alcuni costi e spese di cui non si tenga conto nel calcolo dell'indice, quali i costi di operazione e le commissioni e le spese a carico del Comparto. Oltre a ciò, nell'eventualità di sospensioni o interruzioni temporanee delle negoziazioni sugli investimenti che comprendono l'indice o in caso di turbative del mercato, il ribilanciamento del portafoglio d'investimento del Comparto potrebbe non essere possibile e tradursi in scostamenti dal rendimento dell'indice pertinente.

La capacità di un Comparto che replichi un indice di raggiungere una correlazione significativa tra la sua performance e quella dell'indice che replica potrebbe essere interessata dai cambiamenti che si verificano sui mercati dei titoli, dalle variazioni nella composizione dell'indice, dai flussi di cassa in entrata e in uscita dal Comparto e dalle commissioni e spese dello stesso. Tale Comparto tenterà di replicare i rendimenti dell'indice a prescindere dalla performance effettiva o presunta dello stesso o dei titoli effettivi che lo comprendono. Inoltre, il Comparto generalmente non venderà un titolo ricompreso nell'indice finché tale titolo sarà un elemento costitutivo dell'indice a prescindere da eventuali flessioni improvvise o sostanziali di valore o da flessioni prevedibili di valore di tale titolo, anche se il Gestore degli Investimenti/Subgestore degli Investimenti possa adottare una diversa decisione d'investimento per altri conti o portafogli che detengano tale titolo. Ne consegue che la performance di un Comparto che replichi un indice potrebbe essere meno favorevole di quella di un Comparto gestito avvalendosi di una strategia d'investimento attiva.

POLITICA DI ASSUNZIONE DI PRESTITI

In base allo Statuto, gli Amministratori sono autorizzati a esercitare tutti i poteri della Società in materia di assunzione di prestiti, entro i limiti stabiliti dalle Regulations di recepimento della normativa comunitaria sugli OICVM, e di dare in garanzia il patrimonio della Società per l'assunzione di tali prestiti.

La Società non può prendere in prestito denaro, concedere finanziamenti o agire da garante in favore di terzi salvo nei seguenti casi:

- (i) è possibile l'acquisto di valuta estera mediante l'assunzione di prestiti back-to-back (ossia contraendo un prestito in una valuta contro deposito di un ammontare equivalente in un'altra valuta), a condizione che ove i prestiti contratti in valuta estera superino il valore del deposito "back-to-back", l'eccedenza sia considerata un'assunzione di prestito e perciò cumulata con gli altri prestiti ai fini del limite del 10% di seguito indicato; e
- (ii) la Società potrà contrarre prestiti temporanei (ivi compreso il finanziamento di ammanchi temporanei di flussi di cassa con riferimento alla copertura di posizioni in SFD che un Comparto possa stipulare) per un importo non superiore al 10% del proprio Valore Patrimoniale Netto e potrà dare in garanzia il proprio patrimonio a fronte di tali prestiti.

POLITICA DI DISTRIBUZIONE

CLASSI AD ACCUMULAZIONE

Gli Amministratori hanno stabilito di capitalizzare tutti i redditi netti da investimenti e le plusvalenze nette realizzate di spettanza delle Classi ad Accumulazione e pertanto non intendono dichiarare dividendi per le Azioni di tali Classi.

CLASSI A DISTRIBUZIONE

Fonte delle distribuzioni

Lo Statuto dà diritto agli Amministratori di dichiarare dividendi, in relazione alle Azioni, prelevandoli dal reddito netto (comprendente dividendi e redditi da interessi) e/o dall'eccedenza delle plusvalenze realizzate e non realizzate rispetto alle minusvalenze realizzate e non realizzate sugli investimenti della Società (collettivamente "Reddito netto") oltre che dal capitale. I dividendi prelevati dal capitale equivalgono a una restituzione o ritiro di parte dell'investimento iniziale dell'Azionista o di eventuali plusvalenze attribuibili a tale investimento iniziale. Tali dividendi possono determinare l'immediata diminuzione del Valore Patrimoniale Netto delle Azioni interessate.

Gli Amministratori possono pagare i dividendi a valere sul capitale e/o sul Reddito netto per alcune Classi a Distribuzione. Tuttavia, si avvisano gli Azionisti che gli Amministratori possono, a loro discrezione, decidere di non dichiarare e non distribuire dividendi per una determinata Classe a Distribuzione.

Riguardo alle Classi a Distribuzione, gli Amministratori possono dichiarare e pagare un dividendo settimanale, mensile, trimestrale, semestrale o annuale spettante rispettivamente alle Azioni di ognuna di tali Classi, a valere su una combinazione di reddito e capitale, cosicché, se per il periodo in questione il reddito netto è inferiore all'importo del dividendo dichiarato, il saldo sarà corrisposto a valere sul capitale delle Azioni interessate, fatto che consentirà di distribuire i dividendi periodici stabiliti. Qualora il reddito netto attribuibile alle Classi a Distribuzione superi l'importo del dividendo dichiarato per il periodo in questione, la quota di reddito netto in esubero è trattenuta su un conto di distribuzione relativo alle Azioni interessate e confluirà nel dividendo dovuto per il periodo di distribuzione successivo. Quanto sopra esposto rispecchia l'attuale intenzione degli Amministratori in merito alla dichiarazione e distribuzione di dividendi a favore delle Classi a Distribuzione; tuttavia gli Amministratori possono decidere, a loro discrezione, di non dichiarare e distribuire dividendi e, pertanto, non sussiste alcuna garanzia di distribuzione di dividendi. Gli investitori devono tener presente che i dividendi dichiarati in relazione a un Comparto possono non rispecchiare le caratteristiche, in materia di dividendi, dei sottostanti investimenti di quel Comparto.

Frequenza delle distribuzioni

In situazioni normali, è intenzione degli Amministratori che i dividendi relativi a:

- (a) ciascuna delle Classi a Distribuzione (settimanale) (se offerta da un Comparto) siano dichiarati e pagati entro e non oltre l'ultimo Giorno Lavorativo di ogni settimana;
- (b) ciascuna delle Classi a Distribuzione (mensile) di tutti i Comparti siano dichiarati entro e non oltre l'ultimo Giorno Lavorativo di ogni mese e pagati entro i tre Giorni Lavorativi successivi;
- (c) ciascuna delle Classi a Distribuzione (CG) di tutti i Comparti siano dichiarati a cadenza semestrale, fatto salvo quanto diversamente precisato nel relativo Supplemento, e pagati entro i trenta Giorni Lavorativi successivi;
- (d) tutte le Classi a distribuzione designate come classi a distribuzione trimestrale siano dichiarati a cadenza trimestrale e, salvo diversamente specificato nel relativo Supplemento, pagati entro i trenta Giorni Lavorativi successivi;
- (e) tutte le altre Classi a Distribuzione di tutti i Comparti siano dichiarati e pagati con la cadenza specificata riguardo al Comparto nel rispettivo Supplemento riguardante ciascun Comparto.

In caso di disponibilità di reddito da distribuire, gli Amministratori possono anche decidere di dichiarare e distribuire degli acconti di dividendi per qualsiasi Classe a Distribuzione. Tutte le Azioni circolanti di una Classe a Distribuzione in qualsiasi data in cui gli Amministratori decidano di dichiarare un dividendo per quella Classe a Distribuzione, avranno diritto di percepire detto dividendo.

Metodo di pagamento e altre condizioni

Il pagamento dei dividendi avverrà mediante bonifico sul conto indicato dall’Azionista nel modulo di sottoscrizione, salvo qualora l’Azionista abbia deciso che i dividendi pagabili in denaro siano automaticamente reinvestiti in altre Azioni della pertinente Classe a Distribuzione. I dividendi distribuiti in denaro saranno pagati nella valuta della pertinente Classe a Distribuzione, tranne nel caso delle Classi BRL e delle Classi CLP, rispetto alle quali i dividendi saranno pagati in USD.

Gli Amministratori si riservano il diritto di modificare a propria discrezione la politica di distribuzione di qualsiasi Classe dandone un preavviso non inferiore a un mese agli Azionisti di tale Classe. Il presente Prospetto sarà aggiornato in modo da rispecchiare tale modifica. I dividendi non reclamati dopo un periodo di 6 anni dalla data in cui sono stati dichiarati si prescrivono a favore del relativo Comparto.

Informazioni sulle distribuzioni precedenti

La composizione (ossia, gli importi prelevati rispettivamente dal reddito e dal capitale) dei dividendi (eventuali) corrisposti nei precedenti 12 mesi rispetto ai Comparti che sono stati autorizzati per la distribuzione retail a Hong Kong è reperibile sul sito www.nb.com.

SOTTOSCRIZIONI E RIMBORSI

Gli Amministratori hanno facoltà di emettere Azioni di qualsiasi serie o Classe e di istituire nuove serie o Classi, alle condizioni che essi stessi potranno di volta in volta stabilire per qualsiasi Comparto. A scanso di equivoci, vi sarà sempre solamente una (1) serie per ogni Comparto. Le Azioni di una data serie possono essere suddivise in più Classi per soddisfare le diverse disposizioni in materia di sottoscrizione e/o rimborso diverse e/o dividendi e/o gli accordi in materia di commissioni. Si precisa che non tutti i Comparti descritti nel Prospetto sono attualmente disponibili per la sottoscrizione; si invitano gli investitori a fare riferimento al rispettivo Supplemento per maggiori dettagli sul Comparto in cui intendono investire. Informazioni particolari sulle Classi disponibili in ciascun Comparto sono contenute nell'Allegato II al presente Prospetto e nel Supplemento del Comparto in questione.

I moduli di sottoscrizione, unitamente alla documentazione di supporto per i controlli di prevenzione del riciclaggio di denaro, dovranno essere inviati via fax, al Distributore o all'eventuale relativo subdistributore, che provvederanno a inoltrarli all'Agente Amministrativo con le modalità indicate nel modulo di sottoscrizione, oppure alla Società all'indirizzo riportato nel modulo di sottoscrizione.

Le sottoscrizioni di Azioni delle Nuove Classi al Prezzo di Offerta Iniziale saranno esaminate nel Periodo di Offerta Iniziale del Comparto interessato, dopo che l'Agente Amministrativo avrà ricevuto le domande di sottoscrizione compilate e i corrispettivi di sottoscrizione indicati più avanti. Tali Azioni saranno emesse l'ultimo giorno del Periodo di Offerta Iniziale. I dettagli del Prezzo di Offerta Iniziale e del Periodo di Offerta Iniziale relativo a ciascun Comparto sono illustrati nel rispettivo Supplemento. Si ricorda agli investitori che gli Amministratori possono, a loro assoluta discrezione, modificare il Prezzo di offerta iniziale per una Classe, a condizione che l'avviso di tale modifica venga fornito a tutti i sottoscrittori di tale Classe prima della fine del rispettivo Periodo di offerta iniziale.

Gli Azionisti possono chiedere alla Società il rimborso delle loro Azioni in qualsiasi Giorno di Negoziazione, al Valore Patrimoniale Netto per Azione in vigore in tale Giorno di Negoziazione in conformità con le procedure di rimborso.

Per ottenere o riscattare le Azioni al Valore Patrimoniale Netto per Azione di un dato Giorno di Negoziazione, è necessario recapitare all'Agente Amministrativo un modulo di sottoscrizione o rimborso debitamente compilato entro il rispettivo Limite Orario.

I moduli di sottoscrizione o rimborso pervenuti dopo i pertinenti limiti orari sono tenuti in sospeso fino al successivo Giorno di Negoziazione, salvo diversa decisione degli Amministratori.

Le domande di sottoscrizione o rimborso di Azioni possono essere inoltrate all'Agente Amministrativo via fax, o mediante altro mezzo elettronico concordato con l'Agente Amministrativo (compresi servizi di messaggistica elettronica come SWIFT), usando il modulo pertinente, purché siano state compilate tutte le parti relative ai controlli antiriciclaggio. Se necessario, le domande di rimborso devono essere accompagnate dal certificato rappresentativo delle Azioni (debitamente girato dall'Azionista) o da un'altra attestazione di proprietà che eventualmente sia richiesta dall'Agente Amministrativo.

Si invitano gli investitori a consultare il Prospetto insieme al Documento contenente le informazioni chiave per gli investitori pertinente.

Informazioni specifiche per le Sottoscrizioni

Salvo diversa indicazione nel Supplemento pertinente, le sottoscrizioni di ciascun Comparto saranno accettate o come sottoscrizioni di Azioni per un determinato valore in contanti o come sottoscrizioni di un numero specifico di Azioni.

Il corrispettivo di sottoscrizione deve essere bonificato sul conto indicato nel modulo di sottoscrizione, o mediante trasferimento di attività in conformità alle disposizioni di seguito descritte, entro e non oltre tre (3) Giorni Lavorativi dal relativo Giorno di Negoziazione.

Se il corrispettivo di sottoscrizione, sotto forma di fondi immediatamente disponibili, non perviene alla Società entro l'orario di chiusura degli uffici del giorno in cui è dovuto, gli Amministratori si riservano il diritto di annullare l'assegnazione provvisoria delle Azioni. In tal caso l'investitore terrà indenne la Società e l'Agente Amministrativo da qualsiasi perdita subita dalla Società in conseguenza della mancata trasmissione da parte dell'investitore del corrispettivo della sottoscrizione in tempo utile. Nel caso in cui gli Amministratori decidano di non annullare un'assegnazione provvisoria di Azioni nonostante il fatto che i fondi immediatamente disponibili non siano pervenuti alla Società entro l'orario limite pertinente, essi si riservano il diritto di applicare un interesse di mora (a un tasso pari al LIBOR + 3,5% (o su un tasso comparabile o un tasso adottato dopo la cessazione prevista del LIBOR) ovvero ad altro tasso deciso di volta in volta dagli Amministratori) sui corrispettivi di sottoscrizione a decorrere dal terzo Giorno Lavorativo successivo al pertinente Giorno di Negoziazione. I corrispettivi di sottoscrizione pervenuti dai sottoscrittori prima della ricezione della domanda di sottoscrizione compilata saranno depositati (senza interessi) in un conto aperto dal Depositario a nome della Società; i fondi non saranno disponibili per investimenti e resteranno di proprietà dei sottoscrittori fino a quando la domanda di sottoscrizione sarà stata accettata dalla Società.

Il corrispettivo di sottoscrizione deve essere pagato nella valuta e sul conto bancario indicati nel relativo modulo di

sottoscrizione, tranne nel caso delle Classi BRL e delle Classi CLP, per le quali il corrispettivo di sottoscrizione è da versare in USD.

Gli Amministratori, o l'Agente Amministrativo quale loro delegato, possono inoltre emettere Azioni in cambio di attività che la Società sia autorizzata a detenere in base ai limiti d'investimento del relativo Comparto. Non possono essere emesse Azioni in cambio di tali attività a meno che gli Amministratori non abbiano accertato che:

- (a) il numero di Azioni emesse non è superiore al numero di azioni che sarebbero state emesse con regolamento in contanti, avendo valutato le attività da scambiare in conformità alle disposizioni in materia di valutazione indicate nello Statuto e sintetizzate nel capitolo "*Calcolo del Valore Patrimoniale Netto*";
- (b) tutte le Imposte e Oneri fiscali e i costi derivanti dal conferimento di tali attività al Depositario per conto del relativo Comparto sono a carico del soggetto a favore del quale devono essere emesse le Azioni oppure, a discrezione degli Amministratori, in parte a carico di tale soggetto e in parte a carico del patrimonio del suddetto Comparto; e
- (c) le attività hanno i requisiti per rientrare nel patrimonio del suddetto Comparto in conformità con l'obiettivo, le politiche e i limiti di investimento del Comparto stesso;

e il Depositario abbia accertato che:

- (i) le condizioni di tale scambio non danneggino in modo rilevante gli Azionisti; e
- (ii) le attività siano state conferite al Depositario.

Gli importi delle Sottoscrizioni Minime Iniziali e degli Investimenti Minimi Consentiti per ciascun Comparto sono indicati nell'Allegato II del presente Prospetto. Gli Amministratori possono, a loro esclusiva discrezione, derogare alla Sottoscrizione Minima Iniziale e all'Investimento Minimo Consentito per ciascuna Classe. I Prezzi delle offerte iniziali per ciascun Comparto sono definiti nel rispettivo Supplemento e gli Amministratori possono, a loro assoluta discrezione, modificarli per una Classe, a condizione che l'avviso di tale modifica venga fornito a tutti i sottoscrittori di tale Classe prima della fine del relativo Periodo di offerta iniziale.

Le misure di prevenzione del riciclaggio di denaro potranno richiedere una verifica approfondita dell'identità del sottoscrittore. In base alle circostanze di ogni domanda, una verifica approfondita potrebbe non essere necessaria ove (a) il sottoscrittore effettui il pagamento da un conto tenuto a proprio nome presso un istituto finanziario riconosciuto; o (b) la domanda di sottoscrizione sia inoltrata attraverso un intermediario riconosciuto. Tali eccezioni si applicano esclusivamente se l'istituto finanziario o l'intermediario sopra indicati hanno sede in un paese riconosciuto dall'Irlanda come dotato di norme antiriciclaggio equivalenti.

La Società, e l'Agente Amministrativo per conto della Società, si riservano il diritto di chiedere le informazioni necessarie per verificare l'identità di un sottoscrittore. In caso di ritardata o mancata presentazione da parte del sottoscrittore delle informazioni richieste ai fini della verifica, la Società, e l'Agente Amministrativo per conto della Società, possono rifiutarsi di accettare la domanda e il corrispettivo di sottoscrizione. Gli Azionisti non possono richiedere il rimborso delle loro Azioni salvo qualora il modulo di domanda di sottoscrizione compilato sia pervenuto all'Agente Amministrativo e siano stati compiuti tutti i controlli di antiriciclaggio richiesti dalla Banca Centrale in relazione alla sottoscrizione. Si fa notare agli investitori che l'Agente amministrativo si riserva il diritto di intraprendere qualsiasi nonché tutte le azioni ritenute opportune per far fronte a eventuali problematiche inerenti l'autenticità del modulo di sottoscrizione compilato, compresa la richiesta di documenti originali per iscritto (o in copia autenticata o certificata).

Gli investitori devono inoltre tener presente che mediante la compilazione della Domanda di sottoscrizione hanno fornito o forniranno alla Società informazioni che possono rappresentare dati personali ai sensi della definizione di cui alle leggi sulla protezione dei dati, e devono essere consapevoli del fatto che i dati personali degli investitori e degli Azionisti saranno trattati dalla Società conformemente alla sua Dichiarazione sulla privacy.

Tutte le Azioni sono emesse in forma nominativa e la conferma scritta della proprietà è inviata agli Azionisti entro 10 (dieci) Giorni Lavorativi dalla registrazione. Non sono emessi certificati azionari, salvo diversa decisione degli Amministratori. Il numero di azioni emesse sarà arrotondato al millesimo più vicino di un'azione e qualsiasi somma eccedente è accreditata alla Società. Gli Amministratori possono, a loro assoluta discrezione, rifiutare di accettare sottoscrizioni di Azioni, in tutto o in parte.

I subdistributori nominati da un Distributore possono stabilire per la ricezione delle domande di sottoscrizione scadenze più brevi rispetto a quelle sopra indicate al fine di facilitare l'inoltro delle suddette domande da parte dei subdistributori all'Agente Amministrativo. Comunque, nessun modulo di sottoscrizione sarà evaso dall'Agente Amministrativo in un Giorno di Negoziazione a meno non abbia ricevuto il relativo modulo di domanda di sottoscrizione conformemente alle disposizioni precedentemente illustrate. I sottoscrittori devono anche tener presente che potrebbero non essere in grado di acquistare Azioni tramite un subdistributore nei giorni in cui tale subdistributore non è operativo.

La Società non emette consapevolmente Azioni a nome di una Persona Statunitense, tranne nell'ambito di un'operazione che non contravvenga alla legislazione degli Stati Uniti in materia di titoli. Ogni sottoscrittore di Azioni è tenuto a effettuare le dichiarazioni e a rilasciare le garanzie o la documentazione eventualmente richieste dalla Società per garantire che tali disposizioni siano rispettate prima dell'emissione di Azioni. Si rinvia all'Allegato IV per ulteriori informazioni.

Informazioni specifiche per i Rimborsi

Gli Azionisti non hanno il diritto di annullare richieste di rimborso, a meno che non sia diversamente convenuto dall'Agente Amministrativo di concerto con gli Amministratori. Gli Amministratori o l'Agente Amministrativo avranno il diritto di rifiutarsi di rimborsare Azioni fino a quando gli eventuali certificati azionari relativi a tali Azioni non saranno stati restituiti alla Società. Le richieste di rimborso dovranno essere ricevute per iscritto dall'Agente Amministrativo perché sia possibile effettuare il pagamento, fermo restando, tuttavia, che il pagamento può essere effettuato laddove una richiesta di rimborso sia stata presentata via fax, e laddove il pagamento venga versato sul conto specificato dall'Azionista nella propria domanda di sottoscrizione originaria, ovvero su qualsiasi altro conto specificato in una comunicazione scritta inviata in originale all'Agente Amministrativo. Si fa notare agli investitori che l'Agente amministrativo si riserva il diritto di intraprendere qualsiasi nonché tutte le azioni ritenute opportune per far fronte a eventuali problematiche inerenti l'autenticità del modulo di rimborso compilato, compresa la richiesta di documenti originali per iscritto (o in copia autenticata o certificata).

Le Azioni sono rimborsate al Valore Patrimoniale Netto per Azione vigente nel Giorno di Negoziazione del rimborso, calcolato conformemente allo Statuto. Gli Investitori di alcuni Comparti potranno essere soggetti all'applicazione di Oneri e Spese relativi ai rimborsi. Si invitano gli Investitori a prendere visione del capitolo "*Commissioni e Spese*".

Con il consenso dell'Azionista in questione, i proventi del rimborso possono essere corrisposti tramite trasferimento in natura di attività della Società a tale Azionista. Le attività da trasferire saranno scelte a discrezione degli Amministratori, previa approvazione del Depositario e del Gestore degli Investimenti, e il loro valore sarà quello usato per determinare il prezzo di rimborso delle Azioni che sono così riscattate. Se richiesto dall'Azionista, la Società dovrà vendere tali attività per conto dell'Azionista a spese di quest'ultimo, versando all'Azionista denaro contante. Tale forma di distribuzione non deve danneggiare in modo sensibile gli interessi dei restanti Azionisti.

Fermo restando quanto sopra, se in un qualsiasi Giorno di Negoziazione un Azionista richiede il rimborso di Azioni pari al 5% o più del numero di Azioni di una serie particolare circolanti in tale Giorno di Negoziazione e se nello stesso Giorno di Negoziazione le richieste di rimborso da parte di tutti i detentori di Azioni di quella serie raggiungono complessivamente più del 25% di tutte le Azioni di quella serie circolanti in tale Giorno di Negoziazione, la Società può, con il preventivo consenso dell'Azionista, tenendo conto delle condizioni prevalenti di mercato e del miglior interesse del complesso degli Azionisti di quella serie, distribuire gli investimenti sottostanti piuttosto che denaro contante, in evasione della richiesta di rimborso di tale Azionista. In tali circostanze, fermo restando il principio che tale distribuzione non pregiudichi sostanzialmente gli interessi degli altri Azionisti e ottenuta l'approvazione del Depositario e del Gestore degli Investimenti per l'allocazione di attività nell'ambito di tale distribuzione, la distribuzione è strutturata in modo da fornire all'Azionista richiedente il rimborso una quota proporzionale di ogni attività posseduta dal Comparto interessato.

Nel caso in cui la Società eserciti il potere di distribuire gli investimenti sottostanti piuttosto che denaro contante in relazione a una richiesta di rimborso, gli Azionisti interessati avranno il diritto di dare istruzioni alla Società di provvedere alla vendita di tali investimenti sottostanti per loro conto e in questo caso l'Azionista riceverà i proventi al netto di tutte le Imposte e Oneri sostenuti in relazione alla vendita di tali investimenti sottostanti.

Se le richieste di rimborso non evase di tutti i detentori di Azioni di una serie particolare in un qualsiasi Giorno di Negoziazione ammontano in totale a un importo superiore a quello eventualmente stabilito di volta in volta dagli Amministratori in relazione a una serie e pubblicato nel rispettivo Supplemento, fermo restando sempre un minimo del 10% di tutte le Azioni circolanti di tale serie in quel Giorno di Negoziazione ("il Massimale di rimborso"), la Società ha il diritto a sua discrezione di rifiutarsi di rimborsare in quel Giorno di Negoziazione il numero di Azioni di quella serie eccedente il Massimale di rimborso determinato dagli Amministratori. Nell'esercizio di questa facoltà discrezionale, gli Amministratori sono tenuti a informare e consultare, se del caso, il Depositario. Se nessun Massimale di rimborso è specificato nel rispettivo Supplemento, il Massimale di rimborso sarà il 10% delle Azioni circolanti di tale serie in tale Giorno di Negoziazione.

Se la Società si rifiuta di rimborsare le Azioni per questa ragione, tutte le richieste di rimborso in tale Giorno di Negoziazione saranno ridotte proporzionalmente e le Azioni alle quali la richiesta di rimborso si riferisce, e che non sono rimborsate in quel Giorno di Negoziazione, saranno rimborsate in ogni Giorno di Negoziazione successivo in conformità alle disposizioni dello Statuto fino a che tutte le Azioni della serie alla quale le richieste originarie si riferivano sono state rimborsate, fermo restando sempre che in nessun caso la Società sarà obbligata a rimborsare Azioni di una serie particolare superando il Massimale di rimborso in quel Giorno di Negoziazione.

I proventi dei rimborsi sono versati nella valuta incassata dall'Agente Amministrativo all'atto della sottoscrizione delle Azioni rimborsate. Le necessarie conversioni valutarie sono effettuate dall'Agente Amministrativo, a spese dell'investitore, al tasso di cambio vigente alla data del rimborso. I proventi del rimborso saranno pagati entro 10 (dieci) Giorni lavorativi dal pertinente Giorno di Negoziazione, salvo sospensione dei pagamenti nelle circostanze descritte nel successivo

capitolo “*Sospensione Temporanea delle Negoziazioni*”. La Società cercherà comunque di effettuare tali pagamenti nel più breve tempo possibile (entro tre (3) Giorni Lavorativi pieni dal pertinente Giorno di Negoziazione). Salvo diverso accordo con la Società, i proventi dei rimborsi saranno versati, con bonifico a spese dell’Azionista interessato, sul conto indicato dall’Azionista nel proprio modulo di sottoscrizione, ovvero su qualsiasi altro conto specificato tramite comunicazione scritta inviata in originale dall’Azionista alla Società.

Qualora in seguito all’evasione di una richiesta di rimborso il valore delle Azioni di una Classe nel portafoglio di un Azionista risulti inferiore all’Investimento Minimo Consentito per quella Classe, gli Amministratori avranno la facoltà, a propria discrezione, di considerare la richiesta di rimborso come una richiesta di rimborso di tutte le Azioni di quella Classe detenute dall’Azionista, o di offrire all’Azionista la possibilità di modificare o ritirare la richiesta di rimborso.

Operazione di sottoscrizione e rimborso per i conti di raccolta

La Società ha costituito un conto di raccolta a ombrello a proprio nome (il “Conto ombrello di raccolta fondi”), ma non con riferimento a ciascun Comparto. Tutte le sottoscrizioni (comprese quelle ricevute prima dell’emissione delle Azioni) attribuibili a, e tutti i rimborsi, i dividendi o le distribuzioni in contanti pagabili a valere su un Comparto saranno incanalati e gestiti tramite il Conto ombrello di raccolta fondi.

Il denaro nel Conto ombrello di raccolta fondi, compreso quello derivante dalle sottoscrizioni con riferimento a un Comparto prima dell’emissione delle Azioni, non sarà soggetto ai Central Bank (Supervision and Enforcement) Act 2013 (Section 48(1)) Investor Money Regulations 2015 per i Fornitori di servizi ai fondi. In attesa delle emissioni di Azioni o del pagamento dei proventi da rimborso o delle distribuzioni, gli investitori interessati saranno creditori non garantiti del Comparto con riferimento agli importi versati al o dovuti dal Comparto.

Gli importi di sottoscrizione versati nel Conto ombrello di raccolta fondi verranno conferiti su un conto a nome del Depositario per il rispettivo Comparto alla data di regolamento contrattuale. Qualora gli importi di sottoscrizione vengano ricevuti dal Conto ombrello di raccolta fondi senza una documentazione sufficiente a identificare l’investitore o il Comparto, in conformità ai requisiti contro il riciclaggio di denaro, tali importi andranno restituiti all’investitore entro le tempistiche e secondo le modalità specificate nella procedura operativa del Conto ombrello di raccolta fondi.

I rimborsi e le distribuzioni, ivi compresi i rimborsi o le distribuzioni bloccati, verranno conservati nel Conto ombrello di raccolta fondi fino alla data di scadenza per il pagamento (o data successiva di autorizzazione dei pagamenti bloccati) e verranno quindi pagati all’Azionista interessato o che abbia richiesto un rimborso.

La mancata fornitura di una documentazione completa e corretta riguardo alle sottoscrizioni, ai rimborsi o ai dividendi avviene a rischio esclusivo dell’investitore.

Il Conto ombrello di raccolta fondi è stato aperto a nome della Società. Il Depositario sarà responsabile della conservazione e del monitoraggio dei capitali presenti su tale Conto e dovrà accertarsi che i giusti importi del Conto ombrello di raccolta fondi vengano attribuiti ai rispettivi Comparti.

La Società e il Depositario hanno concordato una procedura operativa per il Conto ombrello di raccolta fondi, che identifica i Comparti partecipanti, i processi e i protocolli da seguire per trasferire il denaro dal Conto ombrello di raccolta fondi, i processi di riconciliazione quotidiani e le procedure a cui attenersi in caso di carenze relative a un Comparto, dovute al pagamento di sottoscrizioni e/o al trasferimento a un Comparto degli importi attribuibili a un altro Comparto per differenze di tempistiche.

RIMBORSO OBBLIGATORIO DI AZIONI

Gli Azionisti sono tenuti a informare la Società immediatamente nel caso in cui essi diventino Residenti Irlandesi, Persone Statunitensi, Piani Previdenziali o cessino di essere Investitori irlandesi esenti, oppure qualora la Dichiarazione resa da loro o per loro conto non sia più valida. Gli Azionisti sono anche tenuti a informare la Società immediatamente nel caso in cui detengano Azioni per conto o a favore di Residenti Irlandesi, Persone Statunitensi, Piani Previdenziali o qualora essi posseggano Azioni in violazione di una legge o normativa o altrimenti in circostanze che abbiano o che potranno avere conseguenze legali, tributarie o fiscali negative ovvero determinare un rilevante svantaggio amministrativo per la Società o per gli Azionisti nel loro complesso. Inoltre, gli Azionisti sono tenuti a informare la Società nel caso in cui le informazioni fornite o le dichiarazioni rese nei moduli di domanda di sottoscrizione non siano più esatte, anche solo in parte. Spetta al singolo Azionista garantire la correttezza ed esattezza nonché l'aggiornamento delle informazioni fornite alla Società.

Ove la Società apprenda che un Azionista (a) è una Persona Statunitense o che detiene Azioni per conto o a vantaggio di una Persona Statunitense che non è un "investitore accreditato" (come definito nella Rule 501 (a) della Regulation (D) ai sensi del 1933 Act) né un "acquirente qualificato" (come definito nell'articolo 2(a)(51) del 1940 Act); (b) è un Piano Previdenziale o detiene Azioni per conto o a favore di un Piano Previdenziale; (c) detiene Azioni in violazione di una legge o di una normativa, ovvero in circostanze che abbiano o che possano avere conseguenze normative, legali, pecuniarie o fiscali negative, o causare importanti svantaggi amministrativi alla Società o agli Azionisti nel loro complesso; oppure (d) non detiene Azioni in misura pari o superiore all'Investimento Minimo Consentito, la Società, a sua completa discrezione, potrà, nel rispetto delle leggi e delle normative vigenti, in buona fede e per giustificati motivi: (i) disporre che tale Azionista ceda tali Azioni a un soggetto legittimato a detenerle entro il termine stabilito dalla Società; o (ii) rimborsare le Azioni al loro Valore Patrimoniale Netto per Azione in vigore nel Giorno Lavorativo immediatamente successivo alla data della notifica al relativo Azionista o successivo allo scadere del termine specificato per la cessione ai sensi del punto (i) di cui sopra.

In base allo Statuto, un soggetto che apprenda di possedere Azioni in violazione di una qualsiasi delle disposizioni di cui sopra e che ometta di trasferire, o presentare per il rimborso, le sue Azioni ai sensi delle suddette disposizioni, o che ometta di dare l'opportuna comunicazione alla Società, deve tenere sollevati e indenni gli Amministratori, la Società, il Gestore degli Investimenti, l'Agente Amministrativo, il Depositario e gli Azionisti (ciascuno di essi definito la "Parte Manlevata") da eventuali pretese, domande, procedimenti, passività, danni, perdite, costi e spese subiti o sostenuti direttamente o indirettamente da tale Parte Manlevata, derivanti o connessi al mancato adempimento, da parte di tale soggetto, alle proprie obbligazioni ai sensi delle suddette disposizioni. Le Parti Manlevate, destinatarie della suddetta manleva, possono subire costi di entità rilevante che possono superare il valore del loro investimento nella Società.

La Società ha facoltà di rimborsare le Azioni di ciascun Comparto o Classe nelle circostanze descritte nel capitolo "*Chiusura di Comparti o Classi di Azioni*".

FACOLTA DI CONVERSIONE

Salvo il caso di temporanea sospensione della contrattazione delle Azioni nelle circostanze indicate nel presente Prospetto e salvo per le limitazioni relative alle Classi specifiche di cui sotto, in qualsiasi Giorno Lavorativo gli Azionisti possono chiedere la conversione di Azioni di qualsiasi Classe di un Comparto (la "Classe Originaria") in Azioni di qualsiasi Classe di un qualsiasi Comparto (compreso lo stesso Comparto della Classe Originaria). Il modulo di richiesta della conversione debitamente compilato deve pervenire all'Agente Amministrativo entro i pertinenti Limiti Orari.

Le richieste di conversione di Azioni sono effettuate per mezzo di comunicazione scritta alla Società nella forma approvata dagli Amministratori. Le disposizioni generali e le procedure relative ai rimborsi di Azioni della Classe Originaria e alle sottoscrizioni di Azioni della Nuova Classe si applicano a tutte le conversioni di Azioni. Di conseguenza, a tal fine, una richiesta di conversione è considerata come una richiesta di rimborso attinente alla Classe Originaria e come una domanda di sottoscrizione riguardante le Azioni della Nuova Classe. Le eventuali commissioni di conversione sono indicate nel capitolo "*Commissioni e spese*" e nel rispettivo Supplemento.

I moduli di richiesta di conversione dovranno essere inviati per posta o via fax, al Distributore o al relativo subdistributore, che provvederanno a inoltrarli all'Agente Amministrativo all'indirizzo indicato nel capitolo "*Sottoscrizioni*", oppure all'Agente Amministrativo. Moduli per la richiesta di conversione ricevuti dopo le suddette scadenze sono tenuti in sospenso ed evasi il Giorno Lavorativo successivo. Il prezzo di conversione delle Azioni sarà determinato sulla base del Valore Patrimoniale Netto per Azione delle Azioni interessate nel pertinente Giorno Lavorativo.

Nel richiedere una conversione di Azioni come primo investimento in una Nuova Classe, l'azionista deve assicurarsi che il Valore Patrimoniale Netto delle Azioni convertite sia pari o superiore alla Sottoscrizione Minima Iniziale prevista per la Nuova Classe, a meno che, e nei limiti in cui, gli Amministratori decidano a loro assoluta discrezione di modificare tale requisito o di rinunciarvi, in via generale o in un caso specifico. Se il numero di Azioni della Nuova Classe da emettere per la conversione non è un numero intero di Azioni, la Società può emettere frazioni di nuove Azioni o restituire l'eccedenza che ne deriva all'Azionista che chiede di convertire le Azioni della Classe Originaria. Gli Amministratori hanno facoltà, a loro assoluta discrezione, di respingere le richieste di conversione di Azioni, in tutto o in parte.

Limitazioni relative a Classi di azioni specifiche

Azioni B

Le Azioni B possono essere convertite esclusivamente in Azioni B di un altro Comparto che continui a emettere Azioni B nella stessa valuta, soggette alle stesse commissioni di vendita straordinarie differite (CDSC – contingent deferred sales charges). La classifica cronologica delle Azioni convertite sarà trasferita alla Nuova Classe, senza che al momento della conversione vengano applicate le CDSC. Le Azioni B non possono essere convertite in nessun'altra Classe. Si richiama l'attenzione degli Azionisti su questa restrizione che potrebbe limitare la loro facoltà di acquisire Azioni di un altro Comparto mediante conversione; le Azioni B, infatti, non sono presenti in tutti i Comparti e l'emissione di ulteriori Azioni B da parte di un Comparto potrebbe essere sospesa in qualsiasi momento dagli Amministratori. Non sussiste inoltre alcuna garanzia che la Società continui a offrire Azioni B in una qualsiasi valuta per un qualsiasi Comparto.

Azioni C1

Le Azioni C1 possono essere convertite esclusivamente in Azioni C1 di un altro Comparto che continui a emettere Azioni C1 denominate nella stessa valuta e soggette alle stesse CDSC. La classifica cronologica delle Azioni convertite sarà trasferita alla Nuova Classe, senza che al momento della conversione vengano applicate le CDSC. Le Azioni C1 non possono essere convertite in nessun'altra Classe. Si richiama l'attenzione degli Azionisti su questa restrizione che potrebbe limitare la loro facoltà di acquisire Azioni di un altro Comparto mediante conversione; le Azioni C1, infatti, non sono presenti in tutti i Comparti e l'emissione di ulteriori Azioni C1 da parte di un Comparto potrebbe essere sospesa in qualsiasi momento dagli Amministratori. Non sussiste inoltre alcuna garanzia che la Società continui a offrire Azioni C1 in una qualsiasi valuta per un qualsiasi Comparto.

Azioni C2

Le Azioni C2 possono essere convertite esclusivamente in Azioni C2 di un altro Comparto che continui a emettere Azioni C2 denominate nella stessa valuta e soggette alle stesse CDSC. La classifica cronologica delle Azioni convertite sarà trasferita alla Nuova Classe, senza che al momento della conversione vengano applicate le CDSC. Le Azioni C2 non possono essere convertite in nessun'altra Classe. Si richiama l'attenzione degli Azionisti su questa restrizione che potrebbe limitare la loro facoltà di acquisire Azioni di un altro Comparto mediante conversione; le Azioni C2, infatti, non sono presenti in tutti i Comparti e l'emissione di ulteriori Azioni C2 da parte di un Comparto potrebbe essere sospesa in qualsiasi momento dagli Amministratori. Non sussiste inoltre alcuna garanzia che la Società continui a offrire Azioni C2 in una qualsiasi valuta per un qualsiasi Comparto.

Azioni C

Le Azioni C possono essere convertite esclusivamente in Azioni C di un altro Comparto che continui a emettere Azioni C nella stessa valuta, soggette alle stesse CDSC. La classifica cronologica delle Azioni convertite sarà trasferita alla Nuova Classe, senza che al momento della conversione vengano applicate le CDSC. Si richiama l'attenzione degli Azionisti su questa restrizione che potrebbe limitare la loro facoltà di acquisire Azioni di un altro Comparto mediante conversione; le Azioni C, infatti, non sono presenti in tutti i Comparti e l'emissione di ulteriori Azioni C da parte di un Comparto potrebbe essere sospesa in qualsiasi momento dagli Amministratori. Non sussiste inoltre alcuna garanzia che la Società continui a offrire Azioni C in una qualsiasi valuta per un qualsiasi Comparto.

Azioni E

Le Azioni E possono essere convertite esclusivamente in Azioni E di un altro Comparto che emetta Azioni E denominate nella stessa valuta e soggette alle stesse commissioni di vendita straordinarie differite (CDSC). La classifica cronologica delle Azioni convertite sarà trasferita alla Nuova Classe, senza che al momento della conversione vengano applicate le CDSC. Le Azioni E non possono essere convertite in nessun'altra Classe. Si richiama l'attenzione degli Azionisti su questa restrizione che potrebbe limitare la loro facoltà di acquisire Azioni di un altro Comparto mediante conversione; le Azioni E, infatti, non sono presenti in tutti i Comparti e l'emissione di ulteriori Azioni E da parte di un Comparto potrebbe essere sospesa in qualsiasi momento dagli Amministratori. Non sussiste inoltre alcuna garanzia che la Società continui a offrire Azioni E in una qualsiasi valuta per un qualsiasi Comparto.

TRASFERIMENTI DI AZIONI

I trasferimenti di Azioni devono essere effettuati per iscritto nella forma abituale o comune o in qualsiasi altra forma approvata dagli Amministratori di volta in volta. Ogni modulo di trasferimento dovrà indicare il nome completo e l'indirizzo del cedente e del cessionario e dovrà essere firmato da o per conto del cedente. Gli Amministratori o i loro delegati potranno rifiutarsi di registrare un trasferimento di Azioni a meno che il modulo di richiesta di trasferimento non sia depositato presso la sede legale della Società, o in un altro luogo che gli Amministratori possano ragionevolmente richiedere, accompagnato da altra prova che gli Amministratori potranno ragionevolmente richiedere per comprovare il diritto del cedente di effettuare il trasferimento e per appurare l'identità del cessionario. Il cedente sarà considerato il titolare delle Azioni fino a quando il nome del cessionario non sarà iscritto nel registro degli Azionisti. Un trasferimento di Azioni non sarà registrato se il cessionario, che non sia Azionista esistente, non avrà compilato un modulo di domanda di sottoscrizione per le relative Azioni in maniera soddisfacente per gli Amministratori. Gli Amministratori potranno inoltre, a loro assoluta discrezione, rifiutare di registrare un trasferimento a seguito del quale il cessionario detenga Azioni della Classe interessata con un Valore Patrimoniale Netto inferiore alla Sottoscrizione Minima Iniziale, o il cedente detenga Azioni della Classe interessata con un Valore Patrimoniale Netto inferiore all'Investimento Minimo Consentito.

Le Azioni sono liberamente trasferibili. Tuttavia gli Amministratori possono rifiutarsi di registrare un trasferimento di Azioni nei seguenti casi: (a) se il trasferimento viola leggi statunitensi sul mercato mobiliare; (b) in mancanza di prove soddisfacenti che il cessionario non è un Piano Previdenziale; (c) se, secondo il parere degli Amministratori, il trasferimento sarebbe illegittimo o provocherebbe o potrebbe provocare conseguenze normative, legali, pecuniarie o fiscali negative o uno svantaggio amministrativo sostanziale per la Società o per l'insieme degli Azionisti; (d) in mancanza di prove soddisfacenti dell'identità del cessionario; infine, (e) ove la Società sia tenuta a rimborsare, assegnare o annullare il numero di Azioni necessario per pagare l'imposta a carico dell'Azionista su tale trasferimento. Un potenziale cessionario potrà essere tenuto a fornire le dichiarazioni, le garanzie o la documentazione eventualmente richieste dagli Amministratori in relazione ai suddetti aspetti. Nel caso in cui la Società non riceva una Dichiarazione in relazione al cessionario, essa sarà tenuta ad applicare la ritenuta d'imposta pertinente sui pagamenti al cessionario o su vendite, trasferimenti, annullamenti, rimborsi o altri pagamenti relativi alle Azioni secondo quanto indicato nel successivo capitolo "Regime Fiscale".

SOSPENSIONE TEMPORANEA DELLE NEGOZIAZIONI

Gli Amministratori possono in qualsiasi momento, dandone preventiva comunicazione al, o, ove necessario, previa consultazione con il, Depositario, sospendere temporaneamente l'emissione, valutazione, vendita, acquisto, rimborso o conversione di Azioni, e/o il pagamento dei proventi del rimborso, in ogni momento durante:

- (a) un periodo in cui un Mercato Riconosciuto su cui è quotata, ammessa al listino o negoziata una parte significativa degli investimenti attualmente di pertinenza del relativo Comparto, sia chiuso per motivi diversi dalle festività ordinarie, o in cui le negoziazioni in tale Mercato Riconosciuto siano limitate o sospese;
- (b) un periodo in cui, a causa di avvenimenti politici, militari, economici o monetari o altre circostanze che sfuggano al controllo, alla responsabilità e al potere degli Amministratori, la cessione o la valutazione degli investimenti attualmente di pertinenza del Comparto non possano, secondo il parere degli Amministratori, essere effettuate o perfezionate normalmente o senza pregiudicare gli interessi degli Azionisti;
- (c) un guasto dei mezzi di comunicazione normalmente impiegati per calcolare il valore degli investimenti attualmente di pertinenza del relativo Comparto o durante un periodo in cui per qualsiasi altro motivo il valore di tali investimenti non possa essere, secondo il parere degli Amministratori, accertato con tempestività ed esattezza;
- (d) un periodo in cui la Società sia impossibilitata a rientrare in possesso dei fondi necessari ad effettuare i pagamenti di rimborsi o durante il quale, a parere degli Amministratori, la realizzazione degli investimenti attualmente di pertinenza del relativo Comparto, o il trasferimento o pagamento di fondi relativi a tali operazioni non possano essere effettuati ai normali prezzi o tassi di cambio;
- (e) un periodo in cui, a causa di condizioni di mercato avverse, il pagamento dei proventi dei rimborsi può esercitare, secondo il parere degli Amministratori, un impatto negativo sul relativo Comparto o sui rimanenti Azionisti di quel Comparto;
- (f) un periodo decorrente dalla convocazione dell'assemblea degli Azionisti a scopo di scioglimento della Società o della chiusura di un Comparto, fino a e inclusa la data stessa dell'Assemblea degli Azionisti;
- (g) un periodo nel quale sono sospese le contrattazioni di un organismo di investimento collettivo del risparmio nel quale il Comparto ha investito una parte significativa del proprio patrimonio;
- (h) un periodo nel quale il riscatto delle Azioni, a parere degli Amministratori, risulti in una violazione di leggi applicabili; o
- (i) un periodo in cui gli Amministratori stabiliscano che tale sospensione sia nel migliore interesse degli Azionisti.

L'avviso di tale sospensione dovrà essere pubblicato dalla Società presso la sede legale e nei giornali e con altri mezzi decisi di volta in volta dagli Amministratori, se, a loro parere, è probabile che la sospensione superi 30 (trenta) giorni, oltre a essere comunicato immediatamente alla Banca Centrale, a Euronext Dublin e agli Azionisti. Le domande degli Azionisti che hanno richiesto l'emissione o il rimborso di Azioni di qualsiasi serie o Classe saranno evase nel primo Giorno di Negoziazione successivo alla revoca della sospensione, salvo qualora le domande di sottoscrizione o le richieste di rimborso siano state ritirate prima della revoca. Gli Amministratori adotteranno tutte le misure necessarie per riprendere la normale attività non appena possibile ed effettueranno regolarmente tutte le necessarie verifiche in caso di sospensione prolungata delle trattative.

CALCOLO DEL VALORE PATRIMONIALE NETTO

Il Valore Patrimoniale Netto di ogni Comparto, e il Valore Patrimoniale Netto per Azione di ogni Comparto, sono calcolati dall'Agente Amministrativo con approssimazione di due (2) punti decimali nella Valuta di Base all'Ora di Valutazione di ciascun Giorno di Negoziazione in conformità alle modalità di valutazione indicate nello Statuto e sintetizzate qui di seguito.

Il Valore Patrimoniale Netto di un Comparto è calcolato accertando il valore del patrimonio del relativo Comparto e detraendo da tale importo le passività del Comparto, che comprendono tutte le commissioni e spese dovute e/o maturate e/o stimate come dovute a carico del patrimonio del Comparto.

Qualora un Comparto sia diviso in Classi diverse di Azioni in funzione delle diverse politiche di distribuzione dei dividendi e/o oneri e/o accordi in materia di commissioni e/o valute e/o investimenti in SFD in base alle disposizioni della Banca Centrale, l'importo del Valore Patrimoniale Netto del Comparto attribuibile a una Classe è determinato stabilendo il numero di Azioni emesse per quella Classe alla pertinente Ora di Valutazione e imputando alla Classe le relative commissioni, spese e oneri, passività e/o beneficio di un'eventuale copertura valutaria o di eventuali investimenti in SFD effettuati per tale Classe, apportando le opportune rettifiche per tenere conto di distribuzioni, sottoscrizioni, rimborsi, guadagni e spese di quella Classe ed effettuando l'opportuna ripartizione del Valore Patrimoniale Netto del Comparto. Il Valore Patrimoniale Netto per Azione di una Classe è calcolato dividendo il Valore Patrimoniale Netto della Classe per il numero di Azioni circolanti della stessa. La quota di Valore Patrimoniale Netto di un Comparto attribuibile a una Classe e il Valore Patrimoniale Netto per Azione di una Classe sono espressi nella Valuta della Classe, qualora questa sia diversa dalla Valuta di Base.

Il Valore Patrimoniale Netto dei singoli Comparti e il Valore Patrimoniale Netto per Azione dei singoli Comparti con riferimento a un qualsiasi Giorno di Negoziazione sono calcolati sulla base del valore delle rispettive attività o passività alla corrispondente Ora di Valutazione. Essi sono calcolati all'Ora di Calcolo del Valore Patrimoniale Netto del pertinente Giorno di Negoziazione.

Le esposizioni valutarie dei patrimoni dei Comparti non sono attribuite a Classi separate. Il Gestore o Subgestore degli Investimenti cercherà di mantenere la copertura nei limiti dell'esposizione valutaria della Classe con Copertura interessata. La copertura valutaria non può essere utilizzata per finalità speculative. I rendiconti periodici della Società riportano le modalità di utilizzo delle operazioni di copertura.

Ogni strumento finanziario quotato, scambiato o negoziato in un Mercato Riconosciuto o in base alle norme del medesimo è valutato all'ultimo prezzo di negoziazione disponibile oppure, se tale prezzo non è disponibile o se esistono quotazioni lettera e denaro, all'ultima quotazione media di mercato disponibile (vale a dire la media dei prezzi lettera e denaro quotati) sul relativo Mercato Riconosciuto alla chiusura delle contrattazioni in ogni Giorno di Negoziazione. A tal fine, l'Agente Amministrativo otterrà i prezzi da fonti indipendenti, quali servizi di diffusione dei prezzi o intermediari specializzati nei relativi mercati che, a parere dell'Agente Amministrativo, rappresentino fonti di informazione obiettive e accurate. Se l'investimento è normalmente quotato, ammesso al listino o negoziato in più di un Mercato Riconosciuto, o secondo le norme degli stessi, il Mercato Riconosciuto selezionato sarà quello che a parere degli Amministratori fornisce il criterio più equo di valutazione dell'investimento. Qualora i prezzi di un investimento quotato, ammesso al listino o negoziato in un Mercato Riconosciuto non siano disponibili all'ora prevista, o a parere degli Amministratori o dei loro delegati non siano rappresentativi, tale investimento sarà valutato al valore stimato con cura e buona fede come il probabile valore di realizzo dell'investimento da parte di un soggetto competente nominato a tal fine dagli Amministratori o dai loro delegati e all'uopo autorizzato dal Depositario. Se l'investimento è quotato, ammesso al listino o negoziato su un Mercato Riconosciuto ma acquistato o scambiato a sovrapprezzo o a sconto al di fuori di un Mercato Riconosciuto, l'investimento deve essere valutato tenendo conto dell'ammontare del sovrapprezzo o dello sconto alla data di valutazione dello strumento, con l'approvazione del Depositario. Gli Amministratori o i loro delegati e il Depositario non rispondono del fatto che un prezzo da essi ragionevolmente ritenuto l'ultimo prezzo di negoziazione disponibile o, a seconda del caso, la quotazione media di mercato al momento in vigore, risulti poi non essere tale.

Il valore di un investimento che non sia normalmente quotato, ammesso al listino o negoziato in un Mercato Riconosciuto o in base alle sue norme, è calcolato in base al probabile prezzo di realizzo stimato con diligenza e in buona fede dagli Amministratori (all'uopo autorizzati dal Depositario) di concerto con l'Agente Amministrativo o da un soggetto competente nominato dagli Amministratori e autorizzato a tal fine dal Depositario.

I titoli a reddito fisso potranno essere valutati con riferimento alla valutazione di titoli che siano comparabili quanto a rating, rendimento, data di scadenza e altre caratteristiche laddove non siano disponibili quotazioni di mercato attendibili, adottando una metodologia predisposta dagli Amministratori o dai loro delegati.

I depositi in contanti e gli investimenti assimilati sono valutati al valore nominale più interessi maturati a meno che, secondo il parere degli Amministratori (di concerto con l'Agente Amministrativo e il Depositario) non si renda necessaria una rettifica per rispecchiarne il valore equo.

Le quote o le azioni di organismi d'investimento collettivo (incluse le Azioni detenute da un Comparto in un altro Comparto) sono valutate sulla base dell'ultimo valore patrimoniale netto unitario disponibile, pubblicato dall'organismo d'investimento collettivo che le ha emesse; se tali prezzi non sono disponibili, le quote saranno valutate al probabile valore di realizzo stimato con diligenza e in buona fede dagli Amministratori (autorizzati a tal fine dal Depositario) di concerto con l'Agente Amministrativo o da un soggetto competente nominato dall'Agente Amministrativo e autorizzato a tal fine dagli Amministratori e dal Depositario.

Nel determinare il Valore Patrimoniale Netto per Azione, tutte le attività e passività inizialmente espresse in valute straniere saranno convertite nella Valuta di Base del Comparto di pertinenza applicando i tassi di cambio vigenti all'Ora di Valutazione. Laddove tali tassi ufficiali non siano disponibili, il tasso di cambio sarà definito in base a politiche stabilite in buona fede dagli Amministratori.

Gli strumenti derivati quali swap, contratti future su tassi d'interesse e altri contratti finanziari future e di opzione negoziati in un Mercato Riconosciuto sono valutati al prezzo di liquidazione calcolato nel relativo Mercato Riconosciuto alla chiusura delle contrattazioni del medesimo, fermo restando che, ove non sia prassi di tale Mercato Riconosciuto quotare un prezzo di liquidazione, o se il prezzo di liquidazione non è disponibile per qualsiasi motivo, tali strumenti saranno valutati al loro probabile valore di realizzo, stimato con diligenza e in buona fede dagli Amministratori (autorizzati a tal fine dal Depositario) di concerto con l'Agente Amministrativo.

In conformità ai requisiti della Banca Centrale, i derivati OTC saranno valutati almeno quotidianamente al loro probabile valore di realizzo, stimato con diligenza e in buona fede dalla Società, da un soggetto competente (nominato a tal fine dalla Società e approvato a tal fine dal Depositario) o con qualsiasi altro mezzo (a condizione che il valore sia approvato dal Depositario). Tale procedura di verifica è descritta in maggior dettaglio nella Dichiarazione RMP.

A fini di prevenzione delle pratiche di market timing e per tutelare gli investitori dei Comparti pertinenti, gli Amministratori, con l'approvazione del Depositario, hanno nominato International Data Corporation ("IDC") come soggetto competente incaricandola di valutare le attività detenute da ciascun Comparto in determinate circostanze. IDC applicherà la migliore prassi internazionale e aderirà ai criteri di valutazione di tali strumenti.

I contratti a termine su valute e gli swap su tassi d'interesse potranno essere valutati in base alle disposizioni precedenti o, in alternativa, in base a quotazioni di mercato liberamente disponibili.

Rettifica della valutazione e Swing Pricing

Ferme restando le suddette disposizioni, gli Amministratori possono, con l'autorizzazione del Depositario, (a) rettificare la valutazione di un investimento quotato; o (b) in relazione a una particolare attività, permettere il ricorso a un altro metodo di valutazione approvato dal Depositario se, tenuto conto della valuta e del tasso di interesse applicabili, della scadenza, della commerciabilità e di altri fattori che essi ritengano pertinenti, tale rettifica o metodo di valutazione alternativo siano necessari per rispecchiare più adeguatamente il valore dell'investimento.

Inoltre, in qualsiasi Giorno di Negoziazione in cui vi siano sottoscrizioni nette in entrata o rimborsi netti in uscita da un Comparto, il costo effettivo dell'acquisto o della vendita di attività per conto dei Comparti, a causa di commissioni di negoziazione, imposte e dell'eventuale differenziale tra i prezzi di acquisto e di vendita delle attività, può essere tale da influire sul Valore Patrimoniale Netto del Comparto, penalizzando complessivamente gli Azionisti del Comparto. L'effetto negativo che tali costi potrebbero avere sul Valore Patrimoniale Netto è detto "diluizione".

Nel tentativo di mitigare il potenziale effetto di diluizione di una negoziazione sul Valore Patrimoniale Netto di un Comparto in qualunque Giorno di Negoziazione in cui avvengano sottoscrizioni o rimborsi netti in un Comparto oltre una determinata soglia da questi prestabilita, gli Amministratori possono stabilire, a loro discrezione, di far oscillare il Valore Patrimoniale Netto per contrastare i possibili effetti negativi della diluizione. Qualora essi decidano in tal senso, l'Agente Amministrativo calcolerà il Valore Patrimoniale Netto per il Comparto pertinente, come illustrato sopra, e lo rettificcherà ("swing") di un importo prestabilito. La direzione della rettifica dipenderà dal fatto che il pertinente Comparto sia interessato da sottoscrizioni nette o rimborsi netti nel relativo Giorno di Negoziazione, mentre l'entità della rettifica dipenderà dalle stime prestabilite dei costi di negoziazione medi delle Classi di attività in cui è investito il Comparto. Ad esempio, se il Comparto in questione registra afflussi netti, il suo Valore Patrimoniale Netto verrà rettificato verso l'alto, cosicché i nuovi azionisti sosterranno di fatto i costi dell'operazione generati dalle loro sottoscrizioni, pagando un Valore Patrimoniale Netto per Azione maggiore di quanto non avrebbero fatto altrimenti. Al contrario, se il Comparto registra deflussi netti, il suo Valore Patrimoniale Netto verrà rettificato verso il basso, cosicché gli azionisti rimborsati sosterranno di fatto i costi dell'operazione generati dai loro rimborsi, ricevendo un Valore Patrimoniale Netto per Azione inferiore a quanto non sarebbe stato altrimenti il caso. Queste rettifiche mirano a proteggere gli Azionisti che non eseguono operazioni dalle conseguenze dei costi innescati dagli investitori che invece le eseguono.

La rettifica del Valore Patrimoniale Netto di un Comparto è effettuata tenendo presente l'attività di compravendita (ovvero il livello di sottoscrizioni e rimborsi) del pertinente Comparto in un Giorno di Negoziazione, in base ai criteri approvati di volta in volta dagli Amministratori. Questi criteri contemplano anche la possibilità che i costi di investimento e disinvestimento legati ai flussi o deflussi netti di un Comparto, in un determinato Giorno di Negoziazione, generino o meno, a giudizio degli Amministratori, un effetto diluitivo rilevante. Lo swing pricing verrà esercitato solo per ridurre la diluizione delle partecipazioni degli Azionisti in un Comparto nel suo complesso e verrà applicato in modo coerente in un Comparto per tutte le sue attività.

In normali condizioni di mercato, la variazione massima alla quale viene adottato il meccanismo di swing pricing non dovrebbe superare l'1% del Valore Patrimoniale Netto nel Giorno di Negoziazione in questione. Si fa presente agli investitori che, in condizioni di mercato estreme, il fattore può eccedere tale livello. L'applicazione dello Swing Pricing può aumentare la variabilità dei rendimenti di un Comparto. Gli Amministratori si riservano il diritto di aumentare o modificare lo "swing" del Valore Patrimoniale Netto senza preavviso agli Azionisti.

Valore Patrimoniale Netto Indicativo

La Società può decidere di far calcolare un valore patrimoniale netto indicativo ("**NAVI**"), ossia il Valore Patrimoniale Netto per Azione calcolato in base a dati di mercato, con riferimento a una qualunque Classe, in un qualunque Giorno Lavorativo diverso da un Giorno di Negoziazione, per un qualunque Comparto. Tale NAVI si baserà sui prezzi recenti disponibili per i titoli e gli altri tipi di investimenti detenuti da un Comparto e sarà calcolato impiegando le metodologie sopra descritte. È possibile che dal calcolo emergano premi e sconti tra il NAVI e i prezzi di mercato delle attività del Comparto in questione; il NAVI non deve comunque essere considerato un aggiornamento "in tempo reale" del NAV per Azione, che è calcolato esclusivamente in ogni Giorno di Negoziazione. Il NAVI non è un dato ufficiale della Società. Né la Società né il Gestore degli Investimenti né i loro affiliati o agenti di calcolo terzi, che partecipano o sono responsabili del calcolo o della pubblicazione del suddetto NAVI, forniscono garanzie in merito all'esattezza del NAVI e/o convergono di rettificarlo se riscontrano una sua rilevante inesattezza. Gli Azionisti possono richiedere al Gestore degli Investimenti informazioni sulla disponibilità di un NAVI riguardo a un Comparto, come pure dettagli dell'eventuale NAVI calcolato, laddove disponibili.

Pubblicazione

Salvo ove il calcolo del Valore Patrimoniale Netto per Azione della Società sia stato temporaneamente sospeso in base alle circostanze descritte nel precedente capitolo "*Sospensione Temporanea delle Negoziazioni*", il Valore Patrimoniale Netto per Azione di ogni Comparto sarà reso pubblico presso la sede legale del Gestore degli Investimenti, e potrà inoltre essere pubblicato dall'Agente Amministrativo su Bloomberg e, se necessario, su altre testate (vedere Allegato III) e immediatamente comunicato previo calcolo a Euronext Dublin in ogni Giorno di Negoziazione e pubblicato da Euronext Dublin sul suo sito (www.ise.ie).

CHIUSURA DI COMPARTI O DI CLASSI DI AZIONI

La Società è costituita per un periodo illimitato e non vi sono limiti al patrimonio dei Comparti. Tuttavia, la Società deve (nei casi previsti alle successive lettere (a) e (b)) e può, ma non è tenuta a farlo (nei casi previsti alle lettere (c), (d) e (e) di cui sotto), rimborsare tutte le Azioni emesse di qualsiasi serie o Classe qualora:

- (a) gli Azionisti di quel Comparto o classe approvino una delibera speciale che preveda tale rimborso in un'assemblea generale degli Azionisti di quel Comparto o Classe;
- (b) il rimborso delle Azioni di quel Comparto o Classe sia già approvato con una delibera scritta firmata da tutti gli Azionisti di quel Comparto o Classe;
- (c) il Valore Patrimoniale Netto del relativo Comparto non superi o scenda al di sotto dell'equivalente della Valuta di Base di 75.000.000 di Dollari USA (o diverso importo che possa essere approvato dagli Amministratori in relazione a un Comparto); oppure
- (d) gli Amministratori abbiano deciso di rimborsare tutte le azioni di un Comparto in conformità alle disposizioni di cui al paragrafo *“Revoca dell’incarico del Gestore degli Investimenti, del Subgestore degli Investimenti o di altri subgestori degli investimenti su iniziativa degli Azionisti”* nel capitolo *“Il Subgestore degli Investimenti”*; o
- (e) gli Amministratori lo ritengano opportuno, a causa di cambiamenti politici, economici, fiscali o normativi riguardanti il relativo Comparto o Classe.

Se il Depositario comunica la propria intenzione di ritirarsi e un nuovo depositario accettabile per la Banca Centrale non è stata nominata entro 90 (novanta) giorni da tale comunicazione, la Società farà domanda alla Banca Centrale per revocare la propria autorizzazione e rimborserà tutte le Azioni emesse di qualsiasi serie o Classe.

In ognuno dei suddetti casi, le Azioni del relativo Comparto o Classe saranno rimborsate dopo aver dato non meno di un mese ma non più di tre (3) mesi di preavviso a tutti gli Azionisti. Le Azioni saranno rimborsate al Valore Patrimoniale Netto per Azione del pertinente Giorno di Negoziazione dopo aver dedotto le somme che la Società a sua discrezione ritenga di volta in volta come un accantonamento adeguato a fronte delle Imposte e Oneri in relazione alla stima dei costi di realizzo degli investimenti del relativo Comparto e all'annullamento delle Azioni da rimborsare.

Le spese di costituzione e di organizzazione non ammortizzate sono a carico della Società o del Comparto, a seconda dei casi.

Eventuali proventi non reclamati derivanti dalla chiusura di un Comparto o di una Classe possono essere versati presso il tribunale alla scadenza di 12 mesi oppure, laddove impossibile, poco pratico o comunque ritenuto inappropriato dalla Società (per qualsiasi motivo), possono essere versati presso un ente benefico alla scadenza di un termine di 3 anni a decorrere dalla data di chiusura, subordinatamente al diritto del Depositario di dedurre eventuali spese derivanti dalla corresponsione di tale pagamento. Durante il periodo in cui i proventi non reclamati derivanti dalla chiusura vengono gestiti per conto della Società, gli Azionisti che hanno diritto alla rispettiva parte dei predetti proventi possono presentare una richiesta alla Società o all'Amministratore per ricevere la parte di proventi a loro spettante, i quali verranno corrisposti dopo aver fornito tutte le informazioni e/o i documenti richiesti dalla Società e/o dall'Amministratore.

GLI AMMINISTRATORI E IL SEGRETARIO

Gli Amministratori sono responsabili della gestione degli affari della Società. Gli Amministratori hanno delegato alcuni dei loro doveri e poteri ovvero (a) all'Agente Amministrativo hanno delegato l'amministrazione degli affari della Società, ivi compresa la responsabilità della preparazione e conservazione dei documenti e dei conti della Società e dei relativi aspetti attinenti la contabilità del fondo (ivi compreso il calcolo del Valore Patrimoniale Netto per Azione) e i servizi di registrazione degli Azionisti e di agenzia di trasferimento; (b) al Gestore degli Investimenti l'investimento, la gestione e la cessione del patrimonio di ciascun Comparto e la gestione del rischio di ciascun Comparto; e (c) al Gestore degli Investimenti la commercializzazione, distribuzione e vendita di Azioni con il potere di subdelegare tali responsabilità alle società o persone che egli potrà individuare di volta in volta in base ai requisiti stabiliti dalla Banca Centrale. Gli Amministratori hanno delegato al Depositario la custodia degli investimenti della Società.

Gli Amministratori e le loro principali funzioni sono elencati qui di seguito. Nessuno degli Amministratori ha stipulato un contratto di lavoro dipendente o di fornitura di servizi con la Società né vi sono proposte di tali contratti. Di conseguenza, gli Amministratori sono tutti Amministratori non esecutivi. La Società ha concesso agli Amministratori un indennizzo in relazione a qualsiasi perdita o danno che essi possano subire, salvo ove ciò risulti da negligenza, inadempimento, violazione di obbligo o violazione di fiducia nei confronti della Società. Lo Statuto non stabilisce un'età di pensionamento per gli Amministratori e non prevede che gli Amministratori si ritirino per rotazione. Tuttavia, gli Amministratori possono essere destituiti dall'incarico da parte degli Azionisti mediante delibera ordinaria in base alle procedure stabilite dalla Legge irlandese sulle Società (Irish Companies Act) del 2014. Il domicilio degli Amministratori si trova presso la sede legale della Società.

Gráinne Alexander (residente in Irlanda) è un amministratore non esecutivo indipendente. È Fellow della Society of Actuaries in Irlanda e lavora nel settore degli investimenti da oltre vent'anni e ha esperienza come senior executive in gestione dei fondi, strategia d'investimento, consulenza d'investimento e gestione societaria. È stata partner europeo di Mercer Investment Consulting (coinvolta nella creazione dell'attività in fondi di Mercer) e, successivamente, chief executive presso la società irlandese di gestione patrimoniale di F&C Management, F&C Ireland. È stata anche amministratore della Irish Association of Investment Managers e di fondi quotati alle Isole Cayman. Gráinne è attualmente amministratore non esecutivo di un'ampia gamma di complessi di fondi d'investimento con gestori degli investimenti Goldman Sachs, Neuberger Berman e Mercer Europe. Ha conseguito un Diploma in Amministrazione d'Impresa presso l'Institute of Directors nel 2013.

Tom Finlay (residente in Irlanda) è avvocato e ha lavorato 26 anni (da febbraio 1975 a maggio 2001) per Bank of Ireland Asset Management (la divisione di Gestione di fondi di Bank of Ireland Group). L'ultima carica ricoperta è responsabile dell'attività per l'Irlanda di Bank of Ireland Asset Management. Agli inizi degli anni '90, Finlay ha avuto un coinvolgimento diretto nella fase di avviamento dei servizi di amministrazione di fondi e di custodia offerti da Bank of Ireland Group ai clienti internazionali. Negli ultimi 19 anni, la principale attività professionale di Finlay è stata quella di amministratore indipendente dei Consigli di amministrazione di una serie di Fondi e Società di Gestione. Presta inoltre servizi di coaching per dirigenti. Finlay vanta una lunga collaborazione con l'Irish Association of Pension Funds (IAPF), di cui è stato Membro del Consiglio dal 1981 al 1986 e ancora dal 1990 al 2001. È stato Presidente dell'Associazione dal 1999 al 2001. Tra il 2001 e il 2005, Finlay è stato membro dell'Irish Pension Board; inoltre, ne ha presieduto il Policy Committee principale.

Michelle Green (residente nel Regno Unito) è entrata a far parte di Neuberger Berman nel 2015. Michelle è Consulente generale di Neuberger Berman EMEA ed è responsabile delle funzioni legali, di conformità e di rischio operativo per l'EMEA e l'America latina. Prima di entrare a far parte di Neuberger Berman, Michelle è stata Consulente generale e Chief Legal e Risk Officer di Hermes Investment Management per 17 anni. Michelle ha iniziato la sua carriera presso Druces LLP, studio legale nella City. Michelle si è laureata alla Middlesex University con una laurea con lode in Legge nonché con il Maxwell Law Prize. Michelle ha successivamente continuato la sua formazione legale presso il College of Law di Londra. Nel 2017, Michelle ha ricevuto un dottorato onorario dalla Middlesex University. Negli ultimi cinque anni Michelle ha ricoperto la carica di amministratore di una serie di fondi OICVM e QIAIF irlandesi ed è attualmente amministratore della Società e di Neuberger Berman Investment Funds II plc.

Naomi Daly (residente in Irlanda) opera attualmente a tempo pieno in veste di amministratore indipendente specializzato per diversi fondi d'investimento domiciliati in Irlanda. Dal 2013 al 2018 ha lavorato come amministratore indipendente, oltre che come dipendente e senior executive di MPMF Fund Management (Ireland) Limited. Prima di entrare a far parte di MPMF Fund Management (Ireland) Limited, Daly ha lavorato per dieci anni con Goldman Sachs a Londra, dove ha ricoperto diverse posizioni portando l'eccellenza operativa nel settore degli hedge fund. Dal 2007 al 2013, Daly ha guidato il team responsabile della crescita del patrimonio in gestione sulla Goldman Sachs Managed Account Platform in svariate giurisdizioni (tra cui Irlanda, Isole Cayman e Lussemburgo). È stata responsabile dello sviluppo di un prodotto volto a favorire l'investimento da parte degli investitori istituzionali in hedge fund attraverso la Goldman Sachs Managed Account Platform. Dal 2003 al 2007, Daly ha fatto parte del team di consulenza in materia di hedge fund presso società di intermediazione di prim'ordine, fornendo ai nuovi gestori di hedge fund il supporto operativo necessario sia in fase di lancio che in corso d'opera ai fini dello sviluppo delle relative attività. In precedenza Daly ha ricoperto il ruolo di analista commerciale presso Allied Irish Bank a Dublino. Daly ha conseguito un Bachelor of Arts Degree (Hons) in Business Studies e un MSc in International Business presso la U.C.D. Michael Smurfit Graduate School of Business.

Alex Duncan (residente in Gran Bretagna) ha ricoperto posizioni di leadership in diverse società di gestione patrimoniale, più recentemente operando in veste di Chief Operating Officer presso ESO Capital, società europea di private debt, nonché in Ashmore e New Star. Duncan ha conseguito un BA in Economics alla University of Durham ed è Fellow dell'Institute of Chartered Accountants in Inghilterra e Galles. Ha iniziato la sua carriera nel 1996 come associato presso Price Waterhouse.

Eccezion fatta per l'informativa fornita in questo documento, nessuna ulteriore informazione deve essere fornita relativamente agli Amministratori ai sensi delle disposizioni di Euronext Dublin.

Il Segretario della Società è Matsack Trust Limited.

IL GESTORE DEGLI INVESTIMENTI

In base a un contratto di gestione degli investimenti stipulato il 30 giugno 2009, e successive modifiche, tra la Società e Neuberger Berman Europe Limited, Neuberger Berman Europe Limited fu nominata dalla Società per fornire alla Società stessa servizi di gestione degli investimenti e di consulenza per tutti i comparti della Società. Neuberger Berman Europe Limited è autorizzata e disciplinata dall'FCA nel Regno Unito nell'esercizio della prevista attività d'investimento, oltre a essere registrata come consulente per gli investimenti presso la Securities and Exchange Commission negli Stati Uniti.

Neuberger Berman Europe Limited è stata costituita nel Regno Unito il 25 maggio 2005 come società a responsabilità limitata. Neuberger Berman Europe Limited è una società controllata da Neuberger Berman Group LLC, una società di gestione controllata.

Nel presente capitolo, Neuberger Berman Europe Limited è indicata con l'espressione "Gestore degli Investimenti" e il contratto di gestione degli investimenti stipulato tra il Gestore degli Investimenti e la Società è designato dall'espressione "Contratto di Gestione degli Investimenti".

In base al Contratto di Gestione degli Investimenti, né il Gestore degli Investimenti né qualsiasi dei suoi membri, amministratori, funzionari, dipendenti o agenti saranno responsabili di qualsiasi perdita o danno derivante direttamente o indirettamente dall'adempimento da parte del Gestore degli Investimenti delle rispettive obbligazioni e doveri a meno che tali perdite o danno non derivino da o siano in relazione a negligenza, dolo, colpa grave, frode o malafede da parte del Gestore degli Investimenti o di qualsiasi dei suoi delegati nell'adempimento dei suoi doveri. In nessun caso i Gestori degli Investimenti o alcuno dei suoi membri, amministratori, dirigenti, impiegati o agenti saranno responsabili di danni speciali, indiretti o emergenti o della perdita di utili o di affari in conseguenza dell'adempimento o mancato adempimento dei suoi doveri oppure dell'esercizio dei suoi poteri ai sensi del Contratto di Gestione degli Investimenti. Inoltre, la Società ha convenuto di risarcire e tenere indenni il Gestore degli Investimenti (e ognuno dei suoi soci, amministratori, funzionari, dipendenti e agenti) da e contro tutte le azioni, procedimenti, pretese, responsabilità, domande, perdite, danni, costi e spese (ivi compresi gli onorari e spese legali e professionali da esse derivanti o a esse attinenti) che possano essere intentati o richiesti contro il Gestore degli Investimenti (o qualsiasi dei suoi soci, amministratori, funzionari, dipendenti o agenti) oppure da loro subito o incorsi, direttamente o indirettamente, a causa di oppure in relazione all'adempimento dei suoi obblighi e doveri ai sensi del presente Prospetto, esclusi i casi di colpa, dolo, inganno o malafede del Gestore degli Investimenti nell'esecuzione dei doveri posti a suo carico dal presente Prospetto o negli altri casi previsti dalla legge.

Il Contratto di Gestione degli Investimenti contiene inoltre disposizioni sui conflitti di interesse. Si rimanda al successivo capitolo "*Disposizioni generali - Conflitti d'interesse*".

Il Contratto di Gestione degli Investimenti resterà in vigore fino a quando sarà risolto dalla Società o dal Gestore degli Investimenti in qualsiasi momento con un preavviso scritto di 90 (novanta) giorni all'altra parte o fino a quando sarà risolto dalla Società o dal Gestore degli Investimenti senza preavviso mediante comunicazione scritta all'altra parte nel caso in cui un evento di Forza Maggiore come definito nell'Articolo 11 dei Contratti di Gestione degli Investimenti si protragga per oltre 14 (quattordici) giorni o fino a quando sarà risolto dalla Società o dal Gestore degli Investimenti conformemente alle condizioni del Contratto di Gestione degli Investimenti.

Il Gestore degli Investimenti potrà di volta in volta, previo consenso della Società e della Banca Centrale, nominare subgestori degli investimenti relativamente a un particolare Comparto. I dettagli di tali nomine potranno essere ottenuti facendone richiesta al gestore degli Investimenti e saranno pubblicati nei rendiconti periodici della Società. Le commissioni spettanti a uno o più di tali subgestori degli investimenti saranno a carico del Gestore degli Investimenti e non dovranno essere pagate dalla Società.

Il Gestore o il Subgestore degli Investimenti possono delegare funzioni di supporto in relazione alle riconciliazioni mensili a Syntel, Inc., l'amministrazione delle modifiche ai prestiti a LendAmend LLC, e l'amministrazione di modifiche ai prestiti oltre a servizi di regolamento delle operazioni a Cortland Capital Market Services LLC.

Classificazione dei clienti

Il Gestore degli Investimenti ha classificato la Società come Cliente Professionale in base alle attuali Norme FCA.

I SUBGESTORI DEGLI INVESTIMENTI

Ai sensi del Contratto di Subgestione degli Investimenti stipulato in data 1° gennaio 2016 tra il Gestore degli Investimenti e Neuberger Berman Investment Advisers LLC, il Gestore degli Investimenti ha nominato Neuberger Berman Investment Advisers LLC subgestore degli investimenti dei Comparti specificati nel rispettivo Supplemento.

Ai sensi del Contratto di Subgestione degli Investimenti stipulato in data 30 giugno 2009 e successive modifiche tra il Gestore degli Investimenti e Neuberger Berman Asia Limited, il Gestore degli Investimenti ha nominato Neuberger Berman Asia Limited subgestore degli investimenti dei Comparti specificati nel rispettivo Supplemento.

Ai sensi del Contratto di Subgestione degli Investimenti stipulato in data 10 ottobre 2013 e successive modifiche tra il Gestore degli Investimenti e Neuberger Berman Singapore Pte. Limited, il Gestore degli Investimenti ha nominato Neuberger Berman Singapore Pte. Limited subgestore degli investimenti dei Comparti specificati nel rispettivo Supplemento.

Ai sensi del Contratto di Subgestione degli Investimenti stipulato in data 1° dicembre 2017 e successive modifiche tra il Gestore degli Investimenti e Neuberger Berman Breton Hill ULC, il Gestore degli Investimenti ha nominato Neuberger Berman Breton Hill ULC subgestore degli investimenti con riferimento ai Comparti specificati nel rispettivo Supplemento.

Ai sensi del Contratto di Subgestione degli Investimenti stipulato in data 29 marzo 2019 tra il Gestore degli Investimenti e Neuberger Berman Asset Management Ireland Limited, il Gestore degli Investimenti ha nominato Neuberger Berman Asset Management Ireland Limited quale subgestore degli investimenti dei Comparti specificati nel rispettivo Supplemento.

Ai sensi del Contratto di Subgestione degli Investimenti datato 27 aprile 2020 tra il Gestore degli Investimenti e Neuberger Berman East Asia Limited, il Gestore degli Investimenti ha nominato Neuberger Berman East Asia Limited subgestore degli investimenti dei Comparti specificati nel rispettivo Supplemento.

Ai sensi del Contratto di Subgestione degli Investimenti datato 12 maggio 2020 tra il Gestore degli Investimenti e NB Alternatives Advisers LLC, il Gestore degli Investimenti ha nominato NB Alternatives Advisers LLC subgestore degli investimenti dei Comparti specificati nel rispettivo Supplemento.

Neuberger Berman Investment Adviser LLC, Neuberger Berman Asia Limited, Neuberger Berman Singapore Pte. Limited, Neuberger Berman Breton Hill ULC e NB Alternatives Advisers LLC sono registrati come consulenti agli investimenti presso la Securities and Exchange Commission negli Stati Uniti e sono società interamente controllate per via indiretta da Neuberger Berman Group LLC. Neuberger Berman Asia Limited è regolamentata dalla Securities and Futures Commission di Hong Kong, Neuberger Berman Singapore Pte. Limited è regolamentata dall'Autorità Monetaria di Singapore e Neuberger Berman East Asia Limited è regolamentata dall'Agenzia dei Servizi Finanziari giapponese. Neuberger Berman Asset Management Ireland Limited è autorizzata dalla Banca Centrale.

Nel presente capitolo, Neuberger Berman Investment Advisers LLC, Neuberger Berman Asia Limited, Neuberger Berman Singapore Pte. Limited, Neuberger Berman Breton Hill ULC, Neuberger Berman Asset Management Ireland Limited, Neuberger Berman East Asia Limited e NB Alternatives Advisers LLC sono denominati "Subgestore degli Investimenti", mentre i contratti di subgestione degli investimenti tra il Gestore degli Investimenti e il Subgestore degli Investimenti sono denominati "Contratto di Subgestione degli Investimenti".

Contratti di Subgestione degli Investimenti stipulati con Neuberger Berman Investment Advisers LLC, Neuberger Berman Asia Limited, Neuberger Berman Singapore Pte. Limited, Neuberger Berman Asset Management Ireland Limited, Neuberger Berman East Asia Limited e NB Alternatives Advisers LLC

Ai sensi del Contratto di Subgestione degli investimenti, né il Subgestore degli Investimenti né alcuno dei suoi amministratori, funzionari, dipendenti o agenti saranno responsabili di qualsivoglia perdita o danno derivante direttamente o indirettamente dall'esecuzione degli obblighi del Subgestore degli Investimenti o attinente al medesimo, salvo qualora tale perdita o danno derivino da colpa, dolo, inganno o malafede del o a carico del Subgestore degli Investimenti nell'esecuzione dei suoi doveri o siano correlati a tali comportamenti. In nessun caso il Subgestore degli Investimenti sarà responsabile di danni accessori, indiretti o emergenti, né di lucro cessante o perdita di affari, conseguenti all'adempimento dei suoi obblighi. Inoltre, il Gestore degli Investimenti si è impegnato a risarcire e tenere indenne il Subgestore degli Investimenti (e ciascuno dei suoi soci, amministratori, funzionari, dipendenti e agenti) da e contro qualsiasi azione legale, procedimento giudiziario, rivendicazione, richiesta di risarcimenti, perdita, danno, costo e spesa (compresi gli onorari e spese legali e professionali da essi derivanti o a essi attinenti) che possano essere intentati o richiesti nei confronti del Subgestore degli Investimenti (o qualsiasi dei suoi soci, amministratori, funzionari, dipendenti o agenti) oppure da esso subiti o incorsi, direttamente o indirettamente, a causa di oppure in relazione all'adempimento degli obblighi e doveri posti a suo carico dal presente Prospetto, esclusi i casi di colpa, dolo, inganno o malafede del Subgestore degli Investimenti nell'esecuzione dei doveri posti a suo carico dal presente Prospetto o negli altri casi previsti dalla legge.

Il Contratto di Subgestione degli Investimenti resterà in vigore fino alla risoluzione da parte del Gestore degli Investimenti o del Subgestore degli Investimenti, che può avvenire in qualsiasi momento con un preavviso scritto di 90 (novanta) giorni all'altra parte, o fino alla risoluzione da parte del Gestore degli Investimenti o del Subgestore degli Investimenti senza preavviso, mediante comunicazione scritta all'altra parte, nel caso in cui un evento di Forza Maggiore come definito nel Contratto di Subgestione degli Investimenti si protragga per oltre 14 (quattordici) giorni, o ancora fino alla risoluzione da parte del Gestore degli Investimenti o del Subgestore degli Investimenti conformemente alle condizioni del Contratto di Subgestione degli Investimenti.

Contratto di Subgestione degli Investimenti stipulato con Neuberger Berman Breton Hill ULC

Ai sensi del Contratto di Subgestione degli Investimenti, né il Subgestore degli Investimenti né alcuno dei suoi amministratori, funzionari, dipendenti o agenti saranno responsabili di qualsivoglia perdita o danno derivante, direttamente o indirettamente, dall'esecuzione degli obblighi del Subgestore degli Investimenti o attinente al medesimo, salvo qualora tale perdita o danno derivino da colpa, dolo, inganno o malafede del Subgestore degli Investimenti nell'esecuzione dei suoi doveri o siano correlati a tali comportamenti. In nessun caso ciascuna parte sarà responsabile di danni accessori, indiretti o emergenti, né di lucro cessante o perdita di affari, conseguenti all'adempimento o al mancato adempimento dei suoi obblighi. Inoltre, il Gestore degli Investimenti si è impegnato a risarcire e tenere indenne il Subgestore degli Investimenti (e ciascuno dei suoi amministratori, funzionari, dipendenti e agenti) da e contro qualsiasi azione legale, procedimento giudiziario, rivendicazione, richiesta di risarcimenti, perdita, danno, costo e spesa (compresi gli onorari e spese legali e professionali da essi derivanti o a essi attinenti) che possano essere intentati o richiesti nei confronti del Subgestore degli Investimenti (o qualsiasi dei suoi amministratori, funzionari, dipendenti o agenti) oppure da esso subito o incorsi, direttamente o indirettamente, a causa di oppure in relazione all'adempimento degli obblighi e doveri posti a suo carico dal presente Prospetto, esclusi i casi di colpa, dolo, inganno o malafede del Subgestore degli Investimenti nell'esecuzione dei doveri posti a suo carico dal presente Prospetto o negli altri casi previsti dalla legge.

Ciascuna parte potrà sciogliere il Contratto di Subgestione degli Investimenti in qualsiasi momento, inviando all'altra parte una comunicazione scritta con un preavviso di 90 giorni. Ciascuna parte potrà altresì sciogliere il Contratto di Subgestione degli Investimenti in qualsiasi momento, inviando all'altra parte una comunicazione scritta qualora tale altra parte avesse commesso una violazione sostanziale del contratto, che se sanabile, non sia stata sanata entro 30 giorni dall'inoltro della comunicazione o nelle altre circostanze di cui all'articolo 11.3 del Contratto di Subgestione degli Investimenti. In aggiunta, il Gestore degli Investimenti o il Subgestore degli Investimenti potrà altresì sciogliere il Contratto di Subgestione degli Investimenti inviando all'altra parte una comunicazione scritta qualora un Evento di Forza Maggiore, secondo la definizione dell'articolo 12 del Contratto di Subgestione degli Investimenti, si prolungasse per oltre 14 giorni, o diversamente in conformità ai termini del Contratto di Subgestione degli Investimenti.

Revoca dell'incarico del Gestore degli Investimenti, del Subgestore degli Investimenti o di qualsiasi altro subgestore degli investimenti su iniziativa degli Azionisti

Gli Azionisti che rappresentino il 10% o più del Valore Patrimoniale Netto di un Comparto possono in ogni momento notificare agli Amministratori la richiesta di convocare, non appena possibile, l'assemblea generale straordinaria della Società e di includere nell'ordine del giorno la proposta di revocare l'incarico del Gestore degli Investimenti, del Subgestore degli Investimenti o di qualsiasi altro subgestore degli investimenti (ciascuno dei quali indicato in questo capitolo come il "consulente agli investimenti") di agire in relazione a un Comparto. Un Azionista che propone di revocare l'incarico di un consulente agli investimenti con tale modalità deve richiedere agli Amministratori di selezionare un sostituto consulente agli investimenti per il Comparto interessato.

Per essere approvata, la proposta di revocare l'incarico del consulente agli investimenti deve ottenere il voto favorevole di Azionisti rappresentanti più del 50% del Valore Patrimoniale Netto della quota di Valore Patrimoniale Netto del Comparto non detenuta dal consulente agli investimenti in carica o da sue affiliate, fatta eccezione per le Azioni detenute in base a un accordo di intestazione fiduciaria, alla data dell'assemblea generale. Se la proposta è approvata dagli Azionisti del Comparto interessato, gli Amministratori devono, il prima possibile, notificare con un preavviso di sei (6) mesi la revoca dell'incarico al consulente agli investimenti e dare istruzione agli Amministratori Indipendenti di usare ogni ragionevole sforzo per far sì che siano presi tutti i provvedimenti necessari per la selezione e/o nomina del sostituto consulente agli investimenti, incluso, a solo titolo di esempio, l'ottenimento dalla Banca Centrale e da Euronext Dublin di tutti i necessari nullaosta e autorizzazioni. Gli Amministratori Indipendenti possono, seguendo le indicazioni degli Amministratori, a loro assoluta discrezione, nominare i consulenti nel modo da loro ritenuto opportuno. I costi di tale nomina saranno a carico del Comparto interessato.

Nel caso in cui gli Amministratori Indipendenti, a loro assoluta discrezione, e avendo usato ogni ragionevole sforzo, ritengano in qualsiasi momento che non sia possibile finalizzare la nomina di un idoneo nuovo consulente agli investimenti prima della risoluzione del relativo contratto di gestione degli investimenti tra il Gestore degli Investimenti e il consulente agli investimenti in carica, allora gli Amministratori Indipendenti del Gestore ne informeranno gli Amministratori, che notificheranno a tutti gli Azionisti del Comparto interessato, con un preavviso non inferiore a (1) un mese, la loro intenzione di procedere al rimborso di tutte le Azioni del Comparto entro la data della cessazione dell'incarico del consulente agli investimenti in carica.

Nel caso in cui sia raggiunto un accordo sulle condizioni di un nuovo contratto di gestione degli investimenti tra gli Amministratori Indipendenti e colui che è stato proposto come nuovo consulente agli investimenti, gli Amministratori dovranno convocare un'assemblea degli Azionisti del Comparto pertinente al fine di deliberare sull'approvazione delle condizioni del nuovo contratto di gestione degli investimenti. Per essere accettato, il nuovo contratto di gestione degli investimenti deve essere approvato da Azionisti rappresentanti più del 50% del Valore Patrimoniale Netto della quota del Valore Patrimoniale Netto del Comparto pertinente non detenuta dal consulente agli investimenti in carica o da sue collegate, fatta eccezione per le Azioni detenute in base a un accordo di intestazione fiduciaria, alla data dell'assemblea generale. Qualora gli Azionisti non accettino le condizioni del nuovo contratto di gestione degli investimenti, gli Amministratori dovranno notificare a tutti gli Azionisti del Comparto interessato, con un preavviso non inferiore a un mese, la loro intenzione di procedere al rimborso di tutte le Azioni del Comparto entro la data della cessazione dell'incarico del consulente agli investimenti in carica.

Qualora Neuberger Berman Europe Limited cessi di essere il Gestore degli Investimenti della Società, e al suo posto sia nominata un'altra società non consociata come Gestore degli Investimenti della Società, allora prima o immediatamente dopo che tale cessazione sia divenuta effettiva, gli Amministratori dovranno far in modo che sia convocata un'assemblea straordinaria per proporre che la denominazione della Società sia cambiata in un nome che non implichi in alcun modo il coinvolgimento di Neuberger Berman Europe Limited (o di sue affiliate) nella Società. Nell'assemblea straordinaria convocata per cambiare la denominazione, solo gli Azionisti Sottoscrittori avranno diritto di votare la risoluzione proposta per cambiare il nome della Società. Tale cambiamento del nome dovrà avvenire in conformità alle disposizioni del Companies Act irlandese del 2014 e ai requisiti della Banca Centrale.

L'AGENTE AMMINISTRATIVO E CONSERVATORE DEI REGISTRI

La Società ha nominato Brown Brothers Harriman Fund Administration Services (Ireland) Limited affinché agisca da Agente Amministrativo della Società responsabile dello svolgimento giornaliero dell'amministrazione della Società e per fornire servizi di contabilità dei fondi della Società, compreso il calcolo del Valore Patrimoniale Netto della Società e delle Azioni, e per fornire alla Società servizi di conservatore del registro, agenzia per il trasferimento e servizi di supporto correlati.

L'Agente Amministrativo fu costituito come società a responsabilità limitata in Irlanda il 29 marzo 1995 con il numero di registrazione 231236.

Il Contratto di Amministrazione tra la Società e l'Agente Amministrativo del 31 gennaio 2010 (e successive modifiche) resterà in vigore fino a quando sarà risolto dalla Società o dall'Agente Amministrativo con un preavviso scritto di novanta (90) giorni all'altra parte o fino a quando sarà risolto dalla Società o dall'Agente Amministrativo in conformità alle clausole del Contratto di Amministrazione, il quale prevede che entrambe le parti possono recedere immediatamente dallo stesso Contratto, dando preavviso scritto all'altra, se in ogni momento: (i) l'altra parte entra in una procedura di liquidazione (ad esclusione della liquidazione volontaria per gli scopi di ricostruzione o fusione alle condizioni previamente approvate per iscritto dalla parte che non ha effettuato il default) oppure un curatore o commissario è nominato per tale parte o al verificarsi di un fatto simile sotto la direzione di un appropriato ente di supervisione o corte di competente giurisdizione o altrimenti; oppure (ii) l'altra parte dovesse commettere violazione delle disposizioni di questo Contratto che, se suscettibile di rimedio, non sia stata rimediata entro 30 (trenta) giorni consecutivi civili dopo il servizio di preavviso scritto richiedente tale rimedio; oppure (iii) ogni parte cessa di essere autorizzata ad agire nella sua attuale posizione secondo qualsiasi legge applicabile.

L'Agente Amministrativo deve usare tutta la ragionevole cura nell'adempire ai suoi doveri qui di seguito, ma non deve rendere conto né essere ritenuto responsabile per qualsiasi perdita, danno o spesa che la Società o qualsiasi Azionista o ex-Azionista od ogni altro soggetto potrà subire o ricevere proveniente da atti, omissioni, errori o ritardi dell'Agente amministrativo nell'esecuzione dei suoi obblighi e doveri, incluso, a titolo esemplificativo, ogni errore di giudizio o di diritto, ad esclusione di un danno, una perdita o spesa derivanti da dolosa condotta illecita dell'Agente Amministrativo, sua malafede, imprudenza o negligenza nell'adempimento di tali obblighi e doveri. Inoltre, la Società ha consentito a risarcire l'Agente Amministrativo e tenerlo indenne da ogni perdita, pretesa, danno, responsabilità o spesa (comprese le tariffe e spese del ragionevole consulente) risultanti da ogni atto, omissione, errore o ritardo od ogni pretesa, domanda, azione o citazione, in collegamento con o fuori dall'adempimento dei suoi obblighi e doveri secondo questo Contratto, che non derivino dal comportamento doloso, malafede, imprudenza o negligenza dell'Agente Amministrativo nell'adempimento di tali obblighi e doveri.

IL DEPOSITARIO

La Società ha nominato Brown Brothers Harriman Trustee Services (Ireland) Limited a svolgere le funzioni di Depositario per la custodia di tutti gli investimenti, denaro contante o altri attivi della Società e per garantire che l'emissione e il riacquisto di Azioni da parte della Società e il calcolo del Valore Patrimoniale Netto e il Valore Patrimoniale Netto per Azione sia eseguito e tutto il reddito percepito e gli investimenti effettuati siano conformi a quanto stabilito dagli Articoli e dalle Regulations di recepimento della normativa comunitaria sugli OICVM. Inoltre, il Depositario è tenuto a svolgere indagini sulla condotta della Società in ogni esercizio finanziario e a riferire agli Azionisti a tale riguardo. Il Depositario è una società a responsabilità limitata incorporata ai sensi delle leggi dell'Irlanda per fornire servizi di custodia e fiduciari agli schemi di investimento collettivo domiciliati in Irlanda e alle istituzioni internazionali e irlandesi.

Conformemente al Contratto del Depositario, quest'ultima garantirà la tutela del patrimonio della Società ai sensi della Direttiva OICVM e raccoglierà l'eventuale reddito derivante da tale patrimonio per conto della Società. Inoltre, il Depositario avrà i seguenti compiti principali, che non potranno essere delegati:

- (i) assicurare che la vendita, l'emissione, il riacquisto, il rimborso e la cancellazione delle Azioni avvengano in conformità alla Direttiva OICVM e allo Statuto;
- (ii) assicurare che il valore delle Azioni sia calcolato in conformità alla Direttiva OICVM e allo Statuto;
- (iii) rispettare le indicazioni della Società, salvo qualora siano in contrasto con la Direttiva OICVM e lo Statuto;
- (iv) assicurare che, nelle operazioni che riguardano il patrimonio della Società o gli attivi di un Comparto, qualsivoglia pagamento alla Società o al Comparto avvenga entro le consuete tempistiche;
- (v) assicurare che il reddito della Società o del Comparto venga applicato in conformità alla Direttiva OICVM e allo Statuto;
- (vi) indagare sulla condotta della Società in ciascun periodo contabile e riferire in merito agli Azionisti; e
- (vii) assicurare che i flussi di cassa della Società vengano adeguatamente monitorati in conformità alla Direttiva OICVM.

Il Contratto del Depositario stabilisce che quest'ultima è responsabile nei confronti della Società e degli Azionisti (i) per un eventuale perdita degli strumenti finanziari detenuti in custodia (o in custodia presso terze parti a cui il Depositario abbia delegato le funzioni di custodia ai sensi della Direttiva OICVM), salvo qualora il Depositario possa dimostrare che la perdita sia ascrivibile a un evento esterno che esuli dal proprio controllo, le cui conseguenze sarebbero state inevitabili nonostante ogni ragionevole sforzo per impedirle; e (ii) per qualsivoglia altra perdita derivante da negligenza o incapacità deliberata del Depositario di adempiere adeguatamente ai propri obblighi ai sensi della Direttiva OICVM.

La Società ha accettato di manlevare il Depositario dalla responsabilità di perdite (come definito nel Contratto del Depositario) subite da quest'ultima durante la sua attività come depositario della Società e diverse dalle perdite (come definito in precedenza) per le quali il Depositario sia ritenuto responsabile nei confronti della Società e/o degli Azionisti ai sensi delle condizioni del Contratto del Depositario o della legge applicabile.

Il Contratto del Depositario resterà efficace fino alla relativa cessazione richiesta da una delle parti con un preavviso scritto di 90 giorni di calendario alla controparte o, con effetto immediato, tramite notifica scritta alla controparte se (i) è stato nominato un ricevitore o esaminatore di tale parte o si sia verificato un tale evento per volontà di un'agenzia normativa competente, del tribunale di una giurisdizione competente o in altro modo; (ii) la controparte abbia violato le disposizioni del Contratto e, purché possibile, non vi abbia posto rimedio entro trenta (30) giorni di calendario dall'invio di una notifica scritta per comunicare la volontà di rimediare alla violazione; o (iii) al Depositario viene revocata l'autorizzazione a operare come depositario di organismi d'investimento collettivo autorizzati dalla Banca Centrale ai sensi della legge irlandese.

Se entro 90 giorni dalla data della notifica di revoca dell'autorizzazione a operare come Depositario non viene nominato alcun depositario sostitutivo accettabile per la Società né la Banca Centrale viene nominata per operare come tale, la Società può, su richiesta del Depositario, inviare un avviso di convocazione agli Azionisti per un'assemblea generale degli stessi, durante la quale andrà redatta una delibera per approvare il rimborso di tutte le Azioni di partecipazione, ai sensi delle disposizioni dello Statuto. Andrà inoltre stabilito lo scioglimento della Società immediatamente dopo il rimborso di tali Azioni. Nel caso di un tale rimborso, la nomina del Depositario ai sensi del Contratto non cesserà fino a che l'autorizzazione della Società non sarà stata revocata dalla Banca Centrale.

Il Depositario può delegare i propri incarichi di custodia solo in conformità alla Direttiva OICVM e purché: (i) gli incarichi non vengano delegati con l'intento di aggirare i requisiti della Direttiva OICVM; (ii) il Depositario possa dimostrare che vi è una ragione obiettiva per tale delega; e (iii) il Depositario abbia applicato la dovuta cura nella scelta e nella nomina della parte terza alla quale delegare in toto o in parte i propri obblighi di custodia e continui a esercitare tale cura, attenzione e due diligence nelle revisioni periodiche e nel monitoraggio costante della terza parte e degli accordi della terza parte con riferimento alle questioni delegate. La terza parte alla quale il Depositario delega le proprie funzioni di custodia ai sensi della Direttiva OICVM può, a sua volta, sub-delegare tali funzioni, purché si applichino gli stessi requisiti vigenti per gli atti di delega del Depositario. La responsabilità del Depositario ai sensi della Direttiva OICVM non sarà influenzata dalla delega delle proprie funzioni di custodia.

Il Depositario ha delegato la custodia del patrimonio della Società Brown Brothers Harriman & Co., il suo sub-depositario globale, tramite il quale accede alla rete globale di sub-depositari di BBH&Co. Le entità alle quali sono state sub-delegate le funzioni di custodia del patrimonio della Società da parte Brown Brothers Harriman & Co. alla data del presente Prospetto sono elencate nell'Allegato V. Il Depositario non presuppone specifici conflitti di interesse con riferimento a tale delega. Qualora dovessero emergere eventuali conflitti di interesse, il Depositario provvederà a informare gli Amministratori.

Ai sensi della Direttiva OICVM, il Depositario non può eseguire attività con riferimento alla Società che possano creare conflitti di interesse tra se stessa e (i) la Società; e/o (ii) gli Azionisti, salvo qualora abbia separato le performance della propria attività di custodia da quelle potenzialmente in conflitto ai sensi della Direttiva OICVM e i potenziali conflitti siano stati identificati, gestiti, monitorati e comunicati agli Azionisti.

Informazioni aggiornate sul Depositario, i suoi obblighi, le sue funzioni di custodia delegate, l'elenco dei delegati e sub-delegati ai quali siano state assegnate le funzioni di custodia ed eventuali conflitti di interesse derivanti saranno messe a disposizione degli Azionisti su richiesta.

I DISTRIBUTORI

La Società ha incaricato Neuberger Berman Europe Limited, Neuberger Berman Asia Limited, Neuberger Berman Taiwan Limited, Neuberger Berman Singapore Pte. Limited e Neuberger Berman Asset Management Ireland Limited (i "**Distributori**") di promuovere e commercializzare la vendita di Azioni e di prendere tutte le iniziative opportune al fine di procurare sottoscrittori delle Azioni.

Tutti i contratti di distribuzione stipulati tra la Società e i Distributori (i "**Contratti di Distribuzione**") resteranno in vigore finché non sarà risolto da una delle parti con preavviso scritto di novanta (90) giorni all'altra parte, o come diversamente previsto dai Contratti di Distribuzione.

In base ai Contratti di Distribuzione nessuno dei Distributori e nessuno dei loro amministratori, funzionari, dipendenti o agenti sarà responsabile di qualsiasi perdita o danno derivante direttamente o indirettamente dall'adempimento da parte dei Distributori delle loro obbligazioni e doveri, a meno che tale perdita o danno non derivino da o siano collegati a negligenza, dolo, colpa grave, frode, o malafede dei Distributori nell'adempimento dei loro doveri o di qualsiasi subdistributore o agente nominato dai Distributori. Inoltre la Società ha convenuto di risarcire e mantenere indenni i Distributori (e ognuno dei loro amministratori, funzionari, dipendenti e agenti) da ogni e qualsiasi pretesa, azione legale, procedimento, domanda di risarcimento danni, perdita, responsabilità, costo e spesa (ivi compresi gli onorari e spese legali e professionali derivanti dall'adempimento dei loro doveri o attinenti a tale adempimento) che possano essere intentati o richiesti nei confronti dei Distributori o subiti o sostenuti in forma diretta o indiretta dagli stessi (o da uno qualsiasi dei loro amministratori, funzionari, dipendenti o agenti) a causa di, oppure in relazione all'adempimento degli obblighi e doveri posti a loro carico da tale Contratto, esclusi i casi di colpa grave, dolo, frode o malafede.

LA SOCIETÀ – REMUNERAZIONE

La Società è soggetta a politiche, procedure e pratiche di remunerazione (collettivamente la "**Politica per le remunerazioni**"). La Politica per le remunerazioni è coerente con e promuove una solida ed efficace gestione del rischio. È concepita per scoraggiare l'assunzione di rischi non coerenti con il profilo di rischio dei Comparti. La Politica per le remunerazioni è in linea con la strategia, gli obiettivi, i valori e gli interessi commerciali della Società e dei Comparti e include misure per prevenire i conflitti di interesse. La Politica per le remunerazioni si applica al personale le cui attività professionali abbiano un impatto sostanziale sul profilo di rischio della Società o dei Comparti e garantisce che nessuno venga coinvolto nella determinazione o approvazione della propria remunerazione. La Politica per le remunerazioni è sottoposta a revisione annuale.

I dettagli sulla politica per le remunerazioni della Società sono disponibili su <http://www.nb.com/remuneration> ed è altresì possibile richiederne una copia cartacea gratuita.

REGIME FISCALE

Quello che segue è essenzialmente un riepilogo di talune conseguenze, per il fisco irlandese, dell'acquisto, della proprietà e della cessione di Azioni da parte di Azionisti non residenti o non residenti abitualmente in Irlanda ai fini fiscali. Il riepilogo non tratta in modo approfondito la situazione di Azionisti residenti o residenti abitualmente in Irlanda (in quanto non è finalizzato a promuovere le Azioni presso tali Azionisti). Il riepilogo non intende essere una descrizione esaustiva di tutte le considerazioni fiscali irlandesi pertinenti. Esso si basa sulla legislazione fiscale irlandese e sulle prassi degli Irish Revenue Commissioners in vigore alla data del presente Prospetto (ed è soggetto a eventuali variazioni future o retroattive). Gli investitori potenziali nelle Azioni sono invitati a rivolgersi ai propri consulenti di fiducia per le conseguenze in materia d'imposte irlandesi o non irlandesi relative all'acquisto, alla proprietà e alla cessione di Azioni. La sintesi si riferisce esclusivamente alla posizione dei soggetti che sono titolari beneficiari assoluti delle Azioni e non si applica ad altre categorie di persone specifiche.

REGIME FISCALE DELLA SOCIETÀ

La Società intende svolgere la propria attività in modo tale da potersi qualificare come residente in Irlanda ai fini fiscali. In base al fatto di essere residente in Irlanda ai fini fiscali, la Società si qualifica come "organismo d'investimento" agli effetti del fisco irlandese e, di conseguenza, è esente dall'imposta irlandese sulle società applicata al reddito e alle plusvalenze.

In taluni casi, la Società può essere tenuta a render conto delle imposte irlandesi agli Irish Revenue Commissioners, come descritto di seguito. La spiegazione dei termini "residente" e "residente abituale" compare alla fine del presente riepilogo.

REGIME FISCALE DEGLI AZIONISTI NON RESIDENTI IN IRLANDA

La Società non opera ritenute fiscali irlandesi sui pagamenti corrisposti agli Azionisti non residenti (o non abitualmente residenti) in Irlanda ai fini fiscali irlandesi, se le vengono fornite le informazioni sotto descritte.

All'atto della ricezione di una domanda di sottoscrizione di Azioni, alla Società devono essere comunicati un indirizzo e un conto bancario sul quale effettuare i pagamenti a favore del futuro Azionista. Tuttavia, se alla Società viene fornito un indirizzo irlandese o un conto bancario irlandese da parte (o per conto) dell'Azionista, deve pervenirle anche una dichiarazione in cui si conferma che l'Azionista non è residente o abitualmente residente in Irlanda ai fini fiscali irlandesi (ovvero, qualora l'Azionista sia un intermediario, che il beneficiario economico delle Azioni non risiede o non risiede abitualmente in Irlanda ai fini fiscali irlandesi). La dichiarazione può essere fornita da un intermediario che detiene le Azioni per conto degli investitori non residenti (o non abitualmente residenti) in Irlanda, a condizione che, per quanto a conoscenza dell'Intermediario, tali investitori non siano residenti (o abitualmente residenti) in Irlanda. Una spiegazione del termine "Intermediario" è riportata alla fine della presente sintesi.

Se, al momento in cui viene richiesta, la dichiarazione non viene presentata, la Società opera la ritenuta fiscale irlandese (all'aliquota del 25%, 33% o 41%, secondo i casi) su distribuzioni, rimborsi, trasferimenti ed eventi considerati cessioni riguardanti l'Azionista in questione. La Società applica altresì la ritenuta fiscale irlandese qualora sia in possesso di informazioni che la inducano ragionevolmente a ritenere che i dati contenuti nella dichiarazione presentata non siano (o non siano più) sostanzialmente corretti. Di norma, l'Azionista non ha diritto a recuperare tale ritenuta fiscale, tranne nel caso in cui sia una società e detenga le Azioni tramite una filiale irlandese, e in determinati altri casi limitati. La Società va informata nel caso in cui un Azionista diventi residente in Irlanda ai fini fiscali.

Gli Azionisti sono tenuti a informare la Società qualora diventino residenti o abitualmente residenti in Irlanda ai fini fiscali irlandesi (ovvero, qualora gli Azionisti siano intermediari, se vengono a conoscenza del fatto che il beneficiario economico delle Azioni è residente o abitualmente residente in Irlanda ai fini fiscali).

In linea generale, se non sono residenti in Irlanda ai fini fiscali, gli Azionisti non sono soggetti ad altri obblighi fiscali irlandesi rispetto alle loro Azioni. Tuttavia, se l'Azionista è una società che detiene le Azioni tramite una filiale o un'agenzia irlandese, può essere soggetto all'imposta irlandese sulle società applicata ai profitti e alle plusvalenze riguardanti le Azioni (sulla base di un'autotassazione).

REGIME FISCALE DEGLI AZIONISTI IRLANDESI ESENTI

Se un azionista è un Investitore Irlandese Esente, la Società non opererà una ritenuta fiscale sull'Imposta irlandese in relazione alle Azioni dell'Azionista non appena la dichiarazione riportata nel modulo di richiesta che accompagna il presente prospetto perverrà alla Società a conferma dello status di esenzione dell'Azionista.

Gli Investitori Irlandesi Esenti che rivendicano uno status di esenzione saranno obbligati a tenere conto di qualsiasi Imposta irlandese dovuta in relazione alle Azioni in base all'autotassazione.

Se la presente dichiarazione in relazione a un azionista non perviene alla Società, quest'ultima opererà la ritenuta sull'Imposta Irlandese in relazione alle Azioni dell'Azionista come se l'Azionista fosse un Azionista Irlandese Non Esente (vedere di seguito). Di norma, l'Azionista non ha diritto a recuperare tale imposta irlandese, tranne nel caso in cui sia una società soggetta all'Irish corporation tax (imposta irlandese sulle società), e in determinati altri casi limitati.

REGIME FISCALE DI ALTRI AZIONISTI IRLANDESI

Se un Azionista è residente (o abitualmente residente) in Irlanda ai fini fiscali e non è un Investitore Irlandese Esente, la Società opererà una ritenuta fiscale relativa all'imposta irlandese su distribuzioni, rimborsi e trasferimenti e, inoltre, sugli eventi dell'"ottavo anniversario", come descritto di seguito.

Distribuzioni da parte della Società

Se la Società versa una distribuzione a un Azionista residente in Irlanda non esente, la Società opererà la ritenuta fiscale sull'imposta irlandese a valere sulla distribuzione. L'importo della ritenuta fiscale operata sull'imposta irlandese sarà pari al:

1. 25% della distribuzione, nel caso in cui le distribuzioni vengono pagate a un Azionista che è un'impresa che ha effettuato l'opportuna dichiarazione per l'applicazione dell'aliquota del 25%; e
2. 41% della distribuzione, in tutti gli altri casi.

La Società verserà la suddetta ritenuta fiscale all'Irish Revenue Commissioners.

In generale, un Azionista non avrà ulteriori responsabilità fiscali irlandesi in relazione alla distribuzione. Tuttavia, se l'Azionista è una società per la quale la distribuzione è una ricevuta commerciale, la distribuzione lorda (inclusa l'imposta irlandese oggetto di ritenuta) concorrerà a formare il suo reddito imponibile ai fini dell'autotassazione e l'Azionista può compensare la ritenuta fiscale operata dalle imposte sulla società a suo carico.

Riscatti e Trasferimenti di azioni

Se la Società riscatta Azioni detenute da un Azionista Irlandese residente non esente, la Società opererà una ritenuta fiscale relativa all'imposta irlandese a valere dal pagamento del riscatto da corrispondere all'Azionista. Analogamente, se un Azionista irlandese residente trasferisce (tramite vendita o altro) un diritto sulle Azioni, la Società terrà a render conto dell'imposta irlandese in relazione a tale trasferimento. L'importo dell'imposta irlandese oggetto della ritenuta operata o preventivata sarà calcolato in base all'utile (se presente) maturato dall'Azionista sulle Azioni riscattate o trasferite e sarà pari al:

1. 25% di tale utile, laddove l'Azionista sia una società che ha effettuato l'opportuna dichiarazione per l'applicazione dell'aliquota del 25%; e
2. 41% dell'utile, in tutti gli altri casi.

La Società verserà la suddetta ritenuta fiscale all'Irish Revenue Commissioners. In caso di trasferimento di Azioni, per finanziare il suddetto obbligo fiscale irlandese la Società può appropriarsi di o annullare eventuali altre Azioni detenute dall'Azionista. In ragione di ciò ulteriori imposte irlandesi potrebbero essere dovute.

In generale, un Azionista non avrà ulteriori responsabilità fiscali irlandesi in relazione al riscatto o al trasferimento. Tuttavia, se l'Azionista è una società per la quale il pagamento del riscatto o del trasferimento è una ricevuta commerciale, il pagamento lordo (inclusa l'imposta irlandese oggetto di ritenuta fiscale) sottratto il costo di acquisizione delle Azioni concorrerà a formare il reddito imponibile ai fini dell'autotassazione e l'Azionista può compensare l'imposta oggetto di ritenuta con le imposte sulla società a suo carico.

Se le Azioni non sono denominate in euro, un Azionista può essere soggetto al pagamento (in termini di autotassazione) dell'imposta irlandese sulle plusvalenze in relazione a qualsiasi plusvalenza valutaria derivante dal riscatto o dal trasferimento delle azioni.

Eventi dell'Ottavo Anniversario

Se un Azionista Irlandese residente non esente non cede le Azioni entro otto anni dall'acquisizione, ai fini fiscali irlandesi, si riterrà che l'Azionista abbia ceduto le azioni all'ottavo anniversario dell'acquisizione (e di eventuali ottavi anniversari successivi). In base a tale presunzione di cessione, la Società calcolerà l'imposta irlandese in relazione all'aumento di valore (se presente) di tali Azioni avvenuto nel corso di tale periodo di otto anni. L'importo della tassa irlandese conteggiata sarà pari al:

1. 25% di tale aumento di valore, laddove l'Azionista sia una società che ha effettuato l'opportuna dichiarazione per l'applicazione dell'aliquota del 25%; e
2. 41% dell'aumento del valore, in tutti gli altri casi.

La Società verserà detta imposta all'Irish Revenue Commissioners. Per far fronte all'obbligo fiscale irlandese, la Società può appropriarsi di o annullare le Azioni detenute dall'Azionista.

Tuttavia, se meno del 10% delle Azioni (in base al valore) della Società nel relativo Comparto sono detenute da Azionisti irlandesi non esenti, la Società può scegliere di non prevedere l'imposta irlandese in merito a tale cessione. Per far valere tale scelta, la Società deve:

1. confermare all'Irish Revenue Commissioners, su base annuale, che questo requisito del 10% è stato soddisfatto e fornire all'Irish Revenue Commissioners i dettagli di eventuali Azionisti irlandesi non esenti (incluso il valore delle loro Azioni e i loro codici fiscali irlandesi); e
2. informare gli Azionisti irlandesi non esenti che la Società sta scegliendo di far valere questa esenzione.

Se l'esenzione viene reclamata dalla Società, tutti gli Azionisti irlandesi non esenti dovranno pagare all'Irish Revenue Commissioners, in base all'autotassazione, l'imposta irlandese che altrimenti sarebbe stata corrisposta dalla Società all'ottavo anniversario (e a ogni eventuale ottavo anniversario successivo).

Qualsiasi imposta irlandese pagata in relazione all'aumento del valore delle Azioni nel periodo di otto anni può essere compensata su base proporzionale con qualsiasi futura imposta irlandese che sarebbe altrimenti esigibile in relazione a tali Azioni e qualsiasi credito d'imposta può essere recuperato in occasione di una cessione definitiva delle Azioni.

Conversioni di Azioni

Nel caso in cui un Azionista converta le sue Azioni in regime di concorrenza con altre azioni della Società o per Azioni in un altro Comparto della Società senza ricevere alcun pagamento, la Società non opererà una ritenuta fiscale relativa all'imposta irlandese su detta conversione.

IMPOSTA DI BOLLO

Sull'emissione, trasferimento o rimborso di Azioni non si applica in Irlanda alcuna imposta di bollo (o sui trasferimenti). L'eventuale distribuzione in natura di attivi della Società all'Azionista può essere soggetta all'imposta di bollo irlandese.

IMPOSTA SU DONAZIONI E SUCCESSIONI

Le Azioni acquisite tramite donazione o successione possono essere soggette all'imposta irlandese sui trasferimenti di capitale (all'aliquota del 33%), indipendentemente dalla residenza o domicilio del donante o del donatario, in quanto le Azioni potrebbero essere assimilate a beni situati in Irlanda, essendo state emesse da una società irlandese. Tuttavia, le Azioni acquisite tramite donazione o successione sono esenti dall'imposta irlandese sui trasferimenti di capitale se:

1. fanno parte della donazione o successione sia alla data della donazione o della successione sia alla data della valutazione (come definita ai fini dell'imposta irlandese sui trasferimenti di capitale);
2. alla data della disposizione, il soggetto di provenienza della donazione o successione non è domiciliato né abitualmente residente in Irlanda; e
3. alla data della donazione o successione, il soggetto destinatario della donazione o successione non è domiciliato né abitualmente residente in Irlanda.

SIGNIFICATO DEI TERMINI

Significato di 'Residenza' per le Società

Una società che abbia la propria gestione centrale e il controllo in Irlanda è residente in Irlanda ai fini fiscali indipendentemente da dove sia stata costituita. Una società che non abbia la propria gestione centrale e controllo in Irlanda ma che sia costituita in Irlanda il o successivamente al 1° gennaio 2015 è residente in Irlanda ai fini fiscali salvo laddove sia considerata come non residente ai sensi di un trattato sulla doppia tassazione fra l'Irlanda e un altro paese.

Fino al 1° gennaio 2021 una società che non abbia la propria gestione centrale e controllo in Irlanda ma che sia stata costituita in Irlanda prima del 1° gennaio 2015 è residente in Irlanda, salvo qualora:

1. la società (o una società consociata) svolga un'attività commerciale in Irlanda, e il controllo finale sulla società sia esercitato da soggetti residenti in uno Stato Membro dell'UE o in paesi che abbiano stipulato con l'Irlanda un trattato contro la doppia imposizione, ovvero la società (o una società consociata) siano società quotate in una Borsa riconosciuta nell'UE o in un paese aderente a un trattato contro la doppia imposizione; oppure
2. la società sia considerata non residente in Irlanda in base a un trattato contro la doppia imposizione tra l'Irlanda e un altro paese.

Infine, fino al 1° gennaio 2021 una società che sia stata costituita in Irlanda prima del 1° gennaio 2015 sarà considerata come residente in Irlanda se: (i) è gestita e controllata in un territorio nel quale si applichi un accordo sulla doppia tassazione con l'Irlanda (un "territorio rilevante") e tale gestione e controllo sarebbero sufficienti se esercitati in Irlanda per rendere la società un residente irlandese ai fini fiscali; e (ii) la società sarebbe stata residente ai fini fiscali nel territorio rilevante ai sensi della relativa legge, se fosse stata costituita in tale territorio; e (iii) la società non sarebbe altrimenti considerata come residente di un territorio ai fini fiscali, in virtù della legge ivi applicabile.

Significato di 'Residenza' per le persone fisiche

Una persona fisica è considerata residente in Irlanda ai fini fiscali per un anno civile se tale persona fisica:

1. trascorre 183 o più giorni in Irlanda durante detto anno civile; o
2. ha una presenza complessiva di 280 giorni in Irlanda, prendendo in considerazione il numero di giorni passati in Irlanda in quell'anno civile insieme al numero di giorni passati in Irlanda nell'anno precedente. La presenza in Irlanda di una persona fisica per non oltre 30 giorni di un anno civile non sarà calcolata ai fini dell'applicazione del criterio dei due anni.

Una persona fisica è considerata presente in Irlanda per un giorno se è presente di persona a ogni ora di quel giorno.

Significato di 'Residenza abituale' per le persone fisiche

L'espressione "residenza abituale" (diversa dal semplice termine "residenza") si riferisce alle normali abitudini di vita di una persona e sta a indicare la residenza in un luogo con un certo grado di continuità. Una persona fisica che sia stata residente in Irlanda per tre anni fiscali consecutivi diventa abitualmente residente con effetto dall'inizio del quarto anno fiscale. Una persona fisica che sia stata abitualmente residente in Irlanda cessa di essere abitualmente residente alla fine del terzo anno fiscale consecutivo in cui tale persona fisica non è residente in Irlanda. Ad esempio, una persona fisica che sia residente e abitualmente residente in Irlanda nel 2020 e lasci l'Irlanda in quell'anno rimarrà abitualmente residente in Irlanda fino alla chiusura dell'anno fiscale 2023.

Significato di 'Intermediario'

Per "intermediario" s'intende un soggetto che:

1. svolge un'attività che contempla o consiste nell'incasso di pagamenti da un organismo d'investimento regolamentato residente in Irlanda per conto di altri soggetti; o
2. detiene quote di tale organismo d'investimento per conto di altri soggetti.

STANDARD COMUNE DI COMUNICAZIONE DI INFORMAZIONI DELL'OCSE

Il Consiglio dell'UE ha adottato la Direttiva 2014/107/UE, che emenda la Direttiva 2011/16/UE relativa alla cooperazione amministrativa nel settore fiscale. La Direttiva del 2014 stabilisce l'adozione di un regime noto come "Common Reporting Standard" proposto dall'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico per standardizzare il sistema di scambio automatico di informazioni all'interno dell'Unione Europea a decorrere dal 1° gennaio 2016. Ai sensi di tali misure, la Società potrebbe dover riferire alla Irish Revenue informazioni relative agli Azionisti, compresa la loro identità e residenza e il reddito o i proventi per la vendita e i rimborsi percepiti dagli Azionisti con riferimento alle Azioni. Tali informazioni potrebbero poi essere condivise con le autorità fiscali di altri Stati Membri UE e di altre giurisdizioni che abbiano implementato il Common Reporting Standard dell'OCSE.

FATCA

Le disposizioni comunemente note come Foreign Accounts Tax Compliance Act, attuative della legge degli Stati Uniti d'America nota come Hiring Incentives to Restore Employment Act 2010 ("**FATCA**"), è un vasto e articolato regime di informativa adottato dagli Stati Uniti, finalizzato a far sì che le persone statunitensi che possiedono attivi finanziari offshore paghino il giusto importo di imposte al fisco USA. In generale, il FATCA applicherà una ritenuta d'imposta a un'aliquota massima del 30% su determinati redditi di fonte statunitense (tra cui dividendi e interessi) e sui proventi lordi della vendita o altre forme di alienazione di immobili, suscettibili di produrre interessi o dividendi di fonte statunitense, corrisposti a un istituto finanziario straniero (foreign financial institution - "**FFI**"), a meno che tale FFI

rispetti determinati adempimenti, tra cui la trasmissione di taluni dati relativi agli investitori statunitensi all'Internal Revenue Service ("IRS" o il "Servizio") degli Stati Uniti e l'applicazione della ritenuta d'imposta nel caso di investitori inadempienti. Agli effetti del FATCA, la Società rientra nella definizione di FFI.

L'Irlanda ha stipulato con gli Stati Uniti d'America un accordo intergovernativo ("**IGA**") in relazione al FATCA, della tipologia comunemente nota come accordo di "modello 1". L'Irlanda ha altresì emanato la normativa di recepimento delle disposizioni dell'IGA nella legislazione irlandese. La Società intende condurre la propria attività in modo tale da assicurarsi di essere trattata come soggetto adempiente al FATCA, a norma delle disposizioni dell'IGA. La Società si è registrata presso l'IRS statunitense quale 'istituto finanziario notificante' agli effetti del FATCA e fornirà ai Revenue Commissioners irlandesi informazioni sugli Azionisti che, ai fini del FATCA, sono persone statunitensi specificate, istituti finanziari non partecipanti o entità non finanziarie estere passive, controllate da persone statunitensi specificate. Tutte le informazioni trasmesse dalla Società ai Revenue Commissioners irlandesi saranno comunicate all'IRS a norma dell'IGA. È possibile che i Revenue Commissioners irlandesi comunichino tali informazioni ad altre autorità fiscali a norma delle disposizioni di eventuali trattati contro la doppia imposizione applicabili, accordi intergovernativi o regimi di scambio reciproco di informazioni.

In linea generale, la Società non dovrebbe essere soggetta alla ritenuta d'imposta FATCA all'aliquota del 30% sui redditi di fonte USA fintanto che rispetterà gli adempimenti imposti dal FATCA. La ritenuta d'imposta FATCA sui pagamenti di fonte USA alla Società dovrebbe diventare applicabile unicamente nel caso in cui la Società non rispettasse i suoi obblighi FATCA di registrazione e di notifica e l'IRS classificasse in modo specifico la Società come 'istituto finanziario non partecipante' agli effetti del FATCA. Tuttavia, non è possibile garantire che la Società sia assolutamente esente da futuri obblighi di ritenuta d'imposta, diretti o indiretti, imposti dal FATCA a carico della Società stessa, con la conseguenza di effetti pregiudizievoli per il Valore Patrimoniale Netto per Azione del rispettivo Comparto; la Società resta inoltre soggetta ad altre ritenute d'imposta, tra cui quelle applicabili sul reddito di fonte statunitense, che esulano dal regime FATCA. L'applicazione di tali ritenute d'imposta statunitensi a norma del FATCA avrebbe effetti negativi sulla performance finanziaria della Società e potrebbe avere conseguenze pregiudizievoli per tutti gli Azionisti. Oltre a ciò, e al fine di ottemperare ai suoi obblighi a norma dell'IGA, la Società dovrà, in linea generale, ottenere da ciascuno dei suoi investitori un'adeguata documentazione per accertarne la situazione fiscale agli effetti FATCA.

Si invitano gli Azionisti a rivolgersi al proprio consulente fiscale di fiducia per chiarimenti riguardo alle possibili implicazioni della suddetta legislazione sui loro investimenti in un Comparto.

COMMISSIONI DI GESTIONE, DI AMMINISTRAZIONE DEGLI AZIONISTI E DI DISTRIBUZIONE

Relativamente a ciascuna Classe il Gestore degli Investimenti avrà diritto a percepire una commissione per i servizi di gestione degli investimenti e una commissione per i servizi di amministrazione forniti a ciascun Comparto. La commissione di gestione, ad eccezione di eventuali commissioni di performance (ivi comprese eventuali commissioni di performance dovute a consulenti per gli investimenti nominati con riferimento a un Comparto e comunicate nel relativo Supplemento), maturerà giornalmente e sarà pagabile mensilmente in via posticipata al termine di ciascun mese solare e il Gestore degli Investimenti preleverà dalla sua commissione quelle spettanti al Subgestore degli Investimenti e potrebbe prelevare dalla sua commissione quelle spettanti ai consulenti per gli investimenti nominati con riferimento a un Comparto. La commissione di gestione massima addebitabile annualmente alla Società riguardo a un Comparto è pari al 2,5% del suo Valore Patrimoniale Netto; tuttavia, le commissioni di gestione attualmente dovute per ogni Comparto sono indicate nel relativo Supplemento. In caso di aumento delle commissioni oltre il limite massimo ammesso, sarà necessario il consenso degli Azionisti e a tal fine sarà convocata un'assemblea straordinaria ovvero sarà adottata una delibera scritta dalla totalità degli Azionisti. Il Gestore degli Investimenti avrà inoltre il diritto di recuperare dalla Società tutte le spese vive sostenute o incorse da lui stesso o dai suoi delegati o dal Distributore nell'adempimento dei suoi doveri e dovrà rimborsare le spese così recuperate al rispettivo fornitore del servizio. La commissione di amministrazione è descritta in maggiore dettaglio nella sezione "*Commissioni di Amministrazione*" seguente.

Laddove la prestazione di servizi amministrativi e di gestione patrimoniale cessasse prima della fine di un mese, il Gestore degli Investimenti avrà diritto a percepire le commissioni con riferimento ai servizi maturati alla data della cessazione su base proporzionale.

Relativamente alle Azioni B, alle Azioni C, alle Azioni E, alle Azioni C1 e alle Azioni C2 di ciascun Comparto, il Distributore ha diritto a percepire una commissione di distribuzione all'aliquota annua dell'1% del Valore Patrimoniale Netto delle Classi pertinenti, per i servizi di distribuzione forniti per le Classi indicate; tale commissione matura giornalmente e viene corrisposta mensilmente in via posticipata alla fine di ogni mese civile. Relativamente a tutte le altre Classi, il Gestore degli Investimenti può corrispondere al Distributore una commissione per i suoi servizi di distribuzione, prelevandola dalla commissione di gestione.

Relativamente alle Azioni M di ciascun Comparto, il Distributore ha diritto a percepire una commissione di distribuzione a un'aliquota annua, calcolata in percentuale sul Valore Patrimoniale Netto delle relative Classi, per i servizi di distribuzione forniti alle Classi in questione; tale commissione matura giornalmente e viene corrisposta mensilmente in via posticipata alla fine di ogni mese civile. L'aliquota di tale commissione di distribuzione varia a seconda dei Comparti ed è indicata nel rispettivo Supplemento relativo al Comparto.

Fermo restando quanto sopra, il Gestore degli Investimenti, qualsiasi Subgestore degli Investimenti o il Distributore potranno di volta in volta, a loro esclusiva discrezione, decidere di rinunciare, condividere o rimborsare alle società associate o ad alcuni o tutti gli Azionisti o intermediari parte di o tutte le Commissioni di Gestione, di Gestione degli investimenti, di performance o di distribuzione, prelevando la rispettiva somma dalle risorse proprie. Rimborsi agli Azionisti o intermediari possono essere effettuati pagando con ulteriori Azioni da emettere per l'Azionista. Tali Azioni saranno emesse per gli Azionisti al loro Valore Patrimoniale Netto.

Investimenti in altri OIC

Se un Comparto investe in Azioni di altri organismi di investimento collettivo, il Comparto è tenuto, in quanto investitore in tali organismi di investimento collettivo, a corrispondere la sua quota proporzionale delle commissioni addebitate dai suddetti organismi ed è possibile che gli investitori siano soggetti a commissioni più elevate a motivo della struttura d'investimento stratificata. Il Comparto investe in organismi d'investimento collettivo che applicano, in genere, commissioni di gestione non superiori al 2,5% del loro valore patrimoniale netto. Oltre a tali commissioni, gli investimenti che il Comparto effettua e i rimborsi che ottiene in relazione a organismi d'investimento collettivo possono essere soggetti a commissioni di sottoscrizione e di rimborso non superiori al 3%. In casi eccezionali, il Gestore e/o il Subgestore degli Investimenti possono decidere di investire in organismi d'investimento collettivo che applicano commissioni più elevate.

Tuttavia, se un Comparto investe in altri organismi di investimento collettivo (compresi i Comparti) che sono gestiti direttamente o indirettamente dal Gestore degli Investimenti o da una qualsiasi società cui questi è legato da una gestione o da un controllo comuni o da una partecipazione sostanziale diretta o indiretta superiore al 10% del capitale azionario o dei diritti di voto (una "Affiliata"), o da qualunque soggetto che operi per conto della Società, del Gestore degli Investimenti o di un'Affiliata, il Gestore degli Investimenti o detta Affiliata non riceveranno alcun beneficio monetario quantificabile o non addebiteranno alcuna commissione di gestione degli investimenti in relazione a tale investimento, al Comparto non saranno addebitate commissioni di sottoscrizione, conversione o rimborso sui suoi investimenti o spesa iniziale in tali organismi di investimento collettivo.

Commissione di performance

Il Gestore degli Investimenti potrà, per uno o più Comparti, addebitare una commissione di performance. In tal caso, la commissione verrà definita nel rispettivo Supplemento. In aggiunta, i consulenti per gli investimenti nominati con riferimento a un Comparto possono avere diritto a percepire una commissione di performance a valere sugli attivi del Comparto, secondo quanto descritto nel relativo Supplemento. Le commissioni di performance verranno addebitate a livello di Classi specifiche a commissione di performance, contrassegnate dalla sigla "PF".

COMMISSIONI DI CUSTODIA

La Società pagherà al Depositario, per i servizi di amministrazione fiduciaria per ciascun Comparto, una commissione non superiore allo 0,02% annuo del Valore Patrimoniale Netto del Comparto. Tale commissione maturerà mensilmente e sarà pagata posticipatamente ogni mese. Il Depositario avrà anche diritto di percepire dalla Società un rimborso, che quest'ultima preleverà dal patrimonio del Comparto, per le commissioni di custodia, i costi operativi e le ragionevoli spese correnti sostenute nell'interesse del Comparto, comprese le commissioni (che non supereranno le normali tariffe commerciali) e le ragionevoli spese vive di qualsiasi banca subdepositaria nominata dal Depositario. Saranno inoltre a carico della Società le imposte sul valore aggiunto applicabili alle commissioni e gli altri importi dovuti al Depositario in relazione alla Società. Alla data del presente Prospetto, non si prevede che tali imposte sul valore aggiunto saranno dovute.

COMMISSIONI DI AMMINISTRAZIONE

La Società paga Commissioni di Amministrazione non superiori allo 0,20% annuo del Valore Patrimoniale Netto del Comparto interessato. La Commissione di Amministrazione comprende una commissione pagabile all'Agente Amministrativo in relazione ai servizi di amministrazione dallo stesso prestati a ciascun Comparto e una commissione pagabile al Gestore degli Investimenti con riferimento ai servizi di supporto amministrativo dallo stesso prestati a ciascun Comparto e che matura mensilmente ed è pagabile mensilmente in via posticipata. I servizi di supporto amministrativo che il Gestore degli investimenti presta comprendono, tra l'altro: (i) assistenza nella redazione di tutte le relazioni periodiche ad opera della Società a beneficio degli Azionisti; (ii) assistenza nella redazione di tutte le relazioni e i documenti necessari per mantenere la registrazione e la qualifica della Società e delle sue Azioni, o per soddisfare altri requisiti normativi o fiscali applicabili alla Società; e (iii) monitoraggio della conformità, gestione del rischio operativo e di investimento, servizi legali e amministrativi e servizi contabili di portafoglio.

In aggiunta alla commissione pagabile a valere sulla Commissione di Amministrazione, l'Agente Amministrativo riceve il rimborso per eventuali altre commissioni e spese alle normali tariffe commerciali, incluse le commissioni relative all'agenzia di trasferimento, le commissioni per l'elaborazione delle operazioni e i servizi di recupero delle imposte e tutte le spese vive ragionevolmente e correttamente sostenute dall'Agente Amministrativo nell'esecuzione delle sue funzioni.

COMMISSIONI DI CONVERSIONE

Per la conversione delle Azioni di un Comparto in Azioni di qualunque altro Comparto creato dalla Società non è previsto l'addebito di commissioni; gli investitori devono tuttavia tener presente che le commissioni e le altre spese per servizi relativi alle conversioni delle Azioni possono essere dovute agli intermediari attraverso i quali essi investono, come descritto più avanti nel capitolo "Commissioni di subdistribuzione e di intermediazione".

IMPOSTE E ONERI

Nel calcolare il Valore Patrimoniale Netto per Azione di un Comparto in relazione a una richiesta di sottoscrizione o di rimborso, gli Amministratori possono in qualsiasi Giorno di Negoziazione in cui vi sono sottoscrizioni o rimborsi netti, rettificare il Valore patrimoniale netto per Azione aggiungendo o deducendo le Imposte e Oneri a copertura dei costi di negoziazione e in funzione antidiluitiva per preservare il valore del patrimonio sottostante del relativo Comparto. Tali Imposte e Oneri conterranno per la spesa effettiva all'acquisto o alla vendita delle attività del Comparto e saranno trattenute a beneficio del Comparto. Gli Amministratori si riservano il diritto di rinunciare a tali addebiti in qualsiasi momento.

Quando un Comparto è soggetto a Swing Pricing in un Giorno di Negoziazione, come descritto nel capitolo "Calcolo del Valore Patrimoniale Netto", alle sottoscrizioni o ai rimborsi pertinenti non si applicheranno imposte né oneri.

COMMISSIONI DI VENDITA STRAORDINARIA DIFFERITE

Le commissioni di vendita straordinarie differite sono dovute per le Classi di cui sotto, alle aliquote specificate nel seguito, salvo diversamente indicato nel relativo Supplemento, in base al periodo decorso dall'emissione delle Azioni da rimborsare, e sono addebitate all'importo minore tra il Valore Patrimoniale Netto per Azione nel pertinente Giorno di Negoziazione nel quale le Azioni interessate sono state (i) inizialmente sottoscritte e quello nel quale sono state (ii) rimborsate. Le eventuali commissioni di vendita straordinarie differite sono da versare al Distributore interessato o al Gestore degli Investimenti.

Classe	Periodo di rimborso in giorni di calendario				
	<365	365 – 729	730 – 1094	1095 – 1459	> 1459
B	4%	3%	2%	1%	0%
E	3%	2%	1%	0%	0%
C2	2%	1%	0%	0%	0%
C, C1	1%	0%	0%	0%	0%

SPESE DI COSTITUZIONE E ORGANIZZATIVE

Le spese organizzative della Società sono state ammortizzate.

Si stima che le spese di costituzione e organizzative di ciascun Comparto (ivi comprese le spese relative alle trattative per i contratti di cui esso è parte contraente e alla loro redazione, i costi di allestimento e stampa del Prospetto e dei relativi materiali di marketing, i costi sostenuti per ottenere la quotazione presso Euronext Dublin e gli onorari e le spese dei suoi consulenti professionali), le quali sono tutte a carico del patrimonio del Comparto, non superino l'importo di USD 100.000. Tali costi saranno ammortizzati nei primi tre (3) esercizi del Comparto, o in un diverso arco di tempo stabilito dagli Amministratori.

COMMISSIONI, COSTI E SPESE VARIE

La Società e i Comparti pagheranno inoltre altri costi, oneri, commissioni e spese sostenuti durante la loro attività, comprese, a mero titolo d'esempio, le commissioni e spese sostenute in relazione ai servizi bancari (compresi i costi associati alla fornitura di e all'accesso a eventuali strutture di credito) e di intermediazione in relazione all'acquisto e alla vendita dei titoli dei Comparti, le imposte, l'assicurazione, i costi e le spese della tenuta dei libri contabili e la preparazione, la stampa, pubblicazione e distribuzione (nelle lingue che possano essere necessarie) dei prospetti, dei supplementi, delle relazioni annuali e semestrali e di altri documenti o informazioni agli Azionisti effettivi o potenziali (inclusi i costi per lo sviluppo e l'aggiornamento del software informativo e delle tecniche di trasmissione elettronica per distribuire tali documenti ed informazioni), le spese della pubblicazione di informazioni sul prezzo e sul rendimento nei relativi media, i costi e le spese per ottenere le autorizzazioni e le registrazioni della Società o delle Azioni presso le autorità competenti nei vari Stati, inclusa ogni imposizione applicata dalla Banca Centrale, il costo della quotazione e del mantenimento della quotazione delle Azioni in qualsiasi borsa, il costo di convocazione e tenuta delle riunioni degli Amministratori e delle assemblee degli Azionisti, i costi di esercizio dei diritti di voto collegati agli investimenti della Società nei migliori interessi degli Azionisti e onorari e spese professionali per servizi legali, di revisione e altri servizi di consulenza, qualsiasi spesa derivante dallo scioglimento o dalla liquidazione della Società e altri costi e spese (ivi compresi costi e spese non correnti e straordinari) eventualmente sostenuti di volta in volta e che siano stati approvati dagli Amministratori secondo quanto necessario e opportuno per il funzionamento costante della Società o di un Comparto. In relazione alla registrazione della Società o delle Azioni per la vendita in determinati paesi, la Società può pagare le commissioni e spese degli agenti per i pagamenti, degli agenti per le informazioni e/o delle banche corrispondenti. A tali pagamenti saranno applicate le usuali tariffe commerciali.

Il Gestore degli Investimenti pagherà direttamente tutte le ricerche di cui si avvalga, a prescindere dalla loro origine. I Subgestori degli Investimenti con sede al di fuori dell'UE, che non inviino alcuna ricerca che ricevono nell'UE, potranno addebitare le spese di ricerca al relativo Comparto attraverso la presentazione di un budget di ricerca annuo per ciascun Comparto.

Gli Amministratori avranno il diritto di ricevere un corrispettivo come compenso delle loro prestazioni alla tariffa determinata di volta in volta dagli Amministratori a condizione che, in conformità alle limitazioni stabilite in proposito nello Statuto, l'importo della remunerazione dovuta a un Amministratore in un anno qualsiasi in relazione alla Società non superi la somma di 75.000 EUR (o 85.000 EUR in caso di presidente della Società) o un altro importo che gli Amministratori potranno determinare di volta in volta e comunicare agli Azionisti nell'ultima relazione annuale o semestrale. Gli Amministratori e i sostituti Amministratori avranno anche il diritto di ricevere il rimborso delle spese di viaggio, sistemazione alberghiera e altre spese correttamente sostenute per presenziare alle riunioni degli Amministratori o alle assemblee degli Azionisti o ad altre riunioni in relazione agli affari della Società. Nessun Amministratore ha stipulato un contratto di servizi con la Società e non vi è alcuna proposta relativa a un tale contratto e nessun Amministratore è un dirigente della Società. Gli Amministratori che sono anche dipendenti del Gestore degli Investimenti non riceveranno alcuna commissione per i loro servizi di amministratori della Società.

Le spese di ogni Comparto sono dedotte dal reddito totale di tale Comparto prima del pagamento dei dividendi. Le spese della Società che non siano attribuibili direttamente alla gestione di un Comparto specifico sono ripartite tra tutti i Comparti nella maniera determinata dagli Amministratori, in modo equo ed imparziale. Le spese della Società che non siano attribuibili direttamente a una Classe specifica e che siano attribuibili direttamente a un Comparto specifico sono ripartite tra tutte le classi di tale Comparto nella maniera determinata dagli Amministratori. In questi casi, le spese saranno normalmente ripartite tra tutte le Classi di tale Comparto in misura proporzionale al valore del patrimonio netto del Comparto che sia attribuibile a tali classi. Le spese della Società che siano direttamente attribuibili a una Classe specifica saranno a carico di tale Classe.

Saranno inoltre a carico della Società tutte le commissioni o spese dovute a qualsiasi rappresentante nominato per la registrazione della Società o di qualsiasi Comparto in qualsiasi paese, e per tali commissioni varranno le normali tariffe commerciali.

Quando un Comparto investe in una strategia (proprietaria) gestita da un'affiliata del Gestore degli Investimenti o da una parte terza, o in un indice (proprietario), il Comparto potrebbe essere tenuto a pagare delle commissioni per le suddette strategie, in base al valore del patrimonio gestito secondo tali strategie o esposto a tale indice. Un'affiliata del Gestore degli Investimenti o un terzo possono quindi beneficiare di un'eventuale ulteriore esposizione a una strategia o a un indice.

Il Gestore degli Investimenti può anche agire come gestore degli investimenti o consulente per soggetti diversi dalla Società, compresi quei soggetti che sono controparti di SFD OTC sottoscritti per conto del Comparto, e possono ricevere compensi per tali servizi che non rientrano nell'attivo del Comparto. Il Gestore degli Investimenti o, se del caso, un'affiliata possono beneficiare di ogni esposizione acquisita da una controparte ai SFD OTC cercando di proteggere la propria esposizione in base all'investimento in strategie o comparti gestiti dal Gestore degli Investimenti o da un'affiliata. Tali commissioni non entreranno a far parte dell'attivo del Comparto.

Il Gestore degli Investimenti terrà sempre in considerazione le proprie obbligazioni nei confronti della Società e, in particolare, senza intento limitativo, le proprie obbligazioni di agire nel migliore interesse degli Azionisti nell'effettuare qualsiasi investimento in cui possano sorgere conflitti di interesse e si sforzerà di assicurare che tali conflitti siano risolti equamente e, in particolare, il Gestore degli Investimenti ha approvato di agire secondo modalità che egli in buona fede considera eque e giuste nell'allocatione delle opportunità d'investimento del Comparto.

COMMISSIONI DI SUBDISTRIBUZIONE E DI INTERMEDIAZIONE

Gli Azionisti e gli investitori potrebbero dover pagare ulteriori commissioni e oneri di servizio per sottoscrizioni, rimborsi e conversioni di Azioni, agli intermediari tramite i quali investono per un ammontare concordato con i pertinenti intermediari e ciò potrebbe comportare rendimenti diversi per i diversi investitori relativamente alle loro azioni. Tali commissioni e oneri possono comprendere:

- (a) una commissione di vendita iniziale massima del 5% su tutte le Azioni A, le Azioni P e le Azioni T, del 3% per tutte le Azioni U e del 2% per tutte le Azioni M; e
- (b) una commissione di conversione massima dell'1% per le conversioni da parte degli Azionisti in tutte le Azioni A, le Azioni M e le Azioni P (incluse le conversioni in tali Classi all'interno dello stesso Comparto). A scanso di equivoci, gli Azionisti che effettuano la conversione in tali Classi e pagano una commissione di conversione non sono soggetti alle commissioni di vendita straordinarie differite o alle commissioni di vendita iniziali in relazione a tali conversioni.

Le suddette commissioni o oneri non sono pagabili a e non vanno a diretto beneficio della Società e di conseguenza non sono pubblicati dalla Società in questo o in altri documenti. Le commissioni di vendita iniziali e le commissioni di conversione possono essere condivise fra l'intermediario e un Distributore.

Si invita l'investitore a considerare attentamente queste commissioni applicate dall'intermediario. L'intermediario potrebbe dover fornire apposita informativa ai propri clienti (inclusa senza limitazioni una informativa relativa agli incentivi e alle commissioni ricevute o pagate).

DISPOSIZIONI GENERALI

CONFLITTI D'INTERESSE

Il Depositario, l'Agente Amministrativo, il Gestore degli Investimenti, e ogni subgestore degli investimenti, gli Amministratori, il Distributore e le rispettive società affiliate (le "Parti Interessate") potranno di volta in volta agire in qualità di gestore, conservatore del registro, agente amministrativo, trustee, depositario, gestore degli investimenti, consulente, amministratore, controparte di SFD o distributore in relazione a, o essere altrimenti coinvolti in, altri fondi od organismi d'investimento collettivo che abbiano obiettivi d'investimento simili a quelli della Società e/o quelli di qualsiasi dei Comparti, ovvero essere altrimenti coinvolti nella distribuzione, nella ricerca e nella negoziazione dei titoli. È perciò possibile che ciascuno di loro possa, nel corso della loro attività, avere potenziali conflitti d'interesse con quelli della Società o di qualsiasi Comparto, ovvero un interesse rilevante ovvero un potenziale conflitto d'interesse in servizi o operazioni con o per la Società o uno dei Comparti. Ciascuno di essi avrà in ogni momento riguardo in tal caso ai propri obblighi in base allo Statuto della Società e/o a qualsiasi accordo di cui sia parte e da cui sia vincolato in relazione alla Società o qualsiasi Comparto e in particolare, ma a mero titolo d'esempio per quanto riguarda i propri obblighi di agire nel miglior interesse degli Azionisti per quanto possibile, tenendo conto dei suoi obblighi verso altri clienti, nell'intraprendere investimenti in cui possano sorgere conflitti di interesse e cercherà di assicurare che tali conflitti siano risolti equamente. In particolare, il Gestore degli Investimenti ha convenuto di agire nel modo che egli ritenga in buona fede onesto ed equo nell'attribuire delle opportunità d'investimento alla Società.

Anche se può insorgere un conflitto di interesse quando il Gestore degli Investimenti gestisce contemporaneamente Comparti che addebitano soltanto commissioni di gestione e Comparti che addebitano sia le commissioni di gestione sia le commissioni di performance, laddove un Comparto con una commissione di performance offre il potenziale di maggiore redditività rispetto a un Comparto che addebita soltanto una commissione di gestione, il Gestore degli Investimenti ha posto in essere politiche e procedure adeguate per gestire conflitti di interesse potenziali ed effettivi, tra cui politiche volte a garantire che le opportunità di investimento vengano ripartite su base equa e corretta, e senza tener conto del fatto che al Comparto vengano o meno addebitate le commissioni di performance.

Le Parti Interessate possono investire, direttamente o indirettamente, o gestire o fungere da consulenti per altri fondi d'investimento o clienti che investono in attività che possono essere acquistate o vendute anche dalla Società. Nel rispetto delle leggi vigenti, le Parti Interessate possono acquistare o vendere titoli o comunque investire in strumenti finanziari di emittenti nei quali la Società ha una partecipazione. Le Parti Interessate possono altresì gestire, prestare consulenza o servizi ad altri clienti o fondi d'investimento aventi obiettivi d'investimento simili o diversi da quelli della Società, e che effettuano transazioni riguardanti lo stesso tipo di titoli, valute e strumenti delle transazioni della Società. L'attività di trading è svolta dalle Parti Interessate senza fare riferimento alle posizioni detenute in forma diretta o indiretta dalla Società e può avere ripercussioni sul valore di tali posizioni o sfociare in interessi delle Parti Interessate contrari a quelli della Società. Le Parti Interessate non sono obbligate a offrire alla Società opportunità d'investimento delle quali ciascuna di loro venga a conoscenza o a rendere conto alla Società (o a condividere con la Società o a informare la Società) di tali operazioni o dei profitti ottenuti da ciascuna di esse in tali operazioni, ma ripartiranno equamente tali opportunità tra la Società e gli altri clienti. Di conseguenza, le Parti Interessate possono trovarsi a competere con la Società per adeguate opportunità d'investimento.

Il Gestore degli Investimenti potrebbe avere un conflitto di interessi nel determinare se investire o mantenere attività del Comparto in organismi d'investimento collettivo registrati, gestiti dal Gestore degli Investimenti o da una sua Affiliata (ciascuno un "Fondo Sottostante Affiliato"). Il Gestore degli Investimenti cerca di mitigare tale conflitto rinunciando o rimborsando le commissioni di gestione degli investimenti, le commissioni basate sulle performance o commissioni analoghe addebitate ai Fondi Sottostanti Affiliati in relazione a tale investimento o allocazioni. Il Gestore degli Investimenti e le sue affiliate possono ottenere benefici indiretti, quali ad esempio un aumento del patrimonio gestito usando le attività del Comparto per investire in un Fondo Sottostante Affiliato, benefici che non sarebbero presenti se gli investimenti venissero effettuati in pool di veicoli di investimento non affiliati.

Inoltre, anche in caso di rinuncia a o rimborso delle commissioni descritte sopra addebitate al Fondo Sottostante Affiliato, al Comparto interessato viene addebitata la sua quota proporzionale di eventuali altre commissioni o oneri associati a tale investimento in conformità con le disposizioni relative alle spese riportate in ciascun documento che regola il Fondo Affiliato Sottostante e tali commissioni o oneri possono essere pagati al Gestore degli Investimenti, a una sua Affiliata o a terzi.

Inoltre, agli investimenti da parte di un Comparto di investimento in un Comparto di destinazione non saranno addebitate Commissioni di gestione, commissioni di gestione degli investimenti o commissioni di performance da parte del Comparto di destinazione, bensì le dovute Commissioni di gestione, commissioni di gestione degli investimenti e commissioni di performance (ove presenti) del Comparto di investimento.

Il Gestore degli Investimenti e i suoi delegati non avranno alcun obbligo di acquistare, vendere o scambiare per la Società investimenti che il Gestore degli Investimenti o i suoi delegati acquistino, vendano o scambino per conto di uno o più dei propri ulteriori clienti, qualora ritengano in buona fede, al momento della decisione di investire, che la transazione o l'investimento in questione siano inadatti, non effettuabili o inopportuni per la Società. In linea di politica generale, le

opportunità d'investimento saranno ripartite proporzionalmente tra i clienti per i quali la partecipazione alla rispettiva opportunità sia considerata opportuna sulla base dell'entità relativa del loro capitale. Il Gestore degli Investimenti e i suoi delegati possono inoltre tener conto di altri fattori, quali i programmi d'investimento dei clienti, le conseguenze di ordine fiscale, le limitazioni di natura legale o normativa, la relativa partecipazione storica del cliente all'investimento, la difficoltà di liquidazione di un investimento per più di un cliente, la presenza di nuovi clienti con una notevole disponibilità di liquidità da investire, o altri fattori considerati pertinenti. Le considerazioni esposte potrebbero dar luogo ad allocazioni, tra la Società e uno o più altri clienti, basate su criteri non precisamente *paritari* (con la conseguenza di performance diverse tra loro).

Il Gestore degli Investimenti o i suoi delegati o le sue affiliate possono gestire gli attivi ("Attivi Discrezionali") di uno o più veicoli d'investimento collettivo o di clienti distinti che li incaricano di ripartire a loro discrezione tali Attivi Discrezionali tra varie strategie d'investimento tramite conti distinti o altri veicoli d'investimento collettivo gestiti dal Gestore degli Investimenti o dai suoi delegati o dalle sue affiliate (compresa la Società). In questi casi, il Gestore degli Investimenti o i suoi delegati o le sue affiliate decidono, di volta in volta e a propria completa discrezione, a quali strategie d'investimento allocare gli Attivi Discrezionali e in quale ammontare, nel rispetto di eventuali direttive d'investimento applicabili. Oltre a essere investiti del compito di effettuare l'allocazione iniziale alle varie strategie, il Gestore degli Investimenti o i suoi delegati o le sue affiliate hanno di norma la facoltà discrezionale di riequilibrare, adeguare o modificare di volta in volta la ripartizione degli Attivi Discrezionali a proprio esclusivo giudizio, in funzione delle condizioni di mercato o delle esigenze dei titolari degli Attivi Discrezionali. Ne consegue che gli Attivi Discrezionali investiti nella Società o in fondi che a loro volta investono nella Società, se del caso, dipendono generalmente dalle decisioni del Gestore degli Investimenti, o dei suoi delegati o delle sue affiliate, i quali possono effettuare rimborsi o altri adeguamenti in relazione a tali investimenti. Il Gestore degli Investimenti non è tenuto né ha la responsabilità di informare gli Azionisti dell'effettuazione degli stessi o di analoghi atti riguardanti i propri investimenti. Nell'eventualità che il Gestore degli Investimenti, i suoi delegati o le sue affiliate decidano di richiedere il rimborso di taluni Attivi Discrezionali investiti nella Società o in altri fondi che a loro volta investono nella Società, laddove di pertinenza, ogni Azionista sostiene la sua quota proporzionale dei costi di transazione connessi alla vendita degli attivi della Società, necessaria per far fronte a tale rimborso e può trovarsi a sostenere un incremento di spese della Società, soprattutto nel caso di un rimborso di forte entità rispetto alle dimensioni della Società. Ogni Azionista risponde della propria decisione riguardo al momento in cui intende richiedere un rimborso.

Il Gestore degli Investimenti, così come i suoi funzionari e dipendenti, dedicherà alle attività della Società il tempo che riterrà necessario e opportuno. Al Gestore degli Investimenti, ai suoi delegati e alle sue affiliate non è preclusa la costituzione di altri fondi d'investimento, né è fatto loro divieto di intraprendere altri rapporti di consulenza agli investimenti o altre attività economiche, anche laddove tali attività possano essere in concorrenza con la Società e/o assorbire una notevole quantità di tempo e di risorse. Tali attività potrebbero configurare un conflitto d'interessi, in quanto il tempo e l'impegno del Gestore degli Investimenti, dei suoi delegati, funzionari e dipendenti non sarebbero dedicati esclusivamente alla Società ma ripartiti fra la Società e le altre attività in questione. Le future attività del Gestore degli Investimenti, dei suoi delegati e delle sue affiliate, ivi compresa la costituzione di altri fondi d'investimento, possono dar luogo a ulteriori conflitti d'interesse.

Il rapporto tra il Gestore degli Investimenti e la Società è illustrato nel Contratto di Gestione degli Investimenti tra il Gestore degli Investimenti e la Società. Né tale rapporto, né i servizi resi dalla Società o dal Gestore degli Investimenti, né qualsiasi altro aspetto daranno origine a doveri fiduciari o di equità in capo alla Società o al Gestore degli Investimenti ovvero in capo alle loro controllate, tali da precludere o limitare la Società, il Gestore degli Investimenti o le loro controllate nella conduzione degli affari ai sensi di quei contratti, agendo nella duplice veste di market maker e intermediario o di mandante e agente oppure nell'esecuzione di operazioni con o per affiliate, clienti connessi o altri clienti o investitori e generalmente nell'agire secondo le disposizioni dei contratti.

Nel fornire servizi alla Società, né il Gestore degli Investimenti né qualsiasi subgestore degli investimenti, né le loro affiliate saranno obbligati a rendere noti alla Società ovvero a prendere in considerazione alcuna informazione, fatto, circostanza o cosa se:

- (i) tali informazioni vengano detenute applicando regole di totale separazione da coloro ai quali spetta prendere decisioni o attuare provvedimenti; e
- (ii) la divulgazione o l'utilizzo di tali informazioni violerebbe un dovere di riservatezza nei confronti di altri ovvero costituirebbe una violazione di disposizioni di legge; e
- (iii) tali informazioni non siano giunte a conoscenza effettiva di chi prende le decisioni o attua i provvedimenti (indipendentemente dal fatto che tali informazioni giungano a conoscenza di dirigenti, amministratori, dipendenti o agenti del Gestore degli Investimenti o affiliate).

Nessuna ulteriore comunicazione nei confronti della, oppure consenso dalla, Società sono richiesti in relazione a, oppure in conseguenza di alcuna delle circostanze sopra indicate.

Ove il soggetto competente nel valutare i valori mobiliari non quotati sia una Parte Interessata, le commissioni dovute dalla Società e che sono basate sul Valore Patrimoniale Netto potranno essere aumentate man mano che aumenta il valore degli investimenti della Società.

Non vi è nulla che impedisca agli Amministratori o alle altre Parti Interessate di agire in qualità di mandante nella vendita o acquisto di strumenti finanziari a o dalla Società, o che impedisca al Depositario di agire in qualità di depositario e/o trustee o in qualsiasi altra veste per altri clienti, o di acquistare, detenere e trattare attività per proprio conto o per conto di qualsiasi cliente nonostante che strumenti finanziari simili, o gli stessi strumenti, possano essere detenuti o trattati da o per conto della Società. Il Depositario non sarà considerato influenzato dalla comunicazione di, né avrà il dovere di rivelare alla Società, informazioni di cui essa o qualsiasi delle sue associate siano entrate in possesso a seguito di tali accordi. Né il Depositario né qualsiasi suo associato saranno tenuti a rendere conto alla Società di utili o benefici conseguiti o derivati da o in collegamento con qualsiasi di tali operazioni. Tuttavia, tutte tali operazioni devono essere effettuate in base a condizioni normali di mercato negoziate in regime di concorrenza e in linea con i migliori interessi degli Azionisti. Si riterrà che le operazioni siano state eseguite alle normali condizioni di mercato e in regime di concorrenza qualora: (a) sia ottenuta una valutazione certificata dell'operazione da parte di un soggetto approvato dal Depositario come indipendente e competente; (b) l'esecuzione dell'operazione avvenga alle migliori condizioni in Borse d'investimento organizzate in base alle rispettive norme; o (c) ove le condizioni di cui ai punti (a) e (b) non siano agevoli, l'esecuzione dell'operazione avvenga in base a condizioni che il Depositario sia convinto (o nel caso di un'operazione che coinvolga il Depositario, in base a termini che gli Amministratori siano convinti) che siano conformi al principio dell'esecuzione a normali condizioni commerciali negoziate in regime di concorrenza e nel miglior interesse degli Azionisti.

Un Amministratore potrà essere parte di, o altrimenti essere interessato a, qualsiasi operazione o accordo con la Società o in cui la Società sia interessata, a condizione che abbia rivelato agli Amministratori prima della conclusione di tale operazione o accordo, la natura e la misura di qualsiasi interesse sostanziale che egli possa avere nella stessa o nello stesso. A meno che gli Amministratori stabiliscano diversamente, un Amministratore potrà votare in relazione a un contratto o accordo o qualsiasi proposta in cui egli abbia un interesse sostanziale, dopo aver prima rivelato tale interesse. Con l'eccezione di quanto detto, alla data di redazione del presente Prospetto nessun Amministratore o soggetto connesso a qualunque Amministratore detiene partecipazioni, solo economiche o dirette, al capitale sociale della Società o un interesse sostanziale nella Società o in qualsiasi contratto o accordo con la Società, salvo che uno o più degli Amministratori possono detenere Azioni di Sottoscrizione. Gli Amministratori faranno del loro meglio per far sì che eventuali conflitti d'interesse siano risolti equamente.

Michelle Green è consulente generale per l'EMEA e l'America Latina di Neuberger Berman. Alex Duncan è responsabile operativo e delle infrastrutture (Director of Operations and Infrastructure) per il Gestore degli Investimenti.

Nel selezionare gli intermediari per effettuare acquisti o vendite per la Società per conto di un Comparto, il Gestore degli Investimenti sceglierà quegli intermediari che abbiano convenuto di fornire le condizioni più convenienti alla Società. A questo riguardo, le condizioni più convenienti significano prendere tutte le misure ragionevoli per ottenere il miglior risultato possibile per la Società, tenendo in considerazione costi, spese, probabilità di esecuzione e pagamento, la misura e la natura dell'ordine e ogni altro corrispettivo relativo all'esecuzione dell'ordine. Nell'ambito della gestione di ciascun Comparto, il Gestore degli Investimenti potrà apprendere dagli intermediari taluni dati di analisi, statistici e di altro tipo. Il Gestore degli Investimenti potrà allocare le attività di intermediazione ai broker che hanno fornito tali informazioni e assistenza alla Società e/o ad altri clienti per i quali il Gestore degli Investimenti ha discrezionalità di investimento, a condizione che (i) l'esecuzione delle transazioni sia in linea con gli standard di "condizioni più convenienti" (come descritto sopra) e le tariffe di intermediazione non eccedano le consuete tariffe di intermediazione istituzionale full-service; e (ii) la disponibilità di accordi di retrocessione di commissioni non sia l'unico scopo o lo scopo primario per l'esecuzione di transazioni con tale broker o operatore. I vantaggi forniti in base ad accordi di retrocessione di commissioni devono facilitare la fornitura di servizi d'investimento alla Società ed essere di beneficio dimostrabile agli Azionisti. Il Gestore degli Investimenti dovrà comunicare alla Società eventuali accordi di retrocessione di commissioni e questi accordi saranno comunicati nei rendiconti periodici, ivi compresi i rendiconti annuali certificati della Società, e nel presente Prospetto.

Nelle circostanze in cui il Gestore degli Investimenti o un subgestore degli investimenti recuperi una parte delle commissioni di mediazione da un mediatore relativamente all'acquisto e/o alla vendita di valori mobiliari per un Comparto, tale restituzione (al netto di ogni ragionevole commissione o spesa debitamente attestata direttamente sostenuta dal Gestore degli Investimenti o dal subgestore degli investimenti nel disporre tale recupero e concordata con la Società) deve essere versata al Comparto.

Attualmente la Neuberger Berman Investment Advisers LLC intrattiene accordi di soft commission a favore dei Comparti dalla stessa gestiti. Apposita informativa al riguardo verrà fornita nei report periodici.

Ai fini di una gestione efficiente dello stato patrimoniale, il Gestore degli Investimenti può, di volta in volta, effettuare la copertura degli investimenti di un Comparto ricorrendo all'impiego di derivati (SFD) o di altri strumenti finanziari. Tale copertura è finalizzata a proteggere gli investimenti del Gestore degli Investimenti in un Comparto, qualora quest'ultimo non riesca a raggiungere i suoi obiettivi d'investimento.

Informazioni rilevanti non di pubblico dominio

Il Gestore degli Investimenti e le sue affiliate (collettivamente, l'“Impresa”) hanno implementato politiche e procedure, tra cui talune barriere all'informazione all'interno dell'azienda, adeguate per impedire l'uso illecito, da parte dell'Impresa e del suo personale, di informazioni rilevanti relative a emittenti di titoli, non diffuse pubblicamente (“informazioni rilevanti non di pubblico dominio”) conformemente alle disposizioni dell'US Investment Advisers Act e di altre leggi federali statunitensi in materia di valori mobiliari. In linea generale, a norma di tali politiche e procedure nonché della legislazione vigente, se l'Impresa entra in possesso di informazioni rilevanti non di pubblico dominio, acquisite intenzionalmente o meno, riguardanti un titolo quotato in borsa o l'emittente del medesimo, è fatto divieto sia all'Impresa sia al suo personale di fornire consulenza per investimenti in relazione ai titoli di tale emittente, o comunque negoziare o raccomandare negoziazioni in tali titoli, fintanto che le informazioni in possesso dell'Impresa non siano più considerate informazioni rilevanti non di dominio pubblico.

Tuttavia, nel normale svolgimento dell'attività, alcuni settori dell'Impresa possono cercare di accedere a informazioni rilevanti non di pubblico dominio. Ad esempio, il Gestore degli Investimenti può utilizzare informazioni rilevanti non di pubblico dominio per acquisire investimenti e, di volta in volta, può essergli offerta l'opportunità di partecipare, per conto di clienti, a un comitato di creditori o ad altro comitato analogo e, in virtù di tale partecipazione, può ottenere accesso a informazioni rilevanti non di pubblico dominio. L'Impresa si è dotata di procedure per gestire il processo attraverso il quale può acquisire intenzionalmente informazioni rilevanti non di pubblico dominio e condividerle con diversi settori dell'Impresa. Nel valutare se acquisire e condividere o meno informazioni rilevanti non di pubblico dominio, l'Impresa cercherà di tener conto equamente degli interessi di tutti i clienti, prendendo in considerazione fattori pertinenti quali, a titolo non esaustivo, il livello di divieto di negoziazione che può scaturirne, l'entità dell'eventuale posizione che l'Impresa detiene nell'emittente e il valore delle informazioni in questione in rapporto al processo decisionale finalizzato agli investimenti. L'acquisizione intenzionale di informazioni rilevanti non di pubblico dominio può dar luogo a un potenziale conflitto d'interessi, nella misura in cui l'Impresa può avere il divieto di fornire ai clienti consulenza in materia d'investimenti riguardante i titoli quotati dell'emittente in questione, limitando in tal modo potenzialmente l'universo di titoli quotati nei quali il Gestore degli Investimenti può investire per conto della Società, o limitando potenzialmente la capacità dell'Impresa, compresa la Società, di vendere tali titoli. Analogamente, se l'Impresa rifiuta l'accesso (o comunque non riceve o non condivide al suo interno) a informazioni rilevanti non di pubblico dominio riguardanti un emittente, il Gestore degli Investimenti potrebbe dover basare le sue decisioni d'investimento in merito ai titoli di tale emittente, per i suoi clienti, compresa la Società, esclusivamente sulle informazioni di pubblico dominio, limitando pertanto la quantità di informazioni a sua disposizione per l'assunzione di tali decisioni d'investimento. Nel decidere se optare o no per l'accesso a informazioni rilevanti non di pubblico dominio, l'Impresa cercherà di operare in modo equo nei confronti dell'insieme dei suoi clienti. L'Impresa si riserva il diritto di rifiutare l'accesso a informazioni rilevanti non di pubblico dominio, anche rifiutando di far parte di un comitato di creditori o altro comitato analogo.

Implementazione della MiFID

Quando un Gestore degli Investimenti esegue un ordine per conto della Società e quando piazza un ordine con, o passa un ordine ad altri soggetti, il Gestore degli Investimenti agirà in conformità con la linea di condotta nell'esecuzione dell'ordine, come modificata di volta in volta.

La Linea di Condotta per i Conflitti di Interesse del Gestore degli Investimenti

In conformità alle attuali Norme FCA e ai requisiti della SEC applicabili, il Gestore degli Investimenti ha previsto disposizioni per gestire i conflitti di interesse tra se stesso e i propri clienti e tra diversi clienti. Il Gestore degli Investimenti opererà in conformità con la linea di condotta per i conflitti di interesse. Quando il Gestore degli Investimenti non considera sufficienti le disposizioni per i propri conflitti di interesse al fine di gestire un particolare conflitto, informerà la Società della natura del conflitto affinché essa possa decidere come procedere.

ASSEMBLEE

Si terrà almeno un'assemblea generale della Società ogni anno come assemblea generale della Società. Si dovrà dare agli Azionisti un preavviso di almeno 21 (ventuno) giorni (compreso il giorno in cui l'avviso di convocazione è notificato o considerato notificato e il giorno al quale si riferisce l'avviso che viene dato). L'avviso di convocazione dovrà precisare il giorno, luogo e ora dell'assemblea e le finalità delle delibere proposte. Un Azionista potrà farsi rappresentare da un procuratore. I diritti di voto spettanti alle Azioni sono indicati nel capitolo intitolato “Diritti di Voto” del presente Prospetto.

RENDICONTI E BILANCI

Gli Amministratori faranno preparare un rendiconto annuale e i bilanci annuali certificati della Società e di ogni Comparto per l'esercizio che si conclude il 31 dicembre di ogni anno. Tali documenti saranno inviati agli Azionisti e al Companies Announcement Office di Euronext Dublin entro quattro mesi dalla fine del relativo esercizio contabile e almeno ventuno (21) giorni prima dell'assemblea generale annuale. Inoltre, gli Amministratori dovranno far preparare un rendiconto semestrale che dovrà comprendere i conti semestrali non certificati della Società e di ogni Comparto. Le relazioni semestrali di ogni Comparto saranno inviate agli Azionisti del relativo Comparto e al Companies Announcement Office di Euronext Dublin entro due mesi dalla chiusura del relativo periodo contabile. Il rendiconto annuale e la relazione

semestrale saranno inviati agli Azionisti via e-mail o tramite altro mezzo di comunicazione elettronico; tuttavia gli Azionisti potranno anche, su loro richiesta, ricevere per posta i rendiconti in formato cartaceo. In caso di modifica della modalità di distribuzione del rendiconto annuale con il bilancio annuale certificato, e della relazione semestrale con il bilancio semestrale non certificato della Società, il Gestore degli Investimenti ne informerà gli Azionisti con un preavviso di almeno un mese.

LIQUIDAZIONE

Lo Statuto contiene delle disposizioni con le seguenti finalità:

- (a) Se la Società sarà posta in liquidazione, il liquidatore destinerà il patrimonio della Società nel modo e nell'ordine che riterrà opportuni per soddisfare le richieste dei creditori.
- (b) Gli strumenti finanziari distribuibili tra gli Azionisti saranno assegnati nel seguente ordine di priorità:
 - (i) In primo luogo, al pagamento ai detentori di Azioni o Classe di ogni serie di una somma nella valuta in cui tale serie o Classe sia designata (o in qualsiasi altra valuta selezionata dal liquidatore) per quanto possibile pari (al tasso di cambio determinato dal liquidatore) al Valore Patrimoniale Netto delle Azioni di tale serie o Classe detenute da tali sottoscrittori rispettivamente alla data di inizio della liquidazione, a condizione che vi siano attivi sufficienti disponibili nel relativo Comparto per permettere di effettuare in tutto tale pagamento. Nel caso in cui non vi siano attivi sufficienti come sopra detto, per permettere che venga fatto in tutto tale pagamento, non si farà ricorso ad alcuno degli attivi facenti parte del patrimonio di qualsiasi Comparto.
 - (ii) In secondo luogo, al pagamento ai detentori delle Azioni di Sottoscrizione di somme fino a concorrenza dell'importo nominale pagato sulle stesse a carico del patrimonio della Società non compreso in qualsiasi dei Comparti rimanenti dopo il ricorso allo stesso in base al precedente paragrafo (i). Qualora gli attivi patrimoniali siano insufficienti, come precedentemente illustrato, a consentire detto pagamento per intero, non si farà ricorso agli attivi di nessun Comparto.
 - (iii) In terzo luogo, al pagamento ai detentori di ogni serie o Classe di qualsiasi saldo rimanente nel relativo Comparto, e tale pagamento sarà effettuato in proporzione al numero di Azioni posseduto di tale serie.
 - (iv) In quarto luogo, al pagamento ai titolari delle Azioni dell'eventuale saldo residuo e non facente parte del patrimonio di alcun Comparto; tale pagamento sarà erogato proporzionalmente al numero di Azioni possedute.
- (c) Se la Società sarà posta in liquidazione (indipendentemente dal fatto che la liquidazione sia volontaria, sotto supervisione o disposta dal Tribunale) il liquidatore potrà, con l'autorità di una delibera speciale e di qualsiasi altra ratifica richiesta dalla Legge Irlandese sulle Società del 2014, ripartire tra gli Azionisti il patrimonio della Società, in tutto o in parte, indipendentemente dal fatto che tale patrimonio consista in beni di una sola specie, e potrà a tal fine stabilire tale valore secondo quanto ritenga equo in una o più classi di beni, e potrà determinare come tale ripartizione debba essere fatta tra Azionisti o diverse classi di Azionisti. Gli Azionisti potranno richiedere che il patrimonio che deve essere ripartito tra loro sia prima convertito in denaro. Il liquidatore, in virtù dei medesimi poteri a lui conferiti, potrà assegnare qualsiasi parte del patrimonio in amministrazione fiduciaria a dei trust a beneficio degli Azionisti, come riterrà opportuno; la liquidazione della Società potrà allora essere conclusa e la Società sciolta, ma nessun Azionista potrà essere costretto ad accettare beni gravati da passività.

CONTRATTI RILEVANTI

I seguenti contratti, che sono riassunti nei capitoli "*Gestione e Amministrazione*" e "*Commissioni e Spese*" del presente Prospetto, sono stati stipulati e sono, o possono essere, rilevanti:

- (a) Contratto di gestione degli investimenti tra la Società e Neuberger Berman Europe Limited stipulato il 30 giugno 2009 (e modificato il 10 ottobre 2013) in base al quale Neuberger Berman Europe Limited è stata nominata per fornire alla Società servizi di gestione degli investimenti e di consulenza.
- (b) Contratto di amministrazione stipulato il 29 gennaio 2010 (e modificato il 20 giugno 2013) tra la Società e l'Agente Amministrativo in base al quale l'Agente Amministrativo è stato nominato per fornire alla Società servizi di amministrazione, contabilità, registrazione degli Azionisti e servizi di agenzia per i trasferimenti.
- (c) Contratto di deposito datato 12 ottobre 2016 tra la Società e il Depositario in base al quale il Depositario è stato nominato depositario del patrimonio della Società.

- (d) Contratto di distribuzione stipulato in data 30 giugno 2009 e successive modifiche, in base al quale Neuberger Berman Europe Limited è stata incaricata dell'attività di distribuzione, collocamento e vendita di Azioni.
- (e) Contratto di distribuzione stipulato in data 1° aprile 2013 e successive modifiche, a norma del quale Neuberger Berman Asia Limited è stata incaricata dell'attività di distribuzione, collocamento e vendita di Azioni.
- (f) Contratto di distribuzione stipulato in data 18 settembre 2013 e successive modifiche, a norma del quale Neuberger Berman Taiwan (SITE) Limited è stata incaricata dell'attività di distribuzione, collocamento e vendita di Azioni.
- (g) Contratto di distribuzione stipulato in data 6 gennaio 2014 e successive modifiche, a norma del quale Neuberger Berman Singapore Pte. Limited è stata incaricata dell'attività di distribuzione, collocamento e vendita di Azioni.
- (h) Contratto di distribuzione stipulato in data 29 marzo 2019, a norma del quale Neuberger Berman Asset Management Ireland Limited è stata incaricata dell'attività di distribuzione, collocamento e vendita di Azioni.

DOCUMENTI PER LE VERIFICHE

Copie dei seguenti documenti possono essere consultate presso la sede legale dell'Agente Amministrativo durante le normali ore d'ufficio in ogni Giorno di Negoziazione:

- (a) i contratti rilevanti cui si fa riferimento sopra;
- (b) l'Atto Costitutivo e lo Statuto della Società;
- (c) le Regulations di recepimento della normativa comunitaria sugli OICVM e il regolamento della Banca Centrale emesso in base allo stesso;
- (d) un elenco di tutte le cariche detenute da ciascun Amministratore nei 5 anni precedenti;
e
- (e) i più recenti rendiconti finanziari certificati della Società.

Inoltre, il bilancio annuale certificato per la Società sarà inviato agli azionisti e ai potenziali investitori su richiesta. L'Atto Costitutivo e lo Statuto della Società e le relazioni annuali e semestrali potranno essere ottenuti anche dall'Agente Amministrativo gratuitamente o potranno essere ispezionati presso la sede legale dell'Agente Amministrativo durante le normali ore d'ufficio in qualsiasi Giorno di Negoziazione.

DEFINIZIONI

Nel presente Prospetto i termini e le frasi che seguono avranno il significato esposto qui sotto:

Agente Amministrativo	Brown Brothers Harriman Fund Administration Services (Ireland) Limited, o un'altra società in Irlanda eventualmente incaricata di volta in volta di fornire alla Società servizi di agenzia amministrativa, contabile, di registrazione e di trasferimento nonché i relativi servizi di supporto;
Agenzia di Rating Riconosciuta	Standard & Poor's Ratings Group ("S&P"), Moody's Investors Services ("Moody's"), Fitch, IBCA o agenzia di rating equivalente, come deciso dagli Amministratori di volta in volta;
Amministratore Indipendente	un Amministratore che non sia anche dipendente del Gestore degli Investimenti o di suoi Associati;
Amministratori	gli attuali Amministratori della Società e qualsiasi comitato degli stessi debitamente costituito;
Approccio basato sugli Impegni	rappresenta una metodologia per misurare il rischio o l'"Esposizione Complessiva" basata sul calcolo della leva finanziaria del portafoglio, che comprende la compensazione e la copertura degli SFD che un Comparto può aver sottoscritto in conformità alle Regulations di recepimento della normativa comunitaria sugli OICVM. Un Comparto che ricorra all'Approccio basato sugli Impegni per misurare la propria Esposizione Complessiva è limitato a una leva finanziaria del 100%;
Articolo 739B	Articolo 739B del TCA;
Associato	<ol style="list-style-type: none">1. qualunque soggetto che svolga la funzione di amministratore, funzionario, impiegato, dipendente o agente del Gestore degli Investimenti o che sia connesso a qualsiasi amministratore della Società ai sensi dell'Articolo 22 del Companies Act del 2014;2. qualunque società consociata con il Gestore degli Investimenti ai sensi dell'Articolo 559 del Companies Act del 2014 o che sarebbe considerata tale se costituita in Irlanda;3. qualunque persona fisica o organo o società di persone o di capitali, consorzio, joint venture, che siano consociati o affiliati o controllati o gestiti dal Gestore degli Investimenti o da altra persona o gruppo di persone connesso a qualunque amministratore del Gestore degli Investimenti ai sensi dell'Articolo 220 del Companies Act del 2014 o da qualunque società consociata con il Gestore degli Investimenti ai sensi dell'Articolo 599 del Companies Act del 2014 o che sarebbe considerata tale se costituita in Irlanda;4. qualunque soggetto che sia un associato come definito dalle Norme della FCA nel Regno Unito.
AUD	la valuta a corso legale in Australia;
Azione o Azioni	un'azione o le azioni di qualsiasi serie o Classe del capitale della Società (che non siano le Azioni di Sottoscrizione) che dia o diano diritto ai detentori di partecipare agli utili della Società attribuibili al pertinente Comparto descritto nel presente Prospetto;
Azioni A	azioni emesse, di una qualunque Classe che gli Amministratori abbiano designata e denominata Classe "A";
Azioni B	azioni emesse, di una qualunque Classe che gli Amministratori abbiano designata e denominata Classe "B";
Azioni C	azioni emesse, di una qualunque Classe che gli Amministratori abbiano designata e denominata Classe "C";
Azioni C1	azioni emesse, di una qualunque Classe che gli Amministratori abbiano designata e denominata Classe "C1";

Azioni C2	azioni emesse, di una qualunque Classe che gli Amministratori abbiano designata e denominata Classe "C2";
Azioni D	azioni emesse, di una qualunque Classe che gli Amministratori abbiano designata e denominata Classe "D";
Azioni di Sottoscrizione	il capitale sociale emesso di 2 azioni di sottoscrizione senza valore nominale emesse a un euro ciascuna e inizialmente designate come "Azioni di Sottoscrizione" ma che non danno diritto ai detentori di partecipare agli utili della Società relativi a ciascun Comparto;
Azioni E	azioni emesse, di una qualunque Classe che gli Amministratori abbiano designata e denominata Classe "E";
Azioni F	azioni emesse, di una qualunque Classe che gli Amministratori abbiano designata e denominata Classe "F";
Azioni I	azioni emesse, di una qualunque Classe che gli Amministratori abbiano designata e denominata Classe "I";
Azioni I2	azioni emesse, di una qualunque Classe che gli Amministratori abbiano designata e denominata Classe "I2";
Azioni I3	azioni emesse, di una qualunque Classe che gli Amministratori abbiano designata e denominata Classe "I3";
Azioni I4	azioni emesse, di una qualunque Classe che gli Amministratori abbiano designata e denominata Classe "I4";
Azioni I5	azioni emesse, di una qualunque Classe che gli Amministratori abbiano designata e denominata Classe "I5";
Azioni M	azioni emesse, di una qualunque Classe che gli Amministratori abbiano designata e denominata Classe "M";
Azioni P	azioni emesse, di una qualunque Classe che gli Amministratori abbiano designata e denominata Classe "P";
Azioni T	azioni emesse, di una qualunque Classe che gli Amministratori abbiano designata e denominata Classe "T";
Azioni U	azioni emesse, di una qualunque Classe che gli Amministratori abbiano designata e denominata Classe "U";
Azioni Y	Azioni emesse, di una qualunque Classe, che gli Amministratori abbiano designata e denominata Classe "Y"
Azioni Z	azioni emesse, di una qualunque Classe che gli Amministratori abbiano designata e denominata Classe "Z";
Azionista	un soggetto iscritto nel registro degli azionisti della Società come detentore di Azioni;
Azionista Sottoscrittore	un soggetto o soggetti iscritto/iscritti nel registro degli azionisti della Società come detentore/detentori di Azioni di Sottoscrizione;
Banca Centrale	la Banca Centrale d'Irlanda;
CFTC	U.S. Commodity Futures Trading Commission;
BRL	la valuta a corso legale in Brasile;
CAD	la valuta a corso legale in Canada;
CDSC	Commissione di vendita straordinaria differita (contingent deferred sales charge);
CHF	la valuta a corso legale in Svizzera;
ChinaClear	China Securities Depository and Clearing Corporation Limited;
Classe	ciascuna Classe, alla quale l'appartenenza a una serie conferisca il diritto di partecipazione al patrimonio del Comparto di pertinenza di detta serie, nonché la titolarità degli altri diritti e obblighi che gli Amministratori potranno stabilire di volta

in volta e che saranno indicati nel presente Prospetto;

Classe a Distribuzione	qualsiasi Classe per la quale gli Amministratori intendono dichiarare dividendi ai sensi dello Statuto, del capitolo "Politica di Distribuzione" e del rispettivo Supplemento;
Classe a Distribuzione (CG)	qualunque classe rispetto alla quale gli Amministratori intendano dichiarare dividendi prelevandoli dal Reddito Netto e dal capitale a cadenza semestrale, conformemente allo Statuto e come specificato nel capitolo " <i>Politica di Distribuzione</i> ";
Classe a distribuzione (mensile)	qualunque Classe rispetto alla quale gli Amministratori intendano dichiarare dividendi prelevandoli dal Reddito Netto e dal capitale a cadenza mensile, conformemente allo Statuto e come specificato nel capitolo " <i>Politica di Distribuzione</i> ";
Classe a distribuzione (settimanale)	qualunque classe rispetto alla quale gli Amministratori intendano dichiarare dividendi prelevandoli dal Reddito Netto e dal capitale a cadenza settimanale, conformemente allo Statuto e come specificato nel capitolo " <i>Politica di Distribuzione</i> ";
Classi ad Accumulazione	qualsiasi Classe in relazione alla quale gli Amministratori hanno deciso di accumulare tutto il reddito netto da investimenti e le plusvalenze nette realizzate a essa attribuibili e in relazione alla quale non è prevista alcuna dichiarazione di dividendi;
Classi BRL	classi emesse per un qualsiasi Comparto, denominate in BRL, per le quali le sottoscrizioni e i rimborsi avvengono in dollari USA;
Classi CLP	classi emesse da un Comparto, denominate in CLP ma per le quali le sottoscrizioni e i rimborsi saranno effettuati in Dollari USA;
Classi con copertura	classi denominate in una valuta diversa dalla Valuta di Base del Comparto, in relazione alle quali il Gestore degli Investimenti impiega tecniche e strumenti a fini di protezione dalle fluttuazioni tra la valuta della classe interessata e la Valuta di Base del Comparto;
Classi PF	qualsiasi Classe rispetto alla quale gli Amministratori intendano applicare una commissione di performance conformemente allo Statuto e secondo quanto specificato nella sezione " <i>Commissioni e Spese</i> " del rispettivo Supplemento;
Classi prive di copertura	Classi denominate in una valuta diversa dalla Valuta di Base del Comparto, in relazione alle quali il Gestore degli Investimenti non impiega tecniche e strumenti finalizzati alla protezione dalle fluttuazioni tra la valuta della Classe interessata e la Valuta di Base del Comparto;
CLP	la valuta a corso legale in Cile;
CNY	yuan renminbi cinese, la valuta a corso legale nella Repubblica popolare cinese;
Codice	il Codice Tributario (Internal Revenue Code) statunitense del 1986 e successive modifiche;
Comparti Chiusi	<ul style="list-style-type: none">• Neuberger Berman China A-Share Opportunities Fund• Neuberger Berman Asian Opportunities Fund• Neuberger Berman Global Dynamic Asset Allocator Fund• Neuberger Berman Multi-Asset Risk Premia Fund• Neuberger Berman Global Long Short Equity Fund• Neuberger Berman US Large Cap Growth Fund• Neuberger Berman Global Equity Income Fund• Neuberger Berman World Equity Fund• Neuberger Berman Long Short Multi Manager Fund• Neuberger Berman Global Credit Long Short Fund• Lehman Brothers Global Value Fund• Lehman Brothers USA Value Fund• Lehman Brothers European Value Fund• Lehman Brothers Commodity Plus Fund

- Lehman Brothers Alpha Select 2 Fund
- Lehman Brothers Alpha Select 4 Fund
- Neuberger Berman Multi-Asset Growth Fund
- Neuberger Berman Global Equity Fund
- Neuberger Berman Absolute Alpha Fund

Si richiama l'attenzione degli investitori sul fatto che la Società e il gruppo Neuberger Berman, che include il Gestore degli Investimenti, i Subgestori degli investimenti e il Distributore, sono soggetti indipendenti da e non controllati da alcuna entità di Lehman Brothers;

Comparto	un comparto istituito dagli Amministratori (con la preventiva approvazione del Depositario e della Banca Centrale) che costituisce un fondo con patrimonio separato rappresentato da una serie separata di Azioni che investe in conformità all'obiettivo e alle politiche d'investimento applicabili a tale Comparto secondo quanto specificato nel rispettivo Supplemento;
CPO	Operatore in pool di materie prime (Commodity Pool Operator);
Depositario	Brown Brothers Harriman Trustee Services (Ireland) Limited, o un'altra società in Irlanda che venga nominata di volta in volta, con la preventiva autorizzazione della Banca Centrale, quale depositario dell'intero patrimonio della Società;
Dichiarazione	una dichiarazione valida in una forma prescritta dagli Irish Revenue Commissioners ai fini dell'articolo 739D del TCA (e successive modifiche);
Dichiarazione RMP	dichiarazione della procedura di gestione del rischio della Società, copia della quale è stata sottoposta alla Banca Centrale che l'ha approvata;
Dichiarazione sulla privacy	la dichiarazione sulla privacy dei dati adottata dalla Società (ed eventuali successive modifiche), la cui versione corrente è disponibile al seguente collegamento: http://www.nb.com/privacystatement ;
Distributore	Neuberger Berman Europe Limited, Neuberger Berman Asia Limited, Neuberger Berman Taiwan (SITE) Limited, Neuberger Berman Singapore Pte. Limited, Neuberger Berman Asset Management Ireland Limited o altra società o entità di volta in volta nominata come distributore;
DKK	la valuta a corso legale in Danimarca;
ERISA	lo United States Employee Retirement Income Security Act del 1974 e successive modifiche;
Esposizione Complessiva	si riferisce alla misura dell'esposizione al rischio di un Comparto che comprende l'esposizione al rischio di mercato degli investimenti sottostanti, ivi compresa la leva finanziaria implicita associata agli strumenti finanziari derivati detenuti in portafoglio. Ai sensi delle Regulations di recepimento della normativa comunitaria sugli OICVM, ciascun Comparto è tenuto a fare ricorso all'“Approccio basato sugli Impegni” o all'“Approccio Value-at-Risk (VaR)” per misurare la propria Esposizione Complessiva (si rimanda alle definizioni specifiche di questi termini);
€, euro o EUR	la moneta unica degli stati partecipanti dell'Unione monetaria europea introdotta il 1° gennaio 1999;
Eurozona	gli Stati Membri UE che hanno adottato l'euro come loro valuta nazionale;
FCA	la Financial Conduct Authority, organismo di regolamentazione finanziaria del Regno Unito;
GBP	la valuta a corso legale nel Regno Unito;
Gestore degli Investimenti	Neuberger Berman Europe Limited o un'altra impresa o società che venga nominata di volta in volta, con la preventiva autorizzazione della Banca Centrale, quale gestore degli investimenti;
Giorno di Negoziazione	ogni Giorno Lavorativo o un altro giorno o altri giorni stabiliti dagli Amministratori

e notificati preventivamente all'Agente Amministrativo e agli Azionisti, a condizione che vi siano almeno due (2) Giorni di Negoziazione al mese per ogni Comparto;

Giorno Lavorativo	un giorno in cui i rispettivi mercati finanziari sono aperti alle contrattazioni nei paesi indicati in relazione a ciascun Comparto nel rispettivo Supplemento;
Giurisdizioni Pertinenti	uno o più dei seguenti Paesi: Austria, Belgio, Bulgaria, Cipro, Croazia, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Islanda, Italia, Lettonia, Liechtenstein, Lituania, Lussemburgo, Malta, Norvegia, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Regno Unito, Repubblica Ceca, Romania, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Svezia e Ungheria;
HKD	la valuta a corso legale a Hong Kong;
HKSCC	Hong Kong Securities Clearing Company Limited;
ILS	la valuta a corso legale in Israele;
Imposte e Oneri	tutte le imposte di bollo e le altre imposte, tasse, oneri statali, dazi di importazione, prelievi, costi e commissioni di cambio, oneri e spese di trasferimento, commissioni di agenzia, commissioni d'intermediazione, provvigioni, oneri bancari, spese di registrazione e altre tasse e oneri dovuti ai fini della costituzione, aumento o diminuzione di tutta la liquidità e degli altri beni della Società oppure per la creazione, acquisizione, emissione, conversione, scambio, acquisto, detenzione, rimborso, vendita o cessione di Azioni o di beni della Società, da parte della stessa Società o per suo conto oppure in relazione all'emissione o annullamento di certificati azionari della Società o altro, che siano o saranno dovuti nell'ambito di qualsiasi operazione, negoziazione o valutazione, sia prima che durante o dopo tale operazione, negoziazione o valutazione. A scanso di equivoci, la voce "Imposte e Oneri" potrà includere un importo attraverso il quale gli Amministratori potranno rettificare i proventi di sottoscrizione o i corrispettivi di rimborso in qualsiasi Giorno Lavorativo nel quale avvengono sottoscrizioni o rimborsi netti, detraendo una commissione anti-diluzione a copertura dei costi di negoziazione e al fine di preservare il valore del patrimonio sottostante della Società;
Intermediario	un soggetto che svolga un'attività consistente nel, o che comprenda, il ricevimento di pagamenti da un organismo di investimento per conto di altri soggetti o che detenga azioni in un organismo di investimento per conto di altri soggetti;
Investimento Minimo Consentito	per ciascun Comparto, l'importo minimo consentito per investire in una Classe, come specificato nell'Allegato II al presente Prospetto;
Investitore irlandese Esente	qualsiasi dei seguenti Residenti Irlandesi: <ul style="list-style-type: none">(i) una società di gestione abilitata o una società specifica ai sensi dell'articolo 739B;(ii) un organismo d'investimento collettivo specifico ai sensi dell'articolo 739B;(iii) una società che svolga attività assicurativa del ramo vita ai sensi dell'articolo 706 del TCA;(iv) un piano pensionistico ai sensi dell'articolo 739B;(v) qualsiasi altro organismo d'investimento ai sensi dell'articolo 739B;(vi) un organismo d'investimento speciale ai sensi dell'articolo 739B;(vii) un fondo comune d'investimento [unit trust] del tipo indicato nell'articolo 739D(6)(e) del TCA;(viii) una investment limited partnership, come indicato all'Articolo 739J del TCA;(ix) un soggetto avente diritto all'esenzione dall'imposta sui redditi o sulle

	società ai sensi dell'articolo 207(1)(b) TCA;
	(x) un soggetto che abbia diritto all'esenzione dall'imposta sui redditi e dall'imposta sulle plusvalenze ai sensi dell'articolo 784A(2) del TCA o dell'articolo 848E del TCA in circostanze in cui le Azioni possedute sono attività di un fondo pensionistico approvato, di un fondo pensionistico a giacenza minima approvato ovvero di un conto speciale di incentivo ai risparmi;
	(xi) un soggetto che abbia diritto all'esenzione dall'imposta sui redditi e sulle plusvalenze ai sensi dell'articolo 787I TCA e le cui azioni detenute sono attività di una PRSA (ai sensi del Capitolo 2A della Parte 30 TCA);
	(xii) una cooperativa di credito come indicata nell'articolo 739B;
	(xiii) ufficio del Court Service indicato nell'articolo 739B;
	(xiv) una società legittimata ai sensi dell'articolo 110 del TCA come richiamato nell'articolo 739D(6)(m) del TCA;
	(xv) la National Treasury Management Agency;
	(xvi) la National Asset Management Agency; e
	(xvii) Il Motor Insurers' Bureau of Ireland in relazione a un investimento effettuato da essa di somme pagate al Motor Insurers Insolvency Compensation Fund ai sensi dell'Insurance Act 1964 (come modificato dall'Insurance (Amendment) Act 2018).
Irish Revenue Commissioners	l'autorità irlandese competente per le questioni fiscali;
Istituzione Pertinente	(a) un istituto di credito autorizzato nello Spazio economico europeo o SEE (Stati Membri UE, Norvegia, Islanda, Liechtenstein); (b) un istituto di credito autorizzato in un paese firmatario (esclusi gli Stati Membri del SEE) dell'Accordo di Basilea del luglio 1988 sulla Convergenza dei Capitali (Svizzera, Canada, Giappone, Stati Uniti); o (c) un istituto di credito autorizzato nel Jersey, nel Guernsey, nell'Isola di Man, in Australia o in Nuova Zelanda;
JPY	la valuta a corso legale in Giappone;
Leggi sulla protezione dei dati	indica (i) i Data Protection Act del 1988 e del 2003 o qualsivoglia altra legislazione o regolamento di implementazione della Direttiva 95/46/CE, (ii) i Regolamenti 2011 delle Comunità Europee (Reti e servizi di comunicazione elettronica) (Privacy e comunicazioni elettroniche), (iii) il Regolamento generale sulla protezione dei dati (Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016) e qualsiasi conseguente legge nazionale sulla protezione dei dati e (iv) qualsiasi linea guida e/o codice di comportamento emanati dall'Irish Data Protection Commissioner o altra autorità di supervisione pertinente, ivi incluso, a titolo meramente esemplificativo, lo European Data Protection Board;
Limite Orario	l'orario o gli orari specificati in relazione a un Comparto nel rispettivo Supplemento, o altri orari di volta in volta stabiliti dagli Amministratori e notificati anticipatamente all'Agente Amministrativo o agli Azionisti, fermo restando che tali orari devono precedere la pertinente Ora di Valutazione;
Mercato Riconosciuto	qualsiasi borsa riconosciuta o mercato elencato o a cui si faccia riferimento nell'Allegato I al presente Prospetto e altri mercati stabiliti di volta in volta dagli Amministratori in conformità alle Regulations of recepimento della normativa comunitaria sugli OICVM e specificati nell'Allegato 1 al presente Prospetto;
MiFID	la Direttiva sui Mercati degli Strumenti Finanziari, facente parte della legislazione europea, recepita dal Regno Unito il 1° novembre 2007. La MiFID fa parte del Piano di Azione europeo per i Servizi Finanziari, il cui scopo è armonizzare i mercati finanziari europei;
NOK	la valuta a corso legale in Norvegia;

Norme FCA	la regolamentazione e la normativa dell’FCA, come risultanti dalle successive modificazioni, nuove stesure o integrazioni di volta in volta;
NZD	la valuta a corso legale in Nuova Zelanda;
OCSE	l’Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo economico;
OICVM	un Organismo di Investimento Collettivo in Valori Mobiliari ai sensi delle Regulations di recepimento della normativa comunitaria sugli OICVM;
Ora di Valutazione	<p>indica, in relazione a:</p> <ul style="list-style-type: none"> (i) valori mobiliari e strumenti finanziari derivati (SFD) quotati, l’ora del Giorno Lavorativo corrispondente all’ora di chiusura delle contrattazioni sui mercati relativi a dette attività e passività; (ii) organismi di investimento collettivo, l’ora di pubblicazione del Valore Patrimoniale Netto (NAV) da parte del rispettivo organismo; e (iii) strumenti finanziari derivati OTC e tecniche di gestione del portafoglio, la chiusura delle attività del rispettivo Giorno Lavorativo; <p>o altro orario che gli Amministratori potranno di volta in volta decidere riguardo a un Comparto, dandone comunicazione agli Azionisti.</p> <p>A scanso d’equivoci, l’ora alla quale viene determinato il Valore Patrimoniale Netto sarà sempre successiva al Limite Orario;</p>
Orario di Calcolo del Valore Patrimoniale Netto	l’orario specificato in relazione a un Comparto nel rispettivo Supplemento, o altri orari di volta in volta stabiliti dagli Amministratori in relazione a un Comparto e notificati anticipatamente all’Agente Amministrativo o agli Azionisti, fermo restando che tale orario deve essere successivo alla pertinente Ora di Valutazione;
OTC	“over-the-counter”;
Paese dei Mercati Emergenti	tutti i paesi esclusi quelli che la Banca Mondiale definisce paesi ad alto reddito membri dell’OCSE, che alla data del presente Prospetto sono: Australia, Austria, Belgio, Canada, Corea, Danimarca, Finlandia, Francia, Germania, Giappone, Grecia, Irlanda, Islanda, Italia, Lussemburgo, Norvegia, Nuova Zelanda, Paesi Bassi, Portogallo, Regno Unito, Spagna, Stati Uniti d’America, Svezia e Svizzera;
Periodo di Offerta Iniziale	riguardo a ciascun Comparto, l’arco di tempo specificato nel rispettivo Supplemento, o un’altra ora o data antecedente o successiva che gli Amministratori potranno decidere a loro discrezione dandone comunicazione alla Banca Centrale e ai sottoscrittori;
Piano Previdenziale	un piano previdenziale per i dipendenti come descritto nell’articolo 3(3) dell’ERISA che è soggetto al Titolo I dell’ERISA, un piano soggetto all’Articolo 4975 del Codice, o un’entità le cui attività sono considerate attività di un tale piano o piano previdenziale per i dipendenti;
Prezzo di Offerta Iniziale	per ciascuna Classe, il prezzo indicato nel rispettivo Supplemento ed eventuali successive modifiche da parte degli Amministratori;
Principalmente/Prevalentemente	ogni volta che viene utilizzato il termine “principalmente/prevalentemente” nella descrizione degli obiettivi e delle politiche di investimento/approccio d’investimento di un Comparto, significa che almeno due terzi del patrimonio del relativo Comparto sono investiti direttamente nella valuta, nel paese, nel tipo di titoli o altro elemento importante descritto nel nome del Comparto;
Prospetto	il presente documento e qualsiasi supplemento o appendice che debba essere letto e interpretato contestualmente al presente documento e ne sia parte integrante;
Regolamento sugli indici di riferimento	Regolamento (UE) 2016/1011 del Parlamento europeo e del Consiglio dell’8 giugno 2016 sugli indici usati come indici di riferimento negli strumenti finanziari e nei contratti finanziari o per misurare la performance di fondi di investimento e recante modifica delle direttive 2008/48/CE e 2014/17/UE e del regolamento

(UE) n. 596/2014;

Regulations OICVM	le Regulations 2011 (Statutory Instrument n° 352 del 2011) che recepiscono la normativa delle Comunità europee sugli Organismi d'investimento Collettivo in Valori Mobiliari e successive modifiche, nonché tutte le pertinenti normative o comunicazioni emanate, e le condizioni imposte o le deroghe concesse in base alle medesime dalla Banca Centrale;
Residente Irlandese	qualsiasi società residente o altro soggetto residente o abitualmente residente nella Repubblica d'Irlanda ai fini tributari irlandesi. Si prega di consultare il capitolo "Regime Fiscale" per il riepilogo dei concetti di residenza o residenza abituale emanati dagli Irish Revenue Commissioners;
SEHK	The Stock Exchange of Hong Kong Limited;
SEK	la valuta a corso legale in Svezia;
Serie	una serie di Azioni che può essere a sua volta suddivisa in Classi;
SFD	strumenti finanziari derivati, così come il termine è utilizzato nelle Regulations di recepimento della normativa comunitaria sugli OICVM;
SGD	la valuta a corso legale a Singapore;
Società	Neuberger Berman Investment Funds plc;
Somma dei Valori Nozionali	misura il livello previsto di leva finanziaria di un Comparto, calcolando il valore assoluto dell'esposizione al rischio di mercato dei titoli sottostanti del rispettivo Comparto, per il quale il calcolo dell'esposizione agli strumenti derivati viene convertito, secondo la normativa sugli OICVM, nel valore di mercato di una posizione equivalente nell'attivo sottostante di quel derivato. Questa metodologia non i) fa una distinzione tra gli strumenti finanziari derivati che sono utilizzati a fini d'investimento, per una gestione efficiente del portafoglio o di copertura; ii) consente di compensare le posizioni su derivati. Di conseguenza, i roll-over (quali contratti a termine in valuta) e le strategie su derivati che si affidino a una combinazione di posizioni lunghe e corte potrebbero evidenziare un livello di leva finanziaria significativo che potrebbe non necessariamente riflettere il profilo di rischio del Portafoglio; o iii) tiene conto di qualsiasi altra caratteristica di rischio dei derivati o degli attivi;
Sottoscrizione Minima Iniziale	per ciascun Comparto, l'importo di sottoscrizione minima iniziale consentito per investire in una Classe, come specificato nell'Allegato II al presente Prospetto;
SSE	la Borsa Valori di Shanghai;
Stock Connect	lo Shanghai Stock Connect e lo Shenzhen Stock Connect;
Statuto	lo statuto della Società attualmente in vigore e le successive modifiche apportate di volta in volta allo stesso;
Subgestore degli Investimenti	qualsiasi subgestore degli Investimenti nominato di volta in volta a gestire un determinato Comparto, previa approvazione della Società e della Banca Centrale come specificato nel rispettivo Supplemento;
Supplemento	un supplemento relativo a un Comparto o a un gruppo di Comparti, ed eventuali appendici allo stesso, da leggersi e interpretarsi unitamente al presente documento, del quale costituiscono parte integrante;
SZSE	la Borsa Valori di Shenzhen;
TARGET	sistema Trans-european Automated Real-time Gross settlement Express Transfer (trasferimento espresso trans-europeo automatizzato di regolamento lordo in tempo reale) per l'euro, offerto da Eurosystem;
TCA	il Taxes Consolidation Act (Testo unico tributario) del 1997;

UE	l'Unione Europea;
US Investment Advisers Act	la legge degli Stati Uniti sui consulenti agli investimenti (US Investment Advisers Act) del 1940, e successive modifiche;
US\$, USD o Dollaro USA	la valuta avente corso legale negli Stati Uniti d'America;
USA o Stati Uniti	gli Stati Uniti d'America e i suoi territori e possedimenti, ivi compresi gli Stati e il Distretto di Columbia;
Valore Patrimoniale Netto	il valore patrimoniale netto di un Comparto calcolato secondo quanto descritto nel capitolo " <i>Calcolo del Valore Patrimoniale Netto</i> " del presente Prospetto;
Valore Patrimoniale Netto per Azione	in relazione a un Comparto, il Valore Patrimoniale Netto diviso per il numero di Azioni emesse del relativo Comparto o considerate emesse in relazione a tale Comparto nel rispettivo Giorno di Negoziazione e, in relazione a qualsiasi Classe, subordinatamente alle eventuali rettifiche che possano essere richieste in relazione a tale Classe;
Valuta di Base	la valuta nella quale è calcolato il Valore Patrimoniale Netto di ciascun Comparto come specificato nel rispettivo Supplemento;
VaR	rappresenta un approccio per misurare il rischio o l'"Esposizione Complessiva" basato sul Value-at-Risk o VaR, ossia il valore della perdita potenziale massima di un Comparto che può insorgere a un dato livello di confidenza su un periodo di tempo specificato in condizioni normali di mercato. A seconda dell'approccio VaR più idoneo per un Comparto, il VaR può essere espresso in termini assoluti, quale percentuale degli attivi del Comparto, o in termini relativi, nel qual caso il VaR del Comparto è suddiviso per il VaR del relativo benchmark, il che genera un indice noto come VaR relativo. Ai sensi delle Regulations di recepimento della normativa comunitaria sugli OICVM, il VaR è misurato a un livello di confidenza del 99% su un orizzonte temporale di un mese.
ZAR	la valuta a corso legale in Sudafrica;
1933 Act	la legge degli Stati Uniti sui titoli mobiliari del 1933 e successive modifiche (US Securities Act 1933);
1940 Act	la legge degli Stati Uniti sulle società di investimento del 1940 e successive modifiche (US Investment Company Act 1940);

ALLEGATO I MERCATI RICONOSCIUTI

Le borse e mercati elencati qui di seguito sono conformi ai requisiti della Banca Centrale, che non pubblica un elenco dei mercati approvati.

Con l'eccezione degli investimenti ammessi in titoli non quotati, l'investimento in titoli e SFD sarà limitato a titoli e SFD quotati e negoziati nelle seguenti Borse e mercati regolamentati:

(i) Qualsiasi Borsa Valori o mercato di uno Stato Membro dell'UE, di uno Stato membro del SEE o di uno dei seguenti paesi: Australia, Canada, Giappone, Hong Kong, Nuova Zelanda, Svizzera, Regno Unito e Stati Uniti d'America.

(ii) Uno dei seguenti mercati o Borse Valori:

Arabia Saudita	Borsa Valori di Riyadh	Malesia	Borsa Valori di Kuala Lumpur Borsa Valori di Bumiputra
Argentina	Borsa Valori di Buenos Aires Borsa Valori di Cordoba Borsa Valori di La Plata Borsa Valori di Mendoza Borsa Valori di Rosario	Messico	Bolsa Mexicana de Valores
Brasile	Borsa Valori di Bahia-Sergipe-Alagoas Borsa Valori di Brasilia Borsa Valori di Extremo Sul Porto Allegre Borsa Valori di Minas Esperito Santo Borsa Valori di Parana Curitiba Borsa Valori di Pernambuco e Paraiba Recife Borsa Valori di Regional Fortaleza Borsa Valori di Rio de Janeiro Borsa Valori di Santos Borsa Valori di Sao Paulo	Namibia	Borsa Valori della Namibia
Cile	Borsa Valori di Santiago Borsa Valori di Valparaiso	Nigeria	Borsa Valori della Nigeria
Cina	Borsa Valori di Shanghai Borsa Valori di Shenzhen Mercato obbligazionario interbancario cinese	Pakistan	Borsa Valori di Karachi Borsa Valori di Lahore
Colombia	Borsa Valori della Colombia	Perù	Borsa Valori di Lima
Corea del Sud	Korea Exchange, Inc. (KRX) KRX Stock Market Division (KRX KOSPI Market) KRX Futures Market Division (KRX Derivatives Market) KRX Korea Securities Dealers Association Automated Quotation (KOSDAQ) Division	Qatar	Doha Securities Market
Costa Rica	Bolsa Nacional de Valores S.A.	Russia	Borsa Valori di S. Pietroburgo Borsa Valori Internazionale di Mosca Moscow Interbank Currency Exchange (solo titoli azionari)
Egitto	Borsa Valori del Cairo e di Alessandria	Serbia	Borsa Valori di Belgrado
		Singapore	Borsa Valori di Singapore SESDAQ
		Sri Lanka	Borsa Valori di Colombo
		Sudafrica	Borsa Valori di Johannesburg
		Taiwan	Borsa Valori di Taiwan
		Thailandia	Borsa Valori della Thailandia
		Turchia	Borsa Valori di Istanbul
		Ucraina	Borsa Valori dell'Ucraina
		Uruguay	Rospide Sociedad de Bolsa S.A.
		Venezuela	Bolsa de Valores de Caracas
		Vietnam	Borsa Valori del Vietnam
		Zambia	Borsa Valori di Lusaka

Emirati Arabi Uniti	Dubai Financial Market Dubai International Financial Exchange
Filippine	Borsa Valori delle Filippine
Ghana	Borsa Valori del Ghana
India	Borsa Valori di Bombay Borsa Valori di Madras Borsa Valori di Ahmedabad Borsa Valori di Bangalore Borsa Valori di Cochin Borsa Valori di Gauhati Borsa Valori di Magadh Borsa Valori di Pune Borsa Valori di Hyderabad Borsa Valori di Ludhiana Borsa Valori di Uttar Pradesh Borsa Valori di Calcutta
Indonesia	Borsa Valori di Giacarta Borsa Valori di Surabaya
Israele	Borsa Valori di Tel Aviv (TASE)
Kazakistan	Borsa Valori del Kazakistan

(iii) I seguenti mercati o Borse:

- il mercato gestito dai membri dell'International Capital Market Association;
- (a) il NASDAQ negli Stati Uniti, (b) il mercato dei titoli di Stato USA gestito da operatori primari regolamentati dalla Federal Reserve Bank of New York e (c) il mercato over-the-counter statunitense regolamentato dalla Financial Industry Regulatory Authority, Inc;
- il mercato over-the-counter in Giappone, disciplinato dalla Japan Securities Dealers Association;
- il mercato francese dei "Titres de Créance Négociables" (mercato over-the-counter di strumenti di debito negoziabili);
- il mercato condotto dalle "istituzioni del mercato monetario quotate", quale descritto nella pubblicazione della Banca d'Inghilterra "The Regulation of the Wholesale Cash and OTC Derivatives Markets" (La regolamentazione dei mercati monetari all'ingrosso e dei mercati OTC dei derivati) in sterline, valuta estera e oro;
- il mercato degli investimenti alternativi (AIM o Alternative Investment Market) nel Regno Unito, regolamentato e gestito dalla Borsa Valori di Londra;
- l'EASDAQ (European Association of Securities Dealers Automated Quotation). L'EASDAQ è un mercato di recente creazione, la cui liquidità non è generalmente al livello di quella di borse valori più affermate; e
- il mercato over-the-counter dei titoli di Stato canadesi, regolamentato dall'Investment Dealers Association of Canada.

- (iv) ogni Borsa o mercato organizzato nello Spazio economico europeo dove sono regolarmente scambiati i contratti di future e opzioni;
- (v) ogni borsa approvata in uno Stato membro dello Spazio economico europeo.

STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

Nel caso di investimenti in strumenti finanziari derivati, in qualsiasi mercato di strumenti derivati autorizzato situato in uno Stato membro dello Spazio economico europeo o in uno dei seguenti paesi membri dell'OCSE: Australia, Canada, Giappone, Norvegia, Nuova Zelanda, Regno Unito, Stati Uniti d'America e Svizzera e nei seguenti mercati o Borse Valori:

Bermuda	International Futures Exchange (Bermuda) Ltd
Brasile	Bolsa de Mercadorias & Futuros
Cina	Shanghai Futures Exchange
Corea	Korea Exchange (Futures Market Division)
Hong Kong SAR	Hong Kong Futures Exchange
India	The Bombay Stock Exchange (The Stock Exchange, Mumbai) The National Stock Exchange of India, Limited
Indonesia	Jakarta Futures Exchange
Malesia	Bursa Malaysia Derivatives Berhad Kuala Lumpur Options and Financial Futures Exchange
Messico	Mexican Derivatives Exchange
Singapore	Singapore Exchange Derivatives Trading, Limited (già SIMEX, Singapore International Monetary Exchange)
Sudafrica	JSE Securities Exchange South Africa
Taiwan	Taiwan Stock Exchange Taiwan Futures Exchange
Thailandia	Thailand Futures Exchange Pcl
Turchia	Turkdex (Istanbul)

ALLEGATO II INFORMAZIONI SULLE CLASSI DI AZIONI

CLASSI

Sono disponibili per ciascun Comparto Azioni delle Classi A, B, C, C1, C2, D, E, I, I2, I3, I4, I5, M, P, T, U, X, Y e Z (le "Categorie").

Salvo ove diversamente indicato nel relativo Supplemento, per ognuna delle Categorie di ciascun Comparto sono disponibili Classi con Copertura e Classi prive di Copertura denominate nelle seguenti valute: AUD, BRL, CAD, CHF, CLP, CNY, DKK, EUR, GBP, HKD, ILS, JPY, NOK, NZD, SEK, SGD e ZAR, e Classi denominate in USD.

Sono disponibili Azioni di ciascuna Categoria e valuta per ogni Comparto, sotto forma di Classi ad Accumulazione, Classi a Distribuzione, Classi a Distribuzione (mensile). Ove precisato nel relativo Supplemento, un Comparto può inoltre offrire Classi a Distribuzione (settimanale), Classi a Distribuzione (CG) e Classi a Distribuzione trimestrale o annuale.

I dettagli di qualsiasi altra Classe disponibile di un particolare Comparto (ad es. Classi PF) sono contenuti nel rispettivo Supplemento.

Fermo restando un eventuale periodo transitorio o altri accordi in essere con gli Azionisti delle Classi pertinenti alla data del presente Prospetto, le Azioni della Categoria di Classi B, C2 ed E si convertiranno automaticamente in Azioni della corrispondente Classe T allo scadere di quattro anni (Categoria di Classi B), due anni (Categoria di Classi C2) e tre anni (Categoria di Classi E) dalla data della sottoscrizione iniziale delle rispettive Azioni di Classe B, C2 o E.

Le Azioni della Categoria di Classe I sono destinate alle istituzioni quali fondi pensione, società di capitali e istituzioni ufficiali. Le Azioni della Categoria di Classe I possono inoltre essere utilizzate da distributori soggetti sia a vincoli normativi che vincolati dalla natura di singoli accordi sulle commissioni stipulati con i loro clienti, o che adempiono agli altri requisiti eventualmente stabiliti dagli Amministratori. In tali circostanze non sarà corrisposta alcuna commissione di trail ad alcun partner commerciale e gli importi di investimento minimo potrebbero essere tralasciati per gli investimenti effettuati da un distributore per conto dei propri clienti.

Le Azioni della Categoria di Classi I2, I3, I4, I5 e P sono destinate alle istituzioni quali fondi pensione, società di capitali e istituzioni ufficiali. Le Azioni della Categoria di Classi I2, I3, I4, I5 e P possono inoltre essere utilizzate da distributori soggetti sia a vincoli normativi che vincolati dalla natura di singoli accordi sulle commissioni stipulati con i loro clienti, o che adempiono agli altri requisiti eventualmente stabiliti dagli Amministratori. In tali circostanze non sarà corrisposta alcuna commissione di trail ad alcun partner commerciale e gli importi di investimento minimo potrebbero essere tralasciati per gli investimenti effettuati da un distributore per conto dei propri clienti. Gli investimenti in queste Classi sono soggetti all'approvazione degli Amministratori e alla stipulazione di un accordo separato tra l'investitore e il Gestore degli Investimenti.

Le azioni delle Classi X e Y possono essere acquistate solamente da investitori che adempiono al limite minimo d'investimento e ad altri eventuali requisiti stabiliti dagli Amministratori. L'investimento in queste Classi è soggetto alla stipula di un accordo separato fra l'investitore e il Gestore degli Investimenti.

Le Azioni della Categoria di Classi Z possono essere acquistate solo da investitori che abbiano stipulato un accordo separato con il Gestore degli Investimenti.

IMPORTI DI SOTTOSCRIZIONE MINIMA INIZIALE E DI INVESTIMENTO MINIMO CONSENTITO

Le Azioni di ciascun Comparto sono soggette ai seguenti importi di sottoscrizione minima iniziale e di investimento minimo consentito:

Categoria	Valuta	Importo di Sottoscrizione Minima Iniziale	Importo di Investimento Minimo Consentito
A, B, C, C1, C2, E, M e T	AUD	1.000	1.000
	BRL	2.500	2.500
	CAD	1.000	1.000
	CHF	1.000	1.000
	CLP	500.000	500.000
	CNY	10.000	10.000
	DKK	5.000	5.000
	EUR	1.000	1.000
	GBP	1.000	1.000
	HKD	10.000	10.000

Categoria	Valuta	Importo di Sottoscrizione Minima Iniziale	Importo di Investimento Minimo Consentito
	ILS JPY NOK NZD SEK SGD USD ZAR	5.000 100.000 5.000 1.000 5.000 1.000 1.000 10.000	5.000 100.000 5.000 1.000 5.000 1.000 1.000 10.000
D	AUD BRL CAD CHF CLP CNY DKK EUR GBP HKD ILS JPY NOK NZD SEK SGD USD ZAR	2.500.000 6.500.000 2.500.000 2.500.000 1.250.000.000 25.000.000 12.500.000 2.500.000 2.500.000 25.000.000 12.500.000 250.000.000 12.500.000 2.500.000 12.500.000 2.500.000 2.500.000 25.000.000	10.000 25.000 10.000 10.000 5.000.000 100.000 50.000 10.000 10.000 100.000 50.000 1.000.000 50.000 10.000 50.000 10.000 10.000 100.000
I	AUD BRL CAD CHF CLP CNY DKK EUR GBP HKD ILS JPY NOK NZD SEK SGD USD ZAR	2.500.000 6.500.000 2.500.000 2.500.000 1.250.000.000 25.000.000 12.500.000 2.500.000 2.500.000 25.000.000 12.500.000 250.000.000 12.500.000 2.500.000 12.500.000 2.500.000 2.500.000 25.000.000	10.000 25.000 10.000 10.000 5.000.000 100.000 50.000 10.000 10.000 100.000 50.000 1.000.000 50.000 10.000 50.000 10.000 10.000 100.000
I2, I3, I4 e I5	AUD BRL CAD CHF CLP CNY DKK EUR GBP HKD ILS JPY NOK NZD SEK SGD USD ZAR	2.500.000 6.500.000 2.500.000 2.500.000 1.250.000.000 25.000.000 12.500.000 2.500.000 2.500.000 25.000.000 12.500.000 250.000.000 12.500.000 2.500.000 12.500.000 2.500.000 2.500.000 25.000.000	10.000 25.000 10.000 10.000 5.000.000 100.000 50.000 10.000 10.000 100.000 50.000 1.000.000 50.000 10.000 50.000 10.000 10.000 100.000

Categoria	Valuta	Importo di Sottoscrizione Minima Iniziale	Importo di Investimento Minimo Consentito
P	AUD	1.000	1.000
	BRL	2.500	2.500
	CAD	1.000	1.000
	CHF	1.000	1.000
	CLP	500.000	500.000
	CNY	10.000	10.000
	DKK	5.000	5.000
	EUR	1.000	1.000
	GBP	50.000	50.000
	HKD	10.000	10.000
	ILS	5.000	5.000
	JPY	100.000	100.000
	NOK	5.000	5.000
	NZD	1.000	1.000
	SEK	5.000	5.000
	SGD	2.000	2.000
USD	1.000	1.000	
ZAR	10.000	10.000	
U	AUD	500.000	5.000
	BRL	125.000	12.500
	CAD	500.000	5.000
	CHF	500.000	5.000
	CLP	250.000.000	2.500.000
	CNY	5.000.000	50.000
	DKK	2.500.000	25.000
	EUR	500.000	5.000
	GBP	500.000	5.000
	HKD	5.000.000	50.000
	ILS	2.500.000	25.000
	JPY	50.000.000	500.000
	NOK	2.500.000	50.000
	NZD	500.000	5.000
	SEK	2.500.000	50.000
	SGD	500.000	5.000
USD	500.000	5.000	
ZAR	5.000.000	50.000	
X e Y	AUD	100.000.000	100.000.000
	BRL	250.000.000	250.000.000
	CAD	100.000.000	100.000.000
	CHF	100.000.000	100.000.000
	CLP	50.000.000.000	50.000.000.000
	CNY	1.000.000.000	1.000.000.000
	DKK	500.000.000	500.000.000
	EUR	100.000.000	100.000.000
	GBP	100.000.000	100.000.000
	HKD	1.000.000.000	1.000.000.000
	ILS	500.000.000	500.000.000
	JPY	10.000.000.000	10.000.000.000
	NOK	12.500.000	50.000
	NZD	100.000.000	100.000.000
	SEK	500.000.000	500.000.000
	SGD	100.000.000	100.000.000
USD	100.000.000	100.000.000	
ZAR	1.000.000.000	1.000.000.000	
Z	AUD	25.000.000	25.000.000
	BRL	65.000.000	65.000.000
	CAD	25.000.000	25.000.000
	CHF	25.000.000	25.000.000
	CLP	12.500.000.000	12.500.000.000
	CNY	75.000.000	100.000.000
	DKK	125.000.000	125.000.000
	EUR	25.000.000	25.000.000
GBP	25.000.000	25.000.000	

Categoria	Valuta	Importo di Sottoscrizione Minima Iniziale	Importo di Investimento Minimo Consentito
	HKD	100.000.000	25.000.000
	ILS	125.000.000	125.000.000
	JPY	2.000.000.000	250.000.000
	NOK	125.000.000	125.000.000
	NZD	25.000.000	25.000.000
	SEK	125.000.000	125.000.000
	SGD	16.000.000	100.000.000
	USD	25.000.000	25.000.000
	ZAR	250.000.000	100.000.000

ALLEGATO III ALTRE NOTIZIE IMPORTANTI PER GLI INVESTITORI

ARGENTINA

Le Azioni dei Comparti offerte con il presente documento non sono state presentate all'approvazione della Comisión Nacional de Valores ("CNV"). Di conseguenza le Azioni non possono essere offerte né vendute al pubblico in Argentina. Il presente Prospetto (e le informazioni ivi contenute) non possono essere utilizzati né forniti al pubblico in relazione a eventuali offerte al pubblico di Azioni in Argentina.

AUSTRALIA

Il presente Prospetto e tutti gli altri documenti o materiali correlati con l'offerta o la vendita, o l'invito alla sottoscrizione o all'acquisto, di Azioni non possono essere distribuiti, e le Azioni non possono essere offerte o vendute, o non essere oggetto di un invito di sottoscrizione o vendita, direttamente o indirettamente, al pubblico o a qualsiasi suo componente in Australia o a persone domiciliate in Australia salvo qualora tali persone siano "investitori all'ingrosso" come definito nell'articolo 761G del Corporations Act 2001 (Cth) e qualora la divulgazione non sia richiesta ai sensi del Capitolo 6D o della Parte 7.9 del Corporations Act 2001 (Cth).

AUSTRIA

In virtù della sua registrazione con il Finanzmarktaufsicht ("FMA") la Società è autorizzata alla vendita di Azioni di alcuni Comparti agli investitori in Austria.

Tale informativa è da leggersi contestualmente al Prospetto, ai Documenti delle informazioni chiave per gli investitori, al rendiconto annuale più recente e, se pubblicata successivamente a questo, alla più recente relazione semestrale della Società. Ogni modifica sostanziale del Prospetto, dei Documenti contenenti le informazioni chiave per gli investitori e dello Statuto sarà depositata presso la FMA.

Agente per i Pagamenti in Austria

La Società ha nominato la Erste Bank der oesterreichischen Sparkassen AG (l'"Agente per i Pagamenti") a fungere da Agente per i Pagamenti per la Società in Austria. L'Agente per i Pagamenti si è impegnato a mettere a disposizione degli investitori della Società presso la propria sede in OE 533 Graben 21 A-1010 Vienna, Austria, quanto segue:

- (i) gli uffici presso i quali sia possibile presentare all'Agente per i Pagamenti le richieste di sottoscrizione e di rimborso di Azioni. Su richiesta, i proventi dei rimborsi, le distribuzioni o qualsiasi altro pagamento all'Azionista possono essere inoltrati mediante l'Agente per i Pagamenti; e
- (ii) il presente Prospetto (unitamente alle rispettive appendici), l'Atto Costitutivo e lo Statuto della Società, copie gratuite della relazione semestrale e del bilancio più recenti nonché l'elenco degli uffici dove potrà prendersi visione del materiale elencato nel successivo paragrafo "Invio e Verifica dei Documenti".

Eventuali ulteriori Informazioni agli azionisti e informazioni sulla disponibilità dei Comparti in questa giurisdizione sono disponibili presso l'Agente per i Pagamenti.

Pubblicazione delle quotazioni

Le quotazioni più recenti delle Azioni possono essere richieste al Gestore degli Investimenti e potranno essere pubblicate quotidianamente se previsto dalla normativa locale.

BAHAMAS

Le Azioni dei Comparti non possono essere offerte né vendute nelle Bahamas salvo in circostanze che non costituiscono un'offerta al pubblico. Le Azioni dei Comparti non possono essere offerte né vendute o comunque cedute in qualsivoglia modo a soggetti che la Banca Centrale delle Bahamas (la "Banca") considera residenti agli effetti del controllo sui cambi, senza la preventiva autorizzazione della Banca stessa.

BELGIO

In virtù della sua registrazione presso l'Autorità per i Servizi e i Mercati Finanziari (Financial Services and Markets Authority - "FSMA"), la Società è autorizzata alla vendita di Azioni agli investitori in Belgio.

Tale informativa è da leggersi contestualmente al Prospetto, ai Documenti delle informazioni chiave per gli investitori, al rendiconto annuale più recente e, se pubblicata successivamente a questo, alla più recente relazione semestrale della Società. Ogni modifica sostanziale del Prospetto, dei Documenti contenenti le informazioni chiave per gli investitori e dello Statuto sarà depositata presso la FSMA.

Agente per i servizi finanziari in Belgio

La Società ha nominato BNP Paribas Securities Services S.C.A, avente sede legale all'indirizzo 3 rue d'Antin, 75002 Parigi, Francia e operante dalla sua filiale di Bruxelles, in Boulevard Louis Schmidt 2, 1040 Bruxelles, quale suo agente per i servizi finanziari in relazione alle attività di emissione, rimborso, conversione e trasferimento di Azioni e per il pagamento dei dividendi sulle Azioni.

BRASILE

Le Azioni dei Comparti non possono essere offerte né vendute al pubblico in Brasile. Di conseguenza, le Azioni dei Comparti non sono state né saranno registrate presso la Commissione brasiliana per i valori mobiliari (Comissão de Valor Mobiliários – "CVM"), né sono state presentate alla suddetta Commissione per l'autorizzazione. Non possono essere forniti al pubblico in Brasile documenti relativi alle Azioni dei Comparti né informazioni contenute negli stessi, in quanto in Brasile l'offerta di Azioni dei Comparti non si configura come offerta di titoli al pubblico, né tali documenti o informazioni possono essere utilizzati in relazione a offerte di sottoscrizione o di vendita di titoli al pubblico in Brasile.

BRUNEI

INFORMAZIONI IMPORTANTI PER GLI INVESTITORI DEL BRUNEI

Relative a Comparti specifici autorizzati alla distribuzione in Brunei.

Questo Prospetto si riferisce a un Organismo d'investimento collettivo estero che non è soggetto ad alcuna forma di regolamentazione nazionale da parte dell'Autorità Monetari Brunei Darussalam (l'"**Autorità**"). L'Autorità non è responsabile della revisione o della verifica di eventuali prospetti o altri documenti collegati a questo organismo di investimento collettivo. L'Autorità non ha approvato questo Prospetto o altri documenti associati né ha adottato alcuna misura volta a verificare le informazioni contenute in questo Prospetto e non è responsabile di tale documento.

Le Azioni a cui si riferisce questo Prospetto possono essere illiquide o soggette a restrizioni sulla loro rivendita. I potenziali acquirenti devono valutare tali Azioni applicando le proprie procedure di due diligence.

Chiunque non comprenda il contenuto del presente Prospetto può rivolgersi a un consulente finanziario autorizzato.

Per quanto riguarda i Comparti che non sono riconosciuti per la distribuzione in Brunei.

Questo Prospetto si riferisce a un organismo di investimento collettivo estero che non è soggetto ad alcuna forma di regolamentazione nazionale da parte dell'Autorità. Questo Prospetto viene indirizzato a una classe specifica e selezionata di investitori classificabili come investitori accreditati, investitori esperti o investitori istituzionali come definiti nel Securities Market Order, 2013, ai quali è consentito prendere in considerazione un investimento e una sottoscrizione nelle Azioni. Di conseguenza, questo Prospetto non deve essere consegnato a clienti privati, i quali non devono fare affidamento sullo stesso. L'Autorità non è responsabile dell'approvazione, revisione o della verifica del presente documento o altri documenti collegati al presente organismo di investimento collettivo. Le Azioni a cui si riferisce questo Prospetto possono essere illiquide o soggette a restrizioni sulla loro rivendita. I potenziali acquirenti delle Azioni dovranno condurre le proprie procedure di due diligence su tali Azioni. Chiunque non comprenda il contenuto del presente documento, può rivolgersi a un consulente finanziario abilitato.

Per ulteriori informazioni sulla disponibilità dei Comparti in questa giurisdizione, contattare i Distributori elencati nel Prospetto.

CANADA

Si invitano gli investitori in Canada a leggere il Prospetto congiuntamente alle informazioni richieste per il Canada contenute nel supplemento generale sul Canada del Prospetto, copia del quale può essere ottenuta dal Gestore degli Investimenti su richiesta.

CILE

Né la Società né le Azioni dei Comparti sono state registrate presso la Superintendencia de Valores y Seguros ai sensi della legge n. 18.045, della Ley de Mercado de Valores e dei relativi regolamenti attuativi. Il presente Prospetto non costituisce offerta o invito a sottoscrivere o acquistare le Azioni dei Comparti nella Repubblica del Cile, salvo nei confronti di compratori singolarmente identificati in virtù di un'offerta privata ai sensi dell'Articolo 4 della Ley de Mercado de Valores (offerta non destinata al pubblico generico o a taluni settori o gruppi specifici del grande pubblico).

COLOMBIA

Il presente documento non costituisce un'offerta pubblica nella Repubblica di Colombia. L'offerta dei Comparti si rivolge a meno di cento investitori ben specificati. I Comparti non possono essere oggetto di promozione o commercializzazione in Colombia o nei confronti di residenti colombiani, se non nell'osservanza del Decreto 2555 del

2010 e di altre norme e regolamenti relativi alla promozione di fondi esteri in Colombia.

La distribuzione del presente Prospetto e l'offerta di Azioni dei Comparti possono essere soggette a limitazioni in talune giurisdizioni. Le informazioni contenute nel presente Prospetto hanno una funzione puramente orientativa e spetta alle singole persone in possesso del presente Prospetto e che intendono presentare domanda di sottoscrizione delle Azioni dei Comparti informarsi in merito a tutte le leggi e i regolamenti vigenti nelle rispettive giurisdizioni e rispettarne le disposizioni. I potenziali sottoscrittori di Azioni dei Comparti sono tenuti a informarsi in merito a eventuali obblighi di legge, a normative di controllo sui cambi e al regime fiscale applicabile nei loro rispettivi paesi di cittadinanza, residenza o domicilio.

COREA DEL SUD

Solo alcune serie o Classi sono state o saranno registrate a scopo di vendita presso la Commissione per i servizi finanziari ai sensi della Legge "Financial Investment Services and Capital Markets Act" ("FSCMA") (legge sudcoreana sui servizi d'investimento finanziario e sui mercati di capitali). Pertanto, tranne per determinate serie e Classi registrate a norma della legge FSCMA, le Azioni non possono essere offerte, vendute o consegnate, né possono essere offerte, vendute o consegnate a un qualsiasi soggetto che a sua volta le offra o venda, direttamente o indirettamente, in Corea o a qualsiasi residente coreano (secondo la definizione del termine contenuta nel Foreign exchange Transaction Act (Legge sulle transazioni in valuta estera)), salvo nei casi consentiti a norma delle leggi e dei regolamenti applicabili vigenti in Corea.

La vendita delle Azioni registrate a norma della legge FSCMA sarà effettuata tramite un distributore coreano autorizzato, e conformemente alle disposizioni della FSCMA e di altre leggi e regolamenti applicabili della Corea.

COSTA RICA

Il presente Prospetto è stato redatto per fornire informazioni in merito alle Azioni dei Comparti e sarà fornito a un massimo di 50 investitori per fondo in Costa Rica che siano Investitori Istituzionali o Sofisticati, conformemente alle esenzioni stabilite ai sensi della normativa relativa all'offerta pubblica di titoli. Il presente Prospetto è reso disponibile a condizione che sia utilizzato unicamente dal destinatario, che non venga trasmesso a nessun altro soggetto e che nessuna delle sue parti venga riprodotta. Le Azioni dei Comparti non sono state né saranno offerte nel corso di un'offerta pubblica o di un'operazione commerciale equivalente in Costa Rica.

DANIMARCA

In virtù della sua registrazione presso l'Autorità danese di vigilanza per i mercati finanziari (Danish Financial Supervisory Authority - "FSA"), la Società è autorizzata alla vendita di Azioni agli investitori in Danimarca.

Tale informativa è da leggersi contestualmente al Prospetto, ai Documenti delle informazioni chiave per gli investitori, al rendiconto annuale più recente e, se pubblicata successivamente a questo, alla più recente relazione semestrale della Società. Ogni modifica sostanziale del Prospetto, dei Documenti delle informazioni chiave per gli investitori e dello Statuto deve essere depositata presso la FSA danese.

Agente di rappresentanza in Danimarca

La Società ha nominato Nordea Bank Danmark A/S, Servizi di emissione, Servizi mobiliari di Hermes Hus, Helgeshøj Allé 33, Postbox 850, DK-0900 Copenhagen C, suo Agente di rappresentanza in Danimarca.

L'Agente di rappresentanza ha, in particolare, la funzione di trasmettere alla Società le richieste di informazioni degli investitori danesi riguardo a sottoscrizioni, rimborsi e pagamento di dividendi, come pure di distribuire il Prospetto più aggiornato, il modulo di sottoscrizione, copie elettroniche dello statuto più aggiornato e copie elettroniche del rendiconto annuale e della relazione semestrale più recenti della Società, su richiesta degli investitori danesi.

DUBAI INTERNATIONAL FINANCE CENTRE

Questo Prospetto si riferisce alle Azioni che non sono soggette ad alcuna forma di regolamentazione o approvazione da parte della Dubai Financial Services Authority ("DFSA"). La DFSA non è responsabile della revisione o della verifica di eventuali Prospetti o altri documenti collegati ai Comparti. Pertanto, la DFSA non ha approvato questo Prospetto o altri documenti associati, né ha adottato alcuna misura per verificare le informazioni contenute in questo Prospetto e non è responsabile di tale documento. I potenziali acquirenti devono valutare tali Azioni applicando le proprie procedure di due diligence. Chiunque non comprenda il contenuto del presente Prospetto, può rivolgersi a un consulente finanziario autorizzato.

EL SALVADOR

Il Prospetto è stato predisposto allo scopo di fornire informazioni sulle Azioni dei Comparti. Il Prospetto è fornito a condizione che sia a uso esclusivo del destinatario e non sia trasmesso ad altri, e a condizione che non sia riprodotto nemmeno in parte. Le Azioni dei Comparti non sono state né saranno offerte nell'ambito di un'offerta pubblica o di una forma equivalente di commercializzazione a El Salvador; pertanto, non sono applicabili le disposizioni della legge sulle Borse valori del 1994 (Ley del Mercado de Valores) e successive modificazioni, in materia di obblighi di registrazione e

requisiti del prospetto. Le Azioni dei Comparti non sono state quindi registrate presso la Sovrintendenza ai valori mobiliari per essere distribuite al pubblico a El Salvador né sono oggetto di un prospetto conforme alla legge sulle Borse valori. Qualsiasi domanda di sottoscrizione di persone diverse dal destinatario iniziale del Prospetto sarà rifiutata.

EMIRATI ARABI UNITI

Il presente Prospetto e l'informativa ivi contenuta non costituiscono, e non intendono costituire, un'offerta pubblica di titoli negli Emirati Arabi Uniti ("EAU"), pertanto non devono essere interpretati in tal senso. Salvo che non siano applicabili le disposizioni della Decisione n.9/R.M.del 2016 del Presidente del Consiglio di Amministrazione di SCA relative ai regolamenti sui fondi comuni di investimento, le Azioni vengono offerte esclusivamente a un numero limitato di investitori sofisticati negli EAU, che siano disposti e in grado di svolgere un'analisi indipendente dei rischi impliciti in un investimento in tali Azioni. L'uso del presente Prospetto è esclusivamente riservato al destinatario indicato e non deve essere consegnato né mostrato a qualsiasi altro soggetto (che non sia un dipendente, un agente o un consulente correlato con la controprestazione del destinatario).

Si prega di notare che la maggioranza dei Comparti non sono stati approvati da né autorizzati né registrati presso la Banca Centrale degli EAU, l'Autorità di Vigilanza sui Valori Mobiliari e le Merci, l'Autorità di Vigilanza sui Servizi Finanziari di Dubai o qualsiasi altra pertinente autorità preposta al rilascio di licenze o agenzie governative negli EAU (le "Autorità di regolamentazione"). Tuttavia la vendita delle azioni in taluni Comparti che sono stati registrati presso le pertinenti Autorità di regolamentazione verrà effettuata tramite un distributore EAU autorizzato e in conformità alle leggi e ai regolamenti EAU applicabili.

Per ulteriori informazioni sulla disponibilità dei Comparti in questa giurisdizione, si invita a contattare i Distributori elencati nel Prospetto informativo.

FILIPPINE

LE PRESENTI AZIONI CHE SONO STATE OFFERTE O VENDUTE NON SONO STATE REGistrate PRESSO LA COMMISSIONE TITOLI E BORSA SOGGETTA AL CODICE DI REGOLAMENTAZIONE DEI TITOLI DELLE FILIPPINE ("IL CODICE"). QUALSIASI OFFERTA O VENDITA FUTURA A RIGUARDO SARÀ SOTTOPOSTA AI REQUISITI DI REGISTRAZIONE DEL CODICE A MENO CHE IN VIRTÙ DI CIÒ TALE OFFERTA O VENDITA NON SIA QUALIFICATA COME UNA TRANSAZIONE ESENTE.

Un'operazione esente include la vendita di Azioni a un investitore sulla base del fatto che l'investitore è un "Acquirente qualificato", come definito al punto 10.1(l) del Codice.

Nel caso in cui un'offerta o vendita non venga effettuata in conformità a un'operazione esente ai sensi del Codice, con l'acquisto delle Azioni, l'investitore sarà considerato in grado di riconoscere che l'emissione, l'offerta di sottoscrizione o l'acquisto di, o l'invito a sottoscrizione o acquistare, tali Azioni, sono state effettuate al di fuori delle Filippine.

FINLANDIA

In virtù della registrazione presso la Finnish Financial Supervision Authority, la Società è autorizzata a vendere le Azioni di alcuni Comparti agli investitori in Finlandia. Per ulteriori informazioni sulla disponibilità dei Comparti in questa giurisdizione, contattare i Distributori elencati nel Prospetto.

Tale informativa è da leggersi contestualmente al Prospetto, ai Documenti delle informazioni chiave per gli investitori, al rendiconto annuale più recente e, se pubblicata successivamente a questo, alla più recente relazione semestrale della Società. Le modifiche sostanziali del Prospetto, dei Documenti delle informazioni chiave per gli investitori e dello Statuto saranno comunicate alla Finnish Financial Supervision Authority.

FRANCIA

In virtù della registrazione presso l'Autorité des Marchés Financiers (AMF), la Società è autorizzata a vendere le Azioni agli investitori in Francia.

Tale informativa è da leggersi contestualmente al Prospetto, ai Documenti delle informazioni chiave per gli investitori, al rendiconto annuale più recente e, se pubblicata successivamente a questo, alla più recente relazione semestrale della Società. Le modifiche sostanziali del Prospetto, dei Documenti delle informazioni chiave per gli investitori e dello Statuto saranno comunicate all'AMF.

Corrispondente Centralizzatore in Francia

La Società ha nominato CACEIS Bank France Investors Services Bank, una società per azioni francese (société anonyme) con capitale dichiarato di EUR 310.000.000 registrata presso il Registro del Commercio e delle Società di Parigi con il numero 692.024.722 (il "Corrispondente Centralizzatore") a fungere da corrispondente centralizzatore per la Società in Francia. Il Corrispondente centralizzatore si è impegnato a mettere a disposizione degli investitori della Società presso la propria sede in 1/3 Place Valhubert, 75013, Parigi, Francia, quanto segue:

- (a) gli uffici presso i quali sia possibile presentare al Corrispondente centralizzatore le richieste di sottoscrizione e di rimborso di Azioni. Su richiesta, i proventi dei rimborsi, le distribuzioni o qualsiasi altro pagamento all’Azionista possono essere inoltrati mediante il Corrispondente centralizzatore; e
- (b) il presente Prospetto (unitamente alle rispettive appendici), l’Atto Costitutivo e lo Statuto della Società, copie gratuite della relazione semestrale e del bilancio più recenti nonché l’elenco degli uffici dove potrà prendersi visione del materiale elencato nel successivo paragrafo “Invio e Verifica dei Documenti”.

Eventuali ulteriori Informazioni agli Azionisti sono disponibili presso il Corrispondente centralizzatore.

Pubblicazione delle quotazioni

Le quotazioni più recenti delle Azioni possono essere richieste al Gestore degli Investimenti e potranno essere pubblicate quotidianamente se previsto dalla normativa locale.

GERMANIA

In virtù della registrazione presso il Bundesanstalt für Finanzdienstleistungsaufsicht (“BAFIN”) la Società è autorizzata a vendere le Azioni agli investitori in Germania.

Agente per i Pagamenti in Germania

La Società ha nominato J.P. Morgan AG (“Agente per i Pagamenti in Germania”) a svolgere le funzioni di agente per i pagamenti della Società nella Repubblica Federale di Germania.

Le richieste di conversione e rimborso delle Azioni possono essere presentate all’Agente per i Pagamenti in Germania al seguente indirizzo:

J.P. Morgan AG
Taunustor 1 (TaunusTurm)
60310 Francoforte sul Meno
Germania

Prévia richiesta i proventi dei rimborsi, le distribuzioni o altri eventuali pagamenti dovuti agli Azionisti sono pagati in euro tramite l’Agente per i Pagamenti in Germania.

Agente per le Informazioni in Germania

La Società ha nominato anche J.P. Morgan AG per svolgere le funzioni di agente per le informazioni della Società nella Repubblica Federale di Germania (“Agente per le Informazioni in Germania”).

Il Prospetto, i Documenti delle informazioni chiave per gli investitori e lo Statuto della Società, i bilanci annuali e le relazioni semestrali possono essere ricevuti gratuitamente, in forma cartacea o elettronica. Il materiale di cui al precedente capitolo “Documenti per le Verifiche” può essere visionato gratuitamente presso l’ufficio dell’Agente per le Informazioni in Germania all’indirizzo sopra indicato. Inoltre, eventuali ulteriori informazioni agli Azionisti sono gratuitamente disponibili presso l’Agente per le Informazioni in Germania, in forma cartacea o elettronica.

Il Valore Patrimoniale Netto per Azione di ciascun Comparto e i prezzi di acquisto e di rimborso insieme agli utili provvisori e all’ammontare complessivo del reddito che si ritiene debba essere percepito dall’Azionista a fronte delle Azioni sono gratuitamente disponibili presso l’Agente per le Informazioni in Germania ogni giorno lavorativo bancario a Francoforte sul Meno.

Pubblicazione dei prezzi e avvisi per gli Azionisti

Il prezzo di offerta e rimborso delle Azioni più recente sarà gratuitamente disponibile presso il Gestore degli Investimenti e l’Agente per le Informazioni in Germania e sarà di norma pubblicato giornalmente sul sito www.morningstar.de.

Inoltre, le eventuali comunicazioni agli Azionisti saranno pubblicate anche su supporto durevole (dauerhafter Datentraeger).

Nei seguenti casi, le notifiche agli Azionisti in Germania saranno pubblicate su supporto durevole oltre che sulla Gazzetta federale tedesca (*Bundesanzeiger*):

- Sospensione del riscatto delle Azioni della Società;

- Revoca del management della Società o scioglimento della stessa;
- Modifiche a termini e condizioni non conformi all'attuale politica d'investimento, che pregiudicano diritti essenziali degli Azionisti o che pregiudicano il rimborso spese che può essere prelevato dalla Società, con indicazione, in forma comprensibile, dei motivi di tali modifiche e dei diritti degli investitori, nonché del modo di ottenere informazioni in proposito;
- In caso di fusione della Società o di uno dei suoi Comparti, informazioni da redigere conformemente all'Articolo 43 della Direttiva 2009/65/CE;
- In caso di conversione della Società o di uno dei suoi Comparti in un fondo feeder, ovvero in caso di conversione in un fondo master, informazioni da redigere conformemente all'Articolo 64 della Direttiva 2009/65/CE.

Distributori

I potenziali investitori devono rivolgersi al loro Distributore per informazioni sulle commissioni a esso pagate dalla Società.

GIAPPONE

Le presenti Azioni non sono state e non saranno registrate ai sensi dell'Articolo 4 Comma 1 della Legge Giapponese sugli Strumenti Finanziari e sulla Borsa (Legge n. 25/1948 e successive modifiche) e pertanto nessuna delle Azioni né partecipazioni potranno essere offerte o vendute direttamente o indirettamente in Giappone a o in favore di nessun individuo giapponese o a nessun altro in caso di ri-offerta o ri-vendita direttamente o indirettamente in Giappone o a qualche individuo giapponese salvo che per circostanze che risulteranno comunque in ottemperanza a tutte le leggi, regolamentazioni, linee guida applicabili promulgate dalle rispettive Autorità Governative e di Controllo giapponesi e in vigore nel periodo. A tal proposito per "Soggetto giapponese" si intende qualsiasi soggetto residente in Giappone, inclusa qualsiasi Società o altro organismo di diritto giapponese.

GRECIA

La Società è autorizzata a vendere le Azioni di alcuni Comparti agli investitori in Grecia. Gli investitori greci che siano interessati ad acquistare le Azioni possono rivolgersi a Neuberger Berman Europe Limited o al loro consulente finanziario per sapere se le Azioni che intendono acquistare siano autorizzate per la vendita in Grecia. Piraeus Bank S.A. è stata nominata ad agire in veste di distributore e rappresentante e agente incaricato dei pagamenti per la Società in Grecia.

HONG KONG

Si noti che: (i) le Azioni di un Comparto che non sia stato autorizzato dalla Securities and Futures Commission di Hong Kong ("HKSF") possono essere offerte e vendute a Hong Kong mediante il presente Prospetto o qualsiasi altro documento esclusivamente a "investitori professionali" nella definizione fornita nella Parte I dell'Allegato 1 dell'SFO e nella normativa emanata ai sensi dello stesso; e (ii) nessun soggetto pubblicherà o possiederà ai fini della pubblicazione, sia a Hong Kong che altrove, alcun annuncio, invito o documento relativo alle Azioni di tale Comparto che sia diretto a, o i cui contenuti possano risultare accessibili o leggibili dal pubblico a Hong Kong (salvo qualora consentito ai sensi della normativa sui valori mobiliari di Hong Kong) tranne nel caso di Azioni che vengono vendute o di cui si prevede la vendita esclusivamente a persone fuori da Hong Kong o a "investitori professionali" nella definizione fornita nella Parte I dell'Allegato 1 dell'SFO e ai sensi di tutte le disposizioni ivi stabilite.

Fintanto che la Società sarà in possesso dell'autorizzazione della HKSF, le commissioni spettanti ad agenti di vendita per operazioni su Azioni di Comparti autorizzati a Hong Kong non saranno prelevate dal patrimonio della Società o del rispettivo Comparto.

INDIA

L'offerta contemplata nel presente Prospetto non è, e in nessun caso deve essere interpretata come, un'offerta al pubblico in India. Il presente documento non sarà registrato come prospetto presso il Registrar of Companies o qualsiasi altra autorità di regolamentazione in India. Le Azioni non vengono offerte al pubblico per la vendita o la sottoscrizione.

Le azioni possono essere collocate privatamente con un numero limitato di investitori direttamente con l'emittente o solo attraverso intermediari selezionati che hanno stabilito con l'emittente, direttamente o indirettamente, un accordo di offrire Azioni su tale base di collocamento privato. Gli investitori che investono attraverso intermediari che non hanno sottoscritto un accordo di collocamento privato con l'emittente non potranno sottoscrivere le Azioni in India tramite collocamento privato.

I potenziali investitori devono consultare i propri consulenti per sapere se hanno diritto o se sono autorizzati ad acquisire le Azioni. Il presente Prospetto è strettamente riservato ed è stato concepito per l'uso esclusivo da parte del

soggetto a cui viene consegnato ed è proibita qualsiasi circolazione, distribuzione, riproduzione o altro uso del Prospetto in tutto o in parte.

INDONESIA

Il presente Prospetto e qualsiasi altro materiale relativo ai Comparti non sono stati registrati e non saranno registrati presso l'autorità finanziaria della Repubblica indonesiana (ovvero Otoritas Jasa Keuangan/OJK). Il presente Prospetto o qualsiasi altro materiale relativo ai Comparti non deve essere messo in circolazione o distribuito, direttamente o indirettamente, nella Repubblica indonesiana o a cittadini, società o residenti indonesiani, in una modalità che possa costituire un'offerta pubblica ai sensi delle leggi della Repubblica di Indonesia.

IRLANDA

L'acquisto di Azioni da parte di Residenti Irlandesi è lasciato alla discrezionalità della Società.

Nell'ambito di ciascuna decisione d'investimento con riferimento alla Società, gli investitori in Irlanda sono invitati a consultare il Prospetto, il Documento contenente le informazioni chiave per gli investitori, la relazione annuale più recente e, se pubblicata successivamente, la relazione semestrale più recente della Società. Le modifiche al Prospetto, al Documento contenente le informazioni chiave per gli investitori e allo Statuto sono notificate alla Banca Centrale.

ISLANDA

Il presente Prospetto è stato emesso in Islanda affinché venga utilizzato da parte degli Investitori Istituzionali Islandesi solo ed esclusivamente ai fini delle opportunità di investimento descritte. Pertanto, il presente Prospetto e la relativa informativa non potranno essere utilizzati per nessun altro scopo o trasmessi ad alcun altro soggetto in Islanda. L'investimento descritto nel presente Prospetto non costituisce un'offerta pubblica di titoli. Non è registrata in Islanda per la pubblica distribuzione con la Financial Supervisory Authority ai sensi del provvedimento islandese Undertakings for Collective Investment in Transferable Securities (UCITS) e ai sensi della disposizione n. 30/2003 del Fondo di Investimento e regolamentazioni supplementari. L'investimento non potrà essere offerto o venduto mediante il presente Prospetto o comunque successivamente rivenduto in altra maniera ai sensi dell'Articolo 13 della Regolamentazione sugli OICVM ed ai sensi della disposizione n. 792/2003 del Fondo di Investimento.

ISOLE CAYMAN

La Società non si propone di istituire una sede operativa o comunque di operare nelle Isole Cayman. Pertanto, la Società non è soggetta a vigilanza da parte delle competenti autorità delle Isole Cayman.

ISRAELE

I titoli offerti non sono stati approvati o disapprovati dalla Banca Centrale sui Titoli dello Stato di Israele e come stabilito dalla legge israeliana non possono essere offerti in Israele a più di 35 sottoscrittori.

ITALIA

In virtù della registrazione presso la Commissione Nazionale per le Società e la Borsa ("CONSOB"), la Società è autorizzata a vendere le Azioni agli investitori in Italia.

Tale informativa è da leggersi contestualmente al Prospetto, ai Documenti delle informazioni chiave per gli investitori, al rendiconto annuale più recente e, se pubblicata successivamente a questo, alla più recente relazione semestrale della Società. Le modifiche sostanziali del Prospetto, dei Documenti delle informazioni chiave per gli investitori e dello Statuto saranno depositate presso la CONSOB.

Banca Corrispondente in Italia

La Società ha nominato BNP Paribas Milano ad agire come proprio agente di pagamento in Italia (l' "Agente di pagamento"). L'Agente di pagamento si è impegnato a mettere a disposizione quanto segue presso i propri uffici siti in Piazza Lina Bo Bardi n. 3, 20124 Milano, Italia:

- uffici presso i quali potranno essere inviate all'Agente di pagamento richieste di sottoscrizione, conversione e rimborso delle Azioni e potranno essere pagati agli investitori i proventi di rimborsi, distribuzioni o altri importi spettanti agli Azionisti;
- l'Atto Costitutivo e lo Statuto della Società, la relazione semestrale e il bilancio più recenti, i documenti descritti nel capitolo del Prospetto "Consegna e Verifica dei Documenti", l'avviso di convocazione dell'assemblea generale annuale della Società e il testo di qualsiasi delibera approvata dalla più recente assemblea generale annuale, nonché l'elenco degli uffici dove gli investitori potranno prenderne visione.

L'Agente di pagamento invierà gratuitamente copia di tali documenti agli investitori che ne faranno richiesta.

JERSEY

Il presente Prospetto si riferisce a un collocamento privato e non costituisce un'offerta al pubblico di Jersey di sottoscrivere le Azioni in esso proposte. Nessuna autorizzazione è stata richiesta alle autorità di regolamentazione in relazione all'offerta delle Azioni a Jersey. Poiché l'offerta delle Azioni è rivolta esclusivamente al soggetto al quale il presente Prospetto è consegnato dalla Società o per suo conto le sottoscrizioni saranno accettate solo se provenienti da tali soggetti. Il Prospetto non può essere esibito o utilizzato per nessun altro fine né potrà essere rilasciato ad altri soggetti oltre a quelli ai quali è stato originariamente consegnato.

LIECHTENSTEIN

In virtù della sua registrazione presso il Finanzmarktaufsicht ("FMA"), la Società è autorizzata a vendere Azioni agli investitori in Liechtenstein.

Tale informativa è da leggersi contestualmente al Prospetto, ai Documenti delle informazioni chiave per gli investitori, al rendiconto annuale più recente e, se pubblicata successivamente a questo, alla più recente relazione semestrale della Società. Ogni modifica sostanziale del Prospetto, dei Documenti contenenti le informazioni chiave per gli investitori e dello Statuto sarà depositata presso la FMA.

Rappresentante e Agente per i pagamenti in Liechtenstein

La Società ha nominato Rappresentante e Agente per i pagamenti in Liechtenstein Volksbank AG, Feldkircher Strasse 2, FL-9494 Schaan.

Il Prospetto, i Documenti contenenti le informazioni chiave per gli investitori, lo Statuto, il rendiconto annuale e la relazione semestrale della Società possono essere richiesti gratuitamente all'ufficio del Rappresentante in Liechtenstein.

LUSSEMBURGO

In virtù della registrazione presso la Commission de Surveillance du Secteur Financier ("CSSF") la Società è autorizzata a vendere le Azioni agli investitori in Lussemburgo.

Tale informativa è da leggersi contestualmente al Prospetto, ai Documenti delle informazioni chiave per gli investitori, al rendiconto annuale più recente e, se pubblicata successivamente a questo, alla più recente relazione semestrale della Società. Le modifiche sostanziali del Prospetto, dei Documenti delle informazioni chiave per gli investitori e dello Statuto saranno comunicate alla CSSF.

Agente per i Pagamenti in Lussemburgo

La Società ha nominato Agente per i Pagamenti in Lussemburgo J.P. Morgan Bank Luxembourg S.A., European Bank Business Center 6, route de Treves L-2633 Senningerberg, Lussemburgo.

Lo Statuto, i Documenti delle informazioni chiave per gli investitori, il Prospetto, il bilancio annuale e la relazione semestrale della Società possono essere ottenuti gratuitamente richiedendoli alla sede di Lussemburgo dell'Agente per i Pagamenti.

MALESIA

Poiché l'approvazione da parte della Securities Commission malese ai sensi dell'articolo 212 della Legge malese sui mercati dei capitali e sui servizi (Capital Markets and Services Act) del 2007 non è stata/non verrà ottenuta né il presente Prospetto verrà depositato o registrato presso la Securities Commission malese, le Azioni ivi descritte non sono e non verranno considerate come emesse, rese disponibili o offerte in sottoscrizione o acquisto al o dal pubblico in Malesia, e né il presente Prospetto né qualsiasi documento o altro materiale correlato deve essere distribuito, indotto a essere distribuito o fatto circolare al pubblico in Malesia. Le Azioni e il presente Prospetto informativo saranno resi disponibili esclusivamente alle persone fisiche o giuridiche che rientrino nelle definizioni degli articoli 8, 9, 11, 12 o 13 dell'Allegato 6 della Legge malese sui mercati dei capitali e sui servizi del 2007.

MESSICO

Le Azioni dei Comparti non sono state né saranno registrate presso l'ufficio nazionale del registro titoli, detenute dalla Commissione nazionale messicana per le banche e, di conseguenza, non possono essere offerte o vendute al pubblico in Messico. La Società, i sottoscrittori o compratori possono offrire e vendere le Azioni dei Comparti in Messico a investitori istituzionali e accreditati, nell'ambito di un collocamento privato, a norma dell'Articolo 8 della Legge sui mercati mobiliari messicani.

NUOVA ZELANDA

Questo Prospetto non è stato e non sarà depositato presso il Registrar of Financial Service Providers in Nuova Zelanda e non costituisce una nota informativa del prodotto ai sensi del Financial Markets Conduct Act 2013.

I soli investitori con sede in Nuova Zelanda che hanno i requisiti per investire nelle Azioni e ai quali viene proposta l'offerta contenuta in questo Prospetto sono gli investitori che non necessitano dell'informativa ai sensi della clausola 3(2) dell'Allegato 1 al Financial Market Conduct Act 2013. Nello specifico, gli investitori che sono investitori all'ingrosso ("wholesale investors") secondo il significato di cui alla Clausola 3(2) dell'Allegato 1 del Financial Markets Conduct Act del 2013, sono persone che rientrano in una o più delle seguenti categorie di investitori all'ingrosso: (1) una persona che è una società di investimento ("investment business") secondo il significato di cui alla Clausola 37 dell'Allegato 1 del Financial Markets Conduct Act del 2013, (2) una persona che soddisfa i criteri di attività di investimento specificati nella Clausola 38 dell'Allegato 1 del Financial Markets Conduct Act del 2013, (3) una persona che rientra tra i soggetti "large" secondo il significato di cui alla Clausola 39 dell'Allegato 1 del Financial Markets Conduct Act del 2013 o (4) una persona che è un ente governativo ("government agency") secondo il significato di cui alla Clausola 40 dell'Allegato 1 del Financial Markets Conduct Act del 2013, ovvero in altre circostanze in cui non vi è alcuna violazione del Financial Markets Conduct Act del 2013.

Il presente Prospetto non costituisce un'offerta di vendita o sottoscrizione rivolta a individui in Nuova Zelanda che necessitano dell'informativa ai sensi della Parte 3 del Financial Markets Conduct Act 2013. I soggetti residenti in Nuova Zelanda devono richiedere, di propria iniziativa, un parere legale, fiscale e finanziario in merito alle implicazioni dell'investimento nelle Azioni.

PAESI BASSI

In virtù della registrazione presso l'Autorità per i Mercati Finanziari dei Paesi Bassi (Autoriteit Financiële Markten - AFM) la Società è autorizzata a vendere le Azioni agli investitori in tale paese.

La presente informativa deve essere letta congiuntamente al Prospetto della Società, ai Documenti delle informazioni chiave per gli investitori, all'ultimo bilancio annuo e, se pubblicata successivamente, alla sua più recente relazione semestrale. Le modifiche sostanziali del Prospetto, dei Documenti delle informazioni chiave per gli investitori e dello Statuto saranno comunicate all'AFM.

Pubblicazione delle quotazioni

Le quotazioni più recenti delle Azioni possono essere richieste al Gestore degli Investimenti e saranno pubblicate quotidianamente laddove richiesto dalle normative locali.

PANAMA

Le Azioni non sono state e non verranno registrate presso la National Securities Commission della Repubblica di Panama ai sensi del DL N°1 dell'8 luglio 1999 (la "Legge panamense sui titoli") e non possono essere offerte pubblicamente né vendute a Panama tranne in alcune transazioni limitate esenti dall'applicazione della Legge panamense sui titoli. Le Azioni non beneficiano degli incentivi fiscali previsti dalla Legge panamense sui titoli e non sono soggette al regolamento né alla supervisione da parte della National Securities Commission della Repubblica di Panama.

PERÙ

Le Azioni dei Comparti non sono state né saranno registrate presso la Superintendencia del Mercado de Valores ("SMV") e sono collocate mediante offerta privata. Le informazioni fornite agli investitori non sono state controllate dalla SMV. Il presente Prospetto è a uso esclusivo degli investitori istituzionali del Perù e non per distribuzione al pubblico.

PORTOGALLO

In seguito alla registrazione presso la Comissão do Mercado dos Valores Mobiliários (la "CMVM"), la Società è autorizzata a vendere Azioni a investitori nel Portogallo ai sensi del Decreto legge 252/2003 del 17 ottobre, ripubblicato con Decreto legge n.71/2010 del 18 giugno e successive modifiche (il "Decreto legge") e del Codice portoghese dei valori mobiliari.

La presente informativa deve essere letta congiuntamente con il Prospetto della Società, i Documenti delle informazioni chiave per gli investitori, la più recente relazione annuale e, qualora pubblicata successivamente, la più recente relazione semestrale. Le modifiche sostanziali del Prospetto, dei Documenti delle informazioni chiave per gli investitori e dello Statuto saranno comunicate alla CMVM.

REGNO UNITO

La Società è un organismo d'investimento collettivo riconosciuto ai fini dell'articolo 264 della Legge sui servizi e mercati finanziari (Financial Services and Markets Act, "FSMA") emanata nel 2000 nel Regno Unito.

Qui di seguito sono elencate le strutture operative a disposizione degli investitori residenti nel Regno Unito e le procedure applicate alla negoziazione delle Azioni. Tale informativa è da leggersi contestualmente al Prospetto, ai Documenti delle informazioni chiave per gli investitori, al rendiconto annuale più recente e, se pubblicata successivamente a questo, alla più recente relazione semestrale della Società. Le modifiche sostanziali del Prospetto, dei Documenti delle informazioni chiave per gli investitori e dello Statuto saranno depositate presso la Financial Conduct Authority del Regno Unito.

Agente per le Infrastrutture nel Regno Unito

La Società ha nominato Neuberger Berman Europe Limited ("Agente per le infrastrutture") a fungere da agente per le infrastrutture della Società nel Regno Unito. L'Agente per le Infrastrutture si è impegnato a mettere a disposizione degli investitori della Società presso la propria sede di Lansdowne House 57 Berkeley Square, Londra W1J 6ER quanto segue:

1. locali in cui sia possibile consultare gratuitamente i seguenti documenti in lingua inglese ottenendone una copia:
 - (a) lo Statuto della Società nel suo testo originale e un documento ufficiale aggiornato che incorpori le eventuali modifiche previste dal successivo paragrafo (b);
 - (b) qualsiasi delibera speciale che modifichi lo Statuto della Società;
 - (c) le versioni più recenti del Prospetto e di eventuali appendici;
 - (d) le più recenti relazioni annuali e semestrali della Società; e
 - (e) i Documenti delle informazioni chiave per gli investitori.
2. strutture in cui:
 - (a) un Azionista possa chiedere il rimborso delle Azioni e ricevere il pagamento dei proventi dei rimborsi;
 - (b) possano essere ottenute informazioni in lingua inglese in forma verbale e scritta sull'ultimo Valore Patrimoniale Netto per Azione pubblicato della Società; e
 - (c) uffici in cui qualunque parte interessata possa presentare eventuali reclami sull'operato della Società affinché vengano trasmessi a quest'ultima.

Regime fiscale

Quanto segue è un riepilogo del regime fiscale degli Azionisti previsto nel Regno Unito in base alla legislazione e alla prassi vigenti (ambidue soggette a variazioni anche con effetto retroattivo). Il seguente riepilogo è destinato agli investitori che detengono i titoli in un'ottica d'investimento e non come operazione inserita nel quadro di una strategia di compravendite di titoli. Il riepilogo non copre tutti gli aspetti della legislazione tributaria nel Regno Unito e non costituisce una consulenza legale o tributaria. I potenziali investitori devono consultare i propri consulenti professionali per approfondire le implicazioni tributarie del loro investimento nella Società.

Azionisti

A seconda delle rispettive situazioni personali gli Azionisti residenti nel Regno Unito, ai fini tributari nel Regno Unito saranno assoggettati all'imposta sul reddito o all'imposta sulle società del Regno Unito qualora percepiscano dividendi distribuiti dalla Società e altre distribuzioni con natura di reddito (incluse distribuzioni ritenute tali o distribuzioni che sono automaticamente reinvestite). Azionisti e persone fisiche residenti nel Regno Unito possono in certe circostanze avere diritto a un credito d'imposta non pagabile il quale può ridurre la loro assoggettabilità alla tassazione sul reddito del Regno Unito in relazione a tali distribuzioni.

Gli Azionisti che sono residenti o abitualmente residenti nel Regno Unito ai fini tributari del Regno Unito dovrebbero tener presente che le loro Azioni accumuleranno interessi in un fondo offshore ai fini dei Regolamenti britannici (fiscali) del 2009 sui fondi offshore (i "Regolamenti"). Quando una tale persona fisica detenga una tale quota, ogni plusvalenza che venga a quella persona per effetto di una vendita, rimborso o altro atto di disposizione di tale quota (compreso un atto di disposizione con effetti dalla morte) sarà tassata al momento di tale vendita, rimborso o altro atto di disposizione come reddito e non come plusvalenza a meno che il fondo offshore (o la particolare classe di quote detenute da quella persona nel fondo la quale classe è ritenuta un separato "fondo offshore" a questi fini) sia stato a fini fiscali nel Regno Unito "un fondo che effettua rendiconto" ("reporting fund") durante il periodo nel quale quella persona ha detenuto

quella quota.

Il Gestore degli Investimenti intende presentare istanza al Dipartimento delle entrate e delle Dogane (HM Revenue & Customs o "HMRC") in relazione a certe classi di modo che Azioni di tali Classi siano trattate come Azioni di un "fondo che effettua rendiconto" a fini fiscali nel Regno Unito con effetto dall'inizio del periodo contabile della Società, il quale cominciò il 1° gennaio 2010 (ognuna "una Classe di un Fondo con obbligo di rendiconto"). Di conseguenza ogni guadagno realizzato da Azionisti residenti o abitualmente residenti nel Regno Unito al momento della vendita rimborso o altro atto dispositivo di Azioni di una Classe di un Fondo con obbligo di rendiconto sarà tassato al verificarsi di tale vendita rimborso o altro atto dispositivo come plusvalenza e non come reddito. Tuttavia, in base ai Regolamenti un fondo con obbligo di rendiconto deve anche mettere a disposizione di ogni investitore nel fondo per ogni periodo contabile del fondo stesso un rendiconto sul reddito del fondo riferibile per quel periodo contabile alla quota dell'investitore nel fondo (sia o non sia stato distribuito tale reddito) e tale reddito riportato nel rendiconto è considerato come un'ulteriore distribuzione fatta dal fondo all'investitore. Un Azionista residente o abitualmente residente nel Regno Unito in una Classe di un Fondo con obbligo di rendiconto riceverà quindi dalla Società per ogni periodo contabile un rendiconto sul reddito della Società riferibile alle sue Azioni per quel periodo contabile e (in dipendenza dalla sua particolare posizione fiscale nel Regno Unito) sarà soggetto potenzialmente a tassazione britannica su quel reddito contenuto nel rendiconto se tale reddito fu una distribuzione per le sue Azioni.

Gli Amministratori non intendono richiedere per Classi diverse dalle Classi di un Fondo con obbligo di rendiconto lo stato di fondo che effettua appunto rendiconto. Di conseguenza tutte le persone residenti o abitualmente residenti nel Regno Unito che possiedono Azioni di qualsiasi Classe diversa dalle Classi di un Fondo con obbligo di rendiconto dovrebbero tener presente che ogni guadagno realizzato con la vendita rimborso o altro atto dispositivo delle loro Azioni (compreso un atto di disposizione con effetto dalla loro morte) sarà soggetto a tassazione come reddito e non come plusvalenza.

Le precise conseguenze di tassazione di guadagni realizzati con disposizione di Azioni come reddito o plusvalenze dipenderanno dalla particolare posizione fiscale di ogni Azionista, ma Azionisti residenti o abitualmente residenti nel Regno Unito che sono persone fisiche dovrebbero essere consapevoli che le plusvalenze sono generalmente tassate a tassi più bassi di imposta rispetto a quelli per il reddito e anche che ove i guadagni siano tassati come plusvalenze potrebbe essere consentito avvalersi di esenzioni e sgravi fiscali per le plusvalenze in modo da ridurre l'assoggettabilità a tale tassazione mentre non sarebbe possibile utilizzare tali esenzioni e sgravi nel caso di guadagni tassati come reddito. Tuttavia gli Azionisti che non hanno domicilio nel Regno Unito (e che ove rilevante scelgano di essere tassati sulla base di rimessa della tassazione per l'anno fiscale nel quale tale guadagno è realizzato) saranno sottoposti solo a tassazione britannica sui guadagni conseguiti con atto di disposizione delle loro Azioni – sia che tali guadagni siano in principio tassabili come plusvalenze o come reddito – fino al punto in cui essi trasferiscano i proventi sulla disposizione di tali Azioni al Regno Unito. Anche gli Azionisti che sono fondi con proventi lordi non dovrebbero essere soggetti a tali regole poiché la loro esenzione a tassazione britannica sulle plusvalenze si estenderà ai guadagni conseguiti come reddito.

Azionisti a cui è imponibile l'imposta britannica sulle società dovrebbero tener presente che dove un tale investitore detenga una quota materiale in un fondo offshore e quel fondo offshore fallisca in ogni momento compreso nel periodo contabile nel quale l'investitore detiene la sua quota materiale di soddisfare i "test di investimenti qualificati", l'investitore deve trattare la sua quota materiale per quel periodo contabile come se fossero diritti in un rapporto di credito ai fini del regime "rapporti di prestito" (il quale regime è alla base della tassazione britannica di molte forme di debito societario) contenuto nella Legge britannica di imposta sulle società del 2009. Le Azioni rappresenteranno a questo scopo interessi materiali in un fondo offshore. Un fondo offshore non soddisfa il test di investimenti qualificati in ogni momento qualora i suoi investimenti consistano per più del 60% del valore di mercato di, fra le altre cose, titoli di debito statali e delle società, denaro investito con interessi, alcuni contratti derivati o partecipazioni in fondi di investimento collettivo che non soddisfano da soli il test di investimenti qualificati. Le politiche di investimento della Società sono tali che la Società potrebbe fallire il test di investimenti qualificati. Gli Azionisti a cui è imponibile l'imposta britannica sulle società dovranno in questo caso assumere responsabilità per le loro quote nella Società in base al regime sui rapporti di prestito nella quale circostanza tutti i ricavi sulle loro Azioni nel rispettivo periodo contabile (inclusi guadagni e perdite) sarebbero tassati o soggetti a sgravi come incasso di reddito o spesa su una base di "valore equo". Tali Azionisti potrebbero quindi, in dipendenza dalle loro particolari condizioni, essere sottoposti a imposta britannica sulle società per un aumento non realizzato nel valore delle loro Azioni (o ottenere sgravio dall'imposta britannica sulle società per una non realizzata diminuzione nel valore delle loro Azioni).

Qualora ai fini tributari del Regno Unito la Società sia considerata una "close company", qualsiasi Azionista residente o abitualmente residente nel Regno Unito avente diritto a più del 10% di qualsiasi guadagno maturato dalla Società può essere assoggettato, relativamente a qualsiasi plusvalenza ottenuta dalla Società, a talune norme di legge contro l'evasione fiscale (riportate nell'articolo 13 della Legge sulla tassazione dei guadagni imponibili (Taxation of Chargeable Gains Act o "TCGA")) del 1992. Le conseguenti eventuali soggezioni a imposta potranno essere destinate a ridurre o estinguere eventuali soggezioni a imposte sui redditi sulle plusvalenze o sulle società derivanti da una successiva distribuzione effettuata dalla Società della plusvalenza ottenuta dalla Società e che ha dato origine alla soggezione all'imposta ai sensi dell'articolo 13 del TCGA.

Si portano all'attenzione delle persone fisiche abitualmente residenti nel Regno Unito le disposizioni degli articoli 714 -

751 della Legge britannica sulle Imposte sul reddito del 2007 (Income Taxes Act) che potrebbero assoggettare tali persone a tassazione relativamente a redditi non distribuiti della Società.

Si fa presente alle società residenti nel Regno Unito il fatto che le “disposizioni sulle società estere controllate” di cui agli articoli 747 - 756 della Legge britannica del 1988 per la tassazione sul reddito e l'imposta sulle società (“UK Taxes Act”) sopra menzionata potrebbero riguardare qualsiasi società ivi residente che detenga da sola o assieme ad altre persone giuridiche collegate il 25% o più di Azioni qualora contemporaneamente la Società sia controllata da società o altre persone giuridiche residenti nel Regno Unito ai fini fiscali. Tra le persone giuridiche che possono essere considerate reciprocamente “collegate” a tali fini figurano due o più società una delle quali controlla l'altra o le altre o che siano tutte controllate da una medesima entità. Tali disposizioni potrebbero assoggettare tali società del Regno Unito all'imposta sulle imprese relativamente a redditi e utili non distribuiti della Società.

Si portano all'attenzione degli investitori residenti e domiciliati nel Regno Unito gli articoli da 703 a 709 del Taxes Act (in base ai quali la HMRC potrebbe chiedere di revocare i benefici fiscali concessi ad alcune operazioni in titoli). In base alla prassi attualmente adottata dalla HMRC, gli Amministratori non prevedono che le disposizioni dell'articolo 703 possano applicarsi in caso di liquidazione della Società.

Le cessioni di azioni nel Regno Unito non saranno soggette all'imposta di bollo salvo qualora l'atto di cessione sia stipulato nel Regno Unito e laddove la cessione sia assoggettata nel Regno Unito all'imposta di bollo ad valorem pari a 50 pence ogni 100 GBP (o frazione di 100 GBP) del corrispettivo pagato. Se le azioni sono quotate nel Regno Unito, l'imposta di bollo dovuta nel Regno Unito (la cosiddetta stamp duty reserve tax) sarà pari a 50 pence ogni 100 GBP o frazione di 100 GBP.

La Società

Gli Amministratori intendono condurre gli affari della Società in modo tale da non conferirle la qualifica di residente nel Regno Unito ai fini tributari. Pertanto, e purché la Società non svolga attività commerciale nel Regno Unito (indipendentemente dal fatto che ciò avvenga o meno tramite una filiale o agenzia ivi operante) la Società non sarà assoggettata all'imposta sui redditi o sulla società nel Regno Unito, eccettuate eventuali imposte originate nel Regno Unito. Gli Amministratori e il Gestore degli Investimenti intendono gestire gli affari della Società e del Gestore degli Investimenti in modo tale che la Società non sia considerata a fini fiscali nel Regno Unito come se conduca transazioni nel Regno Unito mediante la rappresentanza del Gestore degli Investimenti come sua “sede permanente” in virtù di un'esenzione di legge (l'“Esenzione del Gestore degli Investimenti”). Non si può garantire tuttavia che le condizioni per l'esenzione del Gestore degli Investimenti saranno sempre soddisfatte.

REPUBBLICA POPOLARE CINESE

Non è consentita l'offerta o la vendita delle Azioni, in forma diretta o indiretta, nella Repubblica popolare cinese (“PRC”) (che, a tali effetti, non comprende le Regioni ad amministrazione speciale di Hong Kong e Macao né Taiwan). Il presente Prospetto non è stato, né sarà soggetto alla China Securities Regulatory Commission (“CSRC”) (l'ente di vigilanza sui mercati finanziari), né deve essere approvato/verificato dallo stesso o registrato presso lo stesso o altre competenti autorità governative e di vigilanza della PRC a norma delle leggi e normative vigenti. Il Prospetto non può essere fornito al pubblico nella PRC né essere utilizzato in relazione a offerte di sottoscrizione o vendita di Azioni al pubblico nella PRC. Il presente Prospetto non costituisce un'offerta di vendita, né la sollecitazione di un'offerta di acquisto di titoli al pubblico nella PRC. Le Azioni possono essere offerte o vendute solo agli investitori della Repubblica popolare Cinese idonei che hanno ottenuto la licenza/approvazione dalle autorità governative e regolamentari della PRC per effettuare investimenti offshore in titoli e/o strumenti finanziari lanciati e offerti al di fuori della PRC, incluse le azioni del tipo offerto o venduto, direttamente con l'emittente oppure solo attraverso intermediari selezionati che hanno concordato con l'emittente, direttamente o indirettamente, di mettere a disposizione Azioni su tale base, a condizione che, però, gli investitori che investono attraverso intermediari che non hanno un accordo con l'emittente non potranno sottoscrivere Azioni nella PRC su tale base. Spetta agli investitori della PRC procurarsi tutte le pertinenti autorizzazioni/licenze, verifiche e/o registrazioni governative obbligatorie tra cui, a mero titolo esemplificativo, quelle eventualmente richieste dalla CSRC, dalla State Administration of Foreign exchange (o SAFE, l'autorità competente in materia valutaria), e ottemperare a tutte le pertinenti normative vigenti nella PRC tra cui, a mero titolo di esempio, quelle relative ai cambi e/o agli investimenti esteri.

SINGAPORE

L'offerta e l'invito all'acquisto o alla sottoscrizione delle Azioni, che sono oggetto del presente Prospetto, non riguardano (relativamente ai Comparti non riconosciuti ai sensi dell'articolo 287 del “Securities and Futures Act” (Legge sui valori mobiliari e sui future), capitolo 289 di Singapore (i “Comparti non autorizzati”)) gli organismi d'investimento collettivo che siano autorizzati ai sensi dell'articolo 286 del Securities and Futures Act, Capitolo 289 di Singapore (la “SFA”) o riconosciuti ai sensi dell'articolo 287 dell'SFA. I Comparti non autorizzati non sono autorizzati né registrati presso l'Autorità Monetaria di Singapore (Monetary Authority of Singapore, “MAS”) e non è consentita l'offerta delle Azioni dei Comparti non autorizzati al mercato retail. Il presente Prospetto e qualsiasi altro documento o materiale pubblicato in relazione all'offerta o alla vendita di Azioni dei Comparti non autorizzati non è un “prospetto” nella definizione fornita dall'SFA. Di conseguenza non si applicherà alcuna responsabilità legale ai sensi dell'SFA per il

contenuto dei prospetti. L'investitore deve valutare attentamente l'adeguatezza dell'investimento per i suoi fini.

Il presente prospetto non è stato registrato come prospetto presso la MAS. Pertanto il presente prospetto e ogni altro documento o materiale connesso all'offerta, alla vendita o all'invito alla sottoscrizione o all'acquisto di Azioni non potrà essere divulgato o distribuito e nessuna Azione potrà essere offerta o venduta o essere oggetto di invito alla sottoscrizione o all'acquisto sia direttamente che indirettamente a soggetti a Singapore se non (i) a un investitore istituzionale ai sensi dell'Articolo 304 dell'SFA, (ii) a un soggetto pertinente ai sensi dell'Articolo 305(1), o qualsiasi soggetto ai sensi dell'Articolo 305(2) e secondo le condizioni specificate nell'Articolo 305 dell'SFA, o (iii) diversamente in conformità e ai sensi delle condizioni di ogni altra disposizione applicabile dell'SFA.

Laddove le Azioni siano sottoscritte o acquistate ai sensi dell'Articolo 305 da un soggetto pertinente quale:

- (a) una società (non ritenuta essere un investitore accreditato (come definito nell'Articolo 4A dell'SFA)) la cui esclusiva attività è quella di porre in essere investimenti e il cui intero capitale azionario è posseduto da uno o più individui, ciascuno dei quali è un investitore accreditato; o
- (b) un trust (dove il fiduciario non sia un investitore accreditato) il cui unico scopo consista nel detenere investimenti e i cui beneficiari siano persone fisiche rientranti nella definizione di investitore accreditato; i titoli (nella definizione fornita nell'Articolo 239(1) dell'SFA) di società di capitali o i diritti o gli interessi dei beneficiari (comunque descritti) in tale trust non saranno ceduti entro sei mesi da tale società di capitali o trust che abbia acquistato le Azioni ai sensi di un'offerta formulata conformemente all'Articolo 305 dell'SFA tranne:
 - (1) a un investitore istituzionale o a un soggetto pertinente secondo la definizione fornita nell'Articolo 305(5) dell'SFA o a qualsiasi soggetto a seguito di un'offerta indicata negli Articoli 275(1A) o 305A(3)(i)(B) dell'SFA;
 - (2) ove non vi sia stato un corrispettivo, presente o futuro, per il trasferimento;
 - (3) ove il trasferimento avvenga per effetto di legge;
 - (4) come specificato nell'Articolo 305A(5) dell'SFA; oppure
 - (5) come specificato nella Regulation 36 del Regolamento di Singapore "Securities and Futures" del 2005 che disciplina le offerte d'investimento e gli organismi di investimento collettivo.

SPAGNA

In virtù della registrazione con la Comisión Nacional del Mercado de Valores ("CNMV"), la Società è autorizzata a vendere le Azioni agli investitori in Spagna.

La presente informativa deve essere letta congiuntamente al Prospetto della Società, ai Documenti delle informazioni chiave per gli investitori, all'ultimo bilancio annuale e, se pubblicata successivamente, alla sua più recente relazione semestrale. Le modifiche sostanziali del Prospetto, dei Documenti delle informazioni chiave per gli investitori e dello Statuto saranno comunicate alla CNMV.

Pubblicazione delle quotazioni

Le quotazioni più recenti delle Azioni possono essere richieste al Gestore degli Investimenti e saranno pubblicate quotidianamente laddove richiesto dalle normative locali.

STATI UNITI D'AMERICA

Consultare l'Allegato IV.

SVEZIA

In virtù di una decisione della Finansinspektionen (l'Autorità svedese di supervisione finanziaria) dell'8 agosto 2006, la Società è autorizzata a vendere le Azioni al pubblico in Svezia.

Qui di seguito sono elencate le strutture operative a disposizione degli investitori residenti in Svezia e le procedure applicate alla negoziazione delle Azioni della Società. Tale informativa è da leggersi contestualmente al Prospetto, ai Documenti delle informazioni chiave per gli investitori, al rendiconto annuale più recente e, se pubblicata successivamente a questo, alla più recente relazione semestrale della Società. Le modifiche del Prospetto, dei Documenti delle informazioni chiave per gli investitori, dello Statuto o di qualsiasi altro dato saranno disponibili presso gli uffici di Skandinaviska Enskilda Banken AB ("Agente per i Pagamenti in Svezia"). Le modifiche sostanziali del Prospetto, del Documento delle informazioni chiave per gli investitori e dello Statuto saranno comunicate alla Swedish Financial Supervisory Authority (Autorità svedese di vigilanza).

Agente per i Pagamenti in Svezia

La Società ha nominato Skandinaviska Enskilda Banken AB, Sergels Torg 2, Se-106 40 Stoccolma, Svezia a svolgere le funzioni di Agente dei Pagamenti in Svezia.

Lo Statuto, i Documenti delle informazioni chiave per gli investitori, il Prospetto, il bilancio annuale e la relazione semestrale della Società possono essere ottenuti gratuitamente richiedendoli agli uffici dell'Agente per i Pagamenti.

Gli investitori possono rivolgersi all'Agente per i Pagamenti anche per chiedere rimborsi di Azioni e percepire i pagamenti.

Pubblicazione delle quotazioni

Le quotazioni più recenti delle Azioni possono essere richieste al Gestore degli Investimenti e potranno essere pubblicate quotidianamente se previsto dalla normativa locale.

SVIZZERA

Rappresentante

Il rappresentante di Neuberger Berman Investment Funds plc (di seguito definita il "Fondo" unicamente ai fini di questa sezione del Prospetto) in Svizzera è BNP PARIBAS SECURITIES SERVICES, Paris, succursale de Zurich, Selnaustrasse 16, CH-8002 Zurigo, Svizzera.

Agente per i pagamenti

L'Agente per i pagamenti del Fondo in Svizzera è BNP PARIBAS SECURITIES SERVICES, Paris, succursale de Zurich, Selnaustrasse 16, CH-8002 Zurigo, Svizzera.

Luogo in cui è possibile richiedere i documenti pertinenti

Lo Statuto e l'Atto Costitutivo del Fondo, il Prospetto, i Documenti contenenti le informazioni chiave per gli investitori, i rendiconti annuali e le relazioni semestrali del Fondo possono essere richiesti gratuitamente al Rappresentante in Svizzera.

Pubblicazione

- (a) Le pubblicazioni riguardanti il Fondo vengono fatte in Svizzera sul sito web di Swiss Fund Data AG (www.swissfunddata.ch).
- (b) Ogni volta che vengono emesse o riscattate Azioni, i prezzi di emissione e di rimborso o il NAV, insieme a un riferimento che indica "commissioni escluse" è pubblicato sul sito web di Swiss Fund Data AG (www.swissfunddata.ch). I prezzi sono pubblicati per ogni Giorno di Negoziazione.

Pagamento di retrocessioni e rimborsi

- (a) Il Fondo e i suoi agenti possono pagare retrocessioni come remunerazione per l'attività di distribuzione in relazione alle Azioni distribuite in o dalla Svizzera. Questa remunerazione può essere considerata un pagamento per i seguenti servizi in particolare:
 - impostazione di processi per la sottoscrizione, la detenzione e la custodia delle Azioni;
 - organizzazione di un'ampia distribuzione di Azioni a investitori in buona fede;
 - sottoscrizione di Azioni in qualità di "fiduciari" (nominee) per diversi clienti;
 - invio o possibilità di accesso ai documenti di marketing, ai documenti richiesti per legge e alle altre pubblicazioni del Fondo;
 - risposta alle domande o inoltro di tali domande al rappresentante in Svizzera perché provveda a rispondere;
 - assistenza ai potenziali investitori per la sottoscrizione delle Azioni;
 - conservazione della documentazione ai sensi dell'art. 24 par. 3 della Legge federale sugli investimenti collettivi di capitale ("LICoI") riguardo alla nomina e alla vigilanza dei distributori aggiuntivi;
 - esecuzione delle attività di due diligence in relazione al riciclaggio di denaro, accertando le esigenze dei clienti e le limitazioni alla distribuzione;
 - collaborazione con il Gestore degli Investimenti per prevenire gli ordini finalizzati al market timing;
 - gestione e mantenimento di una piattaforma elettronica di distribuzione e/o informazione;
 - incarico di un revisore autorizzato per il controllo della conformità a determinati doveri del Distributore, in particolare riguardo alle disposizioni per i distributori nelle Linee Guida sulla distribuzione degli investimenti collettivi di capitale pubblicate dalla Swiss Funds & Asset Management Association, SFAMA;
 - gestione centralizzata delle relazioni e gestione centralizzata dei contratti;
 - formazione dei consulenti per la clientela riguardo agli investimenti collettivi di capitale/fondi di investimento; e
 - realizzazione di materiale di ricerca.

Le retrocessioni non sono considerate come sconti anche se in definitiva vengono trasmesse, del tutto o in parte, agli investitori.

I destinatari delle retrocessioni devono assicurare divulgazione trasparente e informare gli investitori, senza essere sollecitati e gratuitamente, in merito all'importo della remunerazione da essi eventualmente ricevuta per la distribuzione.

Su richiesta, i destinatari delle retrocessioni devono comunicare gli importi effettivamente ricevuti per la distribuzione degli investimenti collettivi di capitale degli investitori interessati.

- (b) Nel caso di attività di distribuzione in o dalla Svizzera, il Fondo e i suoi agenti possono, su richiesta, effettuare rimborsi direttamente agli investitori. Lo scopo dei rimborsi consiste nel ridurre le commissioni o i costi sostenuti dagli investitori interessati. I rimborsi sono consentiti a condizione che:
- siano prelevati dalle commissioni ricevute dal Gestore o dal Subgestore degli Investimenti o dal Distributore e quindi non rappresentino un onere aggiuntivo per il patrimonio del fondo;
 - siano concessi sulla base di criteri obiettivi;
 - siano concessi nello stesso periodo di tempo e nella stessa misura a tutti gli investitori che soddisfano tali criteri obiettivi e fanno richiesta di rimborso.

I criteri obiettivi per la concessione dei rimborsi da parte del Fondo e dei suoi agenti sono i seguenti:

- il volume sottoscritto dagli investitori o il volume totale da essi detenuto nel Fondo oppure, ove applicabile, nella gamma di prodotti del promotore;
- l'importo delle commissioni generate dall'investitore;
- il comportamento di investimento mostrato dall'investitore (ad esempio il periodo di investimento previsto);
- la disponibilità dell'investitore a fornire supporto nella fase di lancio di un investimento collettivo di capitale.

Su richiesta dell'investitore, il Fondo deve comunicare gratuitamente gli importi di tali rimborsi.

Giurisdizione e foro competente

In relazione alle Azioni distribuite in e dalla Svizzera, la giurisdizione e il foro competente corrispondono alla sede legale del rappresentante in Svizzera.

TAIWAN

Taluni Comparti hanno ricevuto dalla Financial Supervisory Commission ("FSC") di Taiwan – ROC l'autorizzazione all'offerta e alla vendita al pubblico da parte di Neuberger Berman Taiwan Limited ("Agente Principale") e dei suoi agenti di vendita a Taiwan. Tali Comparti autorizzati saranno distribuiti a Taiwan esclusivamente dall'Agente Principale e dai suoi agenti di vendita salvo quanto altrimenti consentito dalle leggi, dai regolamenti o dall'FSC. Gli investitori sono invitati a leggere attentamente il Prospetto e l'opuscolo informativo a essi destinato prima di effettuare qualsiasi investimento. L'eventuale traduzione del Prospetto in lingua cinese ha un valore puramente referenziale. In caso di discrepanze fra il Prospetto e la sua traduzione in cinese, fa fede il testo del Prospetto.

In relazione ai Comparti Non Registrati a Taiwan ("**Comparti Non Registrati**"), tali Comparti Non Registrati non possono essere venduti, emessi o offerti a Taiwan, fatta eccezione per il collocamento privato attraverso un accordo diretto con l'emittente o solo attraverso intermediari selezionati che hanno stabilito con l'emittente, direttamente o indirettamente, un accordo per rendere disponibili le Azioni su tale base esclusivamente a banche, società di credito, imprese di trust, imprese di assicurazioni, società di titoli, società di partecipazione finanziaria e altri enti o istituzioni qualificate approvate dalla FSC (collettivamente, "**Istituti Finanziari Qualificati**") e altre persone giuridiche e persone fisiche che soddisfano criteri specifici ("**Altri Investitori Qualificati**") in conformità alle disposizioni del collocamento privato dei Regolamenti Taiwan che disciplinano i Fondi Offshore. **I sottoscrittori e gli acquirenti di azioni e/o quote di fondi ai sensi di un collocamento privato a Taiwan devono essere consapevoli del fatto che non è consentita la rivendita delle azioni e/o delle quote di fondi ad eccezione dei seguenti casi: (i) il riscatto da parte dell'istituto di fondi offshore; (ii) il trasferimento a Istituti Finanziari Qualificati e/o ad Altri Investitori Qualificati; (iii) il trasferimento ope legis; o (iv) come altrimenti approvato dall'FSC. I sottoscrittori che investono attraverso intermediari che non hanno sottoscritto un accordo di collocamento privato con l'emittente non potranno sottoscrivere le Azioni a Taiwan tramite collocamento privato.**

I Comparti Non Registrati possono essere resi disponibili tramite unità bancarie offshore (come definite nello statuto R.O.C. per le operazioni bancarie offshore) di banche di Taiwan, unità di titoli offshore (come definiti nello statuto R.O.C. per le operazioni bancarie offshore) di società di titoli di Taiwan o unità assicurative offshore (come definite nello statuto di R.O.C. per le operazioni bancarie offshore) delle compagnie assicurative di Taiwan. I Comparti Non Registrati possono anche essere messi a disposizione degli investitori taiwanesi al di fuori di Taiwan.

Ad eccezione di quanto indicato nel presente documento, nessuna persona fisica o giuridica a Taiwan è stata autorizzata ad offrire, vendere, fornire consulenza in merito o altrimenti fungere da intermediario nell'offerta e nella

vendita dei Comparti Non Registrati a Taiwan. Non è consentita alcuna altra offerta o vendita dei Comparti Non Registrati a Taiwan.

Per ulteriori informazioni sulla disponibilità dei Comparti in questa giurisdizione, contattare i Distributori elencati nel Prospetto.

THAILANDIA

L'entità che offre le azioni, oggetto del Prospetto, non è in possesso di alcuna licenza, autorizzazione o registrazione in Thailandia. Le azioni offerte nel presente documento non sono state e non saranno registrate o approvate dall'Ufficio della Securities and Exchange Commission thailandese o da qualsiasi altra autorità di regolamentazione della Thailandia. Di conseguenza, le azioni non saranno offerte o vendute, direttamente o indirettamente, al pubblico residente in Thailandia, se non in conformità alle disposizioni legislative e regolamentari applicabili in Thailandia.

Il presente Prospetto e qualsiasi altro documento o materiale relativo alle azioni sono forniti esclusivamente a titolo informativo. I predetti documenti non sono stati né saranno registrati, esaminati, approvati o avallati dall'Ufficio della Securities and Exchange Commission thailandese o da qualsiasi altra autorità di regolamentazione della Thailandia. È vietato diffondere o distribuire i predetti documenti, o consentire che vengano diffusi o distribuiti, direttamente o indirettamente, al pubblico residente in Thailandia, se non in conformità alle disposizioni legislative e regolamentari applicabili in Thailandia. È altresì vietato copiare, pubblicare, riprodurre, diffondere, distribuire o ridistribuire i predetti documenti, o consentire ad altri di farlo, al pubblico residente in Thailandia. Non costituiranno in alcun modo un'offerta, un invito, una sollecitazione, una pubblicità o una consulenza relativa alle azioni per il pubblico residente in Thailandia, salvo in circostanze conformi alle disposizioni legislative e regolamentari applicabili in Thailandia.

UNGHERIA

Il presente Prospetto riguarda le Azioni offerte attraverso un collocamento privato e non costituisce forma o parte di nessuna offerta o invito al pubblico ungherese alla sottoscrizione o all'acquisto di Azioni e non dovrà essere interpretato in tale maniera.

URUGUAY

La vendita delle Azioni dei Comparti si qualifica come collocamento privato a norma dell'articolo 2 della Legge uruguayana 18.627. Le Azioni dei Comparti non possono essere offerte né vendute al pubblico in Uruguay, salvo in circostanze che non costituiscono un'offerta al pubblico ai sensi delle leggi e regolamenti dell'Uruguay. Le Azioni dei Comparti non sono e non saranno registrate presso la Sovrintendenza ai Servizi Finanziari della Banca Centrale dell'Uruguay. I Comparti hanno lo stesso status di fondi d'investimento non registrati ai sensi della Legge uruguayana n. 16.774 del 27 settembre 1996 e successive modificazioni.

VENEZUELA

Ai sensi della legislazione della Repubblica Bolivariana de Venezuela, titoli come quelli descritti nel presente Prospetto non possono essere offerti in Venezuela. Il presente Prospetto non può essere distribuito al pubblico nel territorio del Venezuela.

ALLEGATO IV ALTRE IMPORTANTI INFORMAZIONI PER LE PERSONE STATUNITENSIS

Le Azioni offerte con il presente Prospetto non sono state approvate né rifiutate dalla US Securities and Exchange Commission ("SEC") o da altre autorità di controllo dei titoli di qualsiasi Stato o di qualsiasi altra giurisdizione USA, o dalla CFTC, e né SEC o altre autorità di controllo dei titoli o la CFTC hanno verificato l'accuratezza o l'adeguatezza del presente Prospetto e delle successive integrazioni, modificazioni o nuove stesure dello stesso di volta in volta. Qualsiasi dichiarazione in senso contrario costituisce reato penale.

Le Azioni non sono state e non saranno registrate in base alla Legge del 1933 o ad altre leggi sui valori mobiliari di uno Stato degli Stati Uniti o degli Stati Uniti, né è previsto di procedere a tale registrazione. Le Azioni vengono e verranno offerte e vendute negli Stati Uniti e a Persone Statunitensi in virtù dell'esenzione prevista dalla Sezione 4(a)(2) del 1933 Act e del Regolamento D promulgato in applicazione di detta legge. L'offerta e la vendita delle Azioni fuori dagli Stati Uniti o a Persone non statunitensi saranno registrate in base alla Legge del 1933 in virtù dell'esenzione dalla registrazione prevista dal Regolamento S promulgato in applicazione di detta legge.

L'offerta ripetuta, la rivendita o il trasferimento di Azioni della Società e/o dei Comparti negli Stati Uniti o a Persone Fisiche o Giuridiche Statunitensi (come definite di seguito) potrà costituire una violazione della Legge degli Stati Uniti in determinati casi; di conseguenza i potenziali investitori o chi chiede di sottoscrivere le Azioni e i successivi cedenti e cessionari delle Azioni saranno tenuti a certificare se sono o meno Persone Fisiche o Giuridiche Statunitensi ai fini dell'adempimento delle leggi USA applicabili in materia di Azioni di qualsiasi Comparto e della Società.

Non c'è un mercato pubblico per le Azioni né si prevede che esisterà un simile mercato in futuro. Le Azioni offerte tramite il presente Prospetto possono essere vendute, trasferite, gravate d'ipoteca o comunque alienate esclusivamente alle condizioni definite nel presente Prospetto e ferme restando le disposizioni dello Statuto che prevede il requisito dell'ottenimento della preventiva autorizzazione degli Amministratori che può essere negata senza obbligo di precisarne i motivi.

Le Azioni sono soggette a limitazioni per quanto concerne trasferibilità e rivendita e non possono essere trasferite né rivendute se non nella misura consentita dal Prospetto e dallo Statuto e comunque ai sensi del 1933 Act e di altre leggi applicabili in materia di titoli in base alla registrazione o all'esenzione delle suddette leggi previste.

La Società e i singoli Comparti non sono stati e non saranno registrati ai sensi del 1940 Act in virtù dell'esenzione da detta registrazione ai sensi dell'Articolo 3(c)(7) del 1940 Act per determinati emittenti sulla base dello status di investitore "acquirente qualificato" di eventuali Persone Statunitensi ai sensi della Sezione 2(a)(51) della Legge del 1940.

Il Gestore degli Investimenti, Neuberger Berman Asia Limited, Neuberger Berman Investment Advisers LLC, Neuberger Berman Singapore Pte. Limited, Neuberger Berman Breton Hill ULC e NB Alternatives Advisers LLC sono registrati presso la SEC come consulenti finanziari.

Le Azioni offerte al di fuori degli Stati Uniti in base a un'esenzione dalla registrazione ai sensi del 1933 Act e del 1940 Act se offerte negli Stati Uniti e/o a Persone Fisiche o Giuridiche Statunitensi saranno offerte a un numero limitato di "investitori accreditati" (secondo la definizione della Rule 501(a) della Regulation D ai sensi del 1933 Act) i quali siano anche "acquirenti qualificati" (secondo la definizione dell'articolo 2(a)(51) della Legge del 1940) in base all'esenzione dei collocamenti privati dai requisiti di registrazione del 1933 Act, previsti dall'articolo 4(a)(2) del 1933 Act e dalla Regulation D ai sensi della medesima nonché all'eccezione rispetto alla definizione di "società d'investimento" di cui all'articolo 3(c)(7) del 1940 Act.

La Società non ammetterà, come investitori, entità quali Piani Previdenziali. Le Azioni non possono essere offerte vendute o trasferite a entità che sono Piani Previdenziali. Si presume che ogni cedente e ogni cessionario di Azioni attestino e garantiscano di non essere Piani Previdenziali e che non diventeranno Piani Previdenziali mentre possiedono Azioni o una quota in queste ultime.

Gli Amministratori potranno respingere la richiesta di acquisto di Azioni fatta per conto o a beneficio di Persone Fisiche o Giuridiche Statunitensi o di un Piano Previdenziale o potranno rifiutarsi di registrare un trasferimento di Azioni a o per conto di oppure a beneficio di una Persona Fisica o Giuridica Statunitense o di un Piano Previdenziale e potranno richiedere il rimborso obbligatorio o il trasferimento delle Azioni di cui sia beneficiario effettivo una Persona Fisica o Giuridica Statunitense o un Piano Previdenziale. Si consultino i capitoli "*Trasferimenti di Azioni*" e "*Rimborsi Obbligatori di Azioni*" per maggiori dettagli.

Non verrà, né potrà essere utilizzato materiale per l'offerta di Azioni ad eccezione di questo Prospetto (comprese appendici, allegati, emendamenti, aggiunte e integrazioni allo stesso) e dei documenti qui citati. Nessuno è stato autorizzato a rilasciare dichiarazioni o a dare informazioni in relazione alla Società o alle Azioni al di là delle informazioni qui contenute. Gli Investitori non devono basarsi su informazioni che non sono contenute nel presente Prospetto o nei documenti ivi citati.

Salvo diversa precisazione le informazioni e i dati contenuti nel presente Prospetto rispecchiano o si basano su informazioni e dati generali aggiornati alla data del Prospetto stesso. Alcune informazioni contenute nel presente Prospetto derivano da o sono basate su informazioni fornite da terzi indipendenti che a giudizio degli Amministratori del Gestore degli Investimenti e delle loro consociate e associati sono considerate accurate e affidabili quanto all'origine, senza la necessità di condurre verifiche separate o indipendenti; di conseguenza non viene concessa alcuna garanzia né può essere considerata esistente o implicita in ordine all'accuratezza e all'affidabilità di dette informazioni o delle considerazioni su cui dette informazioni si basano o vengono fornite.

Alcune informazioni e alcuni dati definiti nel presente Prospetto possono costituire dichiarazioni in prospettiva futura che in generale rispecchiano determinate aspettative, proiezioni o eventi futuri previsti sulla base delle condizioni sottostanti suscettibili di cambiamenti. A causa dei diversi rischi e incertezze inerenti a siffatte dichiarazioni in prospettiva futura, compresi i potenziali conflitti d'interesse, l'esito effettivo di vari eventi o risultati e la performance effettiva di un investimento nelle Azioni possono divergere in modo sostanziale da quanto rispecchiato o contemplato alla luce di dette dichiarazioni in prospettiva futura.

Il presente Prospetto e le informazioni ivi contenute sono destinati a un uso strettamente riservato da parte di coloro ai quali vengono trasmesse da o per conto della Società in relazione al previsto collocamento privato delle Azioni. I destinatari, accettando e trattenendo il presente Prospetto, danno atto e convengono di tutelare la riservatezza del suo contenuto e di tutti i documenti che lo corredano e di restituirlo, unitamente a essi, all'Amministratore se il destinatario non acquista le Azioni. Il presente Prospetto, e i documenti che lo corredano, non possono essere riprodotti neppure parzialmente e non possono essere utilizzati per scopi diversi da quelli per i quali sono stati presentati senza il preventivo consenso scritto della Società o dei suoi agenti e rappresentanti autorizzati.

Ferme restando le condizioni di riservatezza applicabili alle informazioni contenute nel presente Prospetto, i singoli investitori (compresi i dipendenti, i rappresentanti o gli agenti autorizzati dell'investitore) possono divulgare a chiunque senza limitazioni il regime e la struttura fiscale degli investimenti nelle Azioni e i relativi materiali (comprese gli eventuali pareri e le informazioni fiscali) forniti all'investitore, in relazione a detti regime e struttura fiscale.

La Società, i singoli Comparti, gli Amministratori, l'Agente Amministrativo, il Gestore degli Investimenti e qualsiasi consociata o soggetto associato dei medesimi, non possono rilasciare dichiarazioni a destinatari di offerte o potenziali investitori in relazione alle Azioni in ordine alla legalità dell'investimento per detti destinatari di offerte o investitori potenziali, ai sensi di leggi applicabili in materia d'investimenti e simili.

Il Gestore degli Investimenti ha richiesto l'esenzione, rispetto alla Società e a ciascun Comparto, se di pertinenza, ai sensi della Norma 4.13(a)(3) emanata dalla CFTC, dalla registrazione presso la CFTC in qualità di operatore in pool di materie prime (CPO); pertanto, esso non è soggetto a determinati obblighi di vigilanza riguardo alla Società o ai Comparti suddetti (obblighi intesi a fornire determinate garanzie di vigilanza agli investitori) che, in assenza di tale esenzione, sarebbero applicabili. Inoltre, il Gestore degli Investimenti fornirà consulenza su operazioni di commodity interest a determinati Comparti, in ciascun caso in base a un'esenzione dalla registrazione come consulente per operazioni su commodities in base al Regolamento CFTC 4.14(a)(5). Alcuni Subgestori degli Investimenti possono contare sull'esenzione dalla registrazione presso la CFTC in qualità di consulenti per le negoziazioni in materie prime, ai sensi della Norma 4.14(a)(8) emanata dalla CFTC e operare come soggetti non registrati riguardo ad uno o più Comparti della Società, nonostante il fatto che essi siano registrati come consulenti per il trading in materie prime.

BENCHÉ TALUNI COMPARTI POSSANO NEGOZIARE TITOLI RAPPRESENTATIVI DI MATERIE PRIME (COMMODITY), COMPRESI, A TITOLO NON ESAUSTIVO, SWAP, CONTRATTI FUTURES SU COMMODITY E/O CONTRATTI DI OPZIONE SU COMMODITY, IL GESTORE DEGLI INVESTIMENTI È ESENTATO DALLA REGISTRAZIONE COME OPERATORE IN POOL DI MATERIE PRIME (COMMODITY POOL OPERATOR – "CPO") PRESSO LA CFTC STATUNITENSE RIGUARDO AI SUDDETTI COMPARTI AI SENSI DELLA NORMA 4.13(a)(3) EMANATA DALLA CFTC. PERTANTO, A DIFFERENZA DEL CPO REGISTRATO, IL GESTORE DEGLI INVESTIMENTI NON È TENUTO A FORNIRE AI POTENZIALI INVESTITORI IL DOCUMENTO D'INFORMATIVA ALLA CFTC, NÉ A FORNIRE AGLI INVESTITORI UN BILANCIO D'ESERCIZIO CERTIFICATO, CONFORME AI REQUISITI PREVISTI DALLE NORME CFTC APPLICABILI AI CPO REGISTRATI.

IL GESTORE DEGLI INVESTIMENTI HA I REQUISITI PER OTTENERE L'ESENZIONE, AI SENSI DELLA NORMA 4.13(a)(3) DELLA CFTC, RIGUARDO A TALUNI COMPARTI AUTORIZZATI A NEGOZIARE TITOLI RAPPRESENTATIVI DI COMMODITY IN QUANTO, TRA L'ALTRO, (A) LE POSIZIONI DEL RISPETTIVO COMPARTO IN TITOLI RAPPRESENTATIVI DI COMMODITY (ASSUNTE O MENO A SCOPO DI COPERTURA IN BUONA FEDE) SODDISFANO UNA DELLE SEGUENTI CONDIZIONI: (I) IL TOTALE DI MARGINE INIZIALE, PREMI E DEPOSITO MINIMO DI GARANZIA NECESSARI PER TRANSAZIONI RETAIL IN CAMBI, RICHIESTI PER L'ASSUNZIONE DI TALI POSIZIONI E CALCOLATI AL MOMENTO DELL'ASSUNZIONE DELLA POSIZIONE PIÙ RECENTE, SARÀ LIMITATO AL 5% DEL VALORE DI LIQUIDAZIONE DEGLI INVESTIMENTI DI TALE COMPARTO, AL NETTO DI PROFITTI E PERDITE NON REALIZZATI SULLE POSIZIONI ASSUNTE; OPPURE (II) IL VALORE NOZIONALE NETTO COMPLESSIVO DI TALI POSIZIONI (CALCOLATO SECONDO QUANTO DESCRITTO NELLA NORMA CFTC 4.13(a)(3)), DETERMINATO AL MOMENTO DELL'ASSUNZIONE DELLA POSIZIONE PIÙ RECENTE, NON SUPERA IL 100% DEL VALORE DI LIQUIDAZIONE DEGLI INVESTIMENTI DI TALE COMPARTO, AL NETTO DI PROFITTI E PERDITE NON REALIZZATI SULLE POSIZIONI ASSUNTE; (B) LE AZIONI DI TALE COMPARTO

SONO ESENTI DA REGISTRAZIONE A NORMA DELLA LEGGE DEL 1933 E SONO OFFERTE E VENDUTE SENZA ESSERE COMMERCIALIZZATE PRESSO IL PUBBLICO NEGLI STATI UNITI; (C) IL GESTORE DEGLI INVESTIMENTI HA LA RAGIONEVOLE CONVINZIONE, AL MOMENTO IN CUI UNA PERSONA STATUNITENSE EFFETTUA IL SUO INVESTIMENTO NEL COMPARTO (O AL MOMENTO IN CUI IL CPO HA COMINCIATO A FAR RIFERIMENTO ALLA NORMA 4.13(A)(3)), CHE TALE PERSONA STATUNITENSE CHE INVESTE NEL COMPARTO È (I) UN "INVESTITORE ACCREDITATO" SECONDO LA DEFINIZIONE DI CUI ALLA RULE 501(a) DELLA REGULATION D AI SENSI DELLA LEGGE DEL 1933, (II) UN TRUST CHE NON È UN INVESTITORE ACCREDITATO MA CHE È STATO ISTITUITO DA UN INVESTITORE ACCREDITATO A BENEFICIO DI UN FAMILIARE, (III) UN "DIPENDENTE INFORMATO" SECONDO LA DEFINIZIONE DI CUI ALLA RULE 3c-5 AI SENSI DELLA LEGGE DEL 1940, OPPURE (IV) UN "SOGGETTO QUALIFICATO IDONEO" SECONDO LA DEFINIZIONE DELLA NORMA 4.7(a)(2)(viii)(A) EMANATA DALLA CFTC; E (D) LE AZIONI DEL COMPARTO NON SONO COMMERCIALIZZATE COME, O NELL'AMBITO DI UN VEICOLO DI NEGOZIAZIONE NEI MERCATI DI FUTURES SU COMMODITY O DI OPZIONI SU COMMODITY.

Sottoscrizioni di Persone Statunitensi e cessioni a loro favore

Gli Amministratori possono autorizzare l'acquisto da o il trasferimento di Azioni a o per conto di Persone Statunitensi qualora:

- (a) tale acquisto o trasferimento non costituisca una violazione della Legge del 1933 o delle leggi sui valori mobiliari di uno Stato degli Stati Uniti;
- (b) tale acquisto o trasferimento non richieda la registrazione della Società o del Comparto ai sensi della Legge del 1940 o la registrazione del Gestore degli Investimenti come CPO; e
- (c) non vi siano, a seguito di tale acquisto o trasferimento, conseguenze regolamentari, tributarie o fiscali negative o un rilevante svantaggio amministrativo per il Comparto o per i suoi rispettivi Azionisti nel complesso.

Ogni sottoscrittore di Azioni che si trovi negli Stati Uniti o che sia una Persona Statunitense dovrà fornire le dichiarazioni, le garanzie o la documentazione richieste dagli Amministratori al fine di garantire l'adempimento di tali obblighi prima dell'approvazione di tale vendita o trasferimento da parte degli Amministratori. Gli Amministratori stabiliranno di volta in volta il numero di Persone Statunitensi che possono essere ammesse nella Società. Gli Amministratori hanno deciso di consentire la vendita privata di Azioni negli Stati Uniti o a Persone Statunitensi a un numero limitato di "investitori accreditati" (secondo la definizione fornita dall'Articolo 501(a) della Disposizione D della Legge del 1933) i quali siano anche "acquirenti qualificati" (secondo la definizione fornita dall'Articolo 2(a)(51) della Legge del 1940), in conformità alle restrizioni e alle altre circostanze stabilite al fine di precludere gli obblighi di registrazione delle Azioni ai sensi della Legge del 1933 o di altre leggi sui valori mobiliari di un qualsiasi Stato degli Stati Uniti, o di assoggettare la Società o un Comparto agli obblighi di registrazione ai sensi della Legge del 1940, inclusa la presentazione da parte di tali investitori, prima che gli vengano consegnate le Azioni, di una lettera contenente specifiche dichiarazioni e accordi.

Pertanto, tra le altre cose, gli investitori che siano Persone Statunitensi devono dichiarare, oltre alle altre asserzioni comunemente rese nell'ambito di collocamenti privati: (i) di essere "investitori accreditati" nella definizione fornita dalla Disposizione D; (ii) che non trasferiranno né consegneranno, né in tutto né in parte, le loro Azioni salvo in conformità alle restrizioni di cui al Prospetto e allo Statuto; (iii) di acquistare le Azioni per proprio conto, a soli fini di investimento e non in previsione di rivenderle o distribuirle; e (iv) di essere "acquirenti qualificati" ai sensi della Legge del 1940. Si considera in generale "acquirente qualificato" una persona fisica che disponga di almeno USD 5.000.000 in investimenti o una persona giuridica agente per proprio conto o per conto di altri acquirenti qualificati che possiedano o investano su base discrezionale almeno USD 25.000.000 in investimenti (secondo la definizione della Legge del 1940) e determinati trust. Inoltre, il modulo di richiesta di sottoscrizione e lo Statuto impongono alcune restrizioni ai trasferimenti pensate per garantire il rispetto di tali condizioni.

Salvo diversa decisione degli Amministratori, i singoli investitori non statunitensi saranno tenuti, tra l'altro, a dichiarare: (i) di non essere Persone Statunitensi; (ii) che non trasferiranno né consegneranno, in tutto o in parte, le Azioni salvo in conformità alle restrizioni di cui allo Statuto e al presente Prospetto; (iii) di avvertire immediatamente gli Amministratori qualora diventassero Persone Statunitensi nel corso della detenzione o della titolarità delle Azioni; (iv) di non acquistare Azioni per conto di o a beneficio di una Persona Statunitense; (v) di acquistare le Azioni per proprio conto, a soli fini di investimento e non in previsione di rivenderle o distribuirle; e (vi) di aver ricevuto le informazioni relative alle offerte di vendita e di aver comunicato le offerte di acquisto delle Azioni, a seconda dei casi, mentre si trovavano fuori dagli Stati Uniti, e di trovarsi fuori dagli Stati Uniti all'atto della compilazione della domanda di sottoscrizione delle Azioni.

Gli Amministratori possono rifiutare le richieste di sottoscrizione di Azioni provenienti da Persone Statunitensi o per loro conto o a loro favore; rifiutare di registrare le cessioni di azioni a favore di Persone Statunitensi o per loro conto o a loro favore; e richiedere il rimborso o la cessione obbligatoria di Azioni il cui beneficiario economico sia una Persona Statunitense.

Ai fini del presente Prospetto, per **“Persona Statunitense”** s’intende un soggetto rientrante in una delle seguenti categorie: (i) (A) una “Persona Statunitense” come definita dalla Regulation S a norma della Legge del 1933, (B) una “Persona Statunitense” come definita a norma del Codice, o (C) una “Persona Statunitense” come definita a norma della “Interpretive Guidance and Policy Statement Regarding Compliance with Certain Swap Regulations” (Guida interpretativa e Dichiarazione in materia di politica in merito alla conformità a talune normative sugli swap) della CFTC (tutte le alternative saranno illustrate in maggior dettaglio di seguito); o (ii) un soggetto non rientrante nella definizione di “Persona non statunitense” quale utilizzata nella Norma 4.7 della CFTC (descritta di seguito in maggior dettaglio). A scanso di equivoci, un soggetto è escluso da tale definizione di Persona Statunitense solo se non rientra in alcuna delle definizioni di “Persona U.S.” o “Persona Statunitense” elencate di seguito e ha i requisiti di “Persona non statunitense” ai sensi della Norma 4.7 emanata dalla CFTC. Ulteriori dettagli riguardanti ciascuna delle presenti definizioni sono forniti di seguito.

Relativamente a qualsiasi persona, una qualsiasi persona fisica o giuridica che possa essere una “Persona Statunitense” ai sensi della Disposizione S della Legge del 1933.

1. Ai sensi della Disposizione S della Legge del 1933, la definizione “Persona Statunitense” include:
 - (a) qualsiasi persona fisica residente negli Stati Uniti;
 - (b) qualsiasi società di persone o di capitali organizzata o costituita ai sensi del diritto statunitense;
 - (c) qualsiasi asse patrimoniale il cui esecutore o amministratore sia una Persona Statunitense;
 - (d) qualsiasi trust il cui fiduciario sia una Persona Statunitense;
 - (e) qualsiasi agenzia o filiale di un’entità estera, ubicata negli Stati Uniti;
 - (f) qualsiasi conto ad amministrazione non discrezionale o altro conto analogo (esclusi gli assi patrimoniali e i trust), detenuto da un intermediario o da un altro fiduciario a favore o per conto di una Persona Statunitense;
 - (g) qualsiasi conto ad amministrazione discrezionale o altro conto analogo (esclusi gli assi patrimoniali e i trust), detenuto da un intermediario o da un altro fiduciario organizzato, costituito o (se persona fisica) residente negli Stati Uniti; oppure
 - (h) qualsiasi società di persone o società di capitali qualora:
 - (i) sia organizzata e costituita ai sensi delle leggi di un ordinamento straniero; e
 - (ii) sia costituita da una Persona Statunitense principalmente al fine di investire in titoli non registrati ai sensi della Legge del 1933, a meno che non sia organizzata o costituita, e posseduta, da investitori accreditati (nella definizione fornita dall’Articolo 501 (a) della Legge del 1933) che non siano persone fisiche, proprietà né trust.
2. Fermo restando il precedente punto 1., qualsiasi conto ad amministrazione discrezionale o altro conto analogo (eccettuati gli assi ereditari e i trust), detenuto a favore o per conto di una Persona non statunitense da un intermediario o altro fiduciario organizzato, costituito o (se persona fisica) residente negli Stati Uniti, non sarà considerato una “Persona Statunitense”.
3. Fermo restando il precedente punto 1., qualsiasi asse patrimoniale, il cui esecutore o amministratore sia un fiduciario professionale e anche una Persona Statunitense, non sarà ritenuto una Persona Statunitense, qualora:
 - (a) un esecutore o amministratore della proprietà diverso da una Persona Statunitense abbia discrezionalità esclusiva o condivisa in materia di investimenti in relazione ai beni della proprietà; e
 - (b) l’asse patrimoniale sia disciplinato da una legislazione estera.
4. Fermo restando il precedente punto 1., qualsiasi trust in cui un fiduciario professionale svolge la funzione di fiduciario e sia una Persona Statunitense, non sarà ritenuto una Persona Statunitense qualora un fiduciario diverso da una Persona Statunitense abbia discrezionalità esclusiva o condivisa sul patrimonio del trust e nessun beneficiario del trust (e nessun fiduciante se il trust è revocabile) sia una Persona Statunitense.
5. Fermo restando il precedente punto 1., qualsiasi piano previdenziale per lavoratori dipendenti, costituito e amministrato in conformità alle leggi di un paese diverso dagli Stati Uniti nonché alla documentazione e alle prassi consuete in tale paese, non sarà considerato una Persona Statunitense.

6. Fermo restando il precedente punto 1., qualsiasi agenzia o filiale di una Persona Statunitense, se ubicata fuori dagli Stati Uniti, non sarà ritenuta una Persona Statunitense qualora:
- (a) l'agenzia o la filiale operi per validi motivi commerciali; e
 - (b) l'agenzia o filiale svolga attività in campo assicurativo o bancario e sia effettivamente soggetta alla normativa assicurativa o bancaria, a seconda dei casi, nella giurisdizione in cui è ubicata.
7. Il Fondo Monetario Internazionale, la Banca Internazionale per la Ricostruzione e lo Sviluppo, la Banca Interamericana di Sviluppo, la Banca Asiatica di Sviluppo, la Banca Africana di Sviluppo, le Nazioni Unite e loro rispettive agenzie, affiliate e piani pensionistici, nonché qualsiasi altra analoga organizzazione internazionale e le sue agenzie, affiliate e piani pensionistici, non saranno considerati "Persone Statunitensi".

Con riferimento alle persone fisiche, qualsiasi cittadino statunitense o "residente straniero" ("resident alien") nella definizione fornita dalla normativa statunitense sull'imposta sul reddito in vigore di volta in volta. Attualmente, l'espressione "resident alien" è definita ai sensi della normativa statunitense sull'imposta sul reddito per includere generalmente qualsiasi persona fisica che (i) detenga una Scheda di Registrazione degli Stranieri ("green card") emessa dal Servizio di Immigrazione e Naturalizzazione statunitense o (ii) soddisfi un test di "presenza continuata". Il test di "presenza continuata" viene generalmente soddisfatto per qualsiasi anno solare corrente se (i) la persona fisica era presente negli Stati Uniti almeno 31 giorni durante tale anno e (ii) la somma del numero di giorni in cui tale persona fisica era presente negli Stati Uniti durante l'anno corrente, di 1/3 del numero di tali giorni durante il primo anno precedente, e di 1/6 del numero di tali giorni durante il secondo anno precedente, corrisponda a o superi i 183 giorni.

Con riferimento a persone diverse da quelle fisiche: (i) una società di capitali o società di persone creata o organizzata negli Stati Uniti o ai sensi della normativa degli Stati Uniti o di qualsiasi suo Stato o del Distretto di Columbia; (ii) un trust (A) sul quale un tribunale statunitense può esercitare la supervisione primaria sull'amministrazione o (B) nel quale uno o più Persone Statunitensi hanno l'autorità di controllare tutte le decisioni sostanziali del trust; e (iii) un estate diverso dall'estate estero. Si definisce "estate estero" un estate il cui reddito, proveniente da fonti esterne agli Stati Uniti e non effettivamente collegato allo svolgimento di un'attività commerciale o economica negli Stati Uniti, non può essere incluso nel reddito lordo ai sensi dell'Internal Revenue Code (Codice tributario) statunitense del 1986, e successive modifiche.

Una "Persona Statunitense" secondo la definizione di cui alla "Interpretive Guidance and Policy Statement Regarding Compliance with Certain Swap Regulations" (Guida interpretativa e Dichiarazione in materia di politica in merito alla conformità a talune normative sugli swap) della CFTC, 26 luglio 2013, 78 Fed. Reg. 45291 (26 luglio 2013), che generalmente comprende, a titolo non esclusivo: (a) qualsiasi persona fisica residente negli Stati Uniti; (b) qualsiasi estate di una persona deceduta che, alla data della sua morte, era residente negli Stati Uniti; (c) qualsiasi società di capitali, società di persone, società a responsabilità limitata, azienda o altro trust, associazione, società per azioni, fondo o altra forma di impresa simile a una delle precedenti (ma diversa dalle entità descritte ai punti (d) o (e) che seguono) (una "entità giuridica"), organizzata o costituita secondo le leggi di uno Stato o di altra giurisdizione degli Stati Uniti, o avente la sua sede centrale negli Stati Uniti; (d) qualsiasi piano pensionistico per dipendenti, funzionari o titolari di una entità giuridica descritta al punto (c) tranne nel caso in cui il piano pensionistico sia prevalentemente destinato ai dipendenti esteri di tale entità; (e) qualsiasi trust disciplinato dalle leggi di uno Stato o altra giurisdizione degli Stati Uniti, qualora un tribunale statunitense sia in grado di esercitare la supervisione principale sull'amministrazione di tale trust; (f) qualsiasi aggregazione di materie prime, conto collettivo, fondo d'investimento o altro strumento di investimento collettivo non descritto al punto (c) e la cui quota di maggioranza sia detenuta da uno o più soggetti tra quelli descritti ai punti (a), (b), (c), (d) o (e), eccezion fatta per eventuali aggregazioni di materie prime, conti collettivi, fondi di investimento o altri strumenti di investimento collettivo offerti al pubblico esclusivamente a persone non statunitensi e non a persone statunitensi; (g) qualsiasi entità giuridica (diversa da una società a responsabilità limitata, società di persone a responsabilità limitata o entità analoghe nelle quali tutti i titolari hanno responsabilità limitata) la cui quota di maggioranza sia detenuta da uno o più soggetti tra quelli descritti ai punti (a), (b), (c), (d) o (e), e in cui il soggetto o soggetti nominati siano illimitatamente responsabili per le obbligazioni e le passività dell'entità giuridica; e (h) qualsiasi conto individuale o congiunto (discrezionale o meno) il cui titolare beneficiario (o uno dei titolari beneficiari nel caso di un conto congiunto) sia un soggetto tra quelli descritti ai punti (a), (b), (c), (d), (e), (f) o (g). Secondo questa interpretazione, il termine "Persona Statunitense" sta generalmente a significare che la filiale estera di una Persona Statunitense rientra nella definizione, in quanto fa parte o è un prolungamento di una Persona Statunitense.

La norma 4.7 della CFTC nella sua stesura attuale prevede, nella parte interessata, che siano da considerare "Persone non statunitensi" i soggetti seguenti:

- (a) una persona fisica non residente negli Stati Uniti;
- (b) una società di persone, una società di capitali o altra entità, diversa da un'entità costituita secondo le leggi di una giurisdizione non statunitense, principalmente a scopo di investimento passivo, e avente sede principale in una giurisdizione non statunitense;
- (c) un asse patrimoniale o un trust il cui reddito non è soggetto all'imposta sui redditi statunitense, a prescindere dalla sua origine;

- (d) un'entità costituita principalmente a scopo di investimento passivo, quale un pool, una società d'investimento o altra entità analoga, a condizione che le quote di partecipazione nell'entità, detenute da soggetti che non hanno i requisiti di Persone non statunitensi o comunque di soggetti qualificati idonei (secondo la definizione di cui alla Norma 4.7(a)(2) o (3) della CFTC) rappresentino complessivamente meno del dieci per cento della quota di partecipazione beneficiaria in tale entità, e che tale entità non sia stata costituita principalmente allo scopo di agevolare gli investimenti di soggetti non aventi i requisiti di Persone non statunitensi in un pool il cui operatore sia esente da determinati obblighi previsti dalla Parte 4 della normativa CFTC, in ragione del fatto che i suoi partecipanti sono Persone non statunitensi; e
- (e) un piano pensionistico per dipendenti, funzionari o dirigenti di un'entità costituita e avente sede principale fuori dagli Stati Uniti.

Regime fiscale

GLI ARGOMENTI QUI AFFRONTATI SONO SOLO A FINI INFORMATIVI E SI FOCALIZZANO PRINCIPALMENTE SULLE CONSEGUENZE FISCALI NEGLI STATI UNITI PER I FUTURI AZIONISTI. OGNI FUTURO AZIONISTA DOVREBBE CONSULTARE IL SUO CONSULENTE FISCALE PROFESSIONALE IN RELAZIONE AGLI ASPETTI FISCALI DI UN INVESTIMENTO NELLA SOCIETÀ. LE CONSEGUENZE FISCALI POSSONO VARIARE A SECONDA DELLA PARTICOLARE SITUAZIONE DI UN FUTURO AZIONISTA. INOLTRE, SPECIALI CONSIDERAZIONI (QUI NON DISCUSSE) POSSONO VALERE PER PERSONE CHE NON SONO AZIONISTI DIRETTI NELLA SOCIETÀ MA SI RITIENE POSSIEDANO AZIONI COME RISULTATO DELL'APPLICAZIONE DI CERTE REGOLE DI IMPUTAZIONE.

Né la Società né un qualsiasi Comparto hanno cercato un parere definitivo dall'IRS o qualsiasi altra agenzia federale statale o locale con riguardo a qualsivoglia questione fiscale che incide sulla Società o tale Comparto né la Società o un Comparto hanno ottenuto un parere di un consulente in relazione a qualsiasi problematica fiscale.

Il seguente è un riassunto di certe potenziali conseguenze fiscali federali negli Stati Uniti che potrebbero essere rilevanti per i futuri azionisti. Le argomentazioni qui contenute non sono una descrizione completa della complessa normativa fiscale in gioco e si basano su leggi esistenti, decisioni giudiziali e regolamenti amministrativi, pareri vincolanti e consuetudini, fattori tutti che sono soggetti a modifica sia retroattiva che ex nunc. Una decisione di investire nella Società dovrebbe basarsi su una valutazione di merito del programma di negoziazione e non su qualsiasi previsto beneficio fiscale statunitense.

Posizione fiscale USA

Ogni Comparto intende operare come organismo separato a fini di tassazione federale statunitense. Il resto della considerazione sul regime fiscale statunitense dà per scontato che i Comparti saranno ritenuti organismi separati a fini fiscali federali negli USA.

Scambio e negoziazione USA

L'articolo 864(b)(2) del codice della U.S. Internal Revenue Code del 1986 e successive modifiche ("IRC") prevede una clausola di esclusione della responsabilità ("Safe Harbor") applicabile a una società non statunitense (diversa da un operatore su titoli) che intraprende negli Stati Uniti lo scambio di titoli (compresi contratti od opzioni per comprare o vendere titoli) per conto proprio; disposizione secondo la quale tale società non statunitense non sarà ritenuta come operante nella negoziazione o altra attività economica negli Stati Uniti. Il "Safe Harbor" prevede anche che una società non statunitense (diversa da un operatore su merci) che è impegnata negli Stati Uniti a negoziare merci per conto proprio non è considerata come operante nella negoziazione o altra attività economica negli Stati Uniti se "le materie prime sono di un genere abitualmente scambiato in una borsa merci organizzata e se tale tipo di transazione si verifica abitualmente in tale sede".

In base a proposte di regolamenti, un contribuente non residente negli Stati Uniti (diverso da un operatore in azioni titoli o derivati) che effettua per conto proprio transazioni negli Stati Uniti in derivati (compresi (i) derivati basati su azioni titoli e certe merci e valute e (ii) certi contratti nozionali principali basati su un tasso di interesse titoli azionari o certe merci e valute) non è ritenuto come operante nella negoziazione o altra attività economica negli Stati Uniti. Sebbene i regolamenti proposti non siano ancora stati approvati, il "Service" ha indicato nel preambolo ai regolamenti proposti che per i periodi precedenti la data effettiva di entrata in vigore dei regolamenti proposti, i contribuenti potrebbero assumere ogni ragionevole posizione in relazione all'applicazione dell'articolo 864(b)(2) dell'"IRC" ai derivati e che una posizione conforme ai regolamenti proposti sarà considerata una posizione ragionevole.

In base a quanto sopra, ogni Comparto intende condurre la sua attività in una maniera tale da soddisfare i requisiti del "Safe Harbor". Così le attività di scambio in titoli e materie prime di ogni Comparto non dovrebbero costituire una negoziazione o altra attività economica statunitensi ed eccetto in casi limitati discussi di seguito i Comparti non dovrebbero essere soggetti alla regolare tassazione statunitense sui redditi su nessuno dei loro utili di esercizio. Tuttavia, se le attività di un certo Comparto non erano finalizzate a essere del tipo descritto nel "Safe Harbor", tali

attività del Comparto potrebbero costituire una negoziazione o altra attività economica statunitensi, nel qual caso tale Comparto sarebbe soggetto a tassazione USA sui redditi e profitti delle filiali a causa del reddito e dei guadagni da quelle attività.

Anche se le attività del Comparto di operazione sui titoli non costituiscono una negoziazione USA o altra attività economica, i guadagni realizzati dalla vendita o atto dispositivo di azioni o titoli (diversi da strumenti di debito con nessuna componente di equity) di Società Holding US Real Property (secondo la definizione dell'articolo 897 dell'IRC) ("USRPHC") inclusi azioni o titoli di certi Real estate Investment Trusts ("REIT") saranno generalmente soggetti a tassazione USA sui redditi su base netta. Tuttavia, un'eccezione importante a questa norma sulla tassazione può trovare applicazione se tale USRPHC ha una classe di azioni che sono regolarmente scambiate su un mercato tradizionale dei titoli e il Comparto in questione non detiene generalmente (e non si ritiene che possedesse secondo certe regole di imputazione) più del 5% del valore di una classe di azioni o titoli regolarmente negoziata di tale USRPHC, in qualsiasi intervallo di tempo durante il periodo di cinque anni che ebbe fine con la data di disposizione. Inoltre, se si dovesse ritenere che un Comparto abbia intrapreso negoziazione USA o altra attività economica statunitense come conseguenza del possedere quote di capitale di società in accomandita semplice in un modello imprenditoriale USA basato sulla partnership o quote di capitale simili, il reddito e il guadagno realizzati da quell'investimento sarebbero soggetti a tassazione USA sui redditi e profitti delle filiali.

Ritenuta d'imposta negli USA

In generale, ai sensi dell'articolo 881 dell'IRC, una società non statunitense che non conduce negoziazione o altra attività economica negli Stati Uniti è nondimeno soggetta a tassazione con un'aliquota fissa del 30% (o più bassa aliquota della convenzione fiscale se applicabile) sull'importo lordo di certo reddito di fonte statunitense che non è nei fatti connesso con una negoziazione o altra attività economica negli Stati Uniti generalmente pagabile attraverso ritenuta. Il reddito soggetto a tale aliquota fiscale fissa è di natura fissa o determinabile annualmente o periodicamente compresi dividendi e certo reddito da interessi. I Comparti non sono ammissibili ai sensi del trattato fiscale fra Stati Uniti e Irlanda per l'applicazione di aliquote ridotte di ritenuta fiscale sui dividendi e gli interessi percepiti negli USA.

Certi tipi di reddito sono esentati specificamente dalla tassazione del 30% e così non è richiesta ritenuta sui pagamenti di tale reddito a una società non statunitense. La tassazione del 30% non si applica a plusvalenze di fonte statunitense (sia a lungo che a breve termine) o agli interessi pagati a una società non statunitense per i suoi depositi presso banche statunitensi. La tassazione del 30% non trova applicazione neanche per gli interessi che si qualificano come interessi di portafoglio. Il termine "interessi di portafoglio" include in generale interessi (compreso lo sconto di emissione originario) su un'obbligazione di tipo nominativo che è stata emessa dopo il 18 luglio 1984 e in relazione alla quale il soggetto che dovrebbe altrimenti dedurre e trattenere l'imposta del 30% riceve l'attestazione necessaria sul fatto che il beneficiario dell'obbligazione non è una persona fisica o giuridica statunitense secondo il significato dell'IRC. In alcuni casi gli interessi su obbligazioni al portatore potrebbero anche essere considerati interessi di portafoglio.

Il trattamento fiscale negli USA di ogni detrazione sulle commissioni attuata da un sub-gestore degli investimenti statunitense a una "Persona non statunitense" non è del tutto chiaro. Una ritenuta d'imposta statunitense potrebbe essere applicata a una tale detrazione. Le "Persone non statunitensi" sono vivamente pregate di consultare i loro consulenti fiscali sulle conseguenze fiscali negli USA di un investimento nella Società e la ricezione di tali pagamenti.

Rimborso di Azioni

Il guadagno realizzato da azionisti che non sono persone fisiche o giuridiche statunitensi secondo il significato dell'IRC ("azionisti non statunitensi") al momento della vendita, lo scambio o il rimborso di Azioni in funzione di immobilizzazioni, non dovrebbe essere soggetto in generale a tassazione federale statunitense sui redditi, fermo restando che il guadagno non sia nei fatti collegato con la conduzione di negoziazione o altra attività economica negli USA. Tuttavia, nel caso di persone fisiche straniere non residenti, tale guadagno sarà soggetto a tassazione USA del 30% (o più bassa tassazione da convenzione fiscale) se (i) tale persona è presente negli Stati Uniti per 183 giorni o più durante l'anno d'imposta (sulla base del calendario convenzionale a meno che la persona fisica straniera non residente abbia in precedenza stabilito un differente anno d'imposta) e (ii) tale guadagno è derivato da fonti statunitensi.

In generale la fonte di guadagno al momento della vendita, scambio o rimborso di Azioni è determinata dal luogo di residenza dell'azionista. Allo scopo di stabilire la fonte del guadagno, l'IRC definisce la residenza in maniera tale che potrebbe portare alla conseguenza per cui una persona fisica, che è altrimenti uno straniero non residente con riguardo agli Stati Uniti, possa essere trattato come residente negli USA solo ai fini di determinare la fonte del reddito. Ogni persona fisica potenziale azionista che prevede di trovarsi negli Stati Uniti per 183 giorni o più (in qualsiasi anno d'imposta) dovrebbe consultare il suo consulente fiscale in relazione alla possibile applicazione di tale disposizione.

Il guadagno realizzato da un azionista non statunitense impegnato nella conduzione di negoziazione o altra attività economica negli Stati Uniti sarà sottoposto a tassazione USA federale sui redditi al momento della vendita, scambio o rimborso di Azioni, se tale guadagno è nei fatti connesso con la sua negoziazione o altra attività economica statunitense.

Si potrebbe richiedere ad azionisti non statunitensi di provvedere alla certificazione alla Società o ai Comparti sul beneficiario delle Azioni e la qualità di soggetto non statunitense di tale beneficiario, al fine di essere esentati da obblighi informativi statunitensi e ritenuta di riserva su un rimborso di Azioni.

Persone Statunitensi esenti da tassazione

Il termine "Persona Statunitense esente da tassazione" significa una persona fisica o giuridica USA secondo il dettato dell'IRC che è esente da pagamenti di tassazione federale statunitense sui redditi. In generale una Persona Statunitense esente da tassazione è esente da imposta federale sui redditi per certe categorie di reddito quali dividendi, interessi, plusvalenze e reddito simile realizzato da investimenti in titoli o attività di negoziazione. Questo tipo di reddito è esente persino se realizzato con attività di scambio sui titoli che costituisce commercio o negoziazione. Questa generale esenzione d'imposta non si applica al "reddito aziendale imponibile non correlato" ("unrelated business taxable income" - "UBTI") di una Persona Statunitense esente da tassazione. In generale, eccetto quanto sopra sottolineato in relazione a certe categorie di esenti attività di scambio, UBTI include il reddito o il guadagno derivato da un commercio o un'attività, la conduzione dei quali è sostanzialmente non correlata all'esercizio degli scopi o della funzione esenti da parte della Persona Statunitense esente da tassazione. UBTI comprende anche (i) il reddito che proviene da una Persona Statunitense esente da tassazione a causa di proprietà finanziata con il debito e (ii) guadagni realizzati da una Persona Statunitense esente da tassazione a causa di atto dispositivo della proprietà finanziata col debito.

Nel 1996, il Congresso considerò se in alcune circostanze il reddito proveniente dalla proprietà delle azioni di una società non statunitense dovrebbe essere trattato come UBTI fino al punto in cui sarebbe così trattato nel caso in cui fosse guadagnato direttamente dall'azionista. Salvo una ristretta eccezione per certi redditi di società assicurativa, il Congresso si rifiutò di modificare l'IRC in modo da richiedere tale trattamento. Di conseguenza, in base ai principi di quella legislazione, una Persona Statunitense esente da tassazione che investe in una società non statunitense, quale un Comparto, non dovrebbe realizzare UBTI in relazione a un investimento in Azioni privo di leva finanziaria. Il trattamento fiscale statunitense di ogni detrazione sulle commissioni effettuata dal Gestore degli Investimenti, qualsiasi sub-gestore degli investimenti o il Soggetto collocatore per una Persona Statunitense esente da tassazione non è chiaro. Le Persone Statunitensi esenti da tassazione sono vivamente pregate di consultare i propri consulenti fiscali riguardo alle conseguenze fiscali negli Stati Uniti di un investimento in un Comparto e la ricezione di tali pagamenti.

Vi sono speciali considerazioni che dovrebbero essere tenute in considerazione da certi beneficiari di remainder trust di beneficenza che investono nei Comparti. I Remainder trust di beneficenza dovrebbero consultare i propri consulenti fiscali in merito alle conseguenze fiscali di un tale investimento sui loro beneficiari.

Persone Statunitensi che non sono esenti da tassazione

Ogni Comparto sarà classificato come una società di investimento straniera passiva ("passive foreign investment company" - "PFIC") a fini di imposte federali sui redditi. È possibile che un Comparto terrà quote di capitale in un altro o più di un PFIC (tale sottostante PFIC, un "Sottostante PFIC"). Inoltre, è possibile che un Comparto o un Sottostante PFIC saranno una società straniera controllata ("controlled foreign corporation" - "CFC"). Secondo le norme PFIC, persone USA secondo il significato dell'IRC che non siano Persone Statunitensi esenti da tassazione ("Persone Statunitensi non esenti da tassazione") sono soggette a tassazione federale statunitense sui redditi in relazione al loro diretto o indiretto investimento in un Comparto o un Sottostante PFIC in base ad uno di tre metodi. Secondo il metodo "addebito di interessi", una Persona Statunitense non esente da tassazione è generalmente sottoposta a tassazione (ai tassi di reddito ordinari) più un addebito di interessi che riflette il rinvio del debito d'imposta (che non è deducibile da una persona fisica) quando essa vende o costituisce garanzia sulle sue Azioni con un conseguente guadagno o riceve una distribuzione da tale Comparto o un Sottostante PFIC. Inoltre, i beni della successione ereditaria di una persona fisica deceduta che era Persona Statunitense non esente da tassazione non potranno ricevere una rivalorizzazione ("step-up") esente da tassazione nella base d'imposta fino al valore equo di mercato per azioni PFIC possedute da quella persona fisica deceduta che erano soggette al metodo "addebito di interessi".

In alternativa, una Persona Statunitense non esente da tassazione può scegliere in base alle norme PFIC di avere un Comparto o un Sottostante PFIC trattato come un fondo qualificato di designazione ("qualified electing fund" - "QEF") in relazione alle sue Azioni. Un Azionista che ha effettuato la scelta QEF, che può essere solo revocata con il consenso del Service, è in generale tassato al momento sulla sua quota proporzionale dei guadagni ordinari e plusvalenze nette a lungo termine di tale Comparto o Sottostante PFIC siano o non siano distribuiti i guadagni o plusvalenze. Tuttavia, le spese di un Comparto o Sottostante PFIC, se ve ne siano, che sono propriamente capitalizzate non saranno deducibili al fine di calcolare il reddito risultante dalla scelta di QEF. Se un Comparto o un Sottostante PFIC subisce una perdita netta in un determinato anno in base alle norme QEF, quella perdita non sarà trasmessa alla Persona Statunitense non esente da tassazione né sarà compensata con il reddito di ogni altro PFIC in relazione al quale è stata effettuata la scelta di QEF. Inoltre, la perdita non può anche essere riportata per ridurre i conseguimenti di reddito con riguardo a tale Comparto o Sottostante PFIC a seconda dei casi negli anni successivi. Al contrario, una Persona Statunitense non esente da tassazione realizzerà solo la perdita nel calcolare i suoi profitti e perdite quando ha disposto della sua quota di capitale nel Comparto o Sottostante PFIC. Una Persona Statunitense non esente da tassazione dovrebbe anche tener presente che, secondo le norme QEF, potrebbe essere tassata sul reddito correlato all'apprezzamento non

realizzato sui beni di un Comparto o Sottostante PFIC riferibile a periodi precedenti all'investimento dell'investitore nel PFIC se tali importi sono riconosciuti dal PFIC dopo che l'investitore acquista Azioni. Inoltre, ogni plusvalenza netta a breve termine di un Comparto o Sottostante PFIC non sarà considerata plusvalenza ma verrà tassata come reddito ordinario. Affinché un azionista abbia i requisiti per effettuare una scelta QEF, il PFIC dovrà concordare di fornire certe informazioni fiscali a tale azionista su base annuale. I Comparti e i Sottostanti PFIC, qualora ve ne siano, non si sono impegnati a fornire tali informazioni.

Infine, nel caso in cui le azioni di un Comparto o un Sottostante PFIC siano considerate "di largo mercato", una Persona Statunitense non esente da tassazione sarebbe in grado di scegliere di computare le sue azioni ai prezzi correnti di mercato alla fine di ogni anno. Ogni guadagno o perdita derivanti da tale computo ai prezzi correnti di mercato sarebbero considerati ordinari. Le perdite di un ordinario computo ai prezzi correnti di mercato sarebbero solo consentite fino al limite di precedenti guadagni del suddetto computo. Tuttavia, come risultato della definizione di "largo mercato" adottata nei regolamenti, i Comparti non prevedono che le Azioni o azioni di un Sottostante PFIC avrebbero i requisiti per la scelta di un computo ai prezzi correnti di mercato.

Ferma restando l'applicazione delle norme PFIC, se un Comparto o un Sottostante PFIC è anche un CFC, altre disposizioni potrebbero applicarsi oltre alle norme PFIC che potrebbero portare alla conseguenza per cui una Persona Statunitense non esente da tassazione debba (i) riconoscere reddito tassabile prima della ricezione da parte sua di proventi distribuibili o (ii) riconoscere reddito ordinario tassabile che sarebbe stato altrimenti trattato come plusvalenza a breve o lungo termine.

POICHÉ PERSONE STATUNITENSI NON ESENTI DA TASSAZIONE SONO SOGGETTE A CONSEGUENZE FISCALI POTENZIALMENTE NON FAVOREVOLI NEL CASO IN CUI INVESTANO IN UN COMPARTO E IL SUDDETTO RIASSUNTO É SOLO UN BREVE RESOCONTO DI NORME ALTAMENTE COMPLESSE, TALI POTENZIALI INVESTITORI SONO VIVAMENTE CONSIGLIATI DI CONSULTARE I PROPRI CONSULENTI FISCALI PRIMA DI INVESTIRE IN UN COMPARTO.

Requisiti di rendiconto per Persone Statunitensi

Ogni persona statunitense secondo il significato dell'IRC che possiede il 10% o più (prendendo in considerazione alcune regole di imputazione) del complessivo e combinato potere di voto o del totale valore di tutte le classi delle azioni ("Ammontare del 10%") di una società non statunitense quale un Comparto dovrà probabilmente depositare presso il Service un modulo di informazione che contiene dati riguardanti l'azionista che effettua il deposito, altri azionisti e la società. Ogni persona statunitense secondo il significato dell'IRC che entro l'anno d'imposta di tale persona statunitense (A) acquista azioni in una società non statunitense quale un Comparto di modo che (i) a prescindere dalle azioni già possedute tale persona statunitense acquista l'Ammontare del 10% oppure (ii) quando sommate alle azioni già possedute dalla persona statunitense le totali quote azionarie di tale persona statunitense nella società non statunitense superano l'Ammontare del 10% oppure (B) compie atto dispositivo di azioni in una società non statunitense di modo che le totali quote azionarie di tale persona statunitense nella società non statunitense vanno sotto l'Ammontare del 10% (in ogni caso di tal genere considerando certe regole di imputazione) dovrà probabilmente depositare presso il Service un modulo di informazione che contiene certi dati riguardanti l'azionista che effettua il deposito, altri azionisti e la società. I Comparti non si sono impegnati a fornire tutte le informazioni sui Comparti stessi o i loro azionisti necessarie per completare questi moduli. Inoltre si potrebbe richiedere a una persona statunitense ai sensi dell'IRC che trasferisce denaro a una società non statunitense quale un Comparto di riferire del trasferimento al Service qualora (i) subito dopo il trasferimento tale persona detenga (direttamente, indirettamente o per effetto di imputazione) almeno il 10% del complessivo potere di voto o del totale valore di tale società oppure (ii) la somma di denaro trasferita da tale persona (od ogni altra persona a essa collegata) a tale società durante il periodo di dodici mesi che si è concluso con la data del trasferimento superi \$100.000.

Certe persone statunitensi che hanno una quota di capitale in un conto finanziario straniero nel corso dell'anno convenzionale devono generalmente depositare il Modulo FinCEN 114 (il "FBAR") con riguardo a tale conto. Il mancato deposito di un richiesto FBAR potrebbe portare a sanzioni civili e penali. Gli investitori dovrebbero consultarsi con i propri consulenti sul fatto se siano o meno obbligati a depositare un FBAR in relazione a un investimento in un Comparto.

Inoltre, certe persone statunitensi secondo il significato dell'IRC potrebbero dover depositare il Modulo 8886 ("Nota Informativa su Transazione da segnalare") assieme alla loro dichiarazione fiscale statunitense e inoltrare una copia del Modulo 8886 all'Ufficio di Analisi del Recupero fiscale del Service ("Office of Tax Shelter Analysis of the Service") qualora il Comparto nel quale hanno investito o la Società siano coinvolti in alcune "transazioni da segnalare" ai sensi dei Regolamenti del Tesoro USA recentemente approvati. Se il Service qualifica una transazione come da segnalare dopo il deposito della dichiarazione fiscale di un azionista che adempie all'obbligo di rendiconto per l'anno nel quale tale Comparto o tale azionista che effettua la dichiarazione hanno partecipato alla transazione, l'azionista con l'obbligo di rendiconto potrebbe dover depositare il Modulo 8886 rispetto a quella transazione entro 90 giorni dal giorno in cui il Service qualifica la transazione. Gli Azionisti che devono depositare questo rendiconto includono una persona statunitense ai sensi dell'IRC qualora (1) un Comparto sia trattato come un CFC e tale persona USA possieda una quota del 10% dei diritti di voto oppure (2) tale persona statunitense detenga il 10% (dei diritti di voto o del valore) di un

Comparto ed effettui una scelta di QEF in relazione a tale Comparto. In alcune situazioni, ci potrebbe anche essere una prescrizione per cui debba essere tenuta una lista di persone che partecipano in tali transazioni da segnalare; lista che potrebbe essere resa disponibile per il Service a sua richiesta. Inoltre, se una persona statunitense secondo la definizione dell'IRC riconosce una perdita al momento dell'atto dispositivo di Azioni, tale perdita potrebbe costituire una "transazione da segnalare" per tale azionista e si richiederebbe a tale azionista di depositare il Modulo 8886. Una consistente sanzione è imposta ai contribuenti che omettono di effettuare la dovuta segnalazione. La sanzione è in generale di \$10.000 per le persone fisiche e di \$50.000 per altri tipi di soggetti (aumentata fino a \$100.000 e \$200.000, rispettivamente se la transazione da segnalare è una transazione "da includere nella lista"). Gli Azionisti che sono persone statunitensi ai sensi dell'IRC (comprese Persone Statunitensi esenti da tassazione) sono pregati di consultare i propri consulenti fiscali in merito all'applicazione di questi obblighi di rendiconto alle loro particolari situazioni e in merito alla sanzione discussa sopra.

Imposte sulle donazioni e sui trasferimenti fondiari

Persone fisiche che possiedono Azioni e non sono né attuali né precedenti cittadini statunitensi o residenti negli USA (così come definito a fini di imposte sulle donazioni e sui trasferimenti fondiari) non sono soggette a imposte statunitensi sulle donazioni e i trasferimenti fondiari in relazione alla loro proprietà di tali Azioni.

Altre giurisdizioni

Interessi, dividendi e altro tipo di reddito realizzati da un Comparto per mezzo di fonti non statunitensi e plusvalenze conseguite con la vendita di titoli di emittenti non statunitensi potrebbero essere soggetti a ritenuta e altri tributi prelevati dalla giurisdizione nella quale il reddito ha la sua fonte. È impossibile prevedere il tasso d'imposta straniera che tale Comparto pagherà dal momento che l'ammontare del patrimonio da investire nei vari Paesi e l'abilità del Comparto in questione di ridurre tali tributi non sono conosciuti.

Cambiamenti futuri nel diritto applicabile

La descrizione di cui sopra sulle conseguenze fiscali da reddito negli USA di un investimento nei e sulle operazioni della Società e dei Comparti è basata su leggi e regolamenti che sono soggetti a cambiamento in via legislativa, giudiziale o amministrativa. Potrebbero essere promulgate altre leggi che sottoporrebbero la Società o i Comparti a tributi sui redditi o assoggetterebbero gli azionisti ad aumentati tributi sui redditi.

FATCA

Si invitano gli investitori a consultare anche il paragrafo "FATCA" nel capitolo "Regime fiscale".

Altre tassazioni

I futuri azionisti dovrebbero consultare il proprio consulente in merito alla legislazione fiscale e i regolamenti di ogni altra giurisdizione che potrebbero essere loro applicati.

LA TASSAZIONE E ALTRE QUESTIONI DESCRITTE IN QUESTO PROSPETTO NON COSTITUISCONO E NON DOVREBBERO ESSERE CONSIDERATE CONSULENZA LEGALE O FISCALE PER I FUTURI AZIONISTI.

**ALLEGATO V
ELENCO DEI DELEGATI E SUB-DELEGATI**

PAESE IN CUI È DEPOSITATO IL PATRIMONIO	SUB-DEPOSITARIO
Argentina	CITIBANK, N.A. BUENOS AIRES BRANCH
Australia	HSBC BANK AUSTRALIA LIMITED FOR THE HONGKONG AND SHANGHAI BANKING CORPORATION LIMITED (HSBC)
Austria	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG
Bahrain *	HSBC BANK MIDDLE EAST LIMITED, BAHRAIN BRANCH FOR THE HONGKONG AND SHANGHAI BANKING CORPORATION LIMITED (HSBC)
Belgio	BNP PARIBAS SECURITIES SERVICES
Bermuda *	HSBC BANK BERMUDA LIMITED FOR THE HONGKONG AND SHANGHAI BANKING CORPORATION LIMITED (HSBC)
Botswana *	STANDARD CHARTERED BANK BOTSWANA LIMITED FOR STANDARD CHARTERED BANK
Brasile *	CITIBANK, N.A. - SAO PAULO
Canada	RBC INVESTOR SERVICES TRUST FOR ROYAL BANK OF CANADA (RBC)
Cile *	BANCO DE CHILE FOR CITIBANK, N.A.
Cina *	STANDARD CHARTERED BANK (CHINA) LIMITED FOR STANDARD CHARTERED BANK
Cina *	HSBC BANK (CHINA) COMPANY LIMITED FOR THE HONGKONG AND SHANGHAI BANKING CORPORATION LIMITED (HSBC)
Cipro	BNP PARIBAS SECURITIES SERVICES
Colombia *	CITITRUST COLOMBIA S.A., SOCIEDAD FIDUCIARIA FOR CITIBANK, N.A.
Corea del Sud *	THE HONGKONG AND SHANGHAI BANKING CORPORATION LIMITED - KOREA BRANCH
Croazia *	ZAGREBACKA BANKA D.D. FOR UNICREDIT BANK AUSTRIA AG
Danimarca	SKANDINAVISKA ENSKILDA BANKEN AB (PUBL), DANMARK BRANCH

PAESE IN CUI È DEPOSITATO IL PATRIMONIO	SUB-DEPOSITARIO
Egitto *	HSBC BANK EGYPT S.A.E. FOR THE HONG KONG AND SHANGHAI BANKING CORPORATION LIMITED (HSBC)
Emirati Arabi Uniti *	HSBC BANK MIDDLE EAST LIMITED FOR THE HONGKONG AND SHANGHAI BANKING CORPORATION LIMITED (HSBC)
Estonia	SWEDBANK AS FOR NORDEA BANK FINLAND PLC AND NORDEA BANK AB(PUBL)
Filippine*	STANDARD CHARTERED BANK - PHILIPPINES BRANCH
Finlandia	SKANDINAVISKA ENSKILDA BANKEN AB (PUBL), HELSINKI BRANCH
Finlandia	NORDEA BANK FINLAND PLC FOR NORDEA BANK FINLAND PLC AND NORDEA BANK AB (PUBL)
Francia	BNP PARIBAS SECURITIES SERVICES
Germania	BNP PARIBAS SECURITIES SERVICES - FRANKFURT BRANCH
Ghana *	STANDARD CHARTERED BANK GHANA LIMITED FOR STANDARD CHARTERED BANK
Giappone	THE BANK OF TOKYO-MITSUBISHI UFJ LTD
Giappone	MIZUHO BANK LTD
Grecia	HSBC BANK PLC - ATHENS BRANCH FOR THE HONGKONG AND SHANGHAI BANKING CORPORATION LIMITED (HSBC)
Hong Kong	STANDARD CHARTERED BANK (HONG KONG) LIMITED FOR STANDARD CHARTERED BANK
Hong Kong	THE HONGKONG AND SHANGHAI BANKING CORPORATION LIMITED (HSBC)
India *	CITIBANK, N.A.- MUMBAI BRANCH
Indonesia	CITIBANK, N.A.- JAKARTA BRANCH
Irlanda	CITIBANK, N.A.- LONDON BRANCH
Islanda *	LANDSBANKINN HF.
Israele	CITIBANK, N.A., ISRAEL BRANCH
Italia	BNP PARIBAS SECURITIES SERVICES - MILAN BRANCH
Kenya *	STANDARD CHARTERED BANK KENYA LIMITED FOR

PAESE IN CUI È DEPOSITATO IL PATRIMONIO**SUB-DEPOSITARIO**

PAESE IN CUI È DEPOSITATO IL PATRIMONIO	SUB-DEPOSITARIO
	STANDARD CHARTERED BANK
Kuwait *	HSBC BANK MIDDLE EAST LIMITED - KUWAIT BRANCH FOR THE HONGKONG AND SHANGHAI BANKING CORPORATION LIMITED (HSBC)
Lettonia	"SWEDBANK" AS FOR NORDEA BANK FINLAND PLC AND NORDEA BANK AB(PUBL)
Lituania	"SWEDBANK" AB FOR NORDEA BANK FINLAND PLC AND NORDEA BANK AB(PUBL)
Malesia*	STANDARD CHARTERED BANK MALAYSIA BERHAD FOR STANDARD CHARTERED BANK
Marocco	CITIBANK MAGHREB FOR CITIBANK, N.A.
Mauritius*	THE HONGKONG AND SHANGHAI BANKING CORPORATION LIMITED (HSBC) - MAURITIUS BRANCH
Messico	BANCO NACIONAL DE MEXICO, SA (BANAMEX) FOR CITIBANK, N.A.
Namibia *	STANDARD BANK NAMIBIA LTD. FOR STANDARD BANK OF SOUTH AFRICA LIMITED
Nigeria *	STANBIC IBTC BANK PLC FOR STANDARD BANK OF SOUTH AFRICA LIMITED
Norvegia	SKANDINAVISKA ENSKILDA BANKEN AB (PUBL), OSLO BRANCH
Norvegia	NORDEA BANK NORGE ASA FOR NORDEA BANK NORGE ASA AND NORDEA BANK AB (PUBL)
Nuova Zelanda	THE HONGKONG AND SHANGHAI BANKING CORPORATION LIMITED (HSBC) - NEW ZEALAND BRANCH
Pakistan*	STANDARD CHARTERED BANK (PAKISTAN) LIMITED FOR STANDARD CHARTERED BANK
Paesi Bassi	BNP PARIBAS SECURITIES SERVICES
Perù*	CITIBANK DEL PERU S.A. FOR CITIBANK, N.A.
Polonia	BANK HANDLOWY W WARSZAWIE SA (BHW) FOR CITIBANK NA
Portogallo	BNP PARIBAS SECURITIES SERVICES
Qatar *	HSBC BANK MIDDLE EAST LTD - QATAR BRANCH FOR THE HONGKONG AND SHANGHAI BANKING CORPORATION LIMITED (HSBC)

PAESE IN CUI È DEPOSITATO IL PATRIMONIO	SUB-DEPOSITARIO
Regno Unito	HSBC BANK PLC
Repubblica Ceca	CITIBANK EUROPE PLC, ORGANIZACNI SLOZKA FOR CITIBANK, N.A.
Romania	CITIBANK EUROPE PLC, DUBLIN - SUCURSALA ROMANIA FOR CITIBANK, N.A
Russia *	AO CITIBANK FOR CITIBANK, N.A.
Serbia *	UNICREDIT BANK SERBIA JSC FOR UNICREDIT BANK AUSTRIA AG
Singapore	THE HONGKONG AND SHANGHAI BANKING CORPORATION LIMITED (HSBC) - SINGAPORE BRANCH
Slovacchia	CITIBANK EUROPE PLC, POBOCKA ZAHRANICNEJ BANKY FOR CITIBANK N.A.
Spagna	BANCO BILBAO VIZCAYA ARGENTARIA SA
Spagna	BNP PARIBAS SECURITIES SERVICES, SUCURSAL EN ESPANA
Sri Lanka *	THE HONGKONG AND SHANGHAI BANKING CORPORATION LIMITED (HSBC) - SRI LANKA BRANCH
Stati Uniti	BROWN BROTHERS HARRIMAN & CO.
Sudafrica	STANDARD CHARTERED BANK, JOHANNESBURG BRANCH
Svezia	SKANDINAVISKA ENSKILDA BANKEN AB (PUBL)
Svizzera	CREDIT SUISSE AG
Svizzera	UBS SWITZERLAND AG
Swaziland *	STANDARD BANK SWAZILAND LTD. FOR STANDARD BANK OF SOUTH AFRICA LIMITED
Taiwan *	STANDARD CHARTERED BANK (TAIWAN) LTD FOR STANDARD CHARTERED BANK
Thailandia	THE HONGKONG AND SHANGHAI BANKING CORPORATION LIMITED (HSBC) - THAILAND BRANCH
Transnazionale (EUROCLEAR)	BROWN BROTHERS HARRIMAN & CO. (BBH&CO.)
Turchia	CITIBANK ANONIM SIRKETI FOR CITIBANK, N.A.
Uganda *	STANDARD CHARTERED BANK UGANDA LIMITED FOR STANDARD CHARTERED BANK

PAESE IN CUI È DEPOSITATO IL PATRIMONIO**SUB-DEPOSITARIO**

Ungheria

UNICREDIT BANK HUNGARY ZRT FOR UNICREDIT BANK HUNGARY ZRT AND UNICREDIT BANK AUSTRIA AG

Uruguay

BANCO ITAU URUGUAY S.A. FOR BANCO ITAU URUGUAY S.A. AND ITAU UNIBANCO S.A.

Vietnam *

HSBC BANK (VIETNAM) LTD. FOR THE HONGKONG AND SHANGHAI BANKING CORPORATION LIMITED (HSBC)

Zambia *

STANDARD CHARTERED BANK ZAMBIA PLC FOR STANDARD CHARTERED BANK

Zimbabwe *

STANDARD CHARTERED BANK ZIMBABWE LIMITED FOR STANDARD CHARTERED BANK

Il presente GCNL è valido alla data ivi specificata e può essere aggiornato di volta in volta da BBH. Una copia dell'attuale GCNL è disponibile su richiesta.